

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

NORD

ARENA	11/08/2017	13	Maltempo , danni e terrore = Maltempo e trombe d'aria, paura per i veronesi al mare <i>Francesca Lorandi</i>	8
ARENA	11/08/2017	32	Grandine, vento forte e allagamenti <i>Emanuele Barbara Zanini Bertasi</i>	9
BRESCIAOGGI	11/08/2017	18	Auto mitragliate dal cielo Sul Garda il conto è pesante <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	11/08/2017	18	Tempesta di ghiaccio su mezza provincia <i>Giancarlo Chiari</i>	12
BRESCIAOGGI	11/08/2017	19	Ceto, Valpurga isolata Le frane dopo la pioggia colpiscono anche Braone <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/08/2017	2	Case scoperte e telefoni in tilt, E ad Albarella ore di ansia per un disperso <i>Antonio Andreotti</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/08/2017	2	Tromba d'aria devasta le spiagge = Tornado devasta il litorale veneto oltre cinquanta feriti e danni enormi <i>Eleonora Biral</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/08/2017	3	Il cielo giallo. Poi è scoppiato l'inferno = L'inferno nel camping e il pompiere eroe Cadevano alberi, cos'ho salvato una turista <i>Andrea Priante</i>	17
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/08/2017	5	Auto rovesciate lungo la Romea Code e traffico <i>E Bir</i>	19
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/08/2017	5	L'appello dei sindaci Salviamo il Ferragosto Brugnara chiama Roma <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	11/08/2017	21	Incendio in un bosco colpa di un fulmine <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	11/08/2017	27	Gli occhi puntati sulla frana del Popena <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI VERONA	11/08/2017	2	Tornado sulle spiagge, devastazione e feriti = Tornado devasta il litorale veneto oltre cinquanta feriti e danni enormi <i>Eleonora Biral</i>	23
CORRIERE DI VERONA	11/08/2017	2	Case scoperte e telefoni in tilt, E ad Albarella ore di ansia per un disperso <i>Antonio Andreotti</i>	25
CORRIERE DI VERONA	11/08/2017	3	L'inferno nel camping e il pompiere eroe Cadevano alberi, cos'ho salvato una turista <i>Andrea Priante</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	11/08/2017	3	Comune pronto a chiedere alla Regione lo " stato di crisi " <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	11/08/2017	33	Movimento costante ma è tutto sotto controllo <i>Alberto Merendi</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	11/08/2017	2	Tempesta di pioggia e vento si abbatte sul Ravennate = Torna la paura, pioggia e vento flagellano la provincia <i>Nn</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	11/08/2017	5	Black out sui lidi, ferme le industrie Aalberi caduti, coda di 7 km sulla Romea <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	11/08/2017	34	Non solo incendi: ecco il lavoro dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DI MODENA	11/08/2017	13	Duomo, cantiere lungo un anno = Duomo, un anno a "mezzo servizio" <i>Stefano Luppi</i>	34
GAZZETTA DI MODENA	11/08/2017	30	Bruca un camino alla Havi Logistcs <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI MODENA	11/08/2017	30	Ha 82 anni, 5 in roulotte Burocrazia inumana <i>Valentina Corsini</i>	36
GAZZETTA DI MODENA	11/08/2017	32	Rogo nei boschi a Trentino: un'inchiesta farà chiarezza = Incendio di Trentino: inchiesta farà chiarezza <i>Daniele Montanari</i>	37
GAZZETTA DI MODENA	11/08/2017	32	In 90 secondi si svuota una cisterna piena d'acqua <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DI MODENA	11/08/2017	32	Gli occhi delle "tute gialle" in difesa dell' Appennino <i>Luca Gardinale</i>	39
GAZZETTINO BELLUNO	11/08/2017	4	Paura e feriti: bellunesi in fuga = Tromba d' aria : terrore nel villaggio diocesano <i>Alessia Marco Trentin D'incà</i>	40
GAZZETTINO BELLUNO	11/08/2017	14	Attesa ad Alverà per il rientro a casa ma per due sfollati non c'è speranza = Resteremo sfollati: troppi i danni subiti <i>Marco Dibona</i>	41
GAZZETTINO FRIULI	11/08/2017	8	Divelti alberi secolari, auto spezzata in due <i>Enea Fabris</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

GAZZETTINO FRIULI	11/08/2017	8	AGGIORNATO - Devastante tromba d'aria <i>Paola Treppo</i>	43
GAZZETTINO FRIULI	11/08/2017	9	Sfidano la montagna salvati di notte dal Soccorso alpino <i>P.t.</i>	44
GAZZETTINO PADOVA	11/08/2017	17	Scatta l'ordinanza anti incendio <i>Eugenio Garzotto</i>	45
GAZZETTINO ROVIGO	11/08/2017	2	Delta, mezz'ora di terrore = Albarella devastata: pini fin dentro le case Il "giallo" del disperso <i>Elisa Federico Cacciatori Rossi</i>	46
GAZZETTINO ROVIGO	11/08/2017	3	Scoperchiato il PalaVigor, abbattuti i tralicci dell'Enel = "Palavigor" scoperchiato gravi danni al consorzio <i>Giannino Dian</i>	47
GAZZETTINO ROVIGO	11/08/2017	4	Il tetto è volato via: Piano resta senza chiesa <i>Anna Nani</i>	48
GAZZETTINO ROVIGO	11/08/2017	4	Piazza della Repubblica come un campo di guerra <i>Elisa Cacciatori</i>	49
GIORNALE DI BRESCIA	11/08/2017	8	Maltempo : grandine e strade come fiumi in città e provincia = Ceto, isolati per ore cento ragazzi del campo scuola e decine di case <i>Giuliana Mossoni</i>	50
GIORNALE DI BRESCIA	11/08/2017	9	Rovato colpita da un muro d'acqua: ingenti i danni <i>Redazione</i>	52
GIORNALE DI VICENZA	11/08/2017	7	Zaia dichiara lo stato di crisi Medici mobilitati per i turisti <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DI VICENZA	11/08/2017	7	AGGIORNATO Tornado devasta il litorale: feriti e terrore <i>Cristina Giacomuzzo</i>	54
GIORNALE DI VICENZA	11/08/2017	7	Il finimondo nel giro di pochissimi secondi <i>Federico Murzio</i>	55
GIORNALE DI VICENZA	11/08/2017	28	Silurato il vice, promosso l'assessore <i>Giorgio Zordan</i>	56
GIORNO VARESE	11/08/2017	38	Marilena Re, la scomparsa misteriosa e il debito con l'Agenzia delle entrate <i>Redazione</i>	57
MATTINO DI PADOVA	11/08/2017	8	Albarella devastata dal vento = Albarella in ginocchio il vento abbatte tutto <i>Elena Livieri</i>	58
MATTINO DI PADOVA	11/08/2017	9	Il sindaco Giordani Non sarà mai più quella di prima <i>Claudio Malfitano</i>	60
MATTINO DI PADOVA	11/08/2017	11	Il vento flagella il litorale 50 feriti e traffico in tilt <i>Francesco Macaluso</i>	61
MATTINO DI PADOVA	11/08/2017	23	Nuovo furgone per la Protezione civile <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	2	Una tempesta ha devastato il Friuli = In centomila restano al buio <i>Anna Rosso</i>	64
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	3	Allarme anche in mare imbarcazioni soccorse <i>Viviana Zamarian</i>	66
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	4	Gravi danni a Udine e nell'hinterland: rami spezzati, tetti divelti = Paura al Centro canoa danni alle imbarcazioni <i>Francesca Artico</i>	67
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	6	Crolli e danni per milioni Una calamità <i>Andrea Sartori</i>	68
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	7	Lapidi frantumate in cimitero <i>Guglielmo Zisa</i>	69
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	9	Giù il taglio plurisecolare a Cordovado Rovinate le antiche mura del convento <i>Redazione</i>	70
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	9	Abitazione scoperchiata a Grava <i>Davide Francescutti</i>	71
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	10	È sempre più caldo, dovremo abituarci a fenomeni del genere = Sempre più caldo e così crescono gli effetti estremi <i>Giacomina Pellizzari</i>	72
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	22	Trappole e volantini contro le cimici <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	28	Cartoni a fuoco all'esterno dello Zenit <i>Redazione</i>	75
MESSAGGERO VENETO	11/08/2017	33	In tre salvati sul monte Canin <i>Alessandra Ceschia</i>	76
NAZIONE FIRENZE	11/08/2017	50	Una pista ecoturistica in mezzo al verde Ora ci sono i semafori per l'allerta meteo <i>Redazione</i>	77
NAZIONE PISTOIA	11/08/2017	42	Allerta gialla Situazione in miglioramento <i>Redazione</i>	78

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

NAZIONE PISTOIA	11/08/2017	42	Comuni e associazioni a braccetto Ecco i mini-band di riqualificazione <i>Piera Salvi</i>	79
NUOVA FERRARA	11/08/2017	2	Un disastro per il maltempo = La bufera strappa alberi, muri, tetti <i>Redazione</i>	80
NUOVA FERRARA	11/08/2017	3	Strade ostruite e invase dall'acqua Chiusa la Romea <i>Redazione</i>	81
NUOVA FERRARA	11/08/2017	20	Raid incendiario, esplode market = In due danno fuoco a un negozio: presi <i>Katia Romagnoli</i>	82
PROVINCIA DI COMO	11/08/2017	39	Centro estivo I 250 bimbi "spengono" gli incendi <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/08/2017	53	Una tromba d'aria `spazza` Colunga Scoperchiati case e cascinali <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/08/2017	45	Ricostruzione a metà <i>Claudia Fortini</i>	85
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/08/2017	48	Bazar in fiamme a Estensi Non esclusa l'origine dolosa = Prima le fiamme, poi il boato Negozio distrutto nella notte due persone in fuga <i>Maria Rosa Bellini</i>	86
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/08/2017	49	Alberi su auto e tettoie, Romea in tilt e allagamenti Il maltempo semina il panico <i>Monica Forti</i>	87
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/08/2017	40	Cipressi secolari sulle tombe e linee in tilt <i>Quinto Cappelli</i>	88
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/08/2017	50	Intervista a Davide Rossi - Il grande cuore degli agricoltori Botti piene di acqua per salvare le case <i>Milena Vanoni</i>	89
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/08/2017	50	Incendi, trovato un innesco Caccia aperta al piromane = Il grande cuore degli agricoltori Botti piene di acqua per salvare le case <i>Milena Vanoni</i>	90
RESTO DEL CARLINO RIMINI	11/08/2017	49	Tetti scoperchiati e alberi sulle auto: tromba d'aria nell'Alta Valmarecchia <i>Rita Celli</i>	91
SECOLO XIX SAVONA	11/08/2017	22	La Regione "espelle " i radioamatori <i>Federica Pelosi</i>	92
SECOLO XIX SAVONA	11/08/2017	30	Sul pontile di varazze serata "pesca e friggi" <i>Redazione</i>	93
VOCE DI MANTOVA	11/08/2017	22	Volontario di protezione civile colpito da un malore: salvato per miracolo dai sanitari del 118 <i>Redazione</i>	94
ADIGE	11/08/2017	18	Frane, sfollati e strade chiuse = Salgono a 60 gli ettari cancellati <i>Andrea Bergamo</i>	95
ADIGE	11/08/2017	32	Il programma: via di casa obbligatorio dalle 8, rientro nel pomeriggio <i>Redazione</i>	97
ALTO ADIGE	11/08/2017	8	Lettere - Tasse e servizi <i>Posta Dai Lettori</i>	98
ALTO ADIGE	11/08/2017	30	Dodicenne grave: in bici contro il muro = In bici contro il muro, grave un ragazzino germanico di 12 anni <i>Redazione</i>	99
ALTO ADIGE	11/08/2017	32	Lago di Dobbiaco, avanti con il deflusso delle acque <i>Ezio Danieli</i>	100
AVVENIRE MILANO	11/08/2017	1	Allerta Seveso e Lambro, Comune attiva il monitoraggio <i>Redazione</i>	101
CORRIERE DEL TRENTINO	11/08/2017	4	Frana, evacuate cinquanta persone = Maltempo , il Trentino è in ginocchio A Panchià evacuate cinquanta persone <i>Margherita Montanari</i>	102
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	11/08/2017	11	Albarella, Rosolina e tutto il Delta La devastazione dopo il tornado <i>Antipio Andreotti</i>	104
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	11/08/2017	5	Lago di Dobbiaco, rientrato l'allarme <i>Redazione</i>	105
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	11/08/2017	6	Allerta alfa, anche oggi pericolo temporali <i>Redazione</i>	106
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	11/08/2017	6	Una bomba d'acqua colpisce il capoluogo Ottanta richieste d'intervento in un'ora <i>Ilaria Graziosi</i>	107
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	11/08/2017	10	Albero crolla su un'auto in corsa A bordo due ragazzi, uno è ferito <i>A Zamb</i>	108
CORRIERE DI AREZZO	11/08/2017	6	Nubifragio di 5 minuti Pianta sradicate e disagi = Cinque minuti di nubifragio: piante, scooter e cassonetti volano via <i>Redazione</i>	109

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

GAZZETTA DI PARMA	11/08/2017	6	Solignano, piromani in azione un'intera montagna in fiamme = Brucia un'intera montagna <i>Francesco Bandini</i>	110
GAZZETTA DI PARMA	11/08/2017	7	Cronologia degli incendi <i>Redazione</i>	112
GAZZETTA DI PARMA	11/08/2017	7	Gli abitanti terrorizzati: Sembrava l'Apocalisse <i>Valentino Straser</i>	113
GAZZETTA DI PARMA	11/08/2017	29	Baseball Summer Camp a Sala: sul diamante come boy-scout <i>Andrea Ponticelli</i>	114
GAZZETTINO	11/08/2017	2	La "bomba d'aria" flagella il Veneto = Tornado sulle spiagge disastro e decine di feriti <i>Monica Andolfatto</i>	115
GAZZETTINO	11/08/2017	2	Una trentina di tagli di piante un ragazzo grave al Ca` Foncello <i>Redazione</i>	117
GAZZETTINO	11/08/2017	3	Terrore nei camping Un disastro volava via tutto = Il terrore , poi subito al lavoro <i>Giuseppe Babbo</i>	118
GAZZETTINO PORDENONE	11/08/2017	2	Crollati i tendoni della Macia <i>Maria Santoro</i>	119
GAZZETTINO PORDENONE	11/08/2017	2	Provincia flagellata Alberi caduti, black out chiesa e case scoperchiate <i>Alberto Comisso</i>	120
GAZZETTINO PORDENONE	11/08/2017	3	Una tromba d'aria devasta San Vito <i>Minca</i>	121
GAZZETTINO PORDENONE	11/08/2017	3	Ricognizione nelle fabbriche verifiche alle colture <i>E.m.</i>	122
GAZZETTINO PORDENONE	11/08/2017	14	Sosta gratis , 1.200 parcheggi liberi <i>Elisa Marini</i>	123
GAZZETTINO TREVISO	11/08/2017	2	Gli effetti della tempesta nel Mottense decine di alberi e pali sradicati dal vento <i>Gianandrea Rorato</i>	124
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	2	La devastazione nei campeggi <i>Giuseppe Babbo</i>	125
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	3	Fuga di gas e black out a ripetizione <i>Redazione</i>	126
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	3	AGGIORNATO Jesolo viene flagellata: caos e paura <i>Fabrizio Cibirin</i>	127
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	4	La bufera devasta il litorale = Bibione e Portogruarese Quindici feriti nell'inferno <i>Marco Corazza</i>	128
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	5	Divelta un'antica edicola Fulmine colpisce una chiesa = Diveluta l'edicola di via Garibaldi Fulmine sulla chiesa di San Zulian <i>Giorgia Pradolin</i>	130
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	5	Gru in bilico, serre devastate dal vento <i>Roberto Perini</i>	131
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	13	Rubano uno scooter e lo bruciano <i>Redazione</i>	132
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/08/2017	18	Vivian: Nessun investimento su sicurezza idraulica e bonifiche <i>Redazione</i>	133
GIORNO GRANDE MILANO	11/08/2017	41	Migliaia di pellegrini per San Fermo Gran finale con i fuochi d'artificio <i>Monica Autunno</i>	134
GIORNO BRESCIA	11/08/2017	43	Frana strada, Val Paghera isolata Maltempo flagella la provincia <i>Federica Pacella</i>	135
NAZIONE AREZZO	11/08/2017	46	Tromba d'aria, 5 minuti d'inferno Scoperchiato tetto di case popolari <i>Claudio Roselli</i>	136
NAZIONE GROSSETO	11/08/2017	38	Divampa la polemica <i>Redazione</i>	137
NAZIONE GROSSETO	11/08/2017	39	Programmazione e prevenzione I vigili del fuoco ora alzano la voce <i>Redazione</i>	138
NAZIONE LUCCA	11/08/2017	43	Maltempo: codice giallo <i>Redazione</i>	139
NAZIONE LUCCA	11/08/2017	44	Intervista a Andrea Bonfanti - Non solo cantieri, ma anche turismo Lavoriamo a un progetto su Puccini <i>Cristiano Consorti</i>	140
NAZIONE MASSA E CARRARA	11/08/2017	44	Il capo della polizia Gabrielli intervistato a 'Con-vivere' <i>Redazione</i>	141
NAZIONE PISA	11/08/2017	38	Valvole riaperte con due ore di anticipo <i>Gab.mas.</i>	142
NAZIONE PISA	11/08/2017	42	AlertPisa La app per le emergenze Boom di iscritti <i>Redazione</i>	143

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

NAZIONE PISA	11/08/2017	43	Protezione civile Allerta meteo nel pisano Mare mosso e pioggia <i>Redazione</i>	144
NUOVA VENEZIA	11/08/2017	2	Il vento devasta il litorale = Un vento micidiale costa veneta devastata <i>Francesco Macaluso</i>	145
NUOVA VENEZIA	11/08/2017	3	In mezz'ora il finimondo salvo il Festival Show <i>Giovanni Cagnassi</i>	147
NUOVA VENEZIA	11/08/2017	4	Colpiti tutti i camping: È un disastro <i>Francesco Macaluso</i>	148
NUOVA VENEZIA	11/08/2017	5	Fulmine sulla chiesa di San Zulian <i>Redazione</i>	149
NUOVA VENEZIA	11/08/2017	5	Difficoltà negli ospedali finestre rotte, alberi divelti <i>Giovanni Alessio Cagnassi Conforti</i>	150
NUOVA VENEZIA	11/08/2017	26	Muore a 59 anni di malattia Protezione civile in lutto <i>Redazione</i>	151
NUOVO LEVANTE	11/08/2017	14	Amatriciamoci anche per Paganica <i>Redazione</i>	152
NUOVO LEVANTE	11/08/2017	20	Un pezzo di Zoagli nel centro Italia <i>Redazione</i>	153
NUOVO LEVANTE	11/08/2017	31	In Val Cichero stop ai cinghiali grazie alla recinzione <i>Redazione</i>	154
PICCOLO	11/08/2017	5	In regione risposta entro 4 secondi Ma stiamo rodando la macchina <i>Marco Ballico</i>	155
PICCOLO	11/08/2017	10	Rischio terremoti a Fiume Gli esperti si dividono <i>Marsanich</i>	157
PICCOLO	11/08/2017	13	Settantamila al buio. In salvo due anziani gommonauti = Allarme in mare e treni bloccati in Fvg <i>Luca Saviano</i>	158
PICCOLO	11/08/2017	13	Danni e disagi in 120 comuni della regione <i>Anna Rosso</i>	160
PICCOLO	11/08/2017	23	Soccorsi tre ventenni bloccati sul Canin = Bloccati sul Canin, salvati dai soccorritori <i>Enrico Ferri</i>	161
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	11/08/2017	27	M5S pulisce i fossi e replica alle critiche del Centrosinistra <i>Redazione</i>	162
PICCOLO GORIZIA	11/08/2017	23	Mosaico con la meridiana il monito di San Lorenzo <i>Perrino</i>	163
PROVINCIA DI VARESE	11/08/2017	4	Dopo Lucifero arriva la pioggia Temporalì al Nord, venti forti al Sud <i>Redazione</i>	164
REPUBBLICA MILANO	11/08/2017	6	Una giornata nella centrale del numero unico = Nel bunker del 112 vietati cellulari e tablet "Aiuto in 50 secondi" <i>Alessandra Corica</i>	165
RESTO DEL CARLINO CESENA	11/08/2017	37	Si scatena la bufera, alberi abbattuti e case scoperciate = Ondata di maltempo, un albero crolla sulla strada a Sala <i>Redazione</i>	167
RESTO DEL CARLINO CESENA	11/08/2017	44	Frana di Montanino Palazza Arriva il piano di emergenza <i>Gi.mo.</i>	168
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	11/08/2017	40	Blackout e tegole volanti nel Lughese E un tronco cade sull'Adriatica <i>Redazione</i>	169
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	11/08/2017	38	Il governatore dichiara lo stato di crisi <i>B.b.</i>	170
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	11/08/2017	38	Intervista a Grogio Soffiato - Auto distrutte ed ambulanze Sembrava di essere in guerra <i>Tommaso Moretto</i>	171
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	11/08/2017	38	Ore 15: si scatena l'apocalisse d'aria devasta il Delta <i>Barbara Braghin</i>	172
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	11/08/2017	40	Un inferno d'acqua e vento = Quanta devastazione Vitale si mette a piangere <i>Tommaso Moretto</i>	173
STAMPA AOSTA	11/08/2017	53	Ferragosto di festa per le guide alpine <i>Alessandro Mano</i>	174
STAMPA ASTI	11/08/2017	41	In fumo 7 mila metri quadrati di bosco <i>Redazione</i>	175
STAMPA IMPERIA	11/08/2017	42	Sos idrico: arriva l'autobotte a Pairola e a Villa Faraldi <i>Maurizio Tagliano</i>	176
STAMPA TORINO	11/08/2017	49	Metropoli <i>Redazione</i>	177
STAMPA TORINO	11/08/2017	49	Un operaio di 45 anni ustionato alla Cosmo <i>Redazione</i>	179

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

TRIBUNA DI TREVISO	11/08/2017	4	Colpiti tutti i camping: È un disastro <i>Francesco Macaluso</i>	180
TRIBUNA DI TREVISO	11/08/2017	5	Fulmine sulla chiesa di San Zulian <i>Redazione</i>	181
TRIBUNA DI TREVISO	11/08/2017	5	Difficoltà negli ospedali finestre rotte, alberi divelti <i>Giovanni Alessio Cagnassi Conforti</i>	182
TRIBUNA DI TREVISO	11/08/2017	6	Platano cade sull'auto in corsa <i>Andrea De Polo</i>	183
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/08/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 10 Agosto 2017 **** <i>Redazione</i>	184
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/08/2017	1	Genova, incendio boschivo in zona Lagaccio, intervenuti anche due elicotteri regionali <i>Redazione</i>	185
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/08/2017	1	Nasce la Consulta regionale del volontariato di Protezione Civile calabrese <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Maltempo Veneto, il sindaco di Venezia: "Chiederemo lo stato di calamità naturale" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi Terni: ancora attivo il rogo in Valserra, Canadair sul posto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Maltempo: evitato il peggio a Dobbiaco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Terremoto, Anas: aggiudicati i lavori sulla SP209 a Visso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	11/08/2017	1	- Maltempo Friuli Venezia Giulia: 2mila telefonate d'emergenza nel pomeriggio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi, rogo a Valserra: 193 persone evacuate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: rischio temporali forti su quasi tutta la regione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi, nuovi roghi in Campania: colpita l'Oasi degli Astroni e Cigliano nel napoletano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi, fiamme a Napoli: brucia la collina dei Camaldoli, case a rischio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi, due grandi roghi a Roma: solo oggi 100 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi, due grandi roghi a Roma: solo oggi 100 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Maltempo: forti temporali e vento stanno interessando il Veneto, situazione difficile nel veneziano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Portogallo: autostrada Lisbona-Porto chiusa a causa di un incendio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	199
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Allerta Meteo Trentino: attesi nuovi rovesci e temporali anche "di forte intensità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	200
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Milano, allerta meteo: monitorati i fiumi Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	201
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Maltempo Veneto: a san Donà alberi caduti e danni alle auto, nessun ferito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	202
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Maltempo Veneto, Zaia: firmato lo stato di crisi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	203
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi: a Santulussurgiu in azione elicotteri e Canadair - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	204
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Maltempo Valle d'Aosta: verifica danni per le forti piogge - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	205
meteoweb.eu	10/08/2017	1	- Incendi: nel salernitano evacuate alcune abitazioni, critica la situazione a Cava de' Tirreni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	206

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

ansa.it	10/08/2017	1	Ancora attivo stamani rogo Valserra - Umbria <i>Redazione</i>	207
ansa.it	10/08/2017	1	Maltempo: evitato il peggio a Dobbiaco - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	208
ansa.it	10/08/2017	1	Incendi nell'Oasi degli Astroni - Campania <i>Redazione</i>	209
ansa.it	10/08/2017	1	Temporal e trombe d'aria in Veneto - Veneto <i>Redazione</i>	210
ansa.it	10/08/2017	1	Protezione Civile, temporali al Nord - Cronaca <i>Redazione</i>	211
ansa.it	10/08/2017	1	Protezione Civile, temporali al Nord - Ultima Ora <i>Redazione</i>	212
ansa.it	10/08/2017	1	Rogo a Santulussurgiu, velivoli in azione - Sardegna <i>Redazione</i>	213
askanews.it	10/08/2017	1	Un disperso e almeno 50 feriti per il maltempo lungo le spiagge venete <i>Redazione</i>	214
askanews.it	10/08/2017	1	Maltempo: Ulss 5 Polesana non conferma disperso ad Albarella <i>Redazione</i>	215
askanews.it	10/08/2017	1	Emergenza siccità a Reggio Calabria: parte la razionalizzazione <i>Redazione</i>	216
askanews.it	10/08/2017	1	Cinquanta feriti per il maltempo lungo le spiagge venete <i>Redazione</i>	217
askanews.it	10/08/2017	1	Maltempo, rischio temporali forti su quasi tutta la Lombardia <i>Redazione</i>	218
askanews.it	10/08/2017	1	Squadre e autobotti dei Vigili per spegnere rogo a Pietralata <i>Redazione</i>	219
askanews.it	10/08/2017	1	Incendi in Sicilia, elicotteri hanno sganciato 120mila litri acqua <i>Redazione</i>	220
askanews.it	10/08/2017	1	Veneto, un disperso e un ferito lungo il litorale per maltempo <i>Redazione</i>	221
askanews.it	10/08/2017	1	Un disperso e un ferito lungo il litorale veneto per il maltempo <i>Redazione</i>	222
askanews.it	10/08/2017	1	Maltempo in Veneto, tromba d'aria sul litorale e un disperso <i>Redazione</i>	223
askanews.it	10/08/2017	1	Maltempo: cinquanta feriti lungo le spiagge venete <i>Redazione</i>	224
SETTEGIORNI	11/08/2017	5	Buona la prima: successo per Shopping and living <i>Serena Agostani</i>	225

Piante divelte, camper e bungalow sfondati, ombrelloni spazzati via ieri a Cavallino, sul litorale veneziano

Maltempo , danni e terrore = Maltempo e trombe d'aria, paura per i veronesi al mare

[Francesca Lorandi]

Maltempo, danni e terrore DAL LAGO AL MARE Nuova sfunata temporalesca con grandine e forte vento nella zona tra Torri, Costermano e Garda: alberi abbattuti, pali della luce divelti, famiglie al buio. Preoccupa a Pai lo smottamento di un grande masso vicino a un hotel: intervento dei vigili del fuoco. E anche i veronesi in vacanza al mare hanno passato momenti terribili: a Cavallino Treporti nel Veneziano alcuni campeggiatori di San Martino e Valeggio sono stati sfiorati dagli alberi caduti per la tromba d'aria, molti i danni in tutta la zona con decine di feriti â PAG 13 e 32 L'ALLARME Piante divelte, camper e bungalow sfondati, ombrelloni spazzati via ieri a Cavallino, sul litorale veneziai Maltempo e trombe d'aria, paura per i veronesi al mare Iaríá Pasqualotto: Dieci minuti di terrore nei quali volava di tutto E Fabio Piccoli: Alberi sradicati si abbattevano su alloggi e bar Francesca Lorandi Guardavamo dal balcone quel disastro, a pochi metri da noi. 'Mamma, perché gli alberi volano via', mi chiedeva mia figlia. Ero terrorizzata: quei grossi rami potevano colpirci da un momento all'altro. Finita la tromba d'aria, durata una decina di minuti, infiniti, Ilaria Pasqualotto è rimasta barricata nel suo appartamento, nel Residence Village Cavallino Treporti, col marito, la bimba di cinque anni e il più pic colo, di uno, che dormiva e di quell'inferno non si è nemmeno accorto. La tromba d'aria che ieri verso le 15 ha travolto il litorale véneto, ha sradicato alberi, sfondato camper, bungalow e auto, divolto ombrelloni e sdraio, provocando i danni maggiori nella zona di Cavallino Treporti, non lontano da Jesolo, dove molti veronesi stavano trascorrendo le vacanze. Ilaria, 34 anni, era partita daValeggio sul Mincio sabato scorso, e in questi giorni, raccontava ieri, pochi minuti dopo la paura, c'è sempre stato il sole. Per questo pomeriggio (ieri, ndr) era prevista della pioggia, tanto che eravamo saliti da poco dalla spiaggia. Abbiamo visto il cielo scurirsi, il vento sollevarsi. All'improvviso tutto volava via, i grandi alberi venivano sradicati da terra e cadevano su camper e auto, sfondandoli. Avevamo tanta paura, soprattutto per i nostri bimbi. È successo tutto all'improvviso, ha detto dal camping Marina di Venezia Fabio Piccoli di San Martino Buon Albergo, che al Cavallino era arrivato una settimana, a bordo di un camper con la moglie Lavinia e i due figli al seguito. Nessuno aveva avuto il tempo di nssare caravan o tende, chi poteva si riparava nel proprio alloggio, altri andavano nei bar che si sono affollati dei turisti che si trovavano sulla spiaggia. Noi, ha raccontato Fabio, eravamo nel nostro camper. Ho visto volare di tutto e, quando la tromba d'aria si è fatta più forte, c'erano alberi che cadevano su roulotte e tende, soprattutto su quelle più vicine alla spiaggia. Dieci minuti di inferno, li descrivono i veronesi che ieri si sono trovati in mezzo alla tromba d'aria. Che di danni ne ha fatti parecchi, dalle coste polesane a quelle friulane. Stando al bollettino inviato dalla Regione Veneto, la situazione più drammatica si è registrata proprio al Cavallino, anche per l'alta concentrazione di campeggi e di villaggi vacanze, in questo periodo al tutto esaurito. Per ore, quindici ambulanze hanno fatto la spola tra i campeggi per soccorrere i feriti mentre l'elicottero del Suem monitorava la situazione dall'alto. Perché l'allarme non era solo nei campeggi ma anche in mare, dove tré barche hanno lanciato la richiesta di aiuto alla Guardia costiera. Un uomo e una donna hanno riportato gravi ferite causate dalla caduta degli alberi e sono stati trasportati all'ospedale, ma in totale sono stati una cinquantina le persone finite al Pronto soccorso per traumi provocati da oggetti volanti. Il governatore del Veneto Zaia ha firmato lo stato di crisi. La tromba d'aria si è lasciata alle spalle un paesaggio surreale e drammatico, nelle spiagge, nei bar, nelle strutture ricettive. Non so se resteremo, ha confessato ieri pomeriggio Fabio. L'inferno se ne andat o, ma la paura è rimasta. Fabio Piccoli davanti al suo camper, sfiorato dalla caduta diun albero Alberi divelti in un campeggio al Cavallino -tit_org- Maltempo, danni e terrore - Maltempo e trombearia, paura per i veronesi al mare

Grandine, vento forte e allagamenti

[Emanuele Barbara Zanini Bertasi]

MALTEMPO. Colpiti soprattutto Torri e Costermano, dove è stato distrutto il tetto della materna. Ad Albare divelti due pali della luce: 20 case senza energia per ore. Grandine, vento forte e allagamenti. Smottamento vicino a Pai, corso di verifica la sicurezza di un hotel Cipressi abbattuti (uno su una macchina) e molti danni all'agricoltura. Emanuele Zanini Barbara Bertasi Smottamenti, alberi caduti sulla strada, allagamenti, pali della luce crollati a terra. Un altro violento temporale con piogge torrenziali, folte raffiche di vento e grandine ha investito ancora una volta il territorio di Ton-i, letteralmente martoriato negli ultimi giorni dal maltempo, dopo la tromba d'aria di domenica e la tempesta abbattutasi mercoledì sera. Anche ieri è stato un pomeriggio di passione per i soccorritori, che sono dovuti intervenire in diversi punti dell'area torresana. Tra le 15,30 e le 16,30 pioggia, vento e grandine hanno investito buona parte dell'alto Garda provocando notevoli disagi sul litorale ma anche in collina. Uno smottamento di terra formato da fango, massi e grossi detriti ha causato diversi danni nell'area limitrofa al Del Garda, tra Torri e Pai, di proprietà della famiglia Niletto. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione Civile di Torri e i vigili del fuoco, che nella serata di ieri stavano valutando se evacuare gli ospiti dell'albergo. Problemi di allagamento nel camping San Remo. Inoltre in località Pi', lungo il tratto della Gardesana che collega il paese con Garda, sono caduti quattro cipressi, alcuni dei quali hanno invaso parte della carreggiata situata più a monte. Una delle piante è piombata sopra la Bmw di un turista straniero, schiacciandola. Per fortuna all'interno del mezzo non si trovavano persone. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia municipale per deviare il traffico e supportare i lavori di rimozione degli alberi ad opera dei volontari della Protezione civile. L'acquazzone che si è abbattuto sull'area ha causato numerosi allagamenti. Ad Albisano la sala civica, dove tra l'altro si tiene il consiglio comunale di Torri, è stata invasa dall'acqua. Diversi i disagi anche in località Murette di Sopra, lungo la collina che collega Torri ed Albisano, dove una ventina di famiglie sono rimaste senza energia elettrica a causa della caduta di due pali della luce. Uno di questi, avvolto dall'edera, è crollato all'interno di un giardino privato, tranciando i rami di alcuni olivi. L'altro ha invece invaso la strada bianca che conduce al piccolo centro collinare, impedendo il transito delle auto. Sul posto sono sopraggiunti nel secondo pomeriggio i tecnici dell'Enel, che hanno lavorato fino a tarda ora per rimuovere i pali, rilevare i danni e ripristinare una linea elettrica provvisoria per ridare luce alle abitazioni della zona. In numerosi punti del territorio comunale sono rimasti intasati tombini, chiusini, con la grandine che a sua volta ha provocato danni a macchia di leopardo. Il fortunale ha colpito anche il territorio di Brenzone, in particolare verso Castelletto: anche qui alcuni alberi di cipresso sono caduti, per fortuna senza causare danni alle persone. A Prada alcuni smottamenti di terra hanno causato diversi disagi. Prosegue la settimana d'inferno per il Garda e in particolare per Torri, che ora dovrà rimettersi a rifare la conta dei danni. E i conti ha cominciato a farli Costermano, dove ieri si è abbattuta una seconda grandinata dopo quella rovinosa di mercoledì sera, che ha distrutto il tetto della scuola dell'infanzia del capoluogo e frantumato le lampade dei lampioni di Albare. La violenta grandinata di ieri (tra le 15,30 e le 17) ha fatto cadere tre alberi sulla strada che porta a Garda e altri su quella che conduce a San Zeno di Montagna da Castion. Qui, in via IV Novembre, un garage è stato allagato mentre l'agricoltura ha subito seri colpi. Per questi motivi il sindaco Stefano Passarini ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) di Protezione civile e ha chiesto alla Regione lo stato di calamità per la grandine. Per verificare la situazione si sono mossi il vicesindaco Aldo Salvetti con l'assessore alla P.c. Alessandro Cheleante e sono intervenuti gli uomini del gruppo di P.c. col responsabile Antonio Toni e i Vigili del Fuoco di Bardolino. A filo diretto è rimasto Armando Lorenzini, responsabile dell'Unità operativa di P.c. della Provincia. Fa sapere il sindaco: Ieri mattina, vista l'emergenza di mercoledì sera, e utile anche per quanto è poi avvenuto ieri pomeriggio, ho aperto il Coc, attivando così la Protezione civile e l'ufficio lavori pubblici per verificare i danni e rimuovere eventuali pericoli come rami e piante pericolanti. I danni sono tanti soprattutto a Costermano capoluogo, in

patticolare alla scuola materna. Inoltre oltre 50 corpi illuminanti della rete pubblica sparsi nella frazione di Albare sono stati frantumati dai grossi chicchi di ghiaccio. Di qui l'iniziativa di scrivere al presidente del Veneto Luca Zaia chiedendo lo stato di calamità per grandine. Si elencano ingenti perdite per l'agricoltura, come orti e viti di Albare, a Castion e Marciaga. Gli uffici comunali sono a disposizione per assistere i cittadini. A Garda, infine, i Vigili del Fuoco di Bardolino hanno fatto tagli di vegetazione sempre sulla strada che porta a Costermano. sono stati anche problemi di allagamenti di case e scantinati, ma i privati sono riusciti ad arrangiarsi. La Bmw di alcuni turisti tedeschi schiacciata da un albero a Torri Cavi scoperti e palo della luce abbattuto: 20 case per ore senza luce a Murette di sopra, Albisano

-tit_org-

Auto mitragliate dal cielo Sul Garda il conto è pesante

[Redazione]

IL CASO. Desenzano sfregiato da due tempeste paga il dazio più alto. Neppure il tempo di stilare una prima approssimativa stima dei danni alle automobili e ai tetti delle abitazioni letteralmente mitragliati dai chicchi di grandine grandi come palline da golf piovuti mercoledì sera, che il Garda è stato investito da un'altra tempesta ieri pomeriggio. Anche stavolta l'andamento del maltempo è stato per così dire a macchia di leopardo: pioggia copiosa in Valtenesi - risparmiata dal temporale dell'altra sera -, e grandine in alcuni segmenti del territorio compreso fra Desenzano e Pozzolengo. La doppia ondata ha fortunatamente risparmiato sia la zona del Chiaretto che quella del Lugana. Dai produttori arrivano segnalazioni confortanti. Al tirar delle somme, i guasti provocati dal maltempo si sono limitati ad insegne di locali, delle attrazioni del luna park e arredi di giardini e dei bar all'aperto. Decisamente più consistente il conto presentato agli automobilisti sorpresi dalla grandinata che ha infranto vetri e ammaccato le carrozzerie di un numero imprecisato di autovetture. I Vigili del fuoco sono intervenuti per bonificare alcuni allagamenti registrati a Rivoltella. Non si contano i lunotti posteriori infranti da chicchi di ghiaccio -tit_org-

**Alberi sui binari: la linea ferroviaria Brescia-Edolo bloccata nel pomeriggio
Tempesta di ghiaccio su mezza provincia***[Giancarlo Chiari]*

IL MALTEMPO. Alberi sui binari: la linea ferroviaria Brescia-Edolo bloccata nel pomeriggio Tromba d'aria Frandacorta, la grandine flagella il lago di Iseo, il temporale tropicale allaga l'Hinterland Giancarlo Chiari Tempesta tropicale nell'Hinterland, tromba d'aria in Frandacorta, violenta grandinata sul Sebino. La seconda violenta ondata di maltempo ha assunto forme diverse sul territorio della provincia lasciando dietro di sé un'unica scia di devastazione e danni. Ma poteva andare peggio, soprattutto per i vigneti della Frandacorta soltanto lambiti - stando almeno ai primi riscontri effettuati dai tecnici del Consorzio -, dalla furia di un giovedì da tregenda: le ricognizioni sul campo effettuate subito dopo la tempesta hanno evidenziato problemi alle vigne nella zona di Borgonato di Corte Franca e Cazzago. Risparmiate invece le zone di Adro ed Erbusco. Solo stamattina si potrà comunque completare il censimento della situazione e degli eventuali guasti del maltempo arrivato proprio all'alba della vendemmia. DOPO LA GRANDINATA che mercoledì sera aveva bombardato Garda e Valcamonica, attorno alle 16 di ieri si è scatenata un'altra aggressiva perturbazione. L'epicentro della tromba d'aria è stato Rovato dove le folate di vento hanno abbattuto una tensostruttura e divelto dei pali nell'impianto del rugby. Scoperchiato parte di un tetto di un condominio in via Montegrappa, finito vicino a delle villette senza ferire persone. In viale Rimembranze la tempesta ha devastato i filari di cipressi. Nella frazione Duomo ha abbattuto due alberi finiti sui binari della ferrovia. La circolazione lungo la Brescia-Iseo-Edolo è stata sospesa per circa trenta minuti. Problemi anche sulla A4, che tra Ospitaletto e Rovato ha costretto le vetture a marciare a passo d'uomo per la enorme quantità di acqua finita sull'asfalto. Difficile al momento il conteggio dei danni, anche perché molti sono in vacanza: nella zona sono intervenuti i Vigili del fuoco di Chiari e Palazzolo, che hanno rimosso alberi abbattuti, e ramaglie finite in strada, liberando le caditoie stradali per favorire il deflusso dell'imponente massa d'acqua che si riversata dal cielo. A Erbusco, la grandine, caduta pochi minuti non sembra abbia provocato gravi danni, mentre due alberi che si sono abbattuti sulla strada sono stati rimossi dai pompieri di Palazzolo. Ospitaletto già pesantemente colpito dalla grandinata di un mese fa ha dovuto fare i conti con allagamenti diffusi soprattutto nella zona della statale. Sul paese dell'Hinterland è caduto qualcosa come 29,4 millimetri di pioggia in pochi minuti, quasi l'equivalente delle precipitazioni registrate nell'ultimo mese pari a 34,6 millimetri. Decine le chiamate ai Vigili del Fuoco anche a Provaglio di Iseo dove la pioggia battente mista a grandine ha trasformato in fiumi le strade per poi allagare autorimesse e garage. A Iseo, nessun danno alle abitazioni, ma il temporale ha messo in ginocchio i piccoli produttori agricoli. I grappoli d'uva dei vigneti sono stati spolpati dall'apocalittica grandinata. Devastati molti oliveti e frutteti, piantagioni di anguria a serre florovivaistiche. Ho soffocato Giuseppe Zoni Scoperchiato un tetto a Rovato Danni ingenti a frutteti e oliveti L'area vitivinicola colpita a metà i grappoli d'uva segnati dalla grandine È una vigna di Iseo La tempesta ha creato una coltre ghiaccio alta alcuni centimetri Una delle tante serre scoperchiate nell'enclave compresa fra il lago di Iseo e la Franciacorta -tit_org-

Ceto, Valpaghera isolata Le frane dopo la pioggia colpiscono anche Braone

[Redazione]

A poco più di 4 anni dal crollo dell'ultracentenario Ponte Lungo che di fatto isolò la Val Pagherà (era la fine di giugno del 2013), una frana ha separato nuovamente dal resto del territorio di Ceto la valle, costringendo in quota una settantina di persone, prevalentemente ragazzi, presenti al Campo Tres di Gustavo Rossi e i residenti e i turisti presenti nelle baite della zona. Già ieri, comunque, nel punto del cedimento della strada è stato ricavato un passaggio pedonale sicuro, e chi vuole abbandonare l'area lo può fare. L'allarme era stato lanciato mercoledì. 11 vicesindaco Natale Gaudenzi e l'assessore Andrea Pasinetti hanno subito raggiunto la zona. Non è però rimasto altro da fare che disporre il blocco del traffico veicolare in accordo con Martino Donina, coordinatore del gruppo di Protezione civile. Poi, ieri mattina il sindaco Marina Lanzetti ha firmato una ordinanza di chiusura. Le intense piogge sono all'origine di un movimento franoso nella scarpata di un tratto di strada per la Val Pagherà: uno smottamento che ha anche messo a rischio il sottostante acquedotto comunale; una struttura che letteralmente sostiene l'arteria. Ieri mattina il sindaco, i tecnici dello Ster e il geologo Luca Albertelli hanno effettuato un sopralluogo che ha confermato che il dissesto è stato causato dal terreno saturo d'acqua. L'esperto ha consigliato di intervenire prioritariamente a monte della strada, per consentire così il transito ai mezzi e consolidare poi il tratto a valle. Lo Ster ha già assicurato la disponibilità di 50 mila euro per la sistemazione. LE PERSONE isolate a Campo Tres? Quelle che vorranno scendere verranno trasportate in auto fino al fronte della frana e poi trasbordate: non è possibile dirottarle sulla strada che da Piazze conduce a Braone poiché anche qui si è verificato un evento franoso, e se il materiale verrà smaltito fretta il tragitto sterrato potrà essere percorso solo da mezzi fuoristrada. La pioggia ha lasciato segni anche nel Comune confinante, e anche il sindaco Gabriele Prandini si è visto costretto a ordinare la chiusura della Braone-Piazze: se verrà ripristinata sarà percorribile solo a senso unico alternato e in orari stabiliti. In conclusione l'invito di Marina Lanzetti alla saggezza: L'aspetto più importante è la sicurezza e in questi giorni è meglio evitare di frequentare le zone montane; il rischio idrogeologico in questi momenti è difficilmente prevedibile. L.RAN. IÉWftWfîl Raffiche di vento bombe di grandine e momenti di paura La sferzata del maltempo ha investito in ð âïï dttàesi sono vissuti momenti {fi paura in via Capriolo, per un cornicione crollato e alla Mandolossa, per una pianta cadute su auto.provincia le situazioni più critiche da gestire si sono registrate â Ceto, Iseo e Rovaio LA MOBILITAZIONE vigili del fuoco sono dovuti intervenire in città per mettere in sicurezza un cornicione "sbriciolato" datata tempesta IL VENTO. La tromba d'aria ha spezzato moltissimi alberi soprattutto a Rovaio. Un paio sono caduti anche sui binari della linea Brescia-Edolo LO SMOTTAMENTO. A Ceto ia frana ha isolato settanta persone in Vaipagherei- ieri pomeriggio è stato già aperto un varco pedonale IL BOMBARDAMENTO. Una delle centinaia di autovetture seriamente danneggiate dalia violenta grandinata che ha flagellato Desenzano LA GRANDINATA.aS. Dopo GardaeValcamoraca.ichicchl di ghiaccio sono piovuti sut basso Sabino coprendo tutto con una coltre bianca -tit_org-

Sul Delta del Po**Case scoperchiate e telefoni in tilt, E ad Albarella ore di ansia per un disperso***[Antonio Andreotti]*

Sul Delta del Po ROSOLINA (ROVIGO) La tromba d'aria che ieri ha flagellato il litorale veneziano ha infierito anche sulla provincia di Rovigo. Ad Albarella si contano tre feriti non gravi ma molti Comuni del Delta del Po accusano danni a non finire a case, alcune scoperchiate, e automobili. maltempo ha mandato in tilt numerose linee telefoniche, divolto pali elettrici, spostato e fatto volare alberi e automobili. A Porto Viro è caduto un traliccio di Terna. La furia del nubifragio ha finito addirittura col provocare un incendio in un'abitazione a Riva di Ariano, dove gli occupanti sono riusciti a scappare in tempo. Lungo la Statale 309 Romea alcuni automezzi sono stati spostati dalla carreggiata dal vento fortissimo, finendo rovesciati ai bordi della strada. E maltempo che ha flagellato il Delta ha provocato la caduta di centinaia di alberi sulle strade. I danni principali si registrano nei Comuni di Rosolina, e soprattutto nell'isola di Albarella, e a Taglio di Po. Non meglio è andata a Porto Viro, dove sono numerose le segnalazioni di automobili colpite dagli alberi caduti a causa del forte vento. A Corbola si registrano problemi alla linea elettrica, sferzata dalla tromba d'aria. Per tutto il pomeriggio ha poi imperversato il giallo su un presunto disperso in mare ad Albarella. Stando al racconto di una turista straniera, raccolto dall'Usi 5 Polesana, alle 15 una persona sarebbe caduta in acqua dal bordo del molo. La turista, che stava cercando di trovare un riparo, non ha avuto nemmeno il tempo materiale di capire se la figura precipitata fosse un uomo o una donna. Al momento dell'accaduto la testimone si sarebbe trovata a diversi metri di distanza dal molo e dunque avrebbe avuto modo solo di vedere una figura perdere l'equilibrio e finire in acqua dal punto nel quale si trovava, in maniera piuttosto incauta. La donna ha subito chiamato il Suem 118, innescando una ricerca durata tutto il pomeriggio e alla quale hanno partecipato la Guardia Costiera di Porto Levante e i vigili del fuoco, accorsi in massa con i rispettivi mezzi ad Albarella per le numerosissime richieste di intervento. Le ricerche del presunto scomparso sono proseguite senza esito fino alle 20, per poi essere sospese a causa della sopraggiunta oscurità. Mezz'ora dopo il primo comunicato ufficiale. Per il momento non abbiamo notizie certe di un disperso ha riferito Paolo Maurizi, responsabile della colonna mobile regionale dei vigili del fuoco. La nostra sala operativa ha ricevuto segnalazioni in merito a un uomo sul molo di Albarella travolto da un'onda, ma al momento non siamo certi della presenza di un disperso. Nessuna denuncia di scomparsa era infatti pervenuta ai carabinieri. Alle 21 la conferma: Dopo accurate verifiche effettuate dai vigili del fuoco di Rovigo per la richiesta di soccorso per un presunto scomparso sul lungo mare di Albarella, l'allarme è da ritenersi rientrato. Antonio Andreotti Il sindaco Slo seguendo i soccorsi in prima persona, siruaaone ritica anche qui La scheda -tit_org-

La furia del maltempo Jesolo, tronchi su via Bafile. A Venezia fulmine sulla chiesa: turisti in fuga. Treni bloccati

Tromba d'aria devasta le spiagge = Tornado devasta il litorale veneto oltre cinquanta feriti e danni enormi

Case scoperciate, decine di feriti e camping spazzati via. Zaia firma lo stato di crisi Da Rosolina a Jesolo case distrutte, trasporti interrotti e turisti in fuga: Zaia firma lo stato di crisi

[Eleonora Biral]

La furia del maltempo Jesolo, tronchi su via Bafile. A Venezia fulmine sulla chiesa: turisti in fuga. Treni bloccati Tromba d'aria devasta le spiagge(Case scoperciate, decine di feriti e camping spazzati via. Zaia firma lo stato di crisi VENEZIA Strade bloccate da alberi divelti, roulotte e bungalow volati via, blackout, sdraio e ombrelloni volati via e linee ferroviarie interrotte. Decine di feriti e barche alla deriva. È questo il bilancio della furia del maltempo, che si è abbattuta ieri sul litorale veneto, da Rosolina a Jesolo. A Venezia un fulmine è caduto dietro la basilica di San Marco e un'edicola è stata completamente sradicata. 11 governatore Luca Zaia ha firmato lo stato di crisi. da pagina 2 a pagina 5 Tornado devasta il litorale veneto oltre cinquanta feriti e danni enormi Da Rosolina a Jesolo case distrutte, trasporti interrotti e turistifuga: Zaia firma lo stato di crisi VENEZIA Il tempo di fuggire dalle spiagge per cercare un riparo e il maltempo si è scatenato con tutta la sua furia. Sono stati solo 5 minuti, che però per chi alloggiava in campeggio o si trovava per strada sono stati interminabili. Cinque minuti in cui una tromba d'aria ha devastato il litorale veneziano e provocato milioni di euro di danni. Strade bloccate da alberi divelti che hanno anche rallentato i soccorritori, roulotte e bungalow sradicati, blackout, sdraio e ombrelloni volati via e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio è di una cinquantina di feriti nel Veneziano, di cui tre in gravi condizioni. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, chiederà lo stato di calamità, mentre il governatore Luca Zaia ha già firmato lo stato di crisi e stamattina visiterà le zone che hanno subito i maggiori danni. A cominciare dai campeggi di Cavallino Treporti (pieni), alcuni dei quali letteralmente devastati dalla furia del vento. Le tende sono volate via insieme ad alcune strutture mobili, le serre sono state distrutte, così come le auto. In alcune zone era impossibile passare a piedi a causa delle grosse pozzanghere d'acqua e fango che si sono formate. L'Usi 4 Veneto orientale, che ha impegnato tutte le 15 ambulanze a disposizione, ha attivato un punto medico assistito per il coordinamento dei soccorsi, il Suem ha sorvolato la zona con l'elicottero, che si è aggiunto al Drago 8i dei vigili del fuoco, uscito per una ricognizione dall'alto e per coordinare le squadre di soccorso. Alcuni mezzi dei soccorritori in viaggio verso i villaggi turistici di Cavallino sono rimasti bloccati a causa degli alberi che hanno invaso le strade, in particolare in via Fausta e in via Baracca. Tre persone sono rimaste gravemente ferite e sono state trasferite negli ospedali di Mestre e Treviso. Una donna, in particolare, è stata portata via in elisoccorso dopo che un albero le è caduto sulla schiena. La furia del vento ha spazzato via ombrelloni e canoespiaggia, danneggiando barche e pedalò, e si è poi spostata a Jesolo. Qui, pochi minuti dopo la tromba d'aria, il comandante della polizia locale Claudio Vanin ha parlato di situazione drammatica. Sia in paese che al Lido. All'ospedale di via Levantina sono caduti sei grossi alberi che hanno travolto due auto. Gli sdraio dalla spiaggia sono volati nelle piscine degli alberghi, alcune finestre delle abitazioni sono state mandate in frantumi dalle raffiche di vento, diversi pini in via Bafile sono crollati e la circolazione è andata nel caos sia in entrata che in uscita. Una richiesta di soccorso è arrivata alla Guardia costiera dal comandante del galeone Jolly RogaD>, in balia delle onde e poi rientrato con tutto l'equipaggio il salvo. Non è andata meglio a Caorle ma, soprattutto, a Bibione. Nei villaggi turistici il vento ha devastato le strutture. A subire i danni maggiori il camping Calaponga. Il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto, ha annunciato che chiederà lo stato di calamità. I vigili del fuoco hanno risposto a decine di segnalazioni ed effettuato centinaia di interventi, molti dei quali nel Rodigino. Tra Albarella e Rosolina la tromba d'aria ha divolto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Nella stessa zona un fulmine ha incendiato una casa. Le squadre del Suem hanno soccorso tre feriti non gravi e ieri sera la Guardia costiera stava ancora cercando l'uomo disperso in mare. Fino a tarda sera in tutta la regione hanno lavorato migliaia di uomini tra

forze dell'ordine, polizie locali, vigili del fuoco, Suem, Guardia costiera. Protezione civile e Alpini. A Venezia un fulmine è caduto sulla chiesa di San Zulian, dietro alla Basilica di San Marco, provocando una fiammata e un blackout in tutto il sestiere. E anche chi si spostava in treno ha dovuto fare i conti con i disagi. Dalle 16.20 la linea ferroviaria Venezia-Trieste è rimasta bloccata per un guasto al sistema di distanziamento con i passaggi a livello. Eleonora Biral Sdraio in volo Sdraio volate dalle spiagge ai cortili degli alberghi, auto schiacciate dagli alberi e strade a lungo interrotte. Centinaia al lavoro per liberarle Campinng Union Lido Devastato dal fortunale il camping Union Lido del Cavallino, a lato uno dei bungalow affittati ai turisti. Per loro la vacanza è già finita, dovranno tornare a casa Cavallino Le aree intorno ai camping del Cavallino devastate dal fortunale. decine e decine di auto danneggiate dagli alberi caduti Bungalow distrutti ai camping Union Lido a Cavatiino Squarciata la roulotte dali'albero nei camping -tit_org- Trombaaria devasta le spiagge - Tornado devasta il litorale veneto oltre cinquanta feriti e danni enormi

IL RACCONTO Le testimonianze: Il cielo giallo, poi il terrore

Il cielo giallo. Poi è scoppiato l'inferno = L'inferno nel camping e il pompiere eroe

Cadevano alberi, così ho salvato una turista

Le testimonianze. Il pompiere eroe e la donna travolta dall'albero

[Andrea Priante]

O IL RACCONTO Il cielo giallo. Poi è scoppiato l'inferno Le testimonianze. Il pompiere eroe e la donna travolta dall'albero di Andrea Priante 1) roiettili colorati fatti di tela, giocattoli di plastica, materassini gonfiabili che scoppiano. Comincia la fuga, chi si trova sulla riva si dirige verso i campeggi per mettersi in salvo ma anche per dare l'allarme ai famigliari. Il tornado piomba sul campeggio. Si sposta, ondeggia. E intanto alberi alti venti metri vengono giù con le radici strappate dalla terra, a pag. 3 Le testimonianze: Il cielo giallo, poi il terrore L'inferno nel camping e il pompiere eroe Cadevano alberi, così ho salvato una turista CAVALLINO TREPORTI Prima il cielo. Giallo, un cielo giallo come non ho mai visto. Poi il vento, che parte dal mare ed è sempre più forte. Si mescola con i lampi e fa un umore che mette paura. E la pioggia con le gocce che arrivano addosso veloci sui corpi seminudi dei bagnanti fanno male che sembrano aghi di spillo. Inizia così. E i turisti che si trovano sulla spiaggia di Cavallino Treporti capiscono subito che non potrà finire bene. Ecco che si forma il vortice. Cresce sul mare, ha qualche decina di metri dai lettini, e solleva una colonna di goccioline e alghe alta quanto un palazzo. Si dirige subito verso il bagnasciuga. Impiega pochi secondi e appena tocca la sabbia cambia colore. Ora è giallo come il cielo, e tutto intorno ogni cosa perde i contorni e diventa sfuocata. La torretta dei bagni vola via. Poi tocca alle sdraio e agli ombrelloni: Il tornado passa, li solleva e poi li scaglia. Proiettili colorati fatti di tela, giocattoli di plastica, materassini gonfiabili che scoppiano. Comincia la fuga, chi si trova sulla riva si dirige verso i campeggi per mettersi in salvo ma anche per dare l'allarme ai famigliari che non sospettano nulla. Il camping village Mediterraneo è una bella struttura con piscina, ristoranti e parco giochi. In questi giorni ospita più di tremila persone. Tedeschi, soprattutto. Ma anche tanti italiani, svizzeri e olandesi. Molti, a metà pomeriggio stanno sistemando le roulotte, guardano la tivù o bevono birra seduti ai tavolini dei bungalow. Sono in costume perché anche se non c'è il sole fa caldo. Prima delle grida di chi scappa dalla spiaggia, arriva il ticchettio della pioggia: Ma non è acqua - assicura Davide Muro, un tedesco che parla bene l'italiano e si trova in villeggiatura con moglie e bambini - Sono le pigne che cadono dai rami dei pini marittimi, a centinaia. Basta un attimo e il tornado piomba sul campeggio. Si sposta, ondeggia. E intanto alberi alti venti metri vengono giù con le radici strappate dalla terra. In una roulotte c'è Michael Hier!, tedesco pure lui, con la moglie, una bambina di due anni e il figlio più grande di otto. Dalla finestra sul tettuccio ho visto le piante oscillare e ho gridato: tutti a terra! Ci siamo sdraiati sul pavimento un attimo prima che ci crollassero addosso tre alberi, uno dopo l'altro. La roulotte è distrutta ma lui si libera, esce dalle lamiere e si fa largo tra i rami. Ha il tempo di afferrare la figlioletta e correre verso l'unica struttura che sembra non lasciarsi piegare dalle raffiche: i bagni del campeggio sono in muratura. Lascia la piccola Aë. Le dice: Aspettami, stai tranquilla. Intanto arrivano altre decine di persone che si ammassano fra le docce in quello che sembra essere l'unico luogo veramente sicuro. Michael torna indietro, si infila di nuovo nella roulotte accartocciata: Ho preso mia moglie e l'altro bambino e ho portato fuori pure loro. Piccoli gesti di eroismo in mezzo all'inferno, come quello di Marco Renosto, un vigile del fuoco trevigiano che al Mediterraneo è arrivato mercoledì per una settimana di vacanza: Ho visto la bufera sul mare e sono corso al campeggio. Le piante mi cadevano intorno e una di queste ha centrato una turista di 42 anni. Con l'aiuto di un medico ho spezzato i rami fino a liberarla. Abbiamo capito subito che la sua schiena era messa male. Una tavola da surf è diventata la barella e intanto ho chiamato l'elicottero del Suem e acceso un fumogeno per farlo atterrare sulla spiaggia. E' questo vigile del fuoco a coordinare le prime fasi dell'emergenza, intorno ci sono bambini che piangono, scene di panico: Mi sono chiusa dentro e sentivo la roulotte sollevarsi - dice Natascia Ghilardi, una bergamasca in vacanza con la famiglia - Urlavo a mio marito di rientrare ma lui restava fuori per impedire al tendone di volare via e intanto nessuno di noi sapeva dove fosse finita nostra figlia. Poi

l'albero qui accanto è caduto ma per fortuna ha solo sfiorato il caravan. Si è schiantato sulla nostra auto, ma va bene, conta solo che stiamo tutti bene... Non c'è neppure il tempo per capire cosa stia accadendo che il tornado sfilava via e passa a far danni nelle strutture vicine. Dietro si lascia un disastro, lungo il litorale tende distrutte, camper e vetture danneggiate. Al Mediterraneo due feriti, la più grave è proprio la signora tedesca salvata dal vigile del fuoco, e centocinquanta sfollati. Intanto il personale del campeggio si mette in moto. Sono eccezionali - dice Luca Gasparini, uno degli ospiti - tempo pochi minuti e stavano già gestendo l'emergenza. Il direttore del camping, Francesco Enzo, è scosso: Era la nostra stagione migliore, ora ci ritroviamo con la pineta danneggiata e gli ospiti terrorizzati. Ma dobbiamo guardare avanti, garantire il servizio a tutti i nostri ospiti, compresi quelli che arriveranno domani. Resta la paura. A sera arriva anche la protezione civile mentre si cerca una sistemazione per chi non ha più un posto in cui dormire. Una donna in costume perde la testa e strilla che il suo bambino è quasi morto e la tenda distrutta. Non ho più nulla e neppure i documenti, non sono riuscita a recuperare neanche i vestiti, ho freddo e sono in mutande da ore.... Andrea Mante RIPRODUZIONE RISERVATA In vacanza Roulottes e bungalow distrutti, c'è chi ha rischiato la vita per mogli e figli. I più si sono rifugiati nei bagni in muratura -tit_org- Il cielo giallo. Poi è scoppiato inferno -inferno nel camping e il pompiere eroe Cadevano alberi, così ho salvato una turista

Gli interventi in tutta la provincia

Auto rovesciate lungo la Romea Code e traffico

[E Bir]

La storica edicola di viale Garibaldi è stata letteralmente sradicata da terra e si è ribaltata, sotto gli occhi increduli dei veneziani che hanno assistito alla scena. Non è possibile, ha resistito per così tanto tempo, dicevano ieri pomeriggio alcuni di loro. Negli stessi minuti alla guardia costiera è arrivato un mayday da parte di un diportista che, a causa del vento, si è visto scoperchiare la cabina di comando della sua imbarcazione, al punto che i sistemi sono andati in tilt e ha rischiato di finire al largo. Gli uomini della capitaneria di porto lo hanno raggiunto e soccorso, traendolo in salvo. Ma gli interventi più difficili le forze dell'ordine e i vigili del fuoco li hanno effettuati in tutta la provincia veneziana. Da Sottomarina alla Riviera del Brenta fino al Veneto orientale. In tutta la provincia Alle 19, a circa un paio d'ore dall'ondata di maltempo, il comando dei vigili del fuoco di Venezia aveva in corso ancora 130 interventi, gran parte dei quali nella zona del litorale veneziano. Lungo la Romea le raffiche di vento hanno rovesciato due veicoli in corsa e il traffico è stato rallentato per tutto il pomeriggio nell'intera provincia a causa degli alberi sradicati che hanno invaso le strade. A San Dona di Piave i danni maggiori sono stati quelli subiti da un'auto, investita da un platano lungo via Armellina, mentre un'altra macchina è invece uscita di strada lungo via Lungo Piave Inferiore. Non sono stati registrati feriti, così come nel Portogruarese, dove alcuni cittadini hanno riferito di aver visto delle antenne volare dai tetti. Ad Annone Veneto alcuni residenti hanno lamentavano finestre rotte a causa delle raffiche. La situazione, in serata, era migliorata ma i soccorritori hanno lavorato tutta la notte per cercare di riportare tutto alla normalità. E.Bir
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'appello dei sindaci Salviamo il Ferragosto Brugnaro chiama Roma

La prima conta dei danni alle strutture e i timori per il turismo

[Redazione]

L'appello dei sindaci Salviamo il Ferragosto Brugnaro chiama Roma La prima conta dei danni alle strutture e i timori per il turismo VENEZIA La conta dei danni è ancora lontana, anche se i primi numeri fanno impressione. Centinaia di alberi caduti, un pezzo importante della pineta litoranea, bungalow, tende, camper, roulotte, ombrelloni, torrette, fatti a pezzi e poi le strade dissestate, i marciapiedi divelti dalle radici degli alberi crollati. E ottocentomila turisti, da Cavallino a Bibione, spaventati. Un'idea la può dare il numero di telefonate alla centrale del Suem 118 provinciale: 400. Il sindaco della Città metropolitana, ieri pomeriggio, ha chiamato tutti i primi cittadini dei Comuni colpiti per cominciare ad avere un'idea dei danni e intervenire subito. Il primo gesto è la richiesta dello stato di crisi. Ho sentito telefonicamente i sindaci dei Comuni colpiti - spiega Luigi Brugnaro - Abbiamo dato una mano a risolvere l'emergenza e, appena contabilizzati i danni, insieme al presidente della Regione Veneto Luca Zaia, chiederemo lo stato di calamità naturale. Ho contatto anche il Governo perché la procedura sia attivata il più velocemente possibile. A Cavallino, l'area più colpita, Brugnaro ha inviato quattro squadre di volontari della Protezione Civile di Venezia e del Lido che, insieme all'assessore Giorgio D'Esté sono arrivati via mare perché era impossibile raggiungere via terra la zona dei campeggi tante erano le strade interrotte. Per risolvere le criticità a Cavallino, Jesolo, Eraclea, San Stino, Concordia, Cinto, Portogruaro e Annone Veneto sono intervenute anche 32 persone della Città metropolitana delle squadre operative, dotate di trattori, cestelli, motoseghe e pale meccaniche. Obiettivo primario è il ripristino della viabilità in particolare sulla strada provinciale 42 e sulla provinciale 68 a Concordia Sagittaria. Ieri pomeriggio a lavorare sulle strade c'erano anche sindaci, vicesindaci, assessori. Siamo tutti al lavoro per cercare in primo luogo di liberare le strade bloccate. Così facendo agevoliamo i soccorsi - spiega il vicesindaco di Cavallino Francesco Monica che ha gestito l'emergenza visto che il sindaco Roberta Nesto era appena partita per le ferie e ha potuto solo seguire tutto a distanza - molte strutture hanno riportato gravi danni ed è un grosso problema proprio nel culmine dell'estate. Siamo tutti mobilitati. Il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, tira un sospiro di sollievo dopo le prime somme: Dopo aver visto la furia del vento e della pioggia pensavo ad una devastazione ancora peggio: per ora abbiamo una stima di circa 200 alberi caduti e una ventina le auto finite sotto gli alberi. La zona più colpita è tra piazza Marina e Cavallino, poi ingenti danni anche nella pineta verso Cortellazzo, sia nell'immediato entroterra che in spiaggia con varie strutture danneggiate. Stiamo attendendo l'auto della Forestale inviata dall'assessore regionale Bottacin che ringrazio, così come il sindaco Brugnaro per il personale mandato in aiuto. E' andata meglio a Chioggia. Per il momento solo alberi abbattuti che già stiamo rimuovendo con il gran lavoro dei vigili del fuoco spiega il sindaco Alessandro Ferro. Nella più lontana Bibione il sindaco Codognotto ha indossato elmetto e impugnato una pala per aiutare la protezione civile a rimuovere alberi e ramaglie dalla sede stradale: Danni in tutto il litorale e nell'entroterra - spiega Pasqualino Codognotto - qui serve assolutamente lo stato di calamità che chiederò al più presto. Lavoreremo tutta la notte per rimuovere il centinaio di alberi caduti: siamo a ridosso di Ferragosto e dobbiamo ripristinare la località prima possibile, dobbiamo salvare questi giorni di ferie e lavoro per tutti. Mauro Zanotto Zoggia Guardiamo avanti, con quelle raffiche poteva andare peggio Codognotto Adesso dobbiamo pensare a chi è in ferie e a chi sta arrivando -tit_org-appello dei sindaci Salviamo il Ferragosto Brugnaro chiama Roma

taibon

Incendio in un bosco colpa di un fulmine*[Redazione]*

TAIBON. Brucia un bosco sopra Listolade. Impegnativo intervento, ieri pomeriggio, dell'Unità organizzativa Forestale est sulle montagne di Tai bon. È stato necessario usare l'elicottero per spegnere un incendio che aveva interessato un boscato di mughete, a 850 metri di quota. Tutta colpa di un fulmine, caduto in zona: è scaturita così la scintilla che ha fatto partire le fiamme. Una persona ha segnalato che vedeva del fumo e si sono mossi i Vigili del fuoco di Agordo. Constatato che la zona era impervia e impossibile da raggiungere a piedi, è stato attivato il centro operativo regionale. L'unità organizzativa forestale est ha montato una vasca da seimila litri in quota, riempita con le motopompe. Qui è stata caricata l'acqua, gettata dall'alto per spegnere l'incendio. Sono serviti dieci lanci e due ore di lavoro. Oggi sarà fatto un monitoraggio in zona. CADUTA IN MTB. Ieri mattina alle U un 17enne tedesco è caduto mentre, in mountain bike, scendeva dal Rifugio Cherz verso Campolongo. Cadendo si è procurato un trauma addominale, che ha richiesto il trasporto in elicottero all'ospedale di Brunico. (a.f.) -tit_org-

Gli occhi puntati sulla frana del Popena

I volontari della Protezione civile di Auronzo si alternano 24 ore al giorno nell'opera di monitoraggio

[Redazione]

Gli occhi puntati sulla frana del Popena I volontari della Protezione civile di Auronzo si alternano 24 ore al giorno nell'opera di monitoraggio. Agosto si conferma un mese particolarmente impegnativo per i volontari della protezione civile di Auronzo. La più recente ondata di maltempo ha colpito anche Misurina. La frana venuta giù dal Popena si è fermata a poche centinaia di metri da due alberghi, Lavaredo e Sport, una pizzeria ed alcune case private. Si spiega così il monitoraggio h24, soprattutto nelle ore notturne, con l'ausilio di una fotocellula di ultima generazione. Abbiamo ricevuto i complimenti dei tanti turisti presenti a Misurina, racconta il presidente Adriano Zanella, ci hanno detto di essere più tranquilli sapendo che «fuori c'è qualcuno al lavoro per la loro incolumità. Di notte dormono sereni, per questo motivo nessuno si è allarmato di fronte alla frana; anche se, quando c'è brutto tempo, le attenzioni verso la montagna aumentano. Ogni giorno nell'area di Misurina sono due i volontari della protezione civile di Auronzo al lavoro: Arriviamo anche a tre, prosegue Zanella, da qualche giorno abbiamo allestito un campo operativo mobile che ci permette di lavorare nelle migliori condizioni. Il faro è tenuto costantemente acceso e viene controllato attraverso una grossa vetrata. In caso di maltempo le ore di vigilanza aumentano, gli ultimi turni sono andati dalle sei del pomeriggio alle sette del mattino. La squadra operativa di volontari appartenenti alla protezione civile di Auronzo può contare su una decina di elementi attualmente suddivisi tra Misurina e Cima Gogna, dove la grossa frana che ha ostruito il regolare corso del Piave rappresenta un altro impegno gravoso: Anche lì il controllo è giornaliero, ma le attenzioni aumentano in caso di maltempo, aggiunge Zanella, per fortuna possiamo contare su un gruppo di volontari residenti proprio a Cima Gogna. Sono loro che, quando serve, accorrono sul posto trovandosi a breve distanza. A proposito di Cima Gogna, l'ultimo controllo effettuato ha mostrato un sensibile calo dei livelli del bacino, anche fino a mezzo metro. Questo significa che il fiume è tornato a scorrere trovando un varco sotto le pesanti rocce diminuendo notevolmente i potenziali rischi di esondazione. Anche lì, come a Misurina, le attività di monitoraggio proseguiranno fino a quando i lavori di ripristino non saranno conclusi. Territorio di Auronzo ma non solo tra gli impegni della squadra di protezione civile, che ha ricevuto i complimenti dell'assessore Bottacin: Ci hanno fatto molto piacere ed al tempo stesso caricato per proseguire il nostro operato a favore del territorio, conclude il presidente Zanella, nei giorni scorsi siamo stati anche ad Alverà ed un tipo di servizio simile a quello che stiamo portando avanti a Misurina lo abbiamo effettuato lo scorso anno ad Acquabona. (dierre) Il faro utilizzato a Misurina dal gruppo di Protezione civile -tit_org-

Tornado sulle spiagge, devastazione e feriti = Tornado devasta il litorale veneto oltre cinquanta feriti e danni enormi

Da Rosolina a Jesolo case distrutte, trasporti interrotti e turisti in fuga: Zaia firma lo stato di crisi

[Eleonora Biral]

Tornado sulle spiagge, devastazione e feriti VENEZIA Strade bloccate da alberi divelti, roulotte e bungalow volati via, blackout, sdraio e ombrelloni volati via e linee ferroviarie interrotte. Decine di feriti e barche alla deriva. È questo il bilancio della furia del maltempo, che si è abbattuta ieri sul litorale véneto, da Rosolina a Jesolo. A Venezia un fulmine è caduto dietro la basilica di San Marco e un'edicola è stata completamente sradicata. Il governatore Luca Zaia ha firmato lo stato di crisi. alle pagi ne 2 e 3 Tornado devasta il litorale véneto oltre cinquanta feriti e danni enormi Da Rosolina a Jesolo case distrotte, trasporti interrotti e turisti in fuga: Zaia firma lo stato di crisi VENEZIA Il tempo di ruggire dalle spiagge per cercare un riparo e il maltempo si è scatenato con tutta la sua furia. Sono stati solo 5 minuti, che però per chi alloggiava in campeggio o si trovava per strada sono stati interminabili. Cinque minuti in cui una tromba d'aria ha devastato il litorale veneziano e provocato milioni di euro di danni. Strade bloccate da alberi divelti che hanno anche rallentato i soccorritori, roulotte e bungalow sradicati, blackout, sdraio e ombrelloni volati via e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio è di una cinquantina di feriti nel Veneziano, di cui tré in gravi condizioni. sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, chiederà lo stato di calamità, mentre il governatore Luca Zaia ha già firmato lo stato di crisi e stamattina visiterà le zone che hanno subito i maggiori danni. A cominciare dai campeggi di Cavallino Treporti (pieni), alcuni dei quali letteralmente devastati dalla furia del vento. Le tende sono volate via insieme ad alcune strutture mobili, le serre sono state distrutte, così come le auto. In alcune zone era impossibile passare a piedi a causa delle grosse pozzanghere d'acqua e fango che si sono formate. L'Usi 4 Veneto orientale, che ha impegnato tutte le 15 ambulanze a disposizione, ha attivato un punto medico assistito per il coordinamento dei soccorsi, il Suem ha sorvolato la zona con l'elicottero, che si è aggiunto al Drago 8i dei vigili del fuoco, uscito per una ricognizione dall'alto e per coordinare le squadre di soccorso. Alcuni mezzi dei soccorritori in viaggio verso i villaggi turistici di Cavallino sono rimasti bloccati a causa degli alberi che hanno invaso le strade, in particolare in via Fausta e in via Baracca. Tré persone sono rimaste gravemente ferite e sono state trasferite negli ospedali di Mestre e Treviso. Una donna, in particolare, è stata portata via in elisoccorso dopo che un albero le è caduto sulla schiena. La furia del vento ha spazzato via ombrelloni e canoe in spiaggia, danneggiando barche e pedalò, e si è poi spostata a Jesolo. Qui, pochi minuti dopo la tromba d'aria, il comandante della polizia locale Claudio Vanin ha parlato di situazione drammatica. Sia in paese che al Udo. All'ospedale di via Levantina sono caduti sei grossi alberi che hanno travolto due auto. Gli sdraio dalla spiaggia sono volati nelle piscine degli alberghi, alcune finestre delle abitazioni sono state mandate in frantumi dalle raffiche di vento, diversi pini in via Baffle sono crollati e la circolazione è andata nel caos sia in entrata che in uscita. Una richiesta di soccorso è arrivata alla Guardia costiera dal comandante del galeone Jolly Roger, in balia delle onde e poi rientrato con tutto l'equipaggio in salvo. Non è andata meglio a Caorle ma, soprattutto, a Bibione. Nei villaggi turistici il vento ha devastato le strutture. A subire i danni maggiori il camping Calaponga. Il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto, ha annunciato che chiederà lo stato di calamità. I vigili del fuoco hanno risposto a decine di segnalazioni ed effettuato centinaia di interventi, molti dei quali nel Rodigino. Tra Albarella e Rosolina la tromba d'aria ha divolto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Nella stessa zona un fulmine ha incendiato una casa. Le squadre del Suem hanno soccorso tré feriti non gravi e ieri sera la Guardia costiera stava ancora cercando l'uomo disperso in mare. Fino a tarda sera in tutta la regione hanno lavorato migliaia di uomini tra forze dell'ordine, polizie locali, vigili del fuoco, Suem, Guardia costiera, Protezione civile e Alpini. A Venezia un fulmine è caduto sulla chiesa di San Zulian, dietro alla Basilica di San Marco, provocando una fiammata e un blackout in tutto il sestiere. E anche chi si spostava in treno ha dovuto fare i conti con i disagi. Dalle

16.20 la linea ferroviaria Venezia-Trieste è rimasta bloccata per un guasto al sistema di distanziamento con i passaggi a livello. Eleonora Biral Sdraio in volo Sdraio volate dalle spiagge ai cortili degli alberghi, auto schiacciate dagli alberi e strade a lungo interrotte. Centinaia al lavoro per liberarle Zaia Sto seguendo l'evolversi dei soccorsi e stamattina visiterò le zone più colpite, a pariire dai campeggi Brugnaro Ho sentito i sindaci del litorale, appena calcolati i danni chiederemo lo stato di calamità naturale I vigili Nei Veneziano la situazione è drammatica il vento ha spazzato via tutto, le strade sono bloccate Camping Union Lido Devastato dal fortunale I camping Union Lido del Cavallino, a lato uno dei bungalow affittati ai turisti. Per loro la vacanza è già finita, dovranno tornare a casa Cavallino Le aree intorno ai camping del Cavallino devastate dal fortunale. decine e decine di auto danneggiate dagli alberi caduti kMdistmtti al camping Union Lido a Cavallino Squarciata ia roulotte dall'albero camping -tit_org- Tornado sulle spiagge, devastazione e feriti - Tornado devasta il litorale veneto oltre cinquanta feriti e danni enormi

Sul Delta del Po**Case scoperchiate e telefoni in tilt, E ad Albarella ore di ansia per un disperso***[Antonio Andreotti]*

Sul Delta del Po ROSOLINA (ROVIGO) La tromba d'aria che ieri ha flagellato il litorale veneziano ha infierito anche sulla provincia di Rovigo. Ad Albarella si contano tre feriti non gravi ma molti Comuni del Delta del Po accusano danni a non finire a case, alcune scoperchiate, e automobili. E maltempo ha mandato in tilt numerose linee telefoniche, divelto pali elettrici, spostato e fatto volare alberi e automobili. A Porto Viro è caduto un traliccio di Terna. La furia del nubifragio ha finito addirittura col provocare un incendio in un'abitazione a Riva di Ariano, dove gli occupanti sono riusciti a scappare in tempo. Lungo la Statale 309 Romea alcuni automezzi sono stati spostati dalla carreggiata dal vento fortissimo, finendo rovesciati ai bordi della strada. E maltempo che ha flagellato il Delta ha provocato la caduta di centinaia di alberi sulle strade. I danni principali si registrano nei Comuni di Rosolina, e soprattutto nell'isola di Albarella, e a Taglio di Po. Non meglio è andata a Porto Viro, dove sono numerose le segnalazioni di automobili colpite dagli alberi caduti a causa del forte vento. A Corbola si registrano problemi alla linea elettrica, sferzata dalla tromba d'aria. Per tutto il pomeriggio ha poi imperversato il giallo su un presunto disperso in mare ad Albarella. Stando al racconto di una turista straniera, raccolto dall'Usi 5 Polesana, alle 15 una persona sarebbe caduta in acqua dal bordo del molo. La turista, che stava cercando di trovare un riparo, non ha avuto nemmeno il tempo materiale di capire se la figura precipitata fosse un uomo o una donna. Al momento dell'accaduto la testimone si sarebbe trovata a diversi metri di distanza dal molo e dunque avrebbe avuto modo solo di vedere una figura perdere l'equilibrio e finire in acqua dal punto nel quale si trovava, in maniera piuttosto incauta. La donna ha subito chiamato il Suem 118, innescando una ricerca durata tutto il pomeriggio e alla quale hanno partecipato la Guardia Costiera di Porto Levante e i vigili del fuoco, accorsi in massa con i rispettivi mezzi ad Albarella per le numerosissime richieste di intervento. Le ricerche del presunto scomparso sono proseguite senza esito fino alle 20, per poi essere sospese a causa della sopraggiunta oscurità. Mezz'ora dopo il primo comunicato ufficiale. Per il momento non abbiamo notizie certe di un disperso ha riferito Paolo Maurizi, responsabile della colonna mobile regionale dei vigili del fuoco. La nostra sala operativa ha ricevuto segnalazioni in merito a un uomo sul molo di Albarella travolto da un'onda, ma al momento non siamo certi della presenza di un disperso. Nessuna denuncia di scomparsa era intatti pervenuta ai carabinieri. Alle 21 la conferma: Dopo accurate verifiche effettuate dai vigili del fuoco di Rovigo per la richiesta di soccorso per un presunto scomparso sul lungo mare di Albarella, l'allarme è da ritenersi rientrato. Antonio Andreotti Il sindaco Sto seguendo i soccorsi in prima persona, situazione critica anche qui La scheda -tit_org-

Le testimonianze: Il cielo giallo, poi il terrore

L'inferno nel camping e il pompiere eroe Cadevano alberi, così ho salvato una turista

[Andrea Priante]

Le testimonianze: Il cielo giallo, poi il terrore L'inferno nel camping e il pompiere eroe Cadevano alberi, così ho salvato una turista CAVALLINO TREPORTI Prima il cielo. Giallo, un cielo giallo come no ho mai visto. Poi il vento, che parte dal mare ed è sempre più forte. Si mescola con i lampi e fa un umore che mette paura. E la pioggia con le gocce che arrivano addosso veloci sui nudi dei bagnanti fanno male che sembrano aghi di spillo. Inizia così. E i turisti che si trovano sulla spiaggia di Cavallino Treporti capiscono subito che non potrà finire bene. Ecco che si forma il vortice. Cresce sul mare, ha qualche decina di metri dai lettini, e solleva una colonna di goccioline e alghe alta quanto un palazzo. Si dirige subito verso il bagnasciuga. Impiega pochi secondi e appena tocca la sabbia cambia colore. Ora è giallo come il cielo, e tutto intorno ogni cosa perde i contorni e diventa stuccata. La torretta dei bagni vola via. Poi tocca alle sdraio e agli ombrelloni: Il tornado passa, li solleva e poi li scaglia. Proiettili colorati fatti di tela, giocattoli di plastica, materassini gonfiabili che scoppiano. Comincia la fuga, chi si trova sulla riva si dirige verso i campeggi per mettersi in salvo ma anche per dare l'allarme ai famigliari che non sospettano nulla. Il camping village Mediterraneo è una bella struttura con piscina, ristoranti e parco giochi. In questi giorni ospita più di tremila persone. Tedeschi, soprattutto. Ma anche tanti italiani, svizzeri e olandesi. Molti, a metà pomeriggio stanno sistemando le roulotte, guardano la tivù o bevono birra seduti ai tavolini dei bungalow. Sono in costume perché anche se non c'è il sole fa caldo. Prima delle grida di chi scappa dalla spiaggia, arriva il ticchettio della pioggia: Ma non è acqua - assicura Davide Muro, un tedesco che parla bene l'italiano e si trova in villeggiatura con moglie e bambini - Sono le pigne che cadono dai rami dei pini marittimi, a centinaia. Basta un attimo e il tornado piomba sul campeggio. Si sposta, ondeggia. E intanto alberi alti venti metri vengono giù con le radici strappate dalla terra. In una roulotte c'è Michael Hierl, tedesco pure lui, con la moglie, una bambina di due anni e il figlio più grande di otto. Dalla finestra sul tettuccio ho visto le piante oscillare e ho gridato: tutti a terra! Ci siamo sdraiati sul pavimento un attimo prima che ci crollassero addosso tre alberi, uno dopo l'altro. La roulotte è distrutta ma lui si libera, esce dalle lamiere e si fa largo tra i rami. Ha il tempo di afferrare la figlioletta e correre verso l'unica struttura che sembra non lasciarsi piegare dalle raffiche: i bagni del campeggio sono in muratura. Lascia la piccola lì. Le dice: Aspettami, stai tranquilla. Intanto arrivano altre decine di persone che si ammassano fra le docce in quello che sembra essere l'unico luogo veramente sicuro. Michael torna indietro, si infila di nuovo nella roulotte accartocciata: Ho preso mia moglie e l'altro bambino e ho portato fuori pure loro. Piccoli gesti di eroismo in mezzo all'inferno, come quello di Marco Renosto, un vigile del fuoco trevigiano che al Mediterraneo è arrivato mercoledì per una settimana di vacanza: Ho visto la bufera sul mare e sono corso al campeggio. Le piante mi cadevano intorno e una di queste ha centrato una turista di 42 anni. Con l'aiuto di un medico ho spezzato i rami fino a liberarla. Abbiamo capito subito che la sua schiena era messa male. Una tavola da surf è diventata la barella e intanto ho chiamato l'elicottero del Suem e acceso un fumogeno per farlo atterrare sulla spiaggia. E' questo vigile del fuoco a coordinare le prime fasi dell'emergenza, intorno ci sono bambini che piangono, scene di panico: Mi sono chiusa dentro e sentivo la roulotte sollevarsi - dice Natascia Ghilardi, una bergamasca in vacanza con la famiglia - Urlavo a mio marito di rientrare ma lui restava fuori per impedire al tendone di volare via e intanto nessuno di noi sapeva dove fosse finita nostra figlia. Poi l'albero qui accanto è caduto ma per fortuna ha solo sfiorato il caravan. Si è schiantato sulla nostra auto, ma va bene, conta solo che stiamo tutti bene... Non c'è neppure il tempo per capire cosa stia accadendo che il tornado sfilava via e passa a far danni nelle strutture vicine. Dietro si lascia un disastro, lungo il litorale tende distrutte, camper e vetture danneggiate. Al Mediterraneo due feriti, la più grave è proprio la signora tedesca salvata dal vigile del fuoco, e centocinquanta sfollati. Intanto il personale del campeggio si mette in moto. Sono eccezionali - dice Luca Gasparini, uno degli ospiti - tempo pochi minuti e stavano già gestendo l'emergenza. Il direttore del camping, Francesco Enzo, è scosso: Era la nostra stagione migliore, ora ci ritroviamo con

la pineta danneggiata e gli ospiti terrorizzati. Ma dobbiamo guardare avanti, garantire il servizio a tutti i nostri ospiti, compresi quelli che arriveranno domani. Resta la paura. A sera arriva anche la protezione civile mentre si cerca una sistemazione per chi non ha più un posto in cui dormire. Una donna in costume perde la testa e strilla che il suo bambino è quasi morto e la tenda distrutta. Non ho più nulla e neppure i documenti, non sono riuscita a recuperare neanche i vestiti, ho freddo e sono in mutande da Andrea Mante S> RIPRODUZIONE RISERVATA In vacanza Roulottes e bungalow distrutti, c'è chi ha rischiato la vita per mogli e figli. I più si sono rifugiati nei bagni in muratura - tit_org-inferno nel camping e il pompiere eroe Cadevano alberi, cos ì ho salvato una turista

Comune pronto a chiedere alla Regione lo " stato di crisi "

[Redazione]

Comune pronto a chiedere alla Regione lo "stato di crisi" FORLÌ Il bollettino di allerta diramato della protezione civile parlava sì di temporali, ma il grado di preoccupazione non andava oltre la sfumatura del "giallo". Medio pèericolo duinque, ma quelloc he è successo è andato ben oltre e solo per fortuna nessuno è rimasto ferito nello sconquasso di poco più di mezzora che ieri nel primo pomeriggio si è abbattuto sulla città. Tamto che ora, mentre la conta dei danni è in corso, l'amministrazione comunale pensa già alla richiesta dello stato di calamità naturale. Le criticità riscontrate nei numerosi interventi d'emergenza, l'attività di monitoraggio e le segnalazioni raccolte in queste ore hanno permesso di valutare la gravita dell'ondata di maltempo che nel pomeriggio di oggi (ieri, ndr) si è abbattuta su Forlì e sul territorio - afferma una nota diramata dal Comune nel tardo pomeriggio -. Anche i dati raccolti da Arpae regionale dimostrano l'eccezionaiità dell'evento che è stato caratterizzato da una foltissima intensità del vento con un picco registrato alla velocità di 132 km/h. Mentre continua l'impegno in strada per fronteggiare le numerose problematiche, cercare di risolvere le criticità e ridurre i disagi causati da questa ondata di maltempo, comunico la volontà del Comune di Forlì di chiedere alla Regione Emilia-Romagna lo Stato di crisi attraverso l'Ambito Territoriale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ha detto per parte sua il sindaco Davide Drei che ha verificato di persona la difficile situazione di alcune zo ne della città e ha fatto il punto con i responsabili dei servizi impegnati nelle attività di emergenza e con il comandante della Polizia municipale. Siamo impegnati in sopralluoghi e verifiche per garantire la sicurezza dopo questo evento eccezionale, attività che stiamo portando avanti in ordine di priorità e che proseguiranno anche nei prossimi giorni, sopralluoghi che sono andati avanti anche in tarda serata. -tit_org- Comune pronto a chiedere alla Regione lo stato di crisi

Movimento costante ma è tutto sotto controllo

Da settembre il tema all' esame del consiglio comunale e poi si programmeranno incontri coi cittadini

[Alberto Merendi]

Da settembre il tema all'esame del consiglio comunale e poi si programmeranno incontri coi cittadini BAGNO DI ROMAGNA ALBERTO MERENDI Attualmente si registra un movimento costante - scrive l'amministrazione a proposito della frana Palazza-Montanino - diversificato tra il centro e i lati della frana che può diventare più accentuato a seguito di abbondanti precipitazioni piovose. La frana Eentità del movimento negli ultimi tempi non è noto, mentre nello studio allegato al Piano intercomunale di protezione civile si legge di spostamenti sulla superficie di contatto tra massa detritica e substrato roccioso, fino al 2014, di 1 centimetro annuo a nord e di 7 centimetri anno nella zona sud. A proposito della frana all'inizio dell'abitato, tra il cimitero e il distributore di benzina, eoggettodi un'attenzione particolare all'interno del Piano di protezione civile dell'Unione dei Comuni, con tanto di specifico piano di intervento in caso di emergenza, interviene l'amministrazione comunale per aggiornamenti e informazioni. Da settembre il Piano sarà posto all'esame del consiglio comunale e poi si programmeranno incontri coi cittadini. Gli strumenti L'esistenza di un movimento franoso -sottolinea l'amministrazione - è nota da tempo e ne gli ultimi due anni è stata sollecitata dal Comune alle autorità di Protezione Civile e Servizio Tecnico di Bacino un'intensificazione dell'attività di monitoraggio. Ciò ha permesso la nuova installazione di strumentazioni che ne rilevano costantemente ogni movimento, ovvero 6 inclinometri e 6 piezometri, alcuni dei quali di recentissima messa in funzione (e quindi non ancora descritti nel Piano) che segnalano gli eventuali spostamenti verso valle. Ogni strumento viene letto con periodicità dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e uno di questi è anche dotato di telecontrollo da remoto. Luoghi e persone La combinazione del livello di pericolosità della frana col numero di persone "esposte" e col numero e tipo di strutture (strade, ponti, edifici, strutture per acquedotto) eventualmente coinvolte la rende, scrive il Comune, un oggetto da tenere in osservazione. Per questi stessi motivi è stato redatto un approfondimento specifico nel Piano intercomunale di protezione civile, analogamente a quanto fatto per numerosi altri movimenti franosi attivi e noti entro il perimetro dell'Unione Valle Savio". Ma questa frana è l'unica, oltre a quella di Borello, che risulta dotata di uno specifico piano di evacuazione all'interno del Piano. Lavicesindaca Giova ricordare - commenta la vicesindacaAlessia Rossi - che i piani di emergenza servono per sapere esattamente che cosa fare in occasione di un evento emergenziale e per costituire un valido strumento di previsione anche per scenari molto critici, che non è detto, ne si auspica, che si verifichino nella realtà. È prassi degli organi di protezione civile organizzare opportune e minuziose analisi delle situazioni a rischio ipotizzando scenari di massima criticità proprio per poterpredisporre piani di emergenza con azioni mirate, nell'ottica di una completa e funziona lerapidità di intervento. Il piano sarà portato all'attenzione del consiglio comunale dal mese di settembre e sarà successivamente condiviso e illustrato alla popolazione nell'ambito di incontri specifici. La zona dell'Ingresso in paese a Bagno -tit_org-

Sopra alberi caduti in strada in via Risorgimento e a Santa Lucia a Faenza, al centro un'auto schiacciata da un tronco in piazza San Domenico, a destra un volontario a Lugo al lavoro accanto a due auto distrutte dalla caduta di alcuni pini

Tempesta di pioggia e vento si abbatte sul Ravennate = Torna la paura, pioggia e vento flagellano la provincia

Nel Faentino i danni maggiori con alberi caduti sulle auto, tavolini e sedie dei locali volati via A Lugo crolla in strada parte di un tetto, due vetture schiacciate da un pino. Paura ad Alfonsine

[Nn]

Torna la paura, pioggia e vento flagellano la provincia Nel Faentino i danni maggiori con alberi caduti sulle auto, tavolini e sedie dei locali volati via A Lugo crolla in strada parte di un tetto, due vetture schiacciate da un pino, Paura ad Alfonsine FAENZA Grossi alberi abbattuti come fucili, auto parcheggiate schiacciate sotto grossi tronchi, tegole e coppi che volano in piazza del Popolo e piazza Martiri, cartellonistica, gazebo nei giardini e dehors dei bar divelti, e poi sedie, suppellettili, rifiuti che si sollevano e, simili a proiettili, infilano i corsi cittadini alla velocità di un caccia in un canyon. Lo scenario a Faenza è davvero terrificante sotto il nubifragio, ieri alle 14.30. Molti filmati realizzati con gli smartphone lo dimostrano. In termini tecnici - spiega Roberto Gentilini dell'Osservatorio meteo Torricelli - si è trattato di un fortunale, classificato all'undicesimo grado dalla scala internazionale Beaufort del vento. Per essere ancora più precisi abbiamo assistito ad un fenomeno di downburst (vedi altro articolo a pagina 3), ovvero ad un vento discendente dalla nube temporalesca che accompagna un forte rovescio di pioggia, tuoni fulmini e grande elettricità nell'aria. La velocità massima raggiunta in città è stata di 114 km/h alle ore 14.28: La più forte raffica mai registrata da questo Osservatorio continua Gentilini. La scala Beaufort, che come la "vecchia" scala Mercalli dei terremoti si basa su ciò che l'occhio umano vede, colloca il fortunale subito dopo la tempesta (10 grado) e prima dell'Uragano (12 e ultimo grado). Per avere un'idea basterebbe dire che il fortunale in mare fa scomparire le navi di media stazza sotto le onde per alcuni istanti e la visibilità è rarefatta dalla furia degli elementi. I danni causati da questi fenomeni sulla terraferma possono essere diffusi e ingenti. Faenza sotto choc Infatti nel Faentino la lista è lunga e fortunatamente non sono stati segnalati danni alle persone. In meno di mezz'ora (tanto è durato) hanno ceduto i platani, gli ippocastani, perfino le querce, stranamente hanno resistito i pini di viale Tolosano. In piazza San Domenico un platano è stato sradicato ed è finito con il tronco su una Fiat Punto parcheggiata. Sempre un platano in viale Stradone è finito in mezzo alla strada e ha impegnato per circa un'ora i Vigili del Fuoco, tempestati di chiamate, come pure i tecnici dei servizi elettrici e telefonici. Le forze dell'ordine hanno effettuato continue ricognizioni. Con le motoseghe anche gli operatori del Servizio giardini del Comune. Un grosso ramo di ippocastano ha ceduto davanti al Museo delle Ceramiche. Altri alberi sono stati abbattuti in via De Gasperi, viale Risorgimento, via Saviotti, via Ravennana, In via Lapi una grossa quercia è andata ad adagiarsi sulle vecchie mura. A Santa Lucia davanti alla chiesa forse l'albero più grosso finito steso in strada. Blackout si sono registrati un po' ovunque, più duraturi a Marzeno. Non meno evidenti le devastazioni nel forese, a Castel Bolognese e soprattutto a Brisighella, dove il vento ha sradicato alcuni grossi tigli in viale Cardinali Cicognani e altre piante nell'ex giardino Diletti. Paura in Bassa Romagna Il fortunale di ieri pomeriggio ha portato molto vento, pioggia battente e, per fortuna poca grandine anche nella Bassa Romagna. Sembrava la fine del mondo - affermano alcuni agricoltori - talmente si è alzato improvviso e violento il vento. A Lugo in via Tagliamento è caduta una parte di tetto di un'abitazione e in via Gattinelli un grosso pino si è abbattuto su due auto. Da registrare poi due semafori ruotati a causa del vento in viale Orianesi sulla Piratello. Cavi del telefono danneggiati da alcuni alberi piegatisi invece a Villaanova di Bagnacavallo. Pochi danni a Sant'Agata sul Santerno e nella periferia Nord Ovest della Bassa Romagna, notevoli invece ad Alfonsine e a Voltana. Addirittura con un grosso pioppo si è rovesciato in località Taglio Corelli colpendo i cavi elettrici, sulla Reale. Una posizione pericolosa per il traffico che ha richiesto un intervento immediato. Anche in via Nenni/Corso Garibaldi e in una rotonda sono caduti alcuni alberi. Ad Alfonsine l'osservatorio astronomico Sintini è stato letteralmente scoppiato da una raffica di vento. A Cotignola divelti file di

alberi, mentre a Barbiano alcune piante sono cadute su recinzioni private e in via Cesare Pavese un albero è crollato in strada. FRANCESCO DONAn AMAI P RICCI GAROTH verro Nel lughese ieri pomeriggio la velocità del vento ha fatto registrare un record assoluto per queste zone: 120 Km/h CUM* MALATO La tempesta di ieri e quella del 29 giugno frutto di temperature altissime, e ormai non si può più parlare di casi isolati Sopra alberi caduti In strada In via Risorgimento e a Santa Lucia a Faenza, al centro un'auto schiacciata da un tronco In piazza San Domenico, a destra un volontario a Lugo lavoro accanto a due auto distrutte dalla caduta di alcuni pini -tit_org- Tempesta di pioggia e vento si abbatte sul Ravennate - Torna la paura, pioggia e vento flagellano la provincia

Black out sui lidi, ferme le industrie Alberi caduti, coda di 7 km sulla Romea

La statale temporaneamente chiusa per consentire la rimozione di piante e rami spezzati Litorale senza corrente per tre ore. Danni anche al bar Endas di Fornace e alla Sala Buzzi

[Redazione]

UNA NUOVA TEMPESTA SI ABBATTE SUL RAVENNATE Black out sui lidi, ferme le industrie Alberi caduti, coda di 7 km sulla Romea La statale temporaneamente chiusa per consentire la rimozione di piante e rami spezzo Litorale senza corrente per tré ore. Danni anche al bar Endas di Fornace e alla Sala Buzz RAVENNA Il fortunale è durato appena una ventina di minuti, durante i quali molti hanno temuto di rivivere la tempesta di fine giugno. Molto più a lungo si sono invece protratti i disagi legati al passaggio del maltempo, che ha lasciato senza corrente il litorale da Marina Romea a Lido Adriano per tré ore; ilblackoutha riguardato anche gli stabilimenti industriali. La criticità maggiore è stata provocata dall'interruzione della fornitura in alta tensione fornita da Terna avvenuta nella linea che alimenta le cabine "Porto" e "Baiona", a fronte della quale si è determinata anche quella dell'energia in media e bassa tensione. Solo poco prima delle 18 la situazione è tornata alla normalità. Tetti danneggiati La furia del vento a Fornace Za- rattini ha divelto la copertura del bar Endas facendo cadere anche dei calcinacci mentre invia Berlinguer ha danneggiato quella della sala Buzzi, che è stata chiusa in via prudenziale in vista degli interventi di messa in sicurezza che verranno realizzati nei prossimi giorni. Alberi sull'asfalto Numerosi anche gli alberi e i rami caduti che, oltre a paralizzare la circolazione ferroviaria, hanno ostacolato anche quella stradale costringendo i Vigili del fuoco a decine di interventi. Pesanti le ripercussioni su tutte le principali arterie, sulla Reale, sull'Adriatica e sulla Romea dove si è formata una coda di 7 km; per smaltire la fila e liberare la statale l'Anas ha disposto la chiusura temporanea della strada tra il km 16 e il km 18, in prossimità di Casalborgsetti con deviazioni in loco da parte della Polstrada. Disagi anche sulle strade secondarie dove sono intervenuti Carabinieri Polizia municipale; una quindicina di piante hanno ostacolato la circolazione in via delle Industrie (nella zona della rotonda del cimitero), in via Cavedalone a Santo Stefano, alla rotonda dei Portuali, in viale Randi/Cassino, in via Giannello a Fornace Zarattini, invia Canala a Piangipane, in via Croce a Russi, invia Guerrini a Sant'Alberto e sullaFaentina(aSanMicheleper un albero pericolante è stata chiusa la carreggiata verso Ravenna). -tit_org-

L'incendio nel piazzale della Ford in via Ercolani del 23 giugno
Non solo incendi: ecco il lavoro dei vigili del fuoco

[Redazione]

DEI Le chiamate più frequenti sono richieste d'aiuto per apertura porte e soccorso alle persone IMOLA LUCABALDUZZI Nonostante la siccità eccezionale di questi ultimi mesi, a Imola e nei nove comuni del circondario gli incendi causati dalle temperature elevate non costituiscono fortunatamente un'emergenza. Fra gli 825 interventi che i Vigili del fuoco del distaccamento cittadino e i volontari di Fontanelice hanno effettuato fino a martedì scorso, infatti, sono solamente 221 (pari al 26,8%) quelli che rientrano complessivamente nella categoria degli incendi. Imprudenza e negligenza Si è trattato soprattutto di incendi di sterpaglie (50 interventi), spiegano Giorgio Cioce, capo reparto della caserma di via Manfredi, e Luca Bellosi, e di cassonetti (47). La casistica continua con quelli delle canne fumarie (21), delle abitazioni (20), degli autoveicoli (14), delle aziende agricole (13), delle industrie/dei capannoni industriali (4) e dei quadri/delle cabine elettriche (1), però contempla anche 51 casi in cui non è stato possibile individuare un punto di origine ben definito. In merito alle cause, invece, la dolosità, che presuppone la volontarietà di fare un danno, è difficile che esista, aggiungono Cioce e Bellosi. Per il 95-97% sono incendi colposi, che nascono dall'imperizia, dall'imprudenza e dalla negligenza delle persone. Soccorso alle persone A impegnare maggiormente i Vigili del fuoco rimane il soccorso alle persone, in primo luogo per gli interventi di apertura delle porte: 281 (il 34,1%). C'è chi dimentica semplicemente le chiavi, ma ci sono anche le aperture cosiddette "di soccorso", che comprendono - per esempio - i casi di persone che hanno dimenticato una pentola sul fuoco o un medicinale, di persone anziane che sono cadute, o di bambini che sono rimasti chiusi dentro, spiegano Cioce e Bellosi. Hanno la priorità e se una nostra squadra non è disponibile immediatamente vengono attivati altri distaccamenti. In generale, la popolazione sta invecchiando, osservano, e questo fa sì che il numero di questo genere di interventi aumenti. Incidenti e caduta alberi Fra gli altri interventi, spiccano quelli a seguito degli incidenti stradali (44), della caduta di alberi/rami (43) ed epidemia causata dalla Taccua (30), e per il recupero di animali (22). L'Incendio nel piazzale della Ford In via Ercolani del 23 giugno sulla destra l'intervento per un incendio in una villetta a Castel San Pietro, al centro i vigili del fuoco a Fontanelice per un incendio boschivo Il 4 luglio scorso nel quale hanno salvato la vita ad un 83enne, sotto un yòð ååå in azione alla stazione per spegnere l'Incendio In un treno merci Il 4 agosto FOTO MMPH -tit_org-

Duomo, cantiere lungo un anno = Duomo, un anno a "mezzo servizio"

[Stefano Luppi]

Duomo^ cantiere lungo un anno Da ottobre i lavori per un milione di euro. Chiesa aperta a mezzo servizio La cattedrale modenese sarà A PAG"11 per circa quattordici mesi interessata da importanti lavori post-sisma che sono indispensabili per mantenere in buona salute l'antica chiesa romanica fondata nel 1099. Si interverrà con attenzione sulle strutture delle navate, sulle volte, genericamente sugli interni e sulle coperture grazie a poco meno di un milione di euro, denaro disponibile grazie ai fondi per la Ricostruzione gestiti dalla Regione Emilia Romagna. Un cantiere lungo oltre un anno e pertanto chiesa aperta " a mezzo servizio ". Duomo, un anno a ^mezzo servizio^ A ottobre aprirà una navata I cantiere post-terremoto, chiesa fruibile con sola chiusura delle parti interessate dai lav di Stefano Luppi La buona notizia è che nell'autunno 2018 avremo un Duomo ancora più saldo dal punto di vista strutturale e in grado di durare sano e salvo nel tempo. La cattiva notizia è che fedeli e turisti, a partire dal prossimo ottobre, per un anno dovranno subire qualche disagio recandosi presso la "Casa" di San Geminiano. La cattedrale modenese, infatti, sarà per circa quattordici mesi interessata a importanti lavori indispensabili per mantenere in buona salute l'antica chiesa romanica fondata nel 1099. Si interverrà con attenzione sulle strutture delle navate, sulle volte, genericamente sugli interni e sulle coperture grazie a poco meno di un milione di euro arrivato grazie ai fondi per la Ricostruzione gestiti dalla Regione Emilia Romagna. Attualmente presso gli uffici del Capitolo Metropolitano - ossia la curia di Modena-Nonantola proprietaria dell'edificio - si stanno completando le procedure di appalto relative alla scelta tra dieci aziende di chi si dovrà incaricare del delicato intervento. Il direttore dei lavori invece c'è già, è l'ingegner Mario Silvestri che conosce bene e da molti anni la cattedrale tanto amata dai modenesi. Si tratta di un'ottima notizia - spiega il professionista che negli anni scorsi, sempre insieme alla Soprintendenza aveva già seguito i restauri della parte esterna del Duomo e quelli riguardanti i danni post sismici del 2012 - perché così l'edificio sarà più solido. Intanto va ricordato che neppure questa volta chiuderemo la chiesa: i lavori dureranno circa un anno e divideremo il cantiere in due parti in modo tale che metà edificio sia sempre aperto per fedeli e turisti. E avremo la consulenza di un esperto come il prof Trombetta di Bologna. L'ingegnere che seguirà i lavori con i colleghi illustra anche brevemente la tipologia di intervento: Anche se è improprio chiamarli così, lo faccio per fare comprendere bene: si tratta di un miglioramento sì smico per la cattedrale modenese. Interverremo in particolare sulla navata, sulla copertura della chiesa, sulle catene che sono un elemento strutturale antico e solido e sulle volte del Duo mo. Il cantiere come detto in apertura si aprirà in ottobre, dopo che a fine settembre il Duomo sarà teatro di un altro importante evento, la nomina ad arcivescovo del modenese don Giacomo Morandi. Il mese scorso, infatti, il prelado nato sotto la Ghirlandina è stato nominato da papa Francesco nuovo segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. E l'ordinazione in quella che don Morandi ha definito la "sua" chiesa non può che avvenire a Duomo pienamente operativo. Se questi lavori, vista la notorietà dell'edificio sacro che si è deciso non sia più parrocchia, sono i più evidenti, occorre ricordare che altri interventi alle chiese stanno proseguendo. Stanno per terminare, ad esempio, quelli relativi alla chiesa di San Giorgio tra via Farini e il Palazzo Ducale mentre sono appena partiti quelli alla chiesa seicentesca di Sant'Agostino al fianco di palazzo dei Musei che ha subito molti danni durante il sisma. A tempo di record, già da tempo, sono inoltre stati completati i lavori di messa in sicurezza e miglioramento antisismico presso la basilica di San Pietro a due passi dai viali. Certo, purtroppo tanti edifici resta no ancora chiusi e non è un bene per la città. San Biagio in via Emilia, ad esempio necessiterà di tempi lunghi, mentre forse si farà prima con il Tempio dei caduti in piazza Natale Bruni. Per quanto riguarda i beni culturali, infine, il sito della Regione www.openricostruzione.it, informa che sul territorio modenese finora sono previsti 116 interventi per un totale di 107 milioni di euro da investire: 49 interventi per 13 milioni sono in attuazione. -tit_org- Duomo, cantiere lungo un anno - Duomo, un anno a mezzo servizio

Brucia un camino alla Havi Logistics

[Redazione]

Incendio prontamente domato all'interno della Havi Logistics, la storica fabbrica che si trova all'interno dell'area industriale di Sorbara vicino a Bomporto e che produce i panini per la multinazionale Me Donald. Ieri sera, verso le 19,30, è stato notato uscire del fumo da uno dei camini della produzione ed è stato subito dato l'allarme. Per precauzione i dipendenti si sono portati all'esterno dello stabilimento in attesa delle operazioni di spegnimento (nella foto). I vigili del fuoco infatti, utilizzando l'acqua dello stesso stabilimento, hanno circoscritto e domato un breve tempo il rogo al condotto del camino. Sino a tarda sera produzione e consegne erano ancora bloccate. -tit_org-

mirandola. albertina non si arrende

Ha 82 anni, 5 in roulotte Burocrazia inumana

[Valentina Corsini]

MIRANDOLA. ALBERTINA NON SI ARRENDE Da un lato una donna di 82 anni che con il marito, che ormai non c'è più, ha allevato tra povertà e tanti sacrifici ben 10 figli. Sei bambini nati dal precedente matrimonio del marito, e quattro figli frutto invece della loro relazione. Dall'altro una burocrazia lenta ed imbarazzante che, facendo leva sui noti cavilli, sul gioco dello scaricabarile, non è ancora stata in grado - dopo 5 anni - di "liberare" una pratica di inizio lavori per ristrutturare la casa inagibile di questa vedova. Per un motivo o per l'altro (tanto nessuno si prende mai la colpa...) la pratica, presentata al Comune di Mirandola più volte dal 2012 ad oggi, è sempre stata rispedita al mittente. Fatto sta che Albertina Dotti vive ancora in una roulotte nel giardino di casa, in via Case Popolari a Mortizzuolo, con la sua cagnolina Margot, rimasta para lizzata alle zampe essere finita sotto ad un'auto. Quando l'abbiamo conosciuta, a fine maggio, ci aveva raccontato della sua triste situazione e delle promesse: Appena dopo il sisma, un ingegnere del Comune è venuto qui dicendomi di non preoccuparmi che entro la fine del 2012 sarei tornata in casa mia. Ma così non è mai stato. Eppure la pratica l'abbiamo presentata subito dopo il terremoto, c'è sempre stato un problema.... Puntuale era arrivata quindi la smentita del Comune: La pratica di ricostruzione dell'abitazione di Albertina è stata presentata in Comune il 30 dicembre 2016. Non è vero che è stata presentata subito dopo il sisma. Alla signora va tutta la solidarietà dell'amministrazione comunale... Così qualche giorno fa siamo tornati a trovare Albertina, che ci ha accolti con il solito sor riso dolce e buono. Nonostante motivi per sorridere ne abbia ben pochi. Perché nulla è cambiato per lei: stessa roulotte e stesso immobilismo burocratico. In cinque anni la pratica l'abbiamo presentata 7 volte in Comune, ma ci hanno sempre detto che non andava bene, che mancava qualcosa, non credo sia vero che ci siamo mossi solo a dicembre 2016. L'ultima volta l'abbiamo presentata 15 giorni fa, ma ormai non ci spero più.... Possibile ci sia sempre qualcosa che non va bene? E dal Comune qui non è venuto nessuno. Vorrei invitare il sindaco o un assessore a vivere nella mia roulotte con i 40 gradi che ci sono stati in questi giorni e poi dirmi. Chiedo solo di poter tornare in casa mia. Valentina Corsini Albertina vive in roulotte: chiede solo di sbloccare il progetto di casa sua - tit_org-

Rogo nei boschi a Trentino: un'inchiesta farà chiarezza = Incendio di Trentino: inchiesta farà chiarezza

[Daniele Montanari]

PANANO Rogo nei boschi a Trentino: un'inchiesta farà chiarezza I carabinieri forestali di Sesto- A PAG 71 la stanno indagando per cercare di capire cos'è accaduto, a fronte del fascicolo della Procura, a Trentino di Fanano. Il maxi incendio ha travolto 20 ettari di terreno, di cui 8 a bosco. Il quadro sembra diverso da quello di Valdalbero: 11 una settimana fa l'incendio ha distrutto 37 ettari ed è partito sul lato della strada provinciale. Qui, invece, è scaturito dalla zona della Rovina, non facilmente raggiungibile e del tutto incolta. Una zona, quindi, che dev'essere raggiunta per un motivo ben preciso. Incendio di Trentino: inchiesta farà chiarezza È rimasto ancora il presidio di Protezione civile stanotte a Trentino per accertarsi che le correnti d'aria non portassero a un colpo di coda del maxi incendio che mercoledì ha travolto quasi 20 ettari di terreno, di cui 8 a bosco. Ieri a mezzogiorno i vigili del fuoco hanno lasciato la postazione pur rimanendo sempre in contatto con i volontari. Ma il quadro già la notte prima era rimasto tranquillo: nessun allarme per i volontari dell'Avap di Montecreto (sul posto il presidente Marco Biolchini) che hanno garantito la vigilanza. I danni sono rimasti limitati a uno stallino compromesso in via Cà Nicolo e alla piscina semidistrutta nella casa vacanze "Il Sentiero", Mentre procede la bonifica, i carabinieri forestali di Sestola stanno svolgendo le indagini per cercare di capire cos'è accaduto, a fronte del fascicolo aperto dalla Procura, per ora contro ignoti, che lascia aperta sia l'ipotesi dolosa che quella colposa. Ma il quadro sembra diverso da quello di Valdalbero. Lì una settimana fa l'incendio che ha distrutto 37 ettari è partito ai lati della strada provinciale, potendo quindi essere benissimo originato dal classico mozzicone o anche dalla marmitta di un'auto fermatasi a bordo strada, magari per telefonare prima della galleria di Strettara (col secco che c'è, a Montese nei gironi scorsi un piccolo incendio è partito dalla scintilla di una macchina per rastrellare il fieno, che ha colpito un sasso). Qui invece tutto è iniziato dalla zona della Rovina, non raggiungibile facilmente e del tutto incolta, dove dunque ci vuole un motivo per andare. Potrebbe essere stato un escursionista maldestro, o qualcuno che l'ha fatto apposta. Piuttosto difficile quindi pensare a un piromane unico dietro ai due episodi, proprio per il contesto d'azione del tutto differente. Di certo a memoria d'uomo non si erano mai visti nell'Appennino modenese 57 ettari in fumo in una settimana. Daniele Montanari La piscina della casa vacanze "Il Sentiero" distrutta dall'incendio -tit_org- Rogo nei boschi a Trentino: un'inchiesta farà chiarezza - Incendio di Trentino: inchiesta farà chiarezza

In 90 secondi si svuota una cisterna piena d'acqua

[Redazione]

Gli incendi sono classificati in "boschivi" e "di interfaccia": nel primo caso si tratta di un rogo che interessa la sola area boschiva, mentre nel secondo l'incendio minaccia anche le zone abitate. Fino all'anno scorso era la Forestale ad avere la competenza sugli incendi boschivi, ma dopo la soppressione del Corpo anche la gestione di questo tipo di rogo è passata ai vigili del fuoco, già responsabili degli incendi di interfaccia. Alla Protezione civile spetta il compito di affiancare i vigili del fuoco, gestendo spesso le fasi successive allo LA CURIOSITÀ In 90 secondi si svuota una cisterna piena d'acqua spegnimento, molto importanti per la messa in sicurezza dell'area. Per quanto riguarda i mezzi, quelli in dotazione ai volontari sono parificati a quelli dei vigili del fuoco, anche se sono meno capienti per quanto riguarda il carico d'acqua, che va dai 400 ai 600 litri: I mezzi da 400 litri, che sono più vecchi, ci mettono più tempo a svuotarsi - spiega Matteo Berselli del gruppo comunale volontari di Protezione civile di Modena - mentre quelli più moderni riescono a "sparare" 600 litri d'acqua in un minuto e mezzo, quindi in caso di spegnimento di un incendio è fondamentale usarli bene. (Ig) -tit_org- In 90 secondi si svuota una cisterna pienaacqua

Gli occhi delle "tute gialle" in difesa dell'Appennino

Il doppio lavoro della Protezione civile: avvistamenti in quota e regia in pianura Segnalano incendi e vigilano sui pericoli per i turisti. Un'estate in prima linea

[Luca Cardinale]

Gli occhi delle tute gialle in difesa dell'Appennino Il doppio lavoro della Protezione civile: avvistamenti in quota e regia in pianura Segnalano incendi e vigilano sui pericoli per i turisti. Un'estate in prima linea di Luca Cardinale

Quelli che stanno di sopra hanno bisogno di poche cose: binocolo, bussola e cartina, oltre a uno o due compagni - l'accesso ai punti di avvistamento non è dei più semplici - e un mezzo attrezzato in caso di intervento. Quelli che stanno di sotto hanno molte più cose, a partire da un sofisticato sistema di collegamenti radio: d'altra parte c'è da raccogliere e gestire informazioni, fare da tramite tra l'Appennino e il centro di coordinamento bolognese, che in caso di necessità può inviare gli elicotteri, e in generale gestire le emergenze. In mezzo, tra chi sta lassù e chi sta di sotto, c'è un vasto territorio da sorvegliare: un territorio che quest'anno ha dato parecchio da fare, dal pauroso incendio di Lama Mocogno a roghi più modesti ma quasi quotidiani. E così la Protezione civile modenese si è trovata di fronte ad un'estate molto impegnativa per quanto riguarda la lotta agli incendi, sia per chi sta giù, i volontari che gestiscono il lavoro dal Centro unificato provinciale di Marzaglia, sia per chi sta su, negli otto punti di avvistamento sulle montagne, dalla Torre di Gaiato, a Pavullo, al Sasso della Croce, a Roccamalatina, passando per il monte Nuda e il monte Ravaglia, il monte Pizzicano e la Croce di Costrignano, il monte Calvanella e il monte Cantiere. Punti che vengono presidiati dai volontari durante il fine settimana, quando la presenza di turisti è più massiccia e i pericoli sono di più. Ma l'attività estiva di prevenzione e contrasto degli incendi è pianificata per tempo a livello regionale: Per quest'anno il periodo di attività è stato fissato tra il 12 luglio e il 31 agosto spiega Francesco Gelmuzzi dell'Agenzia regionale di Protezione civile - per vigilare sull'Appennino modenese abbiamo disponibili otto squadre operative, con altrettanti mezzi sui quali salgono a rotazione cento volontari formati per spegnere e gestire gli incendi boschi vi. Ma come avvengono le segnalazioni? A volte arrivano semplicemente dal territorio, come nel caso dell'incendio di Trentino di Panano - riprende Gelmuzzi - oppure dai nostri volontari impegnati nei punti di avvistamento, o ancora da quelli che presidiano il territorio sui mezzi di avvistamento mobile. A quel punto, una volta avvertiti i vigili del fuoco (il compito di spegnere gli incendi è ovviamente loro, mentre la Protezione civile interviene in supporto, spesso con compiti di gestione della fase che segue lo spegnimento, ma a volte anche per lo spegnimento stesso), il Centro unificato di Marzaglia si raccorda con la Sala operativa unica permanente di Bologna, che ha la possibilità di fare arrivare gli elicotteri se necessario, per inviare poi i mezzi da Marzaglia all'Appennino, sempre che uno dei mezzi mobili non sia già in zona. Interventi che quest'estate sono stati molto più numerosi rispetto agli anni passati: In queste settimane abbiamo avuto tutti gli elementi di possibile pericolo conferma Roberto Ferrari, presidente della Consulta provinciale della Protezione civile, che giovedì si è spostato in Salento insieme ad altri otto volontari modenesi per un programma di gemellaggio con la Puglia - dalle temperature altissime alle giornate con un forte vento. Per questo è fondamentale avere un'attività già pianificata, con i punti di avvistamento e i mezzi mobili in Appennino. La Protezione civile vigila sull'Appennino e affianca i vigili del fuoco nella fase finale di spegnimento degli incendi -tit_org- Gli occhi delle tute gialle in difesa dell'Appennino

MALTEMPO Nessun ferito ma danni ingentissimi, diversi ospiti spostati in un'altra struttura gemella (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Paura e feriti: bellunesi in fuga = Tromba d'aria : terrore nel villaggio diocesano

[Alessia Marco Trentin D'incà]

MALTEMPO Nessun ferito ma danni ingentissimi, diversi ospiti spostati in un'altra struttura gemella. **Paura e feriti: bellunesi in fuga** La tromba d'aria che ha devastato il litorale si è abbattuta anche sul villaggio diocesano al Cavallino? **IL TERRORE** Vena minuti da incubo. Sono quelli vissuti ieri sul litorale jesiolano, al passaggio della tromba d'aria che ha seminato feriti e danni. L'impeto non ha risparmiato il Villaggio Vacanze San Polo della Diocesi di Belluno Feltre, al Cavallino, una delle zone più colpite. **IL BILANCIO** Fortunatamente, fra quanti si trovano nel villaggio, non si registrano feriti, come confermato dalla stessa direzione, ma danni ingentissimi, con pini sradicati dalle raffiche. Diversi ospiti sono stati spostati in una struttura gemella che non ha subito danni. Trentin a pagina IV **IL MALTEMPO** Il "San Paolo" devastato ieri dalla violenza delle raffiche: nessun ferito, danni ingenti. **Tromba d'aria: terrore nel villaggio diocesano BELLUNO** - Dopo la tromba d'aria che ha coinvolto il litorale veneto, hanno tremato anche i bellunesi in villeggiatura. La situazione più critica si è registrata a Cavallino, dove ha sede il villaggio vacanze San Paolo della Diocesi di Belluno Feltre: le raffiche hanno creato il panico tra quanti vi si trovavano all'interno. Fortunatamente non si registrano feriti, ma i danni sono stati ingentissimi. Fra le varie squadre di Protezione civile attivate per agevolare i soccorsi, c'è anche quella di Belluno. Sul posto oltre 150 volontari - spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin - più una trentina di operai forestali della Regione. Alberi a terra, verande distrutte, connessione internet assente e cellulari che funzionavano a stento. La tromba d'aria ha quasi devastato il Villaggio San Paolo della diocesi Belluno Feltre. La furia del vento ha abbattuto numerosi alberi che sono caduti su diversi alloggi, le verande esterne sono state spazzate via e diversi turisti sono stati fatti evacuare. Pare non ci siano stati feriti. Ma i danni subiti dall'area vacanze gestita dall'Odar, dove migliaia di bellunesi trascorrono ogni anno le ferie, sono pesanti. Oggi si farà la conta esatta anche se già ieri pomeriggio quello che si presentava agli occhi di ospiti e volontari era poco confortante. Quando nel pomeriggio la furia del vento si è scatenata investendo tutto quanto trovava sulla sua strada, l'area vacanze era al completo. Centinaia e centinaia di persone si trovavano tra i bungalow, le casette a schiera e quelle a più piani del villaggio, ma fortunatamente nessuno si è fatto male. I volontari e i dipendenti hanno girato per assicurarsi che tutti stessero bene - fanno sapere dalla portineria -, hanno aiutato chi si è trovato con l'appartamento allagato e in generale in tutti c'è stata molta solidarietà. L'area è ricca di alberi, molto sono stati completamente sradicati cadendo sulle stradine interne e sopra le case e numerose tende parasole sono andate distrutte. Per questioni di sicurezza gruppi di ospiti, i cui alloggi sono stati colpiti dalle piante, sono stati fatti spostare dal San Paolo ad un'altra struttura vacanze della diocesi, gemella, che si trova a Ca' di Valle e che non ha subito alcun danno. Le manutenzioni svolte a inizio stagione alle piante, sfoltite e alleggerite dei rami, hanno in qualche modo limitato il disastro. A Cavallino Treport c'era anche Sergio Milani, dirigente attivo nel mondo della pallavolo. Dalla località del litorale, dove si trova con la sua famiglia, ha postato quasi in diretta: Venti minuti di inferno... Noi tutto bene. Alessia Trentin Marco D'Incà -tit_org- **Paura e feriti: bellunesi in fuga - Tromba d'aria: terrore nel villaggio diocesano**

IL DISASTRO DI CORTINA

Attesa ad Alverà per il rientro a casa ma per due sfollati non c'è speranza = Resteremo sfollati: troppi i danni subiti

[Marco Dibona]

IL DISASTRO DI CORTINA Attesa ad Alverà per il rientro a casa ma per due sfollati non c'è speranza Dibona a pagina XIV Resteremo sfollati: troppi i danni subiti Alverà e Bachmann tra più colpiti: Molti giovani al lavoro con noi: straordinari Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO E' attesa oggi la revoca dell'ordinanza di sgombero delle case di Alverà, a Cortina, ritenute sinora in pericolo, in caso di una nuova esondazione del torrente Bigontina, dopo l'evento disastroso di sabato scorso. Si tratta di una dozzina di abitazioni, con una trentina di residenti. Oggi ci si attende anche la riapertura della strada 48 delle Dolomiti, che sale al Lago Sein, a Rio Gèr, al passo Tré Croci. L'obiettivo di tutti gli enti, istituzioni e amministrazioni coinvolti nella vicenda è di normalizzare la situazione, in questa giornata di venerdì, anche se dovesse rendersi necessario istituire dei controlli, conferma Luigi Alverà, assessore alla protezione civile del comune. In ogni caso rimarranno fuori dalle loro abitazioni almeno due famiglie. Vittorio I: I Alverà "Popò" non può rientrare in casa, resa inagibile dalla colata di fango, che ha invaso il piano interrato. E' stata l'abitazione sulla quale si sono concentrati gli sforzi di molti volontari, a fianco delle squadre dei vigili del fuoco, che hanno dovuto azionare pompe idrovore, per aspirare l'acqua sia dalla casa, sia dalla adiacente bottega artigiana di vetreria artistica. La famiglia è stata sistemata in un alloggio di proprietà comunale, a poche centinaia di metri, nello stesso abitato di Alverà, nello stabile della vecchia seggiovia di Staulin. Resterà fuori casa anche la famiglia di Sergio Bachmann, fra le più colpite dall'esondazione del Bigontina: Qui non possiamo di certo stare - commenta la moglie Anna - abbiamo danni ai mobili, gli elettrodomestici sono inservibili, gli scarichi intasati, è stato necessario togliere il pavimento di legno, deformato dall'acqua entrata in casa. Per fortuna noi possiamo stare da mia madre, al piano superiore. I danni sono stati contenuti dal pronto intervento di tanti volontari: Sono arrivati la notte stessa, diversi ragazzi. Che non mi si parli più male dei giovani: sono stati straordinari. Con i secchi, con gli attrezzi che d'inverno si usano per la neve, hanno tolto la ghiaia entrata in casa. Alle sette del mattino di sabato era già stata rimossa e si sono messi al lavoro con l'idropulitrice, per togliere il fango dai muri. L'acqua però ha prodotto ugualmente guasti. Per queste famiglie, come per tutte le altre, per chi ha perso le auto o ha avuto danni rilevanti, si tratterà poi di avviare le pratiche per averne ristoro, anche con la collaborazione del comune. LA COLATA DI FANGO E SASSI Non si sono mai persi d'animo i IEDA gli abitanti di Alverà che con &_____ " tenacia stanno lavorando. per riportare la normalità AttCSa OQQI lareypca dell'ordinanza ^^ -tit_org- Attesa ad Alverà per il rientro a casa ma per due sfollati non è speranza - Resteremo sfollati: troppi i danni subiti

EMERGENZA / A LIGNANO**Divelti alberi secolari, auto spezzata in due***[Enea Fabris]*

EMERGENZA / A UGNANO LIGNANO - Una mattinata particolarmente afosa aveva annunciato il maltempo. Puntuale, alle 17 si è improvvisamente levato un vento violentissimo, accompagnato dalla pioggia. Le raffiche in pochi minuti hanno sradicato parecchi alberi d'alto fusto (anche secolari), crollati sulle auto parcheggiate lungo la pubblica via. Sferzata anche la spiaggia: sono volati in mare diversi ombrelloni, insieme ai mosconi, le piccole imbarcazioni a pedali. Altri rami hanno bloccato il traffico in diverse zone. A Riviera un albero è caduto sopra una vettura in movimento. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Cessata la pioggia le strade si sono subito "ripopolate" con i mezzi di soccorso: vigili del fuoco, Protezione civile. Polizia municipale e forze dell'ordine. In via Carinzia, in un condominio che fa angolo con il Lungomare, è caduto un pezzo di cornicione ornamentale in metallo. Si registrano poi numerosi danni alle terrazze, in particolar modo nei piani alti, e problemi alla rete elettrica. Enea Fabris A UGNANO Un'auto nuova schiacciata da un albero divolto -tit_org-

AGGIORNATO - Devastante tromba d'aria

[Paola Treppo]

Devastante tromba d'an; Decine di edifici scoperchiati da Buttrio a Cave del Predil Tetto sulla strada a Teor, gravi danni alla Moretti di Tarcento Paola Treppo UDINE Due ore di pioggia violentissima e trombe d'aria: il Friuli in ginocchio. Con il grave disservizio del Numero unico 112 per le emergenze attivato dalla Regione Friuli Venezia Giulia che non ha funzionato: lunghe e lunghissime attese al telefono con una voce registrata, o senza risposta, centralini intasati, con panico e grande disorientamento tra le persone che non sapevano chi contattare per segnalare non solo alberi che cadendo hanno sfasciato diverse automobili, ma anche possibili emergenze sanitarie, legate a decine di case ed edifici scoperchiati. Per fortuna nessuno pare sia rimasto ferito gravemente, ma cosa succederà la prossima volta? Dalle 16.30 si scatena l'inferno, dal mare alla collinare e pedemontana, forse le zone più colpite insieme a Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Precenico e Palazzolo dello Stella. A Moggio Udinese case senza più il tetto; gravi danni all'impianto esterno della Cartiera Ermolli, con l'intervento dei vigili del fuoco volontari. Problemi anche alla storica abbazia delle Clarisse sacramentine. A Tolmezzo ancora danni alle coperture dell'ospedale che è rimasto senza corrente per qualche ora, così come anche quello di Gemona del Friuli. A Tarcento devastata la storica Villa Moretti, di proprietà del Comune, con tetto scoperchiato, danni agli interni molto ingenti. Sulla via per la borgata di Pian di Paluz strada bloccata per una frana e per caduta di una dozzina di alberi; e sempre a Tarcento un grosso albero è rovinato su un'auto schiacciandola. A Colloredo di Monte Albano, dove il sindaco Luca Ovan ha già annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale, 24 le case scoperchiate, gravissimi danni agli agricoltori, distrutto il campo sportivo; qui, i primi a tagliare rami e alberi sono stati i cittadini. A Gemona auto travolta da un enorme cartellone pubblicitario mobile, di fronte al negozio Bravi Market. A Udine nella elisuperficie dell'elisoccorso del 118 sono caduti alberi e una pianta è finita su una automedica. La ex centrale operativa del 118 che si trova a poca distanza è stata danneggiata da un'altra pianta; si tratta dell'area che usa il personale medico come base per partire poi con le ambulanze. Danni in tutta Udine con decine di alberi caduti, caduta di tegole, di comignoli, vetrate spaccate, panchine pesanti e bidoni della spazzatura finiti in strada, tetti di abitazioni volati via. A Pavia di Udine gravissimi danni a un capannone produttivo, devastato anche negli interni, e allo stadio. Strade impercorribili a Nimis, Reana, Povoletto, Cividale, Faedis, anche per allagamenti. Codroipo massacrato da cadute alberi e tetti divelti. A Driolassa di Teor, a Rivignano, il tetto di una casa è letteralmente volato sulla una strada. A Precenico ingentissimi danni a una azienda agricola: volate le serre, distrutte le colture. Stessa cosa a Mortegliano, a Chiasiellis, con gli impianti di meleti devastati. A Susans di Majano è crollato il secolare platano della frazione di Susans. A Corno di Rosazzo e Manzano alcune famiglie hanno faticato a entrare in casa per la caduta di alberi sugli usci delle abitazioni. I vigili del fuoco hanno lavorato senza un attimo di tregua insieme ai volontari delle squadre comunali di Protezione civile, carabinieri, polizia, operai municipali, polizia urbana e forestale. Problemi si sono registrati sulla linea ferroviaria Udine Trieste e sulla Pordenone Udine per la caduta di lamiere sulle rotaie. Problemi infine anche a Grado e a Lignano con maxi-impegno della capitaneria di porto per la messa in sicurezza dei natanti; nessun si è fatto male ma grande è stato lo spavento. Tutto sotto sopra al Centro Canoa di San Giorgio di Nogaro e sulle spiagge dell'Isola del sole con raffiche fino a 70 nodi. A Muzzana del Turgnano gravissimi danni al cimitero con caduta di alberi che hanno danneggiato le mura del camposanto e le tombe. Intorno alle 19 la situazione si è stabilizzata ma per oggi le previsioni non sono buone e si attende un nuovo fronte temporalesco, anche questo violento. -tit_org- AGGIORNATO - Devastante trombaaria

SUL CANIN**Sfidano la montagna salvati di notte dal Soccorso alpino***[P.t.]*

SUL CANIN TARVISIO - (pt) Soccorso nella notte sul massiccio del Canin per portare al sicuro três ragazzi rimasti incrociati sul Picco di Carnizza per l'arrivo del buio durante la discesa dalla cima del Canin, in Val Resia. I ragazzi erano partiti mercoledì dal Ricovero Igor Grasso sopra Stolvizza, dove avevano pernottato e, percorrendo un tratto dell'Alta via Resiana, hanno risalito la Ferrata Julia, lungo il versante settentrionale fino sulla cima del Monte Canin. L'intenzione era poi, nonostante l'ora tarda, di scendere lungo la cresta ovest del massiccio, attraverso il Picco di Carnizza e la Ferrata Grasselli, per pernottare al Bivacco Marussich. Lungo la discesa, che avviene su una cresta a tratti molto esposta, sono stati colti dal buio e dal maltempo. Hanno deciso di fermarsi e di chiamare i soccorsi. Al buio infatti, non riuscivano a capire a che punto del percorso si trovavano. La prima chiamata è arrivata alle 21.30. I 3 giovani, due ragazzi e una ragazza, lei G.B., 20 anni, di Torino, e i compagni di gita 1.7..., 22 anni, ed E.T., 21 anni, entrambi di Trieste, erano in buone condizioni, in posizione sicura, ma molto preoccupati. Sono stati assicurati dal capostazione del soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil, invitati a fermarsi e mettersi al riparo sotto un sasso strapiombante. Dopo un po' la seconda chiamata: avevano freddo e temevano il temporale. Allora le squadre sono partite e hanno raggiunto a mezzanotte il Rifugio Gilberti sotto pioggia e temporale. I três erano a 2.200 metri, ormai fuori dalle difficoltà. Non indossavano calzature adatte, avevano perso una torcia frontale e non avevano valutato i tempi di percorrenza e la lunghezza del percorso. All'intervento hanno preso parte undici tecnici Cnsas e due tecnici del Sagf della Guardia di finanza. -tit_org-

Scatta l'ordinanza anti incendio

[Eugenio Garzotto]

Scatta l'ordinanza anti incendio. Multe fino a duemila euro per chi getta mozziconi di sigaretta e lancia in aria le lanterne cinesi. Eugenio Garzotto. ABANO TERME. Emergenza incendi, il comune di Abano alza il livello di attenzione. Il clima torrido di queste ultime settimane, la comparsa inquietante di ignoti che appiccano le fiamme in vaste aree collinari e i comportamenti potenzialmente pericolosi hanno imposto anche nella città termale un inasprimento delle sanzioni. Il sindaco Federico Barbierato ha firmato un'ordinanza che elenca una tassativa serie di divieti su tutto il territorio municipale. Abano Terme spiega il primo cittadino - è stata inserita dalla Direzione di protezione civile e polizia locale della Regione Veneto fra i Comuni per i quali viene dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Un'allerta da non sottovalutare, soprattutto alla luce dei recentissimi "raid" dolosi che hanno colpito le aree di Este e Calaone e che da giorni impegna nei vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento e le forze dell'ordine nella caccia ai piromani. Di conseguenza è stata emanata una direttiva suddivisa in due parti: la prima che riguarda la città termale nel suo complesso; la seconda specifica per i comprensori di Monteortone e Monterosso che ricadono all'interno dell'area dell'Ente Parco Colli Euganei. Per quanto concerne le disposizioni di carattere generale, è fatto tassativo divieto di gettare materiali di ogni tipo che possano innescare incendi, come mozziconi, carboni, fiammiferi, sigari o sigarette accese; nonché di lanciare petardi o razzi e le cosiddette "lanterne volanti", le mongolfiere di carta ad alta infiammabilità. Per le aree sottoposte al regime di salvaguardia speciale del Parco Colli, il provvedimento elenca anche l'accensione di fuochi nei luoghi all'aperto e l'attività di fornaci, forni a legna e discariche prive di autorizzazione. Tra i divieti inseriti nell'ordinanza, vi è inoltre quello dell'abbandono di rifiuti - puntualizza Barbierato -; si tratta, infatti, di un altro comportamento a rischio che nelle scorse settimane abbiano già pesantemente sanzionato. Questo ci consentirà di elevare multe che possono arrivare fino a duemila euro, mentre con l'attuale regolamento il massimo era un'ammenda pari a 300 euro. Naturalmente - conclude il primo cittadino - saranno consentiti gli spettacoli pirotecnici per i quali sono necessarie apposite licenze e autorizzazioni, come quelli che verranno organizzati in vari alberghi a Ferragosto. L'ordinanza firmata dal sindaco è consultabile sia sul sito dell'amministrazione comunale www.abanotermes.net sia su quello della polizia municipale abanotermes www.polizialocaleabanotermes.it. jlsindacg: E caccia anche a chi abbandona le immondizie L'ALLERTA Boschi a rischio attorno alla città termale: dispositivo targato protezione civile Il comune di Abano ha emesso un'ordinanza anti incendio -tit_org- Scattaordinanza anti incendio

Delta, mezz'ora di terrore = Albarella devastata: pini fin dentro le case Il "giallo" del disperso

[Elisa Federico Cacciatori Rossi]

VENTO A CENTO ALLORA BLACK-OUT E STRADE INTERROTTE Porto Viro, Taglio di Po e Rosolinaginocchio Alberi caduti, edifici scoperchiati e auto volate Delta, mezz'ora di temr i MEZZORA D'INFERNO È capitato tuttoneppure trenta minuti. Acqua, grandine e raffiche di vento a oltre cento all'ora che hanno sollevato come fucelli alberi secolari, pini marittimi, auto e interi stabilimenti balneari. L'inferno, nel Delta del Po, è scoppiato verso le 15,30 di ieri. Danni per milioni sia agli edifici privad ma anche a strutture come tralicci Enel, strade, costruzioni pubbliche. i IL GIALLO DEL DISPERSO Fino a sera le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate nelle ricerche di un presunto scomparso dopo che una donna, pochi minuti dopo la tromba d'aria, ha telefonato al 118 segnalando la caduta in acqua di una persona che camminava nella zona del porto di Albarella. Alle forze dell'ordine, però, non risulta alcun scomparso. E le ricerche, in serata, sono state interrotte. Cacciatori, Dian, Ferro, Nani e Rossi a ðää. Il, III, IV ePAURA Un camper sventrato ad Albarella. Sopra, la piazza davanti al municipio di Porto Viro distrutta Albarella devastata: pini fin dentro le case Il giallo" de. disperso Elisa Cacciatori -.Fetlenco Rossi ALBARELLA Un'onda improvvisa e poi nulla. Ore d'ansia ieri ad Albarella dove l'uragano di ieri pomeriggio ha fatto temere per la sorte di una persona, che risultava dispersa. Chi ha lanciato l'allarme avrebbe assistito alla scena da lontano, chiamando poi il 118 e facendo così scattare la macchina dei soccorsi. Dal mare si sarebbe levata una grossa onda che avrebbe inghiottito una persona che stava camminando sul molo di Albarella. Ben presto sono scattate le ricerche da parte dei vigili del fuoco di Adria che verso le 20.15 hanno interrotto le operazioni: del disperso, oltretutto, non era giunta alcuna segnalazione ai carabinieri, neppure con riferimento a una presunta scomparsa. Ha cominciato a piovere con calma, poi improvvisamente guardando verso la terrafenna abbiamo visto arrivare a una velocità incredibile una massa nera. Appena il tempo di chiudere le finestre ed è arrivato il finimon do. Sono drammatiche le testimonianze raccolte nell'isola dove ieri si è temuto il peggio per una violenza del maltempo mai vista prima. Case scoperchiate e danneggiate, automobili schiacciate sotto il peso degli alberi. È stata una cosa di una violenza che io non ho mai visto prima - raccontava ieri pomeriggio l'ex presidente della Provincia di Rovigo Federico Saccardin, in villeggiatura sull'isola - Una sorta di uragano che in un quarto d'ora ha portato un vento e una pioggia violentissimi che hanno sradicato alberi andati a finire ovunque, anche sulle auto. Ora stanno ripristinando la circolazione. Pure la durata è stata straordinaria, sembrava non finisse più. La devastazione non ha lasciato incolume alcun angolo dell'isola. C'era un bosco di pioppi in fondo a Capo Nord - prosegue Saccardin -, ora sono tutti a terra. Ma è così dappertutto: non c'è una zona in particolare che sia stata più colpita di altre. Le strade dell'isola, conosciuta proprio anche per il verde che da sempre la carat terizza, sono rimaste interrotte dalla caduta dei grossi tronchi e si è presto intervenuti per cercare di ripristinare almeno un senso di marcia. Gli interventi sono stati rapidi, ma i danni sono risultati subito notevoli anche dal punto di vista ambientale. Ingenti danni si sono registrati al Centro sportivo: la copertura del teatro tenda nella zona dei Fiordi è stata spazzato via. Comprensibile lo spavento e il disorientamento dei turisti italiani e stranieri che affollano l'isola in questo che è il periodo di maggior afflusso e vitalità. I vigili del fuoco impegnati su tutto il litorale e nel territorio deltino si sono serviti anche dell'elicottero Drago 81 che si è alzato in volo per una verifica dei danni e capire se vi fossero zone isolate. riproduzione riservata IN SPIAGGIA Tetti scoperchiati pedalò, ombrelloni eiettiinacqu

a Stradechiuse LE RICERCHE Segnalata una persona mghiottita da un'onda mentre era sul molo ALBARELLA La splendida isola è stata devastata dall'uragano che ha provocato ingenti danni a strutture, case e vegetazione -tit_org- Delta, mezz ora di terrore - Albarella devastata: pini fin dentro le case Il giallo del disperso

TAGLIO DI PO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Scoperchiato il PalaVigor, abbattuti i tralicci dell'Enel = "Palavigor" scoperchiato gravi danni al consorzio

Paura per due tralicci Enel crollati con i fili penzoloni sopra un'azienda e in strada

[Giannino Dian]

TAGLIO DI PO Scoperchiato il PalaVigor, abbattuti tralicci dell'Enel A pagina 1 TAGLIO DI PO L'uragano si è abbattuto per mezzora. Campo da tennis distrutto Talavigor55 scoperchiato Gravi danni al consorzio Paura per due tralicci Enel crollati con i fili penzoloni sopra un'azienda e in strada Biannino Dian Il cielo si è oscurato improvvisamente, il vento ha iniziato a soffiare fortissimo. Nel primo pomeriggio tra le 15.15 e 15.45 un vero uragano si è abbattuto su Taglio di Po, provocando ingenti danni a edifici pubblici e privati, alle coltivazioni. Sono stati distrutti pioppeti, centinaia gli alberi sradicati, divelti tralicci dell'alta tensione divelti. Tanti i danni, ma nessun ferito. Il sindaco Francesco Siviero con alcuni assessori, la responsabile dell'ufficio tecnico Paola Dian, il geometra Mauro Moretti e il coordinatore della Protezione civile Ivano Domenicale, con una ventina di volontari di Taglio di Po, Corbola e Porto Tolle così come, più tardi, i Vigili del fuoco, hanno lavorato sino a tarda ora per mettere in sicurezza gli edifici e liberare alcune strade dagli alberi caduti. Anche le idrovore della Bonifida, a Porto Viro e Rosolina - ha detto il direttore Giancarlo Mantovani -, sono andate in crisi per circa un quarto d'ora per la mancanza dell'energia elettrica, ma poi tutto si è risolto con l'entrata in funzione dei gruppi elettrogeni. Ci sono danni per 100-150mila euro agli immobili del Consorzio nell'intero Delta. Danni notevoli al Palavigor: i finestrani sono stati sfondati dalla furia del vento, la struttura è stata parzialmente allegata e parte del tetto è stato scoperchiato con danni enormi all'impianto fotovoltaico. Stessa sorte per il campo da tennis coperto all'interno dello stadio comunale, di recente costruzione: nella parte sud, sono stati sfondati il tetto. Distrutta pure la cucina dello stand della Tagliolese. Spavento poi per i due tralicci dell'Enel "strappati" dal terreno in via Del Giubileo e in località Ca' Visentin (verso Mazzorno Destro), nel primo caso con i fili caduti sui capannoni di un'azienda di carpenteria della società di Luca Clemente e CM Progetti e sull'adiacente abitazione, che è stata immediatamente evacuata per motivi di sicurezza. Il secondo traliccio è crollato sulla provinciale 46 per Corbola, chiusa al traffico: la strada rimarrà chiusa per una decina di giorni. Centinaia le abitazioni parzialmente scoperchiate, con tegole, camini e grondaie volati ovunque. Centinaia anche le auto danneggiate. Molte strade del centro e dell'immediata periferia sono state chiuse al traffico per motivi di sicurezza per la presenza di alberi caduti o pericolanti. L'energia elettrica è mancata per ore in molte zone del paese, provocando notevoli disagi e danni. riproduzione riservata PAURA Il vento ha colpito duramente a Taglio di Po lasciando danni ovunque -tit_org- Scoperchiato il PalaVigor, abbattuti i tralicci dell'Enel - "Palavigor" scoperchiato gravi danni al consorzio

ARIANO - PORTO TOLLE - CORBOLA Frazione sferzata dal maltempo: all'opera gruppi di volontari
Il tetto è volato via: Piano resta senza chiesa*[Anna Nani]*

ARIANO - PORTO TOLLE - CORBOLA Frazione sferzata dal maltempo; all'opera gruppi di volontà Il tetto è volato via: Piano resta senza chies; Anna Nani ARIANO - CORBOLA - PORTO TOLLE La conta dei danni è cominciata subito dopo il violento temporale che si è abbattuto sul Delta. A farne le spese nel Comune di Ariano è stata particolare la frazione di Piano. La scia di danni parte dalle dune fossili di San Basilio fino alla piccola frazione con il tetto della chiesa completamente andato in pezzi. La chiesa è inagibile - ha commenta l'assessore Fabio Casellato - Dall'interno si vede il cielo, ci saranno danni per almeno centomila euro. Abbiamo già avvisato la Curia di quanto accaduto: per i prossimi mesi saremo senza chiesa. Poco distante, il negozio Mantovani Arreda ha le vetrate completamente distrutte e tutto intorno case con i tetti malmessi, compresa l'ex scuola elementare la cui copertura era stata sistemata da poco. Spostandosi a Riva la situazione non migliora: alberi divelti (uno ostruisce completamente il passaggio lungo la Romea vecchia), gazebo rovesciati, antenne spazzate via dalla fùria delle raffiche. Il vento era così forte che mi ha sollevato le finestre schiantandole sul pavimento, racconta un residente. Mentre i volontari di "Riva in festa" sono già al lavoro per sistemare lo stand gastronomico, la copertura del palco è completamente andata. La frazione fino a tarda sera era ancora priva di energia elettrica. Sempre a Riva, lungo la Romea un camion ha perso il controllo uscendo di strada. Guasti anche a Grillara: case danneggiate, giardini distrutti e anche la chiesa ne ha risentito. Così come ad Ariano: volato via il gazebo della Pro Loco e parte del palco, mentre è caduto uno dei finestrone del battistero della chiesa di Santa Maria della Neve. I residenti raccontano di orti distrutti, alberi e piante divelte: non è andata meglio al cimitero con i bidoni sparsi ovunque, così come i fiori dei defunti e danni ad alcune cappelle. Danni anche al palazzetto dello sport. Abbiamo attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile - commenta la sindaco Carmen Mauri - Siamo in contatto con i Vigili del fuoco per risolvere le varie situazioni. Operativi anche i volontari di Porto Tolle, come racconta il sindaco Claudio Bellan: Abbiamo ricevuto segnalazioni di alberi caduti e stiamo facendo verifiche per mettere in sicurezza soprattutto le strade. Poi andremo a controllare se ci sono danni agli edifici. Alberi caduti a Ca' Venier, nei pressi delle scuole di Ca' Tiepolo, a Donzella dove alcuni residenti raccontano anche di danni alle abitazioni e si è rovesciato il container che fa da spogliatoio agli Amatori calcio. Grazie le spiagge di Barricata e Boccasette. Siamo stati miracolati raccontano i gestori -. Tanto vento e pioggia, ma per fortuna è tutto abbastanza a posto. A quanto risulta è andata bene a Corbola dove si è avuta soltanto tanta paura, ma danni quasi irrilevanti: Al momento non sappiamo di danni importanti - dichiara il vicesindaco Fabrizio Milani Solo un albero caduto lungo la statale 495 Corbola-Ariano. riproduzione riservata AMAMI NEL POLESINE I danni provocati allo stand in piazza -tit_org-

Piazza della Repubblica come un campo di guerra

Paura a Porto Viro per gli enormi alberi di fronte al Municipio sradicati dal vento Automobili schiacciate, case danneggiate, pineta devastata e strade chiuse al traffico

[Elisa Cacciatori]

Piazza de.. Repubblica come un camp di guem Paura a Porto Viro per gli enormi alberi di fronte al Municipio sradicati dal vem Automobili schiacciate, case danneggiate, pineta devastata e strade chiuse al traffu Elisa Cacciatori PORTO VIRO Una cosa del genere non si era mai vista prima. Sono stati veri attimi di terrore ieri pomeriggio verso le 15,30 a Porto Viro per il violento "downburst", il fenomeno atmosferico generato dalla colonna d'aria in discesa che ha scatenato tutta la propria furia nel territorio del Delta. Un fenomeno terrificante per i portoviresi. Tutto è iniziato alle 15,30, quando improvvisamente, durante una pioggia lieve, il cielo si è fatto scuro quasi da sembrare notte e il vento ha iniziato a soffiare da sud portando la devastazione in pochi istanti. Pare che a Porto Viro le raffiche di vento abbiano raggiunto anche i 110 chilometri l'ora, scopercchiando tetti, abbattendo alberi, travolgendo tutto ciò che si trovava nella sua traiettoria. La conta dei danni è cominciata dopo una ventina di minuti, parsi interminabili, quanto è durata la tempesta di pioggia e grandine spinte dal vento. Desolante è parso fin da subito scenario di piazza della Repubblica, dove nel pomeriggio si stavano facendo i preparativi per la serata di festa. I pini marittimi sono caduti sollevando porfido e schiacciando panchine, lampioni e un'auto parcheggiata sulla strada laterale, resa inaccessibile. Sono stati danneggiati anche un chiosco allestito per la serata e il gazebo di un bar. Diversi gli allagamenti. Colpita anche la chiesa di Donada con la porta interna sradicata dalla furia del vento. Problemi pure in via Argine Po, interrotta dallo sradicamento di alberi della golenà. Danni a Fornaci, contenuti però, perché riferiti a spostamento di tegole anche sul Centro parrocchiale. Danni sensibili nella pineta di San Giusto per lo sradicamento di tanti pini. Inevitabili pure le conseguenze per alcune famiglie che si sono trovate sott'acqua garage e alcune stanze con interruzione della corrente elettrica. Dopo la tempesta via Mantovana, ma anche via Contarini, sono risultate a lungo impraticabili per la caduta di diversi alberi che hanno impedito il passaggio dei mezzi. In numerosi casi gli alberi hanno schiacciato automobili, sollevato marciapiedi e sono andati a finire sui tetti delle case. I pompieri sono stati impegnati in numerosi interventitutto il territorio comunale. Per cercare di far fronte all'emergenza, il sindaco ha attivato il Centro operativo comunale della Protezione Civile e anche i volontari di Adria sono arrivato in aiuto con le motoseghe per liberare prima possibile le strade. Abbattuto dal vento anche Terna. Nell'area commerciale lungo la statale Romea dei capannoni sono stati scopercchiati, con ingenti danni per le aziende. La furia del vento ha fatto crollare anche l'imponente carroponete all'interno dei Cantieri Navali Visentini che si affacciano lungo la Romea: la gigantesca struttura è finita dentro il bacino. riproduzione riservata DONADA E FORNACI Porta della chiesa divelta Volate via le tegole dal centro parrocchiale IL VENTO Le violente raffiche hanno raggiunto anche ilLO chilometri all'ora -tit_org-

Maltempo : grandine e strade come fiumi in città e provincia = Ceto, isolati per ore cento ragazzi del campo scuola e decine di case

[Giuliana Mossoni]

Maltempo: grandine e strade come fiumi in città e provincia Due ondate di pioggia battente e vento fortissimo hanno sferzato il Bresciano A Ceto, in Val Pagherà, un centinaio di ragazzi e decine di persone nelle baite isolati per ore BRESCIA. L'estate pazza continua a sorprendere: a temperature elevatissime si alternano buriane eccezionali; l'ultima ieri pomeriggio, quando a essere maggiormente colpite sono state le zone della Franciacorta e del Garda, ma anche la città. Alberi caduti, cartelli divelti e anche qualche tetto caduto in strada: è quanto rileva la conta dei danni. Un prezzo che, in montagna, è stato più salato: nella notte tra mercoledì e giovedì sono scese due distinte frane, che hanno isolato la località Val Pagherà di Ceto, dove sono presenti un centinaio di ragazzini per le vacanze estive a Campo Tres. Interrotta sia la strada comunale che da Ceto sale in Val Pagherà e anche la Braone-Piazze, utilizzata come viabilità alternativa. Dopo diverse ore di intervento, è stato aperto un passaggio pedonale, ma le auto dovranno restare in quota ancora per alcuni giorni. A PAGINA 8 E 9 A Castegnato. L'intervento dei Vigili del fuoco: un albero si è abbattuto su un'auto Ceto, isolati per ore cento ragazzi del campo scuola e decine di case Le due strade che portano in Val Pagherà sono state interessate da dissesti: aperto un varco in serata Giuliana Mossoni g.mosson @giornaledibrescia.it C'è chi dice che un fenomeno così violento non l'ha mai visto in mezzo secolo di vita, Acqua, grandine e vento, mercoledì sera, hanno sferzato la media Valle e le montagne hanno risposto, nel modo più canonico che conoscono: lasciandosi andare. A Ceto, in Val Pagherà, è successo in due punti, come se le frane si fossero suddivise i compiti per complicare le cose: un dissesto ha interessato la strada che da Ceto sale in Val Pagherà, che è stata chiusa; un altro la viabilità che da Braone porta a Piazze e quindi in Val Pagherà. Anche in questo caso, il verdetto è stato il medesimo: chiusura. Di mezzo, in questa lingua della montagna camuña, c'erano però circa duecento persone, che stavano trascorrendo le vacanze: cento ragazzini di Campo Tres, con una ventina di animatori e una decina tra personale e responsabili, e qualche decina di residenti tra Ceto e limitrofi, che in Val Pagherà hanno baite e seconde case. Notte in quota. Per una notte sono stati come imprigionati in quota, qualcuno con coscienza di quanto stava accadendo, altri con l'incoscienza di vivere un'avventura. Altri con rabbia. La protezione civile, già mercoledì notte, ha avvertito e transennato gli accessi, ma poco altro c'era da fare se non aspettare l'alba, per capire come intervenire. E i soccorsi sono stati tempestivi: la gente di Val Pagherà è sempre stata in sicurezza fisicamente, meno dal punto di vista psicologico. Per il timore che, come successo quattro anni fa quando crollò il Ponte Lungo, l'ennesimo dissesto in zona potesse portare all'isolamento della località. Così è stato, ma solo per qualche ora. Qualche disagio ci sarà però nei prossimi giorni. I due punti. La Ceto-Vai Pagherà è bloccata perché un pezzo di strada è franato a valle, lasciando scoperto e penzoloni il tubo dell'acquedotto e quello della centralina idroelettrica. La Braone-Piazze è interrotta perché da monte è franato un versante, che ha invaso la carreggiata ed è sceso fino al Ponte Lungo, riversandosi nel torrente. I sindaci, ieri mattina, hanno contattato la Regione, che ha inviato in zona un tecnico: resosi conto di quanto accaduto, ha subito staccato due assegni da 50mila euro ciascuno per il pronto intervento. Fondi subito investiti: all'opera si sono messe due imprese, che hanno iniziato a riparare i danni. Se sul versante di Ceto le cose sembrano meno complicate - risolvibili però in non meno di quattro o cinque giorni a Braone c'è prima la necessità di capire come e quanto il versante ha già scaricato. Soluzioni. A Ceto, già dal pomeriggio di ieri, la strada è stata puntellata dal basso ed è stato lasciato libero un passaggio, largo poco più di un metro verso l'interno, per far transitare le persone (al massimo ci passa una moto). Per questo molti dalla Val Pagherà sono scesi a piedi, hanno attraversato la passerella e sono rientrati a casa, con amici e parenti ad aspettarli al di qua della frana. Ma le loro auto sono rimaste al di là del dissesto e così sarà per alcuni giorni. Un fatto che ha scatenato i malumori, pur nella consapevolezza (magari nascosta) che poco di diverso poteva essere fatto. Anche a Braone

l'impresa si è messa subito al lavoro, supportata dal personale di Campo Tres, e un passaggio, anche se non in sicurezza, è stato creato. Verso sera, la Val Pagherà è stata liberata, anche se sotto giudizio. E oggi riprenderanno i cantieri. Sperando che nessuna altra grandinata faccia arrabbiare la montagna. // IL PRECEDENTE Il crollo. Domenica 2 giugno 2013 il Put long che collega Ceto con la Valpaghera è crollato, lasciando isolata la località senza possibilità alcuna di scendere a valle. Se non passando dalla viabilità agro silvo pastorale della Braone-Piazze, strada stretta, sterrata e molto irta. Il ripristino. Con uno sforzo non indifferente, l'Amministrazione comunale ha posato, nel dicembre 2014, un ponte militare provvisorio, che ha ricollegato le due zone, nell'attesa del ponte definitivo. -tit_org- Maltempo: grandine e strade come fiumi in città e provincia - Ceto, isolati per ore cento ragazzi del campo scuola e decine di case

Rovato colpita da un muro d'acqua: ingenti i danni

[Redazione]

Rovato colpita da un muro d'acqua: ingenti i danni Estate pazza Strappata la copertura in lamiera di un condominio e scaraventata a terra Rovato sott'acqua e flagellata dal vento. Attorno alle 16 di ieri un muro di pioggia e aria ha colpito prima la zona settentrionale della capitale della Franciacorta, poi il centro storico e infine le frazioni agricole poste a meridione, come Lodetto e Duomo. Il Comune e la Protezione civile, insieme ai vigili del fuoco, avevano messo in preallarme i propri uomini. Decine sono partiti gli interventi compiuti. La situazione più pericolosa è stata tra via Montegrappa e via Montesuello, dove la copertura in lamiera di un condominio è stata sbalzata dal vento. La lamiera - lunga oltre una decina di metri - è caduta all'ingresso di una villetta adiacente. Fortunatamente nessuno era in strada, visto il maltempo che imperversava. Se fosse caduta verso la strada - spiega il vicesindaco Pierluigi Toscani, impegnato per tutto il pomeriggio a coordinare gli interventi insieme al consigliere delegato alla Protezione civile Stefano Venturi - poteva scapparci il morto. Altri disagi pesanti si sono verificati nelle vicinanze della stazione di Rovato Borgo, lungo la linea ferroviaria Rovato Iseo-Edolo: treni fermi per 45 minuti a causa di due alberi scaraventati dal vento lungo i binari, nei pressi del Molino di Rovaio. In via Santa Caterina nel parcheggio della scuola dell'infanzia comunale numerosi rami degli alberi hanno colpito diverse autovetture posteggiate. Piante sradicate dal vento anche nel parco dell'Avis, in via Rimembranze. A chiudere il bollettino di guerra la situazione creata dalla grandine, che ha colpito anche ieri con ferocia per almeno venti minuti. Decine le automobili rimaste pesantemente danneggiate. // Sbalzata dal vento. La copertura del condominio finita su una villa -tit_org- Rovato colpita da un muroacqua: ingenti i danni

**Oltre 400 gli interventi dei vigili del fuoco e 15 squadre di protezione civile in campo
Zaia dichiara lo stato di crisi Medici mobilitati per i turisti***Brugnaro: In contatto con il Governo per attivare subito gli aiuti**[Redazione]*

SOCCORSI. O [tré 400 'interventi dei vigili del fuoco e 15 squadre di protezione civile in campo Brugnaro: In contatto con il Governo per attivare subito gli aiuti VENEZIA Appena una settimana fa ha firmato lo stato di crisi per il muro di fango e sassi che ha sepolto una frazione di Cortina. E ieri quello lo per il fortunale che ha spazzato il litorale véneto, dalle coste polesane a quelle friulane, causando danni milionari. Luca Zaia, presidente del Veneto, poi stamattina sarà in un campeggio di Cavallino per un primo sopralluogo. Il decreto rimarrà aperto nei prossimi giorni per consentire ai Comuni di stendere l'esatto censimento dei danni subiti: dalle opere pubbliche ai privati. Dalle prime ore del pomeriggio di ieri si è attivata la macchina dei soccorsi. Inprimis i vigili del fuoco. Numerose le squadre impegnate nel taglio di piante e rami pericolosi - spiegano dalla Direzione interregionale Veneto e Trentino -, per liberare stra de e mettere in sicurezza lamiere e pali pericolanti. Si contano oltre 400 interventi nella zona litoranea eseguiti dai vigili del fuoco di Padova e Vicenza in rinforzo nel dispositivo di soccorso di Rovigo. Nel frattempo si è attivata la centrale della Protezione civile. Una nota di palazzo Balbi informa che ieri sono state attivate subito 15 squadre tra Venezia e Rovigo e altre allertate nonché il corpo degli alpini. L'unione organizzativa degli operai forestali del Veneto Orientale è in movimento per liberare le aree dei campeggi e portare aiuto a turisti e residenti. L'emergenza è stata affrontata anche dal punto di vista sanitario, come si legge in una nota della Regione: La centrale operativa Urgenza emergenza del 118 dell'Azienda Uiss 5 Polesana ha messo in campo tutti i propri automezzi e 25 professionisti tra medici e sanitari in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e i vigili del moco. A Cavallino in particolare le 15 ambulanze della centrale operativa dell'Ulss 4 stanno facendo la spola tra i campeggi. Interviene anche il sindaco della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro: Sono già in contatto anche con il Governo perché la procedura per attivare lo stato di calamità sia resa operativa il più velocemente possibile. Voglio ringraziare sin da subito tutte le forze dell'ordine e i volontari della Protezione Civile che sono impegnati nel prestare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi per il ripristino della viabilità. CM.GIA. I pedalò accatastati sulla battaglia spinti dal tornado -tit_org-

Vento a 110 chilometri orari sulle coste venete: a Cavallino panico tra i turisti, a Jesolo centro bloccato dagli alberi divelti e nel Rodigino una casa in fiamme

AGGIORNATO Tornado devasta il litorale: feriti e terrore

[Cristina Giacomuzzo]

MALTEMPO. Vento a 110 chilometri orari sulle coste venete: a Cavallino panico tra turisti, a Jesolo centro bloccato dagli alberi divelti e nel Rodigino una casa in fiamme. Tornado devasta il litorale: feriti e terrore. Tre le vittime ricoverate in gravi condizioni. Danni per milioni di euro. Campeggi disastriati e famiglie senza alloggio. Allarme rientrato per un disperso. Cristina Giacomuzzo. Erano da poco passate le 16 quando la spiaggia di Cavallino, ordinata e soleggiata, si è trasformata in una tempesta di sabbia e pioggia con gli ombrelloni che volavano e i pedalò che rotolavano sulla battigia. Sono ancora spaventati i turisti di Albarella quando raccontano alle forze dell'ordine di aver visto un uomo, che stava camminando sul molo, inghiottito da una maxi onda. L'allarme per il disperso, però, è rientrato in serata. Danni per milioni di euro e numerosi i feriti, di cui tre gravi, sono il bilancio provvisorio del fortunale che ha colpito il litorale del Veneto, dal Rodigino fino al Friuli, ieri nel primo pomeriggio con raffiche che superavano i 110 chilometri all'ora. Tra le aree più martoriate c'è Cavallino Treporti. I camping Mediterraneo, Scarpi e Dei Fiori sono disastriati. Sono decine le famiglie che dopo il tornado si sono ritrovate senza alloggio per colpa del vento che ha spazzato via bungalow o abbattuto alberi che hanno schiacciato le tende. Ma se per chi era in spiaggia o in campeggio ci sono stati attimi di paura, è andata peggio a chi era al largo. Il galeone Jolly Roger con 44 passeggeri a bordo è stato salvato dalla Guardia Costiera. Tre le imbarcazioni che hanno lanciato la richiesta di aiuto e che sono state individuate solo in serata: stavano tutti bene. DA VENEZIA. Tra Jesolo e Cavallino, protezione civile e vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda sera, e proseguiranno anche oggi, per fronteggiare l'emergenza. Le centralissime vie jesolane erano irriconoscibili. Sempre a Jesolo, all'interno del polo ospedaliero fronte mare, sono caduti sei grossi alberi. Una casa ha preso fuoco a Riva di Ariano, fortunatamente senza vittime. La tromba d'aria ha divolto pali elettrici e interrotto le comunicazioni telefoniche. Tre i feriti gravi che sono stati soccorsi con l'elicottero: una donna, travolta da un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso. Altri due feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale di Mestre. Le prime stime dei feriti sembrano un bollettino di guerra: una cinquantina le persone che avuto bisogno di ricorrere alle cure del pronto soccorso per traumi di varia entità provocati da oggetti in movimento per il forte vento. A ROVIGO. Nell'occhio del ciclone di acqua e vento anche i Comuni di Rosolina Mare, compresa l'isola di Albarella, e Taglio di Po. E proprio ad Albarella si sono concentrate le ricerche di un uomo che, secondo le segnalazioni di alcuni turisti, sarebbe sparito tra i flutti mentre camminava sul molo. In serata la Direzione interregionale dei vigili del fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige in una nota spiegava come dopo accurate verifiche l'allarme sia da ritenersi rientrato. Nell'isola è mancata non solo la corrente elettrica ma anche l'acqua e i telefoni cellulari sono stati fuori uso per almeno tre ore. Lì alcune case sono state scoperciate dal vento. -tit_org-

Il finimondo nel giro di pochissimi secondi

Il panico ci ha immobilizzati, temevamo il peggio

[Federico Murzio]

LE TESTIMONIANZE La località è molto frequentata dai vicentini. Il finimondo nel giro di pochissimi secondi. Il panico ci ha immobilizzati, temevamo il peggio. Il finimondo nel giro di pochi secondi. Le testimonianze dei vicentini presenti a Jesolo concordano: la bufera che ieri ha sconvolto l'esistenza di molti e rovinato le vacanze a tanti altri, si è guadagnata un posto d'onore tra i ricordi peggiori di una vita. C'è chi come Andrea Saronco, per esempio, non esita a definirsi un uomo fortunato. Lui si trovava al camping Mediterraneo, le vacanze iniziate da appena due giorni. Un albero è schiantato a terra, a 30 centimetri da me, colpendo solo la porta della roulotte - racconta -. Sono rimasto immobilizzato, ero nel panico. Ho visto la mia auto, una Audi A6 alzata di parecchi centimetri a causa della forza del vento. Tutto è iniziato con la pioggia, pioggia che velocemente ha aumentato l'intensità fino a incutere terrore. Gli alberi sono stati spazzati via, sono state distrutte o rovinate automobili, camper, roulotte dice -. Qui ci sono circa 300 sfollati che saranno trasferiti e ospitati in alcuni hotel a San Dona di Piave. E ancora: l'opera dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, dei soccorritori e della protezione civile. Un altro vicentino in vacanza nella località marittima è Filippo Meneghini, 20 anni. Ero con alcuni amici sulla terrazza dell'appartamento in un residence. Quando abbiamo sentito i tuoni e i lampi siamo rientrati in casa. Pochi minuti dopo i vetri delle finestre fischiavano dal vento - ricorda -. Non avevamo mai visto nulla del genere, siamo tutti un po' scossi. Dalle finestre di questo residence in piazza Aurora si guarda la piscina; Ombrel Ioni, alberi e altri oggetti galleggiavano sull'acqua. C'è stato un black out, la tecnologia non funzionava più. Matteo Rizzante, presidente degli albergatori di Jesolo si trovava all'interno del negozio, allo scoppio della bufera. Poi è riuscito a rientrare in uno dei suoi alberghi. I clienti si sono offerti di aiutare come potevano - racconta -. Qui storicamente ospitiamo molti vicentini, soprattutto da Schio, Asiago, Malo. Il black out si è protratto per oltre sei ore. I pini marittimi sono stati sradicati, molte auto sono danneggiate. E domani? Oggi, domani saremo ancora qui. Però ammetto di non avere mai assistito a tempeste così violente. Un bungalow distrutto da un albero caduto la tromba d'aria -tit_org-

**Ieri mattina Martino Montagna ha ritirato le deleghe a Dino Grande, a seguito del pignoramento emesso dal tribunale di Vicenza
Silurato il vice, promosso l'assessore***[Giorgio Zordan]*

CORNEDO. Ieri mattina Martino Montagna ha ritirato le deleghe a Diño Grande, a seguito del pignoramento emesso dal tribunale di Vicenza Silurato il vice, promosso l'assessori Giorgio Zordan Nuovo braccio destro per il sindaco Martino Montagna. Ieri il primo cittadino ha ritirato le deleghe affidate nel 2014, ad inizio mandato a Diño Grande ed ha nominato un nuovo vicesindaco. Si tratta di Elena Peloso, assessore in carica. Questa la conclusione politica della vicenda innescata qualche giorno fa dall'arrivo in Comune di un "atto di pignoramento presso terzi" riguardante Diño Grande, inerente la trattenuta di parte dell'indennità di servizio erogata dall'amministrazione comunale. Il provvedimento è stato emesso dal tribunale di Vicenza per pagare le spese di lite, non onorate, in seguito ad una causa promossa da Cassa Rurale e Artigiana di Brendola Credito Cooperativo, finalizzata ad annullare la cessione di un immobile adibito ad abitazione, di proprietà del vice sindaco e della moglie, alla società Crife delle figlie e di cui i coniugi sono soci. Per il tribunale, che ha da- Il sindaco: Niente di personale ma la situazione stava creando imbarazzo nella maggioranza Forse un nuovo ingressogiunta to ragione alla banche, un modo per sottrarre l'immobile ai creditori. Un atto che incide in maniera pesante - ha dichiarato il sindaco Montagna - sui criteri di moralità e correttezza che hanno sempre contraddistinto il mio mandato. Al quale va aggiunta una mancanza di trasparenza che ha fatto venire meno la fiducia: ci aveva tenuto all'oscuro di tutto. Montagna nei giorni scorsi aveva chiesto a Grande di valutare se la sua situazione era compatibile con il fatto di ricoprire un ruolo istituzionale di amministratore, ma l'ex vicesindaco ha risposto di non aver violato alcuna norma etica ne tanto meno di altra natura tale da indurirli a dare le dimissioni da amministratore pubblico. Di parere contrario il sindaco. Niente di personale. Anzi dispiace da un punto di vista umano, di questi tempi un fallimento non è cosa rara, ed auguro a Grande di risolvere positivamente le sue questioni, ma nella sentenza che lo condanna è emerso, cito le parole usate dal giudice Morosini, "un tentativo di frodare i creditori spostando un bene immobile in una società da lui partecipata". Una questione che di riflesso coinvolge anche centinaia di cittadini di Comedo in qualità di soci e correntisti della cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Credito Cooperativo. La situazione venutasi a creare - prosegue Montagna - ha messo a disagio tutti i componenti dell'amministrazione, stato d'animo che ho avuto modo di constatare anche nel corso del ricevimento di alcuni cittadini. Prima di prendere la decisione di ritirare le deleghe a Diño Grande, il sindaco si è consultato con tutti i componenti del gruppo di maggioranza. Ho voluto parlarne individualmente con gli assessori, con il presidente del consiglio comunale e con tutti i consiglieri. La conclusione è stata che la stragrande maggioranza mi ha confermato la situazione di disagio e fatto notare l'incompatibilità con il ruolo di amministratore pubblico. Da qui la decisione di ritirare le deleghe e nominare un nuovo vicesindaco. Per quanto riguarda i referati relativi a Commercio, Attività produttive, Turismo, Promozione e Protezione civile, in precedenza affidate a Diño Grande, il sindaco Montagna ha deciso, per il momento di tenerle per sé, ma non è detto che prossimamente non possa esserci posto in giunta per un nuovo assessore. Subito dopo le vacanze riunirò la maggioranza - ha infatti annunciato il primo cittadino - e affronteremo l'argomento facendo tutte le valutazioni del caso. Il sindaco Martino Montagna stringe la mano al suo nuovo vice Elena PCIOSO.ZORDAN -tit_org- Silurato il vice, promossoassessore

Marilena Re, la scomparsa misteriosa e il debito con l'Agenzia delle entrate

Un saldo da pagare per 70mila euro forse alla base del giallo di Castellanza

[Redazione]

Marilena Re, la scomparsa misteriosa e il debito con l'Agenzia delle entrate Un saldo da pagare per 70mila euro forse alla base del giallo di Castellanza -CASTELLANZA- DEBITI da sanare con l'Agenzia delle entrate e la paura di non poterlo fare. Sarebbe questa una delle ipotesi sottese alla scomparsa di Marilena Rosa Rè, la 58enne di Castellanza di cui si sono perse le tracce dallo scorso 30 luglio, quando la donna si è allontanata da casa senza dire a nessuno dove fosse diretta, sempre che sia effettivamente andata via da sola e di sua spontanea volontà. Sarebbe superiore a 70mila euro il saldo che la famiglia di Madlena deve alle Entrate, motivo per cui la donna avrebbe forse deciso di sparire nel nulla per evitare le conseguenze del debito. Dei suoi guai, però, secondo indiscrezioni di paese, sarebbero informati anche dei suoi conoscenti, ai quali avrebbe confidato i suoi problemi. Forse nemmeno suo marito sapeva della questione, in caso contrario potrebbe averlo già riferito agli inquirenti. UNA SECONDA ipotesi, sempre maturata nell'ambito delle conoscenze della donna, è che la rpomoter avesse invece iniziato ad accumulare denaro per ripagare il suo debito, ma all'oscuro dei suoi familiari, e che qualcuno ne fosse a conoscenza, ma nessuno si sarebbe fatto carico della cosa prestandole denaro. Forse un ricatto alla base della sua scomparsa, o una fuga per la vergogna? Quel che sembra evidente, però, è che qualcuno sappia più di quanto dice. Intanto le ricerche dei carabinieri di Busto Arsizio e Várese proseguono senza sosta. PER TUTTA la settimana gli inquirenti hanno continuato a cercare Marilena Rè in tutta la provincia, in particolare tra Castellanza e Garbagnate, ma senza alcun riscontro. Ad aiutare i militari, oltre ai cani molecolari arrivati da Firenze, alla protezione civile, ai vigili del fuco e ai carabinieri in congedo, anche la polizia locale di Castellanza, i cui agenti hanno spalleggiato le ricerche dei carabinieri e fatto da cordone di collegamento con i volontari, sempre presenti e pronti a dare il loro contributo, anche grazie alla vasta conoscenza del territorio da esplorare. Tutti insieme, agenti e carabinieri, volontari e conoscenti, in un un modo o nell'altro, anche solo con un particolare nuovo da raccontare, prima o poi sveleranno il mistero della donna scomparsa. -tit_org- Marilena Re, la scomparsa misteriosa e il debito conAgenzia delle entrate

Albarella devastata dal vento = Albarella in ginocchio il vento abbatte tutto

[Elena Livieri]

Albarella devastata dal vento Fortissime raffiche abbattano gli alberi e portano via le tegole, Usóla è in ginocchio Un fortissimo vento, associato a temporali in LIVIERI.MALFITANO.CAGNASSI.CONFORTIEMACALUSOALLEPAGINEÓ.S.CEIO tensi ma non eccezionali, ha spazzato ieri pomeriggio un'ampia fascia costiera a Nordest, dal delta del Po sino a Bibione. Cavallino. Qui la situazione più drammatica, per l'alta concentrazione di campeggi e di villaggi vacanze. Diversi feriti e decine di sfollati. Centinaia di alberi caduti per strada o sulle auto. Devastate serre, bungalow e spiagge. Jesolo e Caorle. Danni alle abitazioni e alle strutture ricettive sulla spiaggia. Portogruaro. La forza del vento ha divelto la copertura del maggior supermercato della zona, ma non risultano feriti. Albarella. Sul litorale polesano, tra Albarella e Rosolina, la tromba d'aria ha divelto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Smentita la presenza di dispersi. Due betulle schiantate dal vento sopra un'auto ad Albarella. sotto, ombrelloni e sedie a sdraio volati via; la ricerca del disperso e un bungalow devastato a Jesolo IL SINDACO TESTIMONE Giordani sconsigliato Non sarà mai più quella di prima ALLARME RIENTRATO Un uomo travolto da un'onda anomala Cercato invano per ore JESOLO E CAVALLINO Cinquanta feriti e camping distrutti Turisti all'addiaccio Albarella in ginocchio il vento abbatte tutto Tré feriti, si è temuto per un disperso. Auto travolte dagli alberi e tetti dritti I ALBARELLA (Rosolina) Nell'occhio del ciclone. È stata l'isola di Albarella, meta per le vacanze di tantissimi padovani, a pagare il prezzo più salato della violenta ondata di maltempo che ieri, in poco più di venti minuti, dalle 15.30, ha messo in ginocchio tutto il Basso Polesine. Un inferno di acqua e vento ha messo in ginocchio l'isola. La tromba d'aria che si è abbattuta sul litorale ha messo fuori uso linee telefoniche, sradicato pali elettrici e alberi che sono piombati sulle auto e i camper dei tanti turisti presenti. Un primo bilancio dell'Usi 5 parla di tre persone ferite, fortunatamente in maniera non grave. Ma per alcune ore si è temuto anche per una possibile disperso: alcune persone, infatti, avevano segnalato un uomo che passeggiava sul molo quando stava per scatenarsi l'uragano e che sarebbe stato travolto da una mega onda e quindi inghiottito dal mare. Ma sono stati gli stessi vigili del fuoco, ieri sera, a far rientrare l'allarme, assicurando che non era stata raccolta alcuna denuncia di scomparsa. Per il momento non abbiamo notizie certe di un disperso ha riferito all'Ansa in serata Paolo Maurizi, responsabile della colonna mobile regionale dei vigili del fuoco di Veneto e Trentino Alto-Adige, impegnati nelle ricerche e nei soccorsi. Il bilancio resta comunque pesantissimo: a causa del maltempo si è scatenato anche un incendio in un'abitazione di Riva d'Ariano, i cui inquilini sono riusciti a mettersi in salvo. Decine gli alberi caduti, molti sopra le auto in sosta. Rami e tronchi hanno reso impraticabili molte vie, rendendo più difficili i già complicati interventi di soccorso: nell'isola è mancata non solo la corrente elettrica ma anche l'acqua e gli stessi telefoni cellulari sono stati per quasi tre ore muti, fino alle 18 passate. La furia del maltempo non ha risparmiato niente. Alcune case sono state addirittura scoperciate, il tetto di una rimessa è volato sulla strada come un foglio di carta tanto era la potenza del vento. Tanti gli infissi divelti, le tende da sole strappate, vetri infranti dopo essere stati colpiti dai rami degli alberi, giardini allagati, il teatro tenda che praticamente non esiste più: il tornado lo ha ridotto a uno scheletro di travi. E non è il solo locale ad aver riportato danni ingenti: anche la Palancana ha subito forti danni, il bar sulla spiaggia è stato praticamente spazzato via. Gli ombrelloni e le sdraio volati come fucilli, distrutti. Ad avere la peggio sono state le tantissime automobili investite dagli alberi: un miracolo che non ci siano state vittime. Un camper è stato quasi tagliato a metà da un grosso tronco crollato sotto le sferzate impetose del vento. Anche le barche ormeggiate nel porto turistico di Albarella hanno subito pesanti danni. Molte, specie le più piccole, sono state scaraventate contro il molo, altre si sono ro- Per ore è mancata la corrente elettrica e anche i cellulari sono rimasti muti fin dopo le 18 Gli interventi di soccorso e messa in sicurezza sono proseguiti nella notte veschiata. Un vero e proprio inferno che lascia danni e devastazione. Gli interventi di soccorso di vigili del fuoco,

protezione civile e forze dell'ordine sono proseguite senza sosta fino a notte. Non è escluso che alcune abitazioni possano essere dichiarate inagibili per i danni riportati. Il ritorno alla normalità per un'isola votata alla spensieratezza delle vacanze non sarà facile. Elena Livieri Altre immagini di danni per il maltempo ad Albarella nel le foto di Giacomo Zaffagnini e altri utenti. Molti degli pini marittimi presenti nell'isola sono caduti travolgendo le macchine in sosta Un barellino rovesciato nel porticciolo dell'isola, molti altri sono stati sbattuti contro il molo X-. % Il tetto di una "casetta" portato via dal vento in una immagine postata da Andrea Rigon -tit_org- Albarella devastata dal vento - Albarella in ginocchio il vento abbatte tutto

primo cittadino in ferie

Il sindaco Giordani Non sarà mai più quella di prima

[Claudio Malfitano]

Il sindaco Giordani Non sarà mai più quella di prima. Ci sono danni enormi. L'isola è devastata, irriconoscibile. Servirà tanto lavoro per tornare alla normalità. Tra i tanti padovani che amano Albarella c'è anche il sindaco Sergio Giordani, che ieri si trovava assieme ad alcuni parenti proprio nel villaggio per passare alcuni giorni di vacanza. Fortunatamente ero in casa quando è passato il tornado. Ma è stato un vero e proprio tornado, che ha devastato Albarella, racconta il sindaco raggiunto al telefono pochi minuti dopo mentre è in strada a controllare i danni. Ci sono molti padovani qui, ne ho incontrati alcuni. E tutti si stanno mettendo al lavoro per aiutare a liberare le strade racconta il primo cittadino. Adesso siamo senza acqua e senza energia elettrica. C'è un po' di caos ma sono subito arrivate le ambulanze e i vigili del fuoco. Fortunatamente sem bra che nessuno si sia fatto male, racconta a botta calda. Rimane però a bocca aperta per l'entità dei danni che il maltempo ha prodotto sull'isola del delta del Po. Qui ci sono molti alberi caduti, alcuni hanno distrutto le macchine. Uno ha quasi squarciato in due un camper. E parlo di piante alte anche 20 o 30 metri, uno scenario incredibile - è il racconto del sindaco - Il teatro-tenda (nella foto sopra) è completamente distrutto, non è rimasto più nulla. La bufera, con un vento fortissimo, è durata poco più di un quarto d'ora, secondo il racconto del primo cittadino. Ma sono stati attimi di paura, soprattutto per chi era all'esterno. La vegetazione dell'isola è stata devastata. Ci vorrà molto tempo perché Albarella torni com'era fino a l'altro ieri - conclude Sergio Giordani - La cosa più importante però in questo momento è ringraziare i soccorritori e i vigili del fuoco per il grande lavoro che stanno facendo. Claudio Malfitano -tit_org-

Il vento flagella il litorale 50 feriti e traffico in tilt

L'inferno in 15 minuti: camping spazzati dalle raffiche, danni per milioni di euro. Quindici squadre della Protezione civile mobilitate. Zaia firma lo stato di crisi

[Francesco Macaluso]

Il vento flagella il litorale 50 feriti e traffico in tilt. L'inferno in 15 minuti: camping spazzati dalle raffiche, danni per milioni di euro. Quindici squadre della Protezione civile mobilitate. Zaia firma lo stato di crisi.

di Francesco Macaluso > VENEZIA

Una cinquantina di feriti di cui tre pili gravi elitrasmportati dai camping di Cavallino-Treporti, danni per milioni di euro e migliaia di alberi abbattuti. È il bilancio provvisorio delle conseguenze di quella che tra le 16.15 e le 16.30 di ieri è stata vissuta dai testimoni come una tromba d'aria senza precedenti, con il vento che soffiava a 110 all'ora. Una calamità che ha percorso come una furia il Veneziano in tutta la sua lunghezza spingendo il governatore Luca Zaia a indire lo stato di crisi. Aree colpite. L'epicentro con i maggiori danni nei campeggi di Cavallino-Treporti, soprattutto i camping Mediterraneo, Scarpi e Dei Fiori, lasciando senza alloggio decine di famiglie per le sistemazioni provvisorie delle quali sono intervenute le direzioni dei camping e il coordinamento di Assocamping. In difficoltà all'ora dell'inferno di vento e burrasca il galeone Jolly Roger con 44 passeggeri a bordo mentre si trovava a un miglio dall'imboccatura di porto che è stato guidato in salvo dalle indicazioni providenziali della Guardia costiera di Jesolo e Cavallino-Treporti. Emergenza nell'emergenza nell'accesso a mare di via Poerio a Ca' Pasquali dove un cipresso è caduto su una centralina del gas provocando una fuoriuscita che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco su richiesta della protezione civile e ferito sfiorato sulla spiaggia del camping Valdor a Ca' Savio dove un bagnino riparatesi nella torretta di salvataggio è stato sbalzato dal vento con la struttura per diversi metri. Danni a Jesolo dove le strade principali del Lido come via Roma Destra, via Aquileia e molte altre sono state impraticabili per ore per gli alberi caduti, e a San Dona, dove un'auto è uscita di strada su via Lungo Piave Inferiore con intervento dei vigili del fuoco, e nel centro cittadino dove sono caduti numerosi alberi. La stessa strada arginale per Eraclea risultava ostruita da piante rovesciate. A Portogruaro la forza del vento ha divelto la copertura del maggior supermercato senza feriti per fortuna. I soccorsi. Ingente la macchina dei soccorsi con i Comuni che hanno richiamato le ditte tornitrici, la Città Metropolitana e la Regione che hanno mobilitato gli enti gestori delle strade, la protezione civile e molte altre risorse. Moltissime anche le squadre di vigili del fuoco impegnate nel Veneziano e Rodigino. Dalle prime ore del pomeriggio, ha fatto sapere il governatore Zaia in una nota, sono state mobilitate 15 squadre della Protezione civile tra Venezia e Rovigo, e sono state allertate le squadre delle altre province, il corpo degli Alpini e l'Unione organizzativa degli operai forestali del Veneto Orientale per liberare le aree dei campeggi e portare aiuto a turisti e residenti. La tromba d'aria ha lasciato devastazione dopo il suo passaggio con le strade principali e secondarie del litorale colme di detriti e alberi rasi al suolo che hanno impedito per ore l'arrivo dei soccorsi dei vigili del fuoco, della protezione civile, del Suem 118, con tempi di intervento anche di un'ora e mezza. Alle 20 di ieri, nonostante il grande lavoro già effettuato, risultavano ancora in attesa 130 interventi nella zona litoranea del Veneziano, 90 nel Rodigino e 15 nel Trevigiano. Squadre dei vigili del fuoco di Padova e Vicenza sono arrivate in rinforzo al dispositivo di soccorso di Rovigo. La viabilità. Ho sentito telefonicamente i sindaci dei Comuni colpiti, da Chioggia a Jesolo, da Cavallino a Portogruaro e San Dona ha dichiarato invece il sindaco della Città metropolitana, Luigi Brugnaro stiamo dando una mano a risolvere l'emergenza e, appena con- tabilizzati i danni, insieme al Presidente della Regione Luca Zaia, chiederemo lo stato di calamità naturale. Sono già in contatto anche con il Governo perché la procedura sia attivata il più velocemente possibile. La Protezione Civile intanto continua il suo impegno. Per risolvere le criticità a Cavallino, Jesolo, Eraclea, San Stino, Concordia, Cinto, Portogruaro e Annone Veneto, la Città Metropolitana è intervenuta con 32 persone delle squadre ope rative dotate di trattori, cestelli, motoseghe e pale meccaniche. Obiettivo primario il ripristino della viabilità in particolare sulla SP42 e sulla SP68 a Concordia Sagittaria. Un albero sradicato dal vento ha investito una roulotte

Alberi sulle tende al camping Mediterraneo del Cavallino. Questo lo scenario di devastazione dopo la tromba d'aria (FOTOTOMMASELLA) -tit_org-

Nuovo furgone per la Protezione civile

[Redazione]

Nuovo furgone per la Protezione civile "Battesimo del fuoco" lunedì scorso, sull'incendio del monte Cero in comune di Baone, per il nuovo furgone polifunzionale Mercedes Sprinter 464 della Protezione civile del comune di Selvazzano. Il mezzo acquistato con i fondi di Regione e Comune, consente tre allestimenti a seconda del tipo di intervento. Per l'opera di spegnimento nei boschi del Cero era stato montato un modulo antincendio con motopompa e serbatoio da 1.500 litri. Una capienza più di quattro volte quella dei tradizionali moduli montati sui Land Rover, (g.b.) -tit_org-

Una tempesta ha devastato il Friuli = In centomila restano al buio

Alberi abbattuti, strade interrotte, crolli. In centomila restano senza luce Una bufera si abbatte sul Friuli tra le 16.30 e le 18: oltre duemila chiamate al 112

[Anna Rosso]

Una tempesta ha devastato il Friuli Alberi abbattuti, strade interrotte, crolli. In centomila restano senza luce. In pieno pomeriggio poi le raffiche a 120 km l'ora di Anna Rosso Le nubi si sono addensate all'improvviso tanto che, verso le 16.30, pareva già sera. Poi il vento ha cominciato a soffiare fortissimo - fino a oltre 120 chilometri all'ora - e ha continuato a piovere fino alle 18 circa. La perturbazione che ieri ha interessato 120 Comuni della regione ha provocato notevoli danni e disagi, con interruzioni della viabilità e delle linee elettriche. A PAGINA 2 In centomila restano al buio Una bufera si abbatte sul Friuli tra le 16.30 e le 18: oltre duemila chiamate al 112 di Anna RossoUDINE Le nubi si sono addensate all'improvviso tanto che, verso le 16.30, pareva già sera. Poi il vento ha cominciato a soffiare fortissimo - fino a oltre 122 chilometri all'ora - e ha continuato a piovere fino alle 18 circa. La perturbazione che ieri ha interessato 131 Comuni della regione ha provocato notevoli danni e disagi, con interruzioni della viabilità e delle linee elettriche. Centomila utenze sono rimaste senza luce. Centinaia di alberi sono caduti (sulle strade e alcuni su auto in sosta), case e capannoni sono stati scoperti. E fino a sera la Capitaneria di porto è stata impegnata nelle ricerche di un'imbarcazione partita da Lignano e poi dispersa verso Marano: i due diportisti sono poi rientrati poco prima delle 21.1 vigili del fuoco hanno effettuato oltre duecento interventi e per la protezione civile sono stati attivati 765 volontari e utilizzati cinquanta mezzi. In un'ora e mezza il Numero unico di emergenza, ha ricevuto duemila chiamate. Fortunatamente non sono stati segnalati feriti. Cos'è successo a Udine In città la bufera ha seriamente danneggiato il tetto di un'abitazione di via Bariglaria, al civico 77. Ed è caduta una delle due gru del cantiere (da tempo fermo) nella zona di via dello Sport. Ora la gente teme che anche l'altra possa finire sulle case, come conferma Maurizio Toso: Chiediamo alle autorità di mettere in sicurezza tutta l'area. Diverge anche ampie parti della copertura del canile di via Gonars. Decine di alberi o grossi rami sono finiti sulle strade, a volte bloccando il traffico e rendendo indispensabile la chiusura della strada, come è accaduto, per esempio, in viale Firenze, in viale della Vittoria e in via Lumignacco. Altri alberi divelti in via Martignacco e via Colloredo. Uno si è abbattuto anche sull'ex centrale 118 di Udine che poi si è allagata e uno davanti alla media Marconi, a Paderno. Danneggiato pure il tetto di un edificio che si affaccia su via della Prefettura. E grossi rami lungo la sede stradale anche in via Gorgi, in viale Trieste, viale Venezia, via Bernardini, via Pozzuolo, viale Da Vinci, via Torino, insomma quasi dappertutto. Un tronco è finito anche nel Ledra, all'altezza di viale Bassi (temporaneamente chiusa) e ha fatto alzare il livello dell'acqua all'improvviso. Situazione critica anche al parco del Cormor. Il piano temporali in città Oggi a Udine, accanto ai volontari della protezione civile e alle forze dell'ordine, ci saranno tre ditte private, pronte a intervenire in caso di emergenze. Questi fenomeni ormai stanno diventando frequenti e quindi abbiamo deciso che il Comune, oltre al piano neve, avrà anche un "piano temporali" - spiega il sindaco, Furio Honsell -. I mutamenti climatici legati al riscaldamento globale aumentano l'energia nell'atmosfera e queste sono le conseguenze anche a causa dell'urbanizzazione. Per questo - conclude l'assessore alla Protezione civile Enrico Pizzi - tre ditte che potranno coadiuvare vigili e protezione civile. Il maltempo nel resto della Provincia Disastrosa la situazione anche in numerosi altri Comuni friulani dove i disagi si sono protratti soprattutto a causa dell'interruzione della corrente. Alle 21 di ieri, secondo i dati di E-distribuzione, c'erano ancora 70 mila utenze sprovviste di energia elettrica. A Sella Nevea, per esempio, erano "al buio" tre alberghi. Problemi anche a Pozzuolo, Mortegliano, a Porpetto, a Majano, Nimis, San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Castions di Strada, Basiliano, solo per fare qualche esempio. Per quanto riguarda le altre conseguenze del maltempo, qualche flash: a Cervignano il vento ha fatto cadere un'impalcatura, a Tarcento danni al tetto di Villa Moretti, a Ugnano alberi

stradicati con intere zolle di terreno mentre in spiaggia volavano lettini, ombrelloni e pezzi di cabine. A Dignano una casa è stata scoperchiata. A Pasian di Prato via Roma è stata bloccata per un albero caduto. Problemi per edifici scoperchiati anche a Mereto di Tomba, a Campoformido (danni alla copertura delle Officine riunite). E non è andata meglio in Camia ne in Val Resia dove i danni sono stati ingenti. I guasti saranno risolti entro il pomeriggio Gli interventi di ripristino delle linee elettriche proseguiranno, come fa sapere il gestore E-distribuzione, fino a oggi pomeriggio. L'azienda, infine, ricorda che sono attivi il numero verde 803 500, il sito internet www.e-distribuzione.it e la pagina facebook www.facebook.com/edistribuzione per supporto e informazioni. -tit_org- Una tempesta ha devastato il Friuli - In centomila restano al buio

Allarme anche in mare imbarcazioni soccorse

Il comandante della capitaneria: Fenomeno straordinario Nove interventi in emergenza fra Monfalcone e Lignano

[Viviana Zamarian]

Il comandante della capitaneria: Fenomeno straordinario Nove interventi emergenza fra Monfalcone e Ugnano Un fenomeno straordinario così il comandante della Capitaneria di Monfalcone, Pasquale Di Gioia, definisce la situazione meteorologica di ieri. Le raffiche di vento hanno costretto a impegnare tutti i mezzi in mare per nove soccorsi da Monfalcone a Ugnano, piazzando anche un rimorchiatore al largo di Grado quale "spazzata radar" per intercettare possibili imbarcazioni. Fra le numerose segnalazioni quelle di due persone, di 70 e 79 anni, a bordo di un gommone e dati per dispersi davanti all'isola Ravajarina. Avevano chiamato un parente di Grado perché rimasti senza benzina. Poi i due non hanno più dato notizie di sé e a quel punto è scattato l'allarme che ha coinvolto Vigili del fuoco, Protezione civile e anche un elicottero fatto arrivare da Venezia. In serata, però, i due sono rientrati nella loro abitazione grádese. Tra gli interventi della Capitaneria anche il soccorso a una barca a vela a tré miglia dal canale di Grado con cinque giovani a bordo. E poi un catamarano nel canale dell'isola e altri due imbarcazioni in difficoltà a Punta Sdobba e Porto Buso. A Ugnano il vento ha sradicato alberi caduti sopra le auro e in strada. Cabine rovesciate, lettini e ombrelloni volati ovunque, intere strutture a supporto dei bar e dei chioschi della spiaggia spazzate via, pedalò sollevati in aria. Una tromba d'aria ha distrutto tutto quello che ha incontrato. In via Porpetto due alberi sono stati sradicati e sono caduti sopra due auto parcheggiate. Le forti raffiche di vento hanno sollevato un'ampia porzione di terreno. Stessa scena anche in via dei Giochi dove sono state coinvolte due auto. E poiviale Europa, sul lungomare Trieste, a Pineta e a Riviera. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Il vento e la pioggia non hanno risparmiato la statale 354. Ai lati alberi caduti e la guaina bituminosa si è staccata dal tetto di un capannone inutilizzato. Anche il Medio Friuli è stato flagellato dal maltempo. Duramente colpita (la) maltempo anche Ugnano. Molti alberi caduti sulle automobili parcheggiate. Danni a Pineta (sopra) e a Riviera (sotto). sinistra la situazione a Udine: il parco del Conner come un campo di battaglia, dannianche in piazzate Oberdan (Foto Petrussi) -tit_org-

l'emergenza

Gravi danni a Udine e nell'hinterland: rami spezzati, tetti divelti = Paura al Centro canoa danni alle imbarcazioni

[Francesca Artico]

L'EMERGENZA Gravi danni a Udine e nell'hinterland: rami spezzati, tetti divelti UGNANO E GIORGIO Fuggi faggi in spiaggia, momenti di paura al Centro canoa Paura al Centro canoa danni alle imbarcazioni San Giorgio di Nogaro: i ragazzi si sono riparati all'interno della struttura Copagra Fvg chiede lo stato di calamità a causa delle coltivazioni devastate di Francesca Artico SAN GIORGIO DI NOGARO Momenti di paura per i ragazzi del Centro Canoa di San Giorgio, investito da forti raffiche di vento che facevano temere sulla tenuta del tetto della struttura all'interno della quale avevano trovato riparo i ragazzi con allenatori e genitori. Fortuna ha voluto che fossero rientrati appena in tempo. Il Centro ha riportato danni ingenti a causa del forte vento che ha sradicato due grossi alberi finiti su due macchine parcheggiate. Danneggiati anche due motoscafi da gara e mezza dozzina di imbarcazioni da competizione, volate via le strutture esterne, Alberi caduti anche sulla strada del cimitero del capoluogo, in via Max di Montegnacco, via Palmanova e in Via Palladio e zona stazione, pali della luce abbattuti sulla Provinciale 80 che da San Giorgio porta a Carlino. Sul posto la locale Protezione civile. Pianta divelta anche al parco Che Guevara, mentre dalla chiesa della Madonna e da alcune abitazioni sono volate tegole, rotti vetri, numerosi i cassonetti rovesciati. Copagra Fvg a causa dei danni provocati alle coltivazioni per l'area che va da Codroipo a Porpetto, intende chiedere lo stato di calamità naturale. Già oggi potrebbe ratificare la richiesta alla Regione Fvg. Traffico bloccato in via Garibaldi a Carlino per la caduta di un albero, sgomberato dalla Protezione civile, intervenuta anche sull'altra pianta caduta in via Levaduzza. Il terzo albero è caduto sul bombolone del gas di proprietà di Udilla Monetti, anche qui l'intervento della P.c. Vetri rotti e tegole e ramaglie in strada. Stesso scenario a Muzzana con alberi caduti sulla Statale 14 dove la protezione civile è intervenuta per ripristinare la viabilità. Molte le antenne divelte e le porzioni di tetto scoperchiate in alcune abitazioni. Danni anche a Torviscosa. -tit_org- Gravi danni a Udine e nell'hinterland: rami spezzati, tetti divelti - Paura al Centro canoa danni alle imbarcazioni

Crolli e danni per milioni Una calamità

Raffiche a 130 kmh, 200 interventi di soccorso Colpito soprattutto il mandamento Sanvitese

[Andrea Sartori]

Raffiche a 130 kmh, 200 interventi di soccorso Colpito soprattutto il mandamento Sanvitese di Andrea Sartori

PORDENONE Bassa Pordenonese e non soltanto devastata da una tromba d'aria senza precedenti, sul territorio, per intensità nel breve periodo. Poco dopo le 16.30 si è scatenato un inferno di vento durato meno di mezz'ora, ma che ha lasciato alle spalle danni per svariati milioni di euro e, solo per fortuna, nessuna vittima o ferito. Sono già pronte tre richieste di riconoscimento di calamità naturale: il consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso l'ha già inviata a Regione, protezione civile e Unindustria, nelle prossime ore sarà il turno di San Vito e Morsano. Sono state 200 le richieste di intervento pervenute ai vigili del fuoco in poco più di cinque ore. Epicentro San Vito, ma danni anche nel resto del mandamento, nell'Azzanese e nello Spilimberghese. San Vito. L'Osmer ieri ha rilevato il picco di intensità di vento a San Vito: raffiche vicine ai 130 km orari. Migliaia gli alberi finiti sulle strade e all'interno di giardini e cimiteri. In tilt, per decine di minuti, anche la viabilità principale. Gli alberi hanno abbattuto muri perimetrali, ostruito corsi d'acqua e cavi della rete elettrica in numerose località (finiti anche sulle carreggiate). Sino a notte parecchie zone sono rimaste al buio, in attesa delle riparazioni dell'Enel. Danneggiate auto a decine: il caso più rilevante al centro commerciale di via Oberdan, dove la copertura è piombata su una quindicina di vetture, distruggendole. Difficile tenere il conto delle abitazioni che hanno riportato danni per tegole o tavolati divelti. Cadute anche le sbarre del passaggio a livello ferroviario di via Falcon Vial. Si stimano conseguenze per parecchi capannoni della zona industriale Ponte rosso. Devastate le vigne. Superlavoro anche per la protezione civile, con squadre di supporto a quella di San Vito da Canevá, Fontanafredda, Roveredo, Sacile, Vivaro e San Quirino. Nessuna vittima e non ci sono notizie di feriti, è l'aspetto più importante data la portata dell'evento - ha osservato l'assessore alla protezione civile, Carlo Candido -. Priorità è andata allo sgombero della viabilità, ma alcune strade sono state chiuse per il pericolo di caduta alberi. Da una prima stima calcoliamo danni per almeno 5 milioni di euro: chiediamo lo stato di calamità. Morsano e Sesto. Stessa richiesta dal sindaco di Morsano Piero Barei. In paese la tromba d'aria ha distrutto l'azienda di articoli da bagno Geyser, da poco insediata nella zona artigianale. Altre aziende hanno subito danni, Senza corrente e alberi abbattuti un po'ovunque, come a Sesto. Azzanese. A Taiedo di Chions, strade ostruite da alberi, case scoperchiate, black out e un traliccio della media tensione è finito di traverso sull'ex sp 1. Un capannone è stato parzialmente scoperchiato a Villetta. Alberi sulle strade a Bannia di Fiume Veneto e a Zoppola, dove è stato scoperchiato il centro polivalente accanto al palazzetto e si stimano danni per almeno 100 mila euro. In centro ad Azzano, semidivolto il tetto in eternit di un capannone. Auto distrutte, capannoni scoperchiati, strada invase dagli alberi sradicati dal cento Zona industriale Ponte Rosso In ginocchio, abbattute vigne e sbarre del passaggio a livello I danni In via Oberdan a San Vito (foto Ros), in alto (foto Mirko Gerolami) a Fiume Veneto e a destra a San Giorgio - tit_org-

spilimbergo e san giorgio della richinvelda

Lapidi frantumate in cimitero

Disagi per commercianti ed esercenti paralizzati da un lungo black out

[Guglielmo Zisa]

SPILIMBERGO E SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Disagi per commercianti ed esercenti paralizzati da un lungo black out di Guglielmo Zisa SPILIMBERGO Decine di alberi caduti, un'auto danneggiata, cassonetti dei rifiuti ribaltati, rami sulle strade. Il fortunale che ha investito l'intera provincia di Pordenone ha messo a soqquadro anche Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda, investite da violente raffiche di vento accompagnate da pioggia incessante, verso le 17. Gli operai comunali e i volontari del gruppo di Protezione civile coordinati da Gino Trevisan, sono stati impegnati a lungo per liberare le strade dagli albervia Maniago a Istrago, in via Monte Sabotino a Gradisca, lungo via Barbeano, in particolare sulle due rampe di accesso al ponte sul torrente Cosa e lungo via Udine. Le criticità che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento locale si sono verificate lungo via Filanda Vecchia e su via Milaredo. A decine gli alberi caduti nel parco antistante il cimitero e a Città Giardino. Stesso copione per il territorio di San Giorgio della Ri chinvela dove si registrano danni al cimitero di Pozzo con diversi lapidi frantumate mentre un'auto in sosta, fortunatamente senza occupanti, sempre nella frazione sangiorgina, è stata centrata in pieno da un albero. Parecchi i disagi per i residenti nello Spilimberghese rimasti per circa tre ore senza corrente elettrica e in particolare per esercenti e commercianti che, in un'atmosfera davvero insolita, si sono trovati impossibilitati a svolgere il proprio a causa del black out. La situazione è tornata alla normalità solo dopo le 20. - tit_org-

Giù il taglio plurisecolare a Cordovado Rovinate le antiche mura del convento

[Redazione]

Giù il taglio plurisecolare a Cordovado Rovinate le antiche mura del convento Gravi danni si sono registrati anche a Cordovado, comune colpito dal fortunale di ieri che ha sconvolto verso le 16.30 alcune zone del paese soprattutto nell'area di piazza al Tiglio, Santa Caterina, via Stazione, Via Villunghi via Teglio e via Suzzolins. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma è stata soprattutto la caduta di alberi ad arrecare i maggiori problemi, come quella del grande taglio plurisecolare della omonima piazza, un vero simbolo per tutti gli abitanti, di oltre 20 metri, o di quello altrettanto imponente di via Santa Caterina che ha danneggiato le antiche mura del brolo del convento. Danneggiate anche alcune autovetture colpite sul territorio comunale dai rami, fili della corrente elettrica e segnaletica a terra e danni anche diverse abitazioni, con tante antenne piegate o divelte, recinzioni di giardini fuori uso. volontari della protezione civile e gli agenti della polizia municipale sono prontamente intervenuti nei vari luoghi colpiti con il sindaco Toneguzzo a coordinare le azioni di emergenza. In serata stavano ancora lavorando per ripristinare la circolazione nelle vie maggiormente colpite. (1.1.) -tit_org-

VALVASONE, ARZENE E SAN MARTINO

Abitazione scoperschiata a Grava

Annullata la sagra di San Lorenzo. Alberi caduti nel giardino dell'asilo di San Martino

[Davide Francescutti]

VALVASONE. ARZENE E SAN MARTINO Annullata la sagra di San Lorenzo. Alberi caduti nel giardino dell'asilo di San Martino di Davide Francescutti VALVASONE ARZENE Il maltempo si è abbattuto con forza anche a Valvasone Arzene, colpendo la stessa zona che era stata danneggiata poco più di un anno fa da un analogo nubifragio. Come dodici mesi fa danni non solo alle case ma anche alle colture, in particolare alle viti. Annullata per danni alle strutture anche l'ultima serata della Sagra paesana della frazione di San Lorenzo. Nella vicina San in proprietà private. Nella citata località Grava un tetto scoperschiato al ragliamento interventi nel cortile della scuola dell'infanzia per degli alberi caduti. Interruzioni della corrente elettrica e della linea telefonica in varie parti del territorio. Località Majaroff è stata di nuovo colpita - ha dichiarato il sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair durante il giro con la Protezione civile - come l'anno scorso e anche nel 2009. Pure in località Ponte Delizia e Grava case danneggiate, nonché diverse segnalazioni di alberi caduti naria di entrambe le piazzole ecologiche dalle 10 alle 12 e dal- chiato totalmente, con la famiglia colpita che è stata rincuorata sul posto dopo aver vissuto attimi di grande paura. In serata ancora zone senza elettricità, tanto che dall'amministrazione comunale è arrivato l'avviso che nell'attesa del ripristino era meglio pensare soluzioni alternative per i cibi conservati in congelatore. Interventi anche dei pompieri della base Usaf di Aviano. Oggi apertura straordi- le 13 alle 17 per aiutare i cittadini a smaltire i rifiuti risultanti dal maltempo. Anche a San Martino al Tagliamento il primo cittadino Francesco Del Bianco è uscito con la protezione civile comunale. Stiamo intervenendo sugli alberi caduti all'interno del cortile della scuola dell'infanzia - ha raccontato -, mentre altre piante hanno creato problemi in via Tonello e a Salotto. &RIPROOUZIONERISERVATA Æ Æ Æ -tit_org-

PARLA L'ESPERTO

È sempre più caldo, dovremo abituarci a fenomeni del genere = Sempre più caldo e così crescono gli effetti estremi

[Giacomina Pellizzari]

PARLA L'ESPERTO È sempre più caldo, dovremo abituarci a fenomeni del genere Sempre più caldo e così crescono gli effetti estremi Parla I professor Alberti dell'università di Udine Dobbiamo convivere con questi fenomeni di Giacomina Pellizzari > UDINE A seguito dei cambiamenti climatici la frequenza degli eventi estremi continuerà ad aumentare, Dobbiamo abituarci. A poche ore dal sistema temporalesco con forti raffiche di vento che hanno superato i 120 chilometri orari che, ieri, ha sferzato buona parte del Friuli provocando danni ingenti ovunque, le previsioni del professor Giorgio Alberti, docente del Dipartimento di Scienze ambientali dell'università di Udine, non lasciano dubbi: Dobbiamo abituarci alla violenza del maltempo che sempre più spesso colpirà anche la nostra regione. Questa sarà la vera emergenza da affrontare in un futuro non troppo lontano. La temperatura media globale aumenta mediamente di un grado ogni cento anni, gli effetti sono sotto gli occhi di tutti, ma quello che ancora non riusciamo ad accettare è che i cambiamenti climatici continueranno a provocare eventi estremi sempre più frequenti. Dobbiamo prepararci ad affrontarli, insiste il professore impegnato nello studio delle azioni possibili per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'economia e sul nostro modo di vivere. Cambiamenti che, rispetto al passato, stanno accelerando il passo e al di là delle cause, ora si tratta di capire come correre ai ripari per evitare il disastro provocato ieri, in pochissimo tempo, dalle piogge e dalle raffiche di vento che hanno decimato soprattutto gli alberi. Nel XX secolo, a livello globale, la temperatura è aumentata di quasi un grado, nei prossimi 20 anni continuerà a salire di circa 0,2 gradi a decennio. Alberti, come tutti gli studiosi, preferisce andare cauto. Lo rivelano alcuni modelli di rilevazione della temperatura media globale, insiste l'esperto citando altre proiezioni che confermano lo stesso andamento: Anche se la concentrazione del gas serra sarà mantenuto, costante, ai livelli del Duemila si prevede un aumento della temperatura di 0,1 gradi per decennio. Vale a dire circa un grado in un secolo. Inevitabile lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento dei livelli dei mari e forti temporali. Sempre più frequentemente ci troveremo di fronte a periodi molto intensi estremamente caldi o estremamente piovosi e le conseguenze, oggi, sono sotto gli occhi di tutti. Dobbiamo imparare a vivere con questi fenomeni, ripete Alberti impegnato, con il suo gruppo di ricerca, nello studio dell'impatto provocato dai cambiamenti climatici sull'agricoltura e sulle foreste. Stiamo studiando come mitigare lo stoccaggio della Co2 a livello del suolo e sulla possibilità di riflettere l'energia solare evitando che resti intrappolata nell'atmosfera. La sperimentazione è in corso ad Ariis di Rivignano, dove il gruppo di ricerca dell'ateneo friulano studia il comportamento di due varietà di soia: una verde e una più chiara che riflettendo la luce modifica il bilancio energetico. Non è facile neppure per gli studiosi prevedere le conseguenze dell'aumento della temperatura media globale. Non lo è perché solo in anni relativamente recenti, da una quarantina d'anni, gli scienziati hanno iniziato a rilevare le temperature. La scala temporale è troppo breve soprattutto se paragonata a quella geologica, per stabile in che misura l'innalzamento della temperatura è determinato dalle azioni dell'uomo e da fenomeni naturali. Rispetto ai cicli naturali - sottolinea Alberti - gli scienziati sostengono che negli ultimi due secoli il cambiamento avviene molto più velocemente. Su questo dato dovrebbero ragionare anche i politici quando programmano gli investimenti. A questo punto la domanda non può che essere: Da dove si può iniziare per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici?. Chiara la risposta: Se pensiamo alla siccità che quest'anno ha messo in difficoltà l'agricoltura, è ovvio che dovremmo rendere più efficiente la rete di distribuzione idrica dotandola anche di bacini artificiali per lo stoccaggio dell'acqua. Non esiste una soluzione - ripete Alberti -, si può cercare di mitigare gli effetti, ridurre il contributo dell'attività umana sul cambiamento climatico e studiare sistemi efficienti di adattamento perché, inevitabilmente, i cambiamenti climatici modificheranno i nostri stili di vita. E se il tempo stringe,

la politica sembra andare contro corrente rispetto all'urgenza ambientale. La decisione del presidente Trump di uscire dall'accordo di Parigi insegna. D5 Colpiti i comuni di: BASILIANO, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CAMPOLONGO TAPOGLIANO, é. i.,. DELIZIA, CLAUZETTO, CORMONS, CORNO DI ROSAZ I ' FIUMICELLO, GEMONA ' IX GORIZIA, GRADO, 5ABBIADORO, TAGLIAMENTO, PINZANO AL POVOLETTO, PRAVISDOMINI, RIVE TEOR, RONCHI DEILEGIONÄR!, RONCHIS, RUDA, SAN DANIELEII il FRIULI, SAN GIOVANNI 11 MARTINO AL TAGLIAME AlttSBIIIK Î 11 REGHENA, STARANZAN(e^ Aee Bîee 1ÎTORVISCOSA. TREPPOG A ARZENE, VISCO, ZOPPOLAÎ la perturbazione tra le 16.30 e le 18 si è abbattuta ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica In circa il Numero unico per le emergenze ha ricevuto in quel lasso di tempo circa 2.000 la maggior parte delle chiamate erano indirizzate ai del La Sala Operativa Regionale ha impegnato 190 di gruppi comunali di protezione civile per interventi di taglio alberi/pulizia strade e 50 -tit_org- È sempre più caldo, dovremo abituarci a fenomeni del genere - Sempre più caldo e così crescono gli effetti estremi

incontri con i comuni

Trappole e volantini contro le cimici

[Redazione]

S_lu Monitoraggio, informazione e prevenzione. Sono questi i principali elementi di contrasto alla cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*) posti in essere dalla Regione, con la collaborazione di Ersu Fvg, per difendere il territorio dalla proliferazione di un insetto che ad oggi non conosce antagonisti naturali, tanto che l'Unione europea l'ha dichiarato ineradicabile. A darne conto è l'assessore Cristiano Shaurli ricordando le azioni messe in campo per intensificare l'attività di informazione e prevenzione, a cominciare dai recenti incontri svolti sul territorio con sindaci, tecnici comunali e volontari di Protezione civile. Durante gli incontri sono state fornite indicazioni operative e presentati i rimedi più diffusi per limitare la presenza delle cimici in prossimità delle case e consegnati circa 40 mila volantini che saranno distribuiti alla popolazione oltre a una ventina di trappole a feromoni da collocare in ambito urbano per il monitoraggio. Sul sito idell'Ersu, infine, è reperibile il materiale cui si indicano, fra le altre informazioni, anche le azioni da compiere per impedire l'accesso delle cimici nelle case, la loro eliminazione e altri accorgimenti utili. -tit_org-

Cartoni a fuoco all'esterno dello Zenit

[Redazione]

Cartoni a fuoco all'esterno dello Zenit Avevano lasciato i cartoni da buttare all'esterno del locale, ma un incendio li ha ridotti in cenere, danneggiando anche la porta posteriore e il muro esterno. È successo attorno alle 23.30 di mercoledì, di fronte al ristorante Zenit di piazza XX settembre, sul lato che affaccia su via Nazario Sauro. A dare l'allarme è stato un passante che, notate le fiamme, ha chiamato i vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate anche le guardie dell'Istituto di vigilanza Itapol. Sono stato chiamato subito anch'io - riferisce il direttore del locale, Franco Micolini-. Per fortuna, l'interno del locale è stato interessato soltanto dal fumo entrato dalla presa dei condizionatori. Non sappiamo quale sia stata la causa dell'incendio. Banalmente, potrebbe anche essere stato il mozzicone di una sigaretta. Dal sopralluogo dei pompieri, comunque, non sarebbe emerso alcun elemento in grado di ipotizzare l'origine dolosa dell'episodio. -tit_org- Cartoni a fuoco all'esterno dello Zenit

Un intervento dai volontari del soccorso alpino in montagna

In tre salvati sul monte Canin

Sorpresi dal buio e dal temporale mentre scendevano dalla cresta senza calzature adatte

[Alessandra Ceschia]

In tré salvati sul monte Canin Sorpresi dal buio e dal temporale mentre scendevano dalla cresta senza calzature adatte di Alessandra Ceschia RESIA Sorpresi sul Picco di Carnizza dal buio e dal temporale senza calzature e abbigliamento adeguati. Hanno rischiato di essere colpiti da un fulmine lungo la via ferrata tré giovani tratti in salvo dai volontari del Soccorso alpino di Cave del Predil intervenuti assieme ai tecnici della Guardia di Finanza di Sella Nevea per ricondurre al sicuro gli escursionisti rimasti incrodati durante la discesa dalla cima del Canin. Si è reso necessario l'intervento di 13 persone per trarre in salvo due triestini di 22 e 21 anni e una torinese di 20 anni. Erano partiti mercoledì mattina dal ricovero Igor Grasso sopra Stolvizza in Val Resia, dove avevano pernottato, poi, percorrendo un tratto dell'Alta via Resiana (sentiero 632), hanno risalito la Ferrata Julia lungo il versante settentrionale fino sulla cima del Monte Canin, dove sono arrivati verso le 18. Intendevano scendere la cresta ovest del massiccio, attraverso il Picco di Camizza e la Ferrata Grasselli, per pernottare al Bivacco Marussich, per il quale erano passati all'andata durante la traversata. Lungo la discesa su una cresta a tratti molto esposta, sono stati colti dal maltempo. Al buio, nonostante le torce frontali di cui si erano muniti, non riuscivano a capire a che punto del percorso si trovavano e se erano cessate le difficoltà, non avendo mai percorso l'itinerario in precedenza. Preoccupati, verso le 21.30 hanno chiamato il 112. Sono stati rassicurati dal capostazione di Cave e invitati a mettersi al riparo sotto un masso, lontano dai cavi della ferrata, per attendere l'alba. Infreddoliti e spaventati dal temporale hanno richiamato chiedendo aiuto. A quel punto i tecnici del soccorso alpino sono partiti: hanno raggiunto a mezzanotte il Rifugio Gilberti con il fuoristrada e una prima squadra si è incamminata a piedi sul sentiero. Attraverso Sella Bua Pec, sotto la pioggia e il temporale si sono diretti verso la Ferrata Grasselli. Una seconda squadra è partita poco dopo con termos di bevande calde e abiti di ricambio asciutti. Intorno all'una e mezza, la prima squadra ha raggiunto i ragazzi, infreddoliti e spaventati ma in buone condizioni di salute. Si trovavano a quota 2200 metri, ormai fuori dalle difficoltà della ferrata, felici di vedere i soccorritori. I ragazzi non indossavano calzature adatte, avevano perso una torcia frontale durante il percorso e non avevano valutato attentamente i tempi di percorrenza e la lunghezza del percorso, ne tanto meno si erano informati sulle condizioni meteorologiche. Il Bivacco Marussich, dove sono stati accompagnati e dove nel frattempo è arrivata la seconda squadra, distava 30 minuti di cammino, ma in quelle condizioni ambientali e senza conoscenza ed esperienza dell'itinerario, i ragazzi non potevano rendersene conto. Intorno alle due e mezza del mattino il gruppo, al completo di tecnici e di ragazzi, si è mosso per rientrare al Rifugio Gilberti, dove è giunto intorno alle quattro. All'intervento hanno preso parte undici tecnici Cnsas e due tecnici della Guardia di finanza. I ragazzi si sono fermati al rifugio fino a mezzogiorno ieri poi, una volta rifocillati, sono ripartiti. Solo il 5 per cento degli interventi di soccorso in montagna viene richiesto da persone iscritte al Cai, mentre sono frequenti gli interventi provenienti da persone sprovviste che, come in questo caso, non hanno l'attrezzatura adatta. A parlare è Luca Onofrio dei volontari del soccorso di Cave del Predil intervenuti per trarre in salvo i tré ragazzi. Calzavano scarpette basse, inadatte per stare in cresta al Canin e indossavano un abbigliamento adeguato per una passeggiata in montagna più che altro, spiega il volontario. Il pericolo rappresentato dalle cariche elettrostatiche quando si è in quota, specie vicino ad elementi metallici come una via ferrata, è notevole per questo il capostazione Renato Palmieri ha subito detto loro di mettersi al riparo lontano dai cavi. In ogni caso, per chi decide di andare in montagna e non ha esperienza, raccomandano i volontari, e bene farsi accompagnare e consigliare prima da una guida alpina. -tit_org-

Barberino

Una pista ecoturistica in mezzo al verde Ora ci sono i semafori per l'allerta meteo

[Redazione]

Barberino Una pista ecoturistica in mezzo al verde Ora ci sono i semafori per L'allerta meteo E' UNA PISTA ecoturistica, in mezzo al verde, molto utilizzata da ciclisti e pedoni mugellani, lungo la Sieve. Ma ora ha anche quattordici semafori. Li ha piazzati l'Unione dei Comuni del Mugello, previsti dal piano di Protezione Civile, come dispositivo di sicurezza nella gestione di allerta meteo ed emergenze: Con luce accesa divieto di accesso e transito lungo la pista è l'avviso riportato in quattro lingue. semaforo, due ciascuno si trovano nei comuni di Dicomano, Vicchio e Barberino e otto nel comune di Borgo San Lorenzo, ad inizio/fine tratto pista. Un percorso molto amato in ogni stagione dell'anno e che adesso diventa anche più sicuro grazie alle colonnine che avvertono in caso di eventuali emergenze meteo. DEI QUATTORDICI carteUi- -tit_org- Una pista ecoturistica in mezzo al verde Ora ci sono i semafori per allerta meteo

MALTEMPO**Allerta gialla Situazione in miglioramento***[Redazione]*

CODICE GIALLO fino alla mezzanotte di stasera per temporali forti con vento e mareggiate sulla zone centro-settentrionali della Toscana, a causa di una perturbazione sulla Francia che tende a muoversi verso il Mediterraneo centrale. Attesi rovesci o temporali, vento forte occidentale, cab delle temperature e mare molto mosso. Oggi, comunque, la situazione dovrebbe già essere in miglioramento e il codice giallo limitarsi alla costa centro settentrionale, con ancora mare molto mosso e vento forte. La Protezione civile raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo. -tit_org-

Comuni e associazioni a braccetto Ecco i mini-band di riqualificazione

Ieri primo incontro per promuovere il nuovo strumento regionale

[Piera Salvi]

Comuni e associazioni a braccetto Ecco i mini-band di riqualificazioni Ieri primo incontro per promuovere il nuovo strumento regional IERI MATTINA ad Agliana, si è svolto il primo incontro zonale per la presentazione dei Contratti di fiume, nuovi strumenti attraverso i quali Anci e Regione Toscana intendono promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dei beni fluviali. A questo incontro ne seguiranno altri sull'intero territorio regionale: il prossimo dopo Ferragosto per l'area della Lucchesia e Massa. La presentazione di ieri mattina era rivolta alle province di Pistoia e Prato ed erano inviatati i sindaci di tutti i comuni dell'area interessata e rappresentanti delle associazioni di volontariato. Ma cosa sono e come si realizzano i contratti di fiume? Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Agliana e coordinatore di Anci giovani Toscana, Giacomo Mangoni, lo hanno spiegato ai presenti l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni, l'architetto Rosaria Montani del settore assetto idrogeologico di Regione Toscana e Marina Lauri di Anci Toscana. INTANTO una premessa dell'assessore Fratoni: Si inizia da Agliana perché è al centro di una zona fragile. Poi Fratoni ha spiegato che lo scopo dei Contratti di fiume è quello di mettere a sistema una progettualità dal basso, creando il giusto raccordo tra Comuni e associazioni di volontariato. Un'aggregazione - ha detto l'assessore regionale - per maturare la cultura della conoscenza e del presidio del territorio. Resilienza e capacità di adattamento passano da un contesto territoriale condiviso e vissuto. L'architetto Montani ha dato le informazioni tecniche, informando anche che i Contratti di fiume non sono una novità ma un'esperienza già consolidata a livello europeo e già presente in Italia. Soggetti pubblici e privati possono concorrere, anche aggregandosi, a un bando presentando progetti che mettano in evidenza le criticità e le potenzialità di L'ASSESSORE FEDERICA FRATONI: ABBIAMO VOLUTO INIZIARE DA AGLIANA PERCHÉ QUEST'AREA SI TROVA AL CENTRO DI UNA ZONA FRAGILE: L'IDEA È METTERE A SISTEMA UNA PROGETTUALITÀ DAL BASSO Federica Fratoni, assessore regionale alla Protezione civile e, a destra, l'architetto Rosaria Montani un territorio riguardo ai corsi d'acqua minori e bacini idrici, riqualificazioni di arcidegrado ambientale ma anche progetti su qualità e criticità delle risorse idriche. LA GIUNTA regionale della Toscana ha già approvato due delibere che contengono criteri e indirizzi, il bando uscirà a breve e i progetti potranno essere presentati entro il 30 settembre. Saranno premiati i quattro progetti che risulteranno primi in graduatoria, con 22.500 euro a progetto. I fondi regionali sono ridotti perché è il primo bando ed ha finalità di verificare l'interesse. I tempi sono stretti ma Regione e Anci assicurano piena disponibilità a fornire tutte le informazioni necessarie a chi vorrà partecipare al bando. È previsto anche un incontro per tutti, a Firenze entro il 10 settembre, ha concluso Marina Lauri. Piera Salvi LA ROAD È C'è tempo fino a settembre per presentare progetti finanziati con 22500 euro l'uno -tit_org-

Una delle tante immagini che ben rappresentano i danni provocati dal maltempo di ieri

Un disastro per il maltempo = La bufera strappa alberi, muri, tetti

Il fortunale ha battuto una vasta porzione della provincia Gravi danni a Fiscaglia e in buona parte del Basso Ferrarese

[Redazione]

Un disastro per il maltempo Edifici scoperchiati e alberi a terra nel Basso Ferrarese I ALLE PAGINE 2 E 3 La bufera strappa alberi, muri, tetti Il fortunale ha battuto una vasta porzione della provincia Gravi danni a Fiscaglia e in buona parte del Basso Ferrarese La potenza del vento si è alleata di nuovo con la pioggia battente (non si vedeva a dieci metri di distanza, raccontavano ieri alcuni testimoni) per fare l'ennesima strage di alberi, muretti e tegole. Un vortice che ha spazzato un'intera fascia del territorio della provincia, da Migliaro fino al mare, attraversando Massa Fiscaglia, Codigoro, il Comacchiese, il litorale, Mesóla. È lo scenario che lascia da qualche tempo a questa parte ogni fortunale, bufera, tempesta passeggera. Ieri il traffico è stato bloccato sulla via del Mare, ad esempio, e sulla Romea. Anche le linee dei treni sono andate in tilt: sospesa per alcune ore la circolazione dei treni sulla Ravenna-Alfonsine, ritardi fino a 100 minuti, due regionali cancellati. Trenitalia ha messo in campo autobus sostitutivi. Il vento ha spezzato rami e fogliam, abbattuto tronchi, rovinato auto, scoperchiato case e scuole, danneggiato impianti sportivi, parchi pubblici, linee elettriche. Chi si è messo in auto ieri intorno nel medio e basso ferrarese ha scoperto i danni chilometro dopo chilometro. A Rovereto poteva vedere caricato sul cassone di un camion quello che restava di un taglio abbattuto domenica scorsa. Verso Mi gliaro, sulla provinciale, doveva attraversare 500 metri di strada, nei pressi del cimitero di Migliarino, passando su un tappeto di fronde e frammenti di legno. A Migliaro il primo impatto con i danni alle strutture. Sotto la facciata della stazione una massa di cocci era ciò che rimaneva della copertura della stazione Fer. Il personale spiegava che il vento aveva spostato anche alcune transenne nei pressi di un passaggio a livello di Massa Fiscaglia. A pochi metri, su strada e marciapiede, i rifiuti sparpagliati della raccolta differenziata. Alberi abbattuti e un cassonetto ribaltato anche davanti al ristorante Portovino, sulla Provinciale 68. A Massa il vento ha spezzato i rami dei pini mentre in via Melocca l'albero di una casa privata è franato sopra la Fiat 500 di Carlo Casini, incrinando la portiera e scheggiando il parabrezza. La sindaca di Fiscaglia, Sabina Mucchi, assieme al vice Fabio Tosi e ad alcune tecnici comunali, ringraziava vigili urbani, pompieri, cantonieri, forze dell'ordine e ditte private per gli interventi che si sono susseguiti a raffica. Il bilanciopaese è pesante: devastato il parco urbano, dove dovrà essere ripiantata buona parte della vegetazione, fuori uso la biglietteria del campo sportivo dove pochi giorni fa un altro temporale ha abbattuto un muretto di cinta e ieri sulle macerie è piombato anche un albero divelto, scoperchiato il tetto del nido, crollato un muretto del cimitero, in frantumi diverse lapidi di pietra, Il fortunale non ha risparmiato la chiesa di Corte Cascina. A Codigoro è stato letteralmente sradicato un box in lamiera: i pezzi sono volati sfiorando le auto parcheggiate attorno. Anche il palasport ne ha fatto le spese. Pini caduti anche a Mesóla, dove il sindaco, Gianni Michele Padovani, ringrazia protezione civile e dipendenti comunali mentre annuncia: Ora dobbiamo ripristinare la corrente elettrica. A Ostellato, soprattutto in zona Dogato, decine di utenze elettriche sono finite fuori uso, a Libolla sono volate le sbarre del passaggio a livello, danneggiate alcune aziende agricole. A Mesóla un albero gigantesco è finito su un'auto. Flagellati ancora una volta i lidi. A Massa, giù muretto del cimitero, devastati parco e campo sportivo. Migliaro, caduti i coppi della stazione A Mesóla auto schiacciate da grossi alberi sradicati, nella zona di Ostellato saltate diverse utenze elettriche Ilmuretto di cinta del cimitero di Massa Fiscaglia, abbattuto dalla bufera che ha investito la frazione Rotte anche alcune lapidi in pietra Un vigile del fuoco Ieri al lavoro al Lido degli Estensi, mentre riduce in pezzi una pianta caduta per facilitarne la rimozione I coppi della stazione di Migliaro sfracellati e a destra un'auto schiacciata a Lido Estensi -tit_org- Un disastro per il maltempo - La bufera strappa alberi, muri, tetti

Strade ostruite e invase dall'acqua Chiusa la Romea

Flagellato nuovamente il litorale, pini crollati come fucilli Superlavoro per protezione civile, pompieri, carabinieri

[Redazione]

Strade ostruite e invase dall'acqua Chiusa la Romea Flagellato nuovamente I litorale, pini crollati come fucilli Superlavoro per protezione civile, pompieri, carabinieri Il violento nubifragio, il quinto dal 28 giugno scorso, che si è abbattuto ieri, verso le 15.30 nel Basso Ferrarese, ha provocato danni e disagi alla viabilità sulla costa, per via della caduta di alcuni grandi alberi che hanno ostruito diverse strade. Un temporale di forte intensità accompagnato da raffiche di vento, oltre a piegare al suolo diversi pini domestici, come avvenuto in viale Alighieri e in viale Carducci, al Lido degli Estensi, o sulla strada statale Romea all'altezza di via Ravenna, ha provocato diversi allagamenti. Colpite, tra le altre, via Leopardi e via Manzoni, al Lido degli Estensi, via Cuba al Lido delle Nazioni, via Eremo a Porto Garibaldi. Diversi i pini che nella loro caduta hanno travolto autovetture in sosta che si sono paurosamente inclinati sui tetti delle case, dopo aver divelto la pavimentazione dei marciapiedi, come all'altezza del condominio "Il Pareo" al Lido di Spina. Super-lavoro per le squadre dei vigili del fuoco, ma anche per quelle della Protezione Civile "Trepponti", per il taglio di tronchi che invadevano strade ad elevata percorrenza e per la messa in sicurezza delle aree interessate dai crolli. Prontamente il vice sindaco Denis Fantinuoli ha attivato il Coc (Centro Operativo Comunale), consentendo alla Trepponti di essere dunque immediatamente operativa al fianco dei pompieri, ma anche al fianco delle squadre del settore manutentivo comunale per transennare le strade e alla polizia municipale, che ha effettuato servizi straordinari di viabilità, chiusura e deviazione del traffico. Diverse le chiamate giunte alla compagnia dei Carabinieri di Comacchio. Lungo la Statale Romea il traffico è rimasto bloccato per alcune ore per consentire la rimozione di diversi alberi caduti da Punta Alberete verso il Lido di Spina. Disagi e code si sono registrati anche sulle altre arterie viarie. Anas ha comunicato ieri sera che la "Romea" è stata provvisoriamente chiusa tra il km 16 e il km 18, in prossimità di Casalborsetti (Ra), a causa di alberi sulla carreggiata. Sul posto erano presenti le squadre dell'Anas per la gestione della viabilità, provvisoriamente deviata su strade secondarie segnalate in loco, con filtri al km 13 (Casalborsetti) e al km 28 (innesto con raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi). (k.r.) Un crollo ha danneggiato anche la pizzeria Martini, a Lido Estensi -tit_org- Strade ostruite e invase dall'acqua Chiusa la Romea

Raid incendiario, esplode market = In due danno fuoco a un negozio: presi

[Katia Romagnoli]

Raid incendiario^ esplode market Lido Estensi: contrasti in famiglia, già arrestati i due esecutori I AL LE PAGINE 20 E 21 In due danno fuoco a un negozio: presi Alle origini del rogo dissidi tra parenti, di cui gli arrestati sono amici L'incendio ha devastato il ba2ar preso di mira e danneggiato altre attivil Per contrasti in famiglia gli bruciano il negozio in viale delle Querce al Lido degli Estensi, ma i due incendian, amici dei parenti del commerciante, vengono catturati dai carabinieri, dopo poche ore. Due giovani, un italiano di 23 anni e un romeno di 27 residenti entrambi a Ferrara, sono stati accompagnati ieri sera nel carcere dell'Arginone, dopo essere stati fermati dai militari della compagnia carabinieri di Comacchio a bordo di una Twingo nera. Sull'auto c'erano una borsa sportiva dentro cui c'erano contenitori con liquido infiammabile, accendini, tronchesi, guanti e machete. I reati contestati ai due, bloccati grazie allo sforzo investigativo dei carabinieri del Nucleo Operativo della compagnia di Comacchio, con il supporto dei colleghi della stazione del Lido degli Estensi, sono di incendio doloso aggravato, detenzione illegale di armi e porto di oggetti atti ad offendere. Tutto è cominciato con un boato, verso le 4 di ieri mattina: vetri andati in frantumi, saracinesche sfondate e poi fiamme altissime accompagnate da una colonna di fumo scuro. È stato il fuggi fuggi generale, a seguito di uno scoppio in viale delle Querce al Lido degli Estensi, da cui ha preso origine un incendio di vaste proporzioni. Il ba2ar "Sogni nel mondo" è stato completamente divorato dalle fiamme, ma a fame le spese sono stati anche i due negozi vicini "Antonello" e "Dolce Vita", gestiti da Jamal Matubber, 43enne bengalese, che alla vista della catastrofe provocata dall'incendio, si è lasciato andare a un pianto disperato. Non si contano fortunatamente feriti, grazie al tempestivo intervento di 4 squadre dei vigili del fuoco e al tarn tarn di commercianti e dei pochi passanti che stavano facendo rientro, da una serata trascorsa nei locali della zona. Coloro che dormivano nel condominio "Apollo", sopra ai tre negozi interessati dall'incendio, sono stati risvegliati dal trillo dei campanelli. Nel frattempo sono giunti sul posto anche i carabinieri, che hanno fatto evacuare l'area interessata, tenendola monitorata durante e dopo il delicato intervento dei pompieri. Si registrano danni ingentissimi, dalla mercé, completamente carbonizzata, alle pareti e agli infissi del negozio "Sogni nel mondo". Abiti, accessori, cinture, sandali, ciabatte, borse, giocattoli, prodotti per la spiaggia, per il tempo libero e lo sport sono andati in cenere sotto l'impeto devastante delle fiamme. Pareti sventrate, muri e pavimenti anneriti dal fumo. Danni anche agli altri due vicini negozi. Mi sono svegliato di soprassalto, mentre sentivo gridare al fuoco, al fuoco" - ha ricordato ancora scosso Lorenzo Bagni, un turista-; erano circa le 3 e dal palazzo di fronte al luogo dell'incendio quando mi sono sporto alla finestra ho visto un fumo denso e sono uscito di corsa. Poi ho visto anche le fiamme e i pompieri che stavano spegnendo l'incendio. Hanno fatto un ottimo lavoro. Tra gli inquilini svegliati di soprassalto anche Francesco Corradi, coordinatore responsabile della società Alto Adriatico dedicata al servizio di salvataggio: Siamo stati evacuati nella notte. Si vedevano fiamme alte fin oltre il palazzo. I vigili del fuoco sono stati bravissimi e velocissimi a spegnere l'incendio. Attorno all'area dell'incendio, transennata dal nastro bicolore e sorvegliata a vista dai carabinieri, in tanti ieri mattina si sono fermati a commentare la devastazione. Io sono alloggiato in un appartamento in via Adda ha spiegato Riccardo Fenoli, turista di Poggio Renatico -, e quando ci siamo sporti alla finestra, dopo il gran botto e l'odore acre del fumo, abbiamo capito subito che era successo qualcosa di grave. Nel via vai di persone anche Gina, turista torinese: Avrei dovuto ritirare un abito e trovo l'apocalisse. Mi addo lora tutto questo: sono vicina a Jamal, bravissimo ragazzo e ottimo commerciante. Katia Romagnoli 11 rogo e lo scoppio hanno devastato il negozio, distruggendo le attrezzature e la mercé -tit_org- Raid incendiario, esplode market - In due danno fuoco a un negozio: presi

Centro estivo I 250 bimbi "spengono" gli incendi

[Redazione]

Centro estivo I 250 bimbi "spengono" gli incendi Bulgarograsso. campo organizzato da Comune e Fed Bulgaro Academy Una lezione con la protezione civile oltre a giochi e attività sportive BULGAROGRASSO Il campus estivo comunale si concede qualche settimana di vacanza, in attesa di riprendere a inizio settembre. Grazie alla collaborazione tra Comune e Fed Bulgaro Academy, quest'anno è stata innovata la formula del centro estivo comunale. Fino all'anno scorso, terminato l'oratorio estivo, il Comune si occupava di organizzare le attività di intrattenimento per le ultime due settimane di luglio, proprio in contemporanea con la proposta estiva dell'Fc Bulgaro, creando di fatto un doppione. Quest'anno la svolta, anche grazie alla nuova impostazione che l'amministrazione comunale ha voluto dare riguardo alla gestione dell'intero centro sportivo comunale. Quest'anno è stato per noi un anno "pilota", una sperimentazione che speriamo possa proseguire anche nei prossimi anni - dichiara l'assessore Silvia Gorla - Abbiamo scelto di unire le forze, evitando duplicazioni tra il campus del Comune e quello che contemporanea veniva svolto dal gruppo sportivo del "Bulgaro". Miglioriamo i servizi L'obiettivo è offrire un servizio migliore. Ovviamente siamo consapevoli che occorra fare dei miglioramenti, ma come primo anno siamo soddisfatti. A coordinare le attività sul campo, gli allenatori Juri Bocconcello e Andrea Bianco, incaricati soprattutto di ridare slancio all'offerta non solo calcistica in modo da coinvolgere sia bambini che bambine. I partecipanti sono stati circa settanta a settimana, per un totale di quasi 250 iscritti tra bambini e bambine, e una quindicina tra animatori e allenatori e altri collaboratori. Durante il campus i partecipanti hanno potuto prendere visione dell'attrezzatura dell'antincendio boschivo della protezione civile comunale, occasione utile per conoscere più da vicino questa importante realtà di volontariato. Bella collaborazione La sinergia tra Comune e società sportiva darà vita a un luogo dove ragazzi e famiglie potranno sentirsi a casa - sostiene Juri Bocconcello - dove professionalità e accoglienza saranno alla base delle nostre attività, perché prima di formare calciatori il nostro compito è quello di formare uomini. Il campus riprenderà per un'altra settimana di intrattenimento all'inizio di settembre presso il centro civico. M. Cle. UPujtgi à ù Uno dei gruppi che ha partecipato al centro estivo di Bulgarograsso Prove di spegnimento Incendi boschivi con la protezione civile Un momento della lezione UPujtgi à ù -tit_org- Centro estivo I 250 bimbi spengono gli incendi

Una tromba d'aria `spazza` Colunga Scoperchiati case e cascinali

San Lazzaro I residenti: Abbiamo vissuto quattro minuti d'inferno

[Redazione]

Una tromba d'aria 'spazza' Colunga Scoperchiati case e cascinali San / residenti: Abbiamo vissuto quattro minuti d'inferno di DARÍO GIORDO -SANIAZZARO- UNA COSA così, fenomeni atmosferici tanto potenti, non li avevo mai visti. In un pomeriggio da... day after Guido Longhini racconta quello che ha potuto osservare dopo il passaggio di quella che si può definire una tromba d'aria (anche se il termine potrebbe apparire eccessivo agli esperti di meteorologia) in via Mirandola di Sotto, località Colunga, nelle campagne che da San Lazzaro portano verso Castenaso. Erano le due, e mentre su Bologna e provincia cadeva una forte pioggia, lì si scatenava l'inferno caratterizzato da fortissime raffiche di vento. SARANNO STATI quattro minuti quelli in cui si è scatenato il fenomeno atmosferico - dice l'uomo -, ma si è trattato di un evento di un'intensità mai vista. Non si trovava nemmeno da quelle parti, ma nel capoluogo, fino a che non è stato avvisato di quanto stava accadendo dal suo amico Gianni Bolelli, che proprio in via Mirandola di Sotto ha un'azienda agricola, all'interno della quale ospita una cavalla di proprietà di Longhini. Il tempo di arrivare che il vortice d'aria era già passato, lasciando però segni più che evidenti. IL TETTO dell'azienda, per cominciare, è stato scoperchiato quasi del tutto, il fienile era completamente rotto e la violenza del turbine ha rovesciato il camino che, nel cadere, ha provocato una consistente voragine nel soffitto. Danni sparsi anche nel resto dell'area, dove sorgono poche abitazioni: antenne televisive piegate del tutto nella migliore delle ipotesi, tegole divelte nella peggiore. passaggio della tromba d'aria. SONO STATI anche allertati i vigili del fuoco, ma considerando l'assenza di feriti hanno ritenuto non necessario intervenire. Di certo però gli abitanti della zona difficilmente scorderanno quei quattro minuti di tempesta a pochi giorni da Ferragosto. I COPPI del box dove viene tenuta la mia cavalla sono volati via, prosegue Longhini, che racconta inoltre di una fùria tale da spostare le macchine anche di cinque metri rispetto a dov'erano parcheggiate. FORTUNATAMENTE non ci sono state conseguenze per persone e per l'animale, ma la paura è stata tanta, con i numerosi rami d'albero spezzati a testimoniare il verde IL COMUNE di Monterenzio si rifa il look nel pieno rispetto ambientale: in questi giorni i cantonieri stanno terminando il montaggio delle mini sole ecologiche e dei posacenere che verranno installate nei parchi pubblici: ai Ciliegi, al parco del Museo, del Comune, a Bisano, a San Benedetto. -tit_org- Una trombaaria spazza Colunga Scoperchiati case e cascinali

Ricostruzione a metà

In 479 sono rientrati nelle loro case In 479 sono rientrati nelle loro case

[Claudia Fortini]

Dopo il sisma del 2012 gli sfollati erano mila SONO ricasati 479 abitanti. Erano 1.006 gli sfollati ad ottobre del 2012 ovvero ben 385 famiglie. È il tempo della ricostruzione. Quella che è a metà dell'opera, che a Bondeno ricostruisce identità di famiglie che rientrano nelle case fatte nuove, dove in molti, sotto le macerie, hanno perso tutto. È il lavoro che riprende nelle imprese. Sono gli edifici che toccano i sentimenti condivisi, tra chiese aperte ed altre che ancora attendono, dopo cinque anni, di celebrare il primo matrimonio e cimiteri, come quello antico di Bondeno, dove la speranza di accarezzare la lapide di un proprio caro, ingabbiata nella zona rossa, è legata oggi alle ruspe e al lavoro dei muratori. È anche il tempo di chi è arrabbiato, con tecnici comunali e regionali, perché avrebbe voluto che casa o impresa, fossero agibili prima. Mentre la Rocca Possente di Stellata (nella foto di Samaritani), dove i lavori sono in corso, si prepara a tornare 'bastione' di forza sul Po, i dati fotografano lo stato di fatto. Oggi, a cinque anni da un terremoto che ha cambiato le persone, i numeri si fanno leggere nello specchio della realtà. Vengono dalla Regione. Li ha portati martedì sera, alla festa dell'Unità di Bondeno, l'assessore Paola Gazzolo. Per la ricostruzione privata, ovvero case, edifici, negozi e imprese - ha detto l'assessore - sono già stati concessi a Bondeno complessivamente 3,9 milioni di euro. Le richieste di contributo sono 645, i contributi concessi sono stati di 93 milioni di euro per 496 abitazioni. Il 67% delle domande. Sono stati completati i lavori in 337 cantieri. Sono stati erogati 64,3 milioni di euro di contributi - ha indicato - pari al 68% dei fondi concessi. I dati sono ad oggi. Per l'industria le domande presentate sono state 46, finanziate per 59 milioni. Sono 53 per l'agricoltura finanziate per il Servizio civile Ecco i volontari 'CON i giovani per la cultura e il territorio'. L'Amministrazione comunale ha pubblicato gli esiti della selezione per il servizio civile nazionale. Saranno i giovani che opereranno in biblioteca e che si dedicheranno ai più piccoli nelle attività di Spazio 29 per un intero anno. Una scelta di vita per gli altri, un'esperienza importante. Sono stati ritenuti idonei per la biblioteca Sarà Zapparoli e Mattia Alberghini. Idonei e promossi per "Spazio 29" Maria Angelillo e Costanza Previato. 34 milioni; 14 invece riguardano il commercio per oltre 2 milioni di finanziamenti. Sono stati complessivamente 101 i decreti di concessione per oltre 62 milioni. A Bondeno ci sono stati ben 29 edifici storico culturali, sportivi, scolastici e associativi danneggiati dal sisma per un danno complessivo di 16,7 milioni: La ricostruzione - ha spiegato Gazzolo è stata finanziata per oltre 15 milioni. Più di otto milioni dal Commissario e oltre 7 milioni di cofinanziamento di altri soggetti. Restano da finanziare interventi per un milione e mezzo di euro. Da qui la contemporaneità dei fatti: Sono in corso 7 cantieri per circa 3,2 milioni e altri sette cantieri, per 3,1 milioni, sono in progettazione. Obiettivo è completare il tutto entro i prossimi 5 anni. Claudia Fortini ASSESSORE Paola Gazzolo -tit_org-

Bazar in fiamme a Estensi Non esclusa l'origine dolosa = Prima le fiamme, poi il boato Negozio distrutto nella notte due persone in fuga

Il negozio gestito da bengalesi. Due fermati

[Maria Rosa Bellini]

PAURA PER UN BOATO NELLA NOTTE Ba2ar fiamme a Estensi Non esclusa Forigme dolosa Il negozio gestito da bengalesi. Due fermati A PAGINA 12 Prima le fiamme, Negozio distmtto gJiBM Due persone in øø Estensi, hanno appiccato il Sssm di MARIA ROSA BELLINI UN BOATO, una densa nube che puzzava di plastica bruciata, decine di campanelli impazziti che suonavano, le pareti del condominio bollenti e i vigili del fuoco che, in piena notte, incitavano gli ospiti reticenti a scappare in strada senza troppo pensare all'abbigliamento. E ancora, i responsabili del rogo - sui quali grava il sospetto che abbiano agito su commissione forse per un regolamento di conti legato a motivi finanziari - fermati dai carabinieri del comando compagnia di Cornacchie nemmeno 12 ore dal momento in cui con una tánica di benzina si è rischiato di innescare una vera e propria tragedia. Questo, in sintesi, il resoconto di un incendio con un'esplosione che ha svegliato, poco dopo le 3.30 dell'altra notte metà Lido degli Estensi. Un incendio che ha completamente distrutto, nel centralissimo viale delle Querce, il negozio 'Un mondo di sogni' gestito da un paio d'anni a questa parte da due fratelli di 41 e 43 anni, provenienti dal Bangladesh. Un incendio preceduto da un'esplosione che ha fatto 'gonfiare' ed espandere le saracinesche delle vetrine e distrutto tutto quanto si trovava stipato all'interno, oggetti delle più svariate dimensioni e fogge, quasi tutti di plastica. SUL LUOGO dell'incendio, al lavoro fin quasi le 8 di ieri, i vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio, poi man mano che le fiamme venivano spente ed il pericolo legato al calore sprigionato dall'incendio contenuto, si è palesata l'ipotesi, divenuta realtà, del rogo doloso. Con i vigili del fuoco anche i carabinieri del comando compagnia di Comacchio, coordinad dal capitano Andrea Coppi. Pochi minuti dopo l'arrivo dei vigili del fuoco, lo sgombero degli ospiti del condominio, denominato Apollo, i carabinieri hanno cominciato le ricerche di coloro che hanno appiccato l'incendio nel negozio che ha dato origine ad un'esplosione e che diversi testimoni hanno visto scappare, a bordo di una Renault Twingo, nera, lasciata in sosta lungo viale dei Castagni, strada parallela a viale del- le Querce: due uomini, uno dei quali di corporatura robusta, che portava con sé una tánica di benzina. Da lì sono partite le indagini serrate dei carabinieri che già nel primo pomeriggio avevano individuato auto, oggetti sospetti a bordo e gli occupanti che corrispondevano alle testimonianze. Erano fuggiti sperando di farla franca dopo aver dato fuoco e completamente distrutto il negozio, mandando in fumo 'Un mondo di sogni' di commercio e di agio di due immigrati commercianti, regolari, che speravano nell'idea di una vita e di un mondo migliore. ED L'attività commerciale era gestita da due fratelli del Bangladesh TUTTO BRUCIATO Il negozio 'Un mondo di sogni' distrutto da un incendio poco dopo le 3.30 dell'altra notte a Lido degli Estensi Costretti ó lasciare casa, abbiamo avuto paura)) ERA notte fonda. Io e mio marito ci siamo alzati, abbiamo sentito puzza di fumo e subito dopo i pompieri ci dicevano di uscire subito in strada. A parlare è Teresa Dall'Ara, la proprietaria dell'appartamento sopra il negozio 'Un mondo di sogni'. Scendendo in strada - ha ricordato la Dall'Ara - ci siamo resi conto dei muri che scottavano. Il nostro appartamento è inagibile. Abbiamo avuto paura, tanta paura. Ho ancora gli occhi che bruciano. Ecco cosa erano le sirene che abbiamo sentito nella notte - hanno detto Barbara e Filippo Maria Pierfedici -: pensavamo fosse un incidente stradale sulla Romea, invece era un incendio che ha distrutto il negozio. E meno male che non ci sono stati morti o feriti. -tit_org- Bazar in fiamme a Estensi Non esclusaorigine dolosa - Prima le fiamme, poi il boato Negozio distrutto nella notte due persone in fuga

Alberi su auto e tettoie, Romea in tilt e allagamenti Il maltempo semina il panico

[Monica Forti]

Alberi su auto e tettoie, Romea in tilt e allagamenti Il maltempo semina il panico Il bilancio è pesante: due feriti e danni ingenti di MONICA FORTI UN ALTRO fortunale ieri pomeriggio a Comacchio e nella sua riviera. I danni sono ingenti e nel bilancio vanno inseriti due feriti curati al Delta, uno a Volano e uno a Monticelli di Mesóla. Il primo ha rischiato grosso, si trovava seduto nell'abitacolo dell'auto quando un albero è piombato sulla tettoia, mentre l'altro è scivolato per l'intensità della pioggia. Romea in tilt, alberi crollati, allagamenti, macchine schiacciate dai tronchi, antenne e tetti sradicate e volati via. IL VICESINDACO Denis Fantinuoli ha allertato il Coc (Centro operativo comunale), le forze di polizia e la protezione civile si sono messe immediatamente in moto, ma i 'monsoni' hanno ancora una volta umiliato Comacchio. Gli stabilimenti sono allagati, abbiamo dovuto rimandare lo spettacolo in programma, se in passato siamo stati risparmiati questa volta ci siamo caduti in pieno, dice Luca Callegarini, presidente degli stabilimenti del Lido di Volano, che di ritorno da Codigoro, a passo d'uomo sulla Romea, racconta del muro d'acqua piovuto sul paese e del tetto scoperchiato dell'edificio dove è ospitata Confesercenti. Questa volta ha colpito forte, stiamo raccogliendo i detriti - dice Giuseppe Carri presidente dei bagni di Porto Garibaldi -: è esplosa la fognatura, sono stati danneggiati dei giochi per i bimbi e la località è allagata. Acqua fuori controllo al 'Raibosolina' di Comacchio, dove per il blackout elettrico le pompe di sollevamento del Cadf non sono entrate in funzione. LA MAGGIORANZA dei danni si è verificata a Estensi, è crollato un pino in rotonda Martini, sono andati scoperchiati dei tetti - dice Marco Magnani presidente Cesb, la cooperativa MUSICA IN SALINA Oggi alle 17 musica in Salina: omaggio a Edith Piaf con Giacomo Rotatori e Sara Jane Ghiotti degli stabilimenti di Estensi e Spina -. Oramai è un cliché, certo se potessimo attrezzarci per affrontare le conseguenze dei fortunali lo faremmo volentieri. Pericolo scampato per AsBalneari di Scacchi, Pomposa e Nazioni. Non c'è stato alcun danno, dice il presidente Nicola Bocchimpani. Qualcuno lamenta la trascuratezza della pulizia delle caditoie imputando loro la colpa degli allagamenti e qualcun altro l'approssimazione con cui si affronta un problema importante. PER fortuna che era tutto a posto e sotto controllo - dice la consigliera di Ln, Maura Tornasi -. Così ha risposto il sindaco a una mia interpellanza, oramai sembra evidente l'esigenza di pensare a piante autoctone, diverse dai pini, che possano confrontarsi con i sempre più frequenti episodi meteorologici che ci mettono in difficoltà. FLUO MOON HUN Rimandata a questa sera la Fluo Moon Run, la corsa di 4 chilometri a Lido di Spina Il presidente dei bagni di Porto Garibaldi; Esplosa una fognatura, danneggiati alcuni giochi Le conseguenze peggiori a Estensi, crollato un pino in rotonda Martini e scoperchiati dei tetti -tit_org-

Cipressi secolari sulle tombe e linee in tilt

Nel comprensorio i danni maggiori si registrano a Dovadola

[Quinto Cappelli]

Cipressi secolari sulle tombe e linee in tilt] Nel comprensorio i danni maggiori si registrano a Dovadola di QUINTO CAPPELLI ALBERI sradicati e abbattuti sulle strade, tetti di capannoni e di case scoperchiati, linee telefoniche ed elettriche interrotte, tavoli, sedie e tegole dei tetti che volavano come uccelli. Sono queste le immagini paurose che ieri hanno vissuto gli abitanti delle vallate forlivesi. La tromba d'aria ha colpito particolarmente la fascia media della collina, con Dovadola al centro, e in modo minore Predappio, dove i danni si sono limitati a tanti alberi abbattuti sulle strade, commenta il sindaco Giorgio Frassinetti. Vigili del fuoco di Rocca e volontari di Civitella e Modigliana. Polstrada di Rocca, carabinieri e polizia municipale dei vari paesi sono intervenuti in diversi punti per ripristinare la circolazione interrotta. I danni maggiori si contano a Dovadola, dove il vento ha scoperchiato capannoni e case. Nove dei 120 cipressi ultrasecolari del cimitero (piantati fra il 1885 e il 1890), alti fra i 20 e 30 metri, sono stati spezzati come stuzzicadenti e scaraventati sulle tombe. Poco distante dal cimitero, in via Casette, i fratelli Paolo e Andrea Mancini, guardano sbigottiti un capannone scoperchiato e gran parte del tetto della casa. Stimano danni per decine di migliaia di euro. Racconta Andrea: Sono stato svegliato dall'inferno scatenatosi sulla mia casa. Mia mamma Bruna urlava: la furia del vento aveva spaccato i vetri della finestra delle scale, nonostante fosse chiusa anche con gli scuri. La signora Bruna Cenati mostra un'altra finestra della cucina di volta dagli infissi: Con i vetri che cadevano e i coppi che volavano dal tetto, ho creduto al finimondo. Danni ingenti anche in località Casone, due chilometri sopra Dovadola verso Rocca, in particolare alla pizzeria bar 'L'Incontro', gestito da Rita Nanni che racconta: La tromba d'aria ha rotto i vetri delle finestre della sala chiusa, divelto dal tetto tré comignoli e le coperture del tetto della pizzeria non ci sono più. Aggiunge il padre Gerardo Nanni, carabiniere in pensione: Ho girato l'Italia per lavoro, ma non avevo mai visto la carta catramata staccarsi dal tetto. Il sindaco di Dovadola, Francesco Tassinari, ha convocato con urgenza la Protezione civile e sta cercando di stimare i danni, insieme ai tecnici, per decidere come agire. Danni sono stati registrati anche alla casa di riposo Zauli. Almeno tré, infine, gli alberi caduti a Modigliana, i cui abitanti da giorni lottavano con l'emergenza siccità. NODIGLIANA Pioggia intensa e piante cadute anche qui dopo l'emergenza siccità TANTI GLI INTERVENTI SULLE STRADE PER RIMUOVERE GLI ALBERI SRADICATI E METTERE IN SICUREZZA LA VIABILITÀ -tit_org-

VOLONTARI IL 27ENNE DAVIDE IMPEGNATO SIA A VALDALBERO CHE A FANANO**Intervista a Davide Rossi - Il grande cuore degli agricoltori Botti piene di acqua per salvare le case***[Milena Vanoni]*

VOLONTARI IL 27ENNE DAVIDE IMPEGNATO SIA A VALDALBERO CHE A FANANO grande cuore degli agricoltori Botti piene di acqua per salvare le case -FANANO E STATO anche grazie al prezioso lavoro volontario degli agricoltori della montagna se gli incendi che hanno messo in ginocchio Valdalbero prima e Trentino poi si sono arrestati. 'Angeli' del fuoco, quindi, che hanno lavorato fianco a fianco dei vigili del fuoco, il cui lavoro resta ovviamente indispensabile, per domare le fiamme, riconvertendo le loro botti per lo spargimento dei liquami in cisterne piene d'acqua (contengono fino a 110 quintali d'acqua). Tra loro Davide Rossi, 27 anni di Montecreto. Senza pensarci un attimo è corso sia a Valdalbero, sia a Trentino. Chi vi ha chiamato? Mercoledì a Trentino ci ha chiamato il sindaco di Sestola. A Valdalbero ci hanno telefonato i cittadini. Hanno chiesto aiuto a chi aveva delle botti, chiamandoci per dare una mano. E abbiamo detto subito sì. Cosa avete fatto? Ci hanno detto di andare all'agriturismo a Trentino. Il fuoco stava bruciando la piscina, il cortile. C'era anche una casa vicino. E ci hanno detto di proteggere le case. Abbiamo preso l'acqua da un laghetto privato a Poggioraso. Siamo stati sul posto circa due ore. Poi per fortuna la situazione si è calmata. A Valdalbero invece siamo rimasti fino a tarda sera. Non avevate mai visto incendi del genere in Appennino? No, per fortuna. Incendi del genere, quassù, io non ne ho mai visti. L'incendio di Valdalbero, soprattutto, è stato quello più grosso. Faceva quasi paura. C'erano delle fiamme imponenti. Chi aveva la casa a rischio era disperato. Chi via ha coordinato? Siamo stati coordinati in entrambi i casi dai vigili del fuoco, ci dicevano dove andare. Erava mo una decina di agricoltori circa. A Valdalbero non era anche la protezione civile. Cosa si prova ad aver contribuito a spegnere le fiamme? Era la prima volta che ci chiamavano, ma siamo stati contenti di aiutare chi aveva bisogno in quel momento. Restiamo a disposizione. Ci hanno ringraziato in tanti, è stata una bella soddisfazione poter dare una mano. Milena Vanoni -tit_org-

VOLONTARI IL 27ENNE DAVIDE IMPEGNATO SIA A VALDALBERO CHE A FANANO**Incendi, trovato un innesco Caccia aperta al piromane = Il grande cuore degli agricoltori
Botti piene di acqua per salvare le case***[Milena Vanoni]*

INFERNO IN APPENNINO Incendi, trovato un innesco Caccia aperta al piromane Scoperto vicino a Montefiorino un dispositivo artigianale con del liquido infiammabile: l'assalto è fallito. Fonano, il rogo è sotto controllo A PAGINA U
Trovato innesco con liquido infiammabile A Montefiorino Pultimo attacco del piroman Fortunatamente il rogo non si è propagato. Si indaga su collegamenti con gli altri incen - FAÑADO e MONJÌFIORINO UN PIROMANE in azione nel nostro Appennino. E lo scenario che si sta delineando in queste ore, e sul quale stanno indagando i carabinieri forestali, dopo il ritrovamento di un innesco nei boschi di Montefiorino. Sarebbe stato infatti rinvenuto mercoledì sera nei boschi del comune appenninico un dispositivo fabbricato artigianalmente, contenente liquido infiammabile, realizzato ad hoc da qualcuno per fini incendiari. Proprio mercoledì sera, infatti, nella zona si è verificato un principio di incendio, con due piccoli focolai (possibile che gli inneschi fossero più di uno) spenti fortunatamente sul nascere. Gli Ordigni' realizzati dal piromane potrebbero quindi non aver funzionato. Oppure la sua azione, se sarà confermata dalle indagini, potrebbe esser stata disturbata da qualcuno che transitava a piedi, che avrebbe poi dato l'allarme e chiamato il 115. All'arrivo dei vigili del fuoco di Frassinoro, comunque, le fiamme erano praticamente già spente. Se l'ipotesi del piromane sarà confermata - le indagini sono in corso - occorrerà fare luce anche sull'eventuale collegamento con i roghi che recentemente hanno messo in ginocchio l'altro versante dell'Appennino, attorno al Cimone: mercoledì scorso a Valdalbero di Lama Mocogno, e due giorni fa a Trentino di Fanano, dove sono bruciati circa 20 ettari tra boschi e campi. Ieri, grazie anche alla pioggia, la situazione è tornata alla normalità. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino a ieri sera per monitorare e bonificare la zona. Ringrazio i vigili del fuoco prima di tutto - dichiara il sindaco di Fanano Stefano Muzzarelli -. La loro tempestività ha permesso di circoscrivere l'incendio e ha evitato che si propagasse. Ringrazio anche i volontari e gli agricoltori che hanno messo a disposizione le loro botti. E' anche grazie a loro se si sono salvate le abitazioni. Milena Vanoni -tit_org- Incendi, trovato un innesco Caccia aperta al piromane - Il grande cuore degli agricoltori Botti piene di acqua per salvare le case

Tetti scoperchiati e alberi sulle auto: tromba d'aria nell'Alta Valmarecchia

Linee telefoniche in tilt e black out per il maltempo di ieri pomeriggio

[Rita Celli]

Tetti scoperchiati e alberi sulle auto: tromba (Tana nell'Alta Valmarecchia; Linee telefoniche in tilt e black out per il maltempo di ieri pomeriggio TETTI scoperchiati, grossi alberi azionati per ore hanno lavorato dei sagi. Gli uomini del soccorso alpino TETTI scoperchiati, grossi alberi caduti su auto e muretti di case. Finestre addirittura sradicate dal muro, continui blackout e linee telefoniche in tilt. Una tremenda tromba d'aria ieri pomeriggio si è abbattuta sull'Alta Valmarecchia. Non ha registrato feriti, ma in diversi punti la tragedia è stata solo sfiorata. La situazione più drammatica a Sant'Agata Feltria, in particolare nelle frazioni di San Donato e Romagnano, dove il vortice violento d'aria e la tempesta hanno fatto volare addirittura tegole dai tetti e a Rocca Fregoso hanno staccato dal muro una finestra intera che è finita a pochi metri di distanza nel giardino della struttura, in pieno centro storico. Fortunatamente nessuno stava passando in quel momento _ dice il sindaco Guglielmino Cerbara _ il boato ieri pomeriggio era davvero impressionante. Sono saltate persino le linee telefoniche e elettriche, a causa di cavi tranciati. In azione per ore hanno lavorato decine di squadre di vigili del fuoco, protezione civile e Enel. Non solo sul nostro territorio ma in tutta l'Alta Valmarecchia. A FINIRE scoperchiato anche il tetto del municipio di Casteldelci, e proprio nel piccolo borgo alcune abitazioni la tromba d'aria ha spazzato via anche comignoli. Il maltempo è iniziato alle 14:30 _ racconta il sindaco di Casteldelci. Luigi Cappella _ In pochi minuti si è scatenato l'inferno. Un vento di una violenza infinita. Sono saltati anche i camini di alcune case. Un tornado del genere non si era mai visto. Disagi anche a Maiolo, San Leo, Pennabilli e Perticara di Novafeltria, dove le forti raffiche di vento hanno abbattuto alberi anche secolari, e pesanti, che sono precipitati su strade, automobili e muretti di case. Su tutto il territorio non si sono registrati feriti ma moltissimi dei sagi. Gli uomini del soccorso alpino e della protezione civile hanno aiutato per ore i vigili del fuoco di Novafeltria a liberare strade e auto, da rami e alberi. E il traffico in alcuni punti è stato anche bloccato, con frazioni isolate per qualche ora. Solo nella tarda serata si è tornati alla normalità. Oggi si farà il conto dei danni e si andranno a riparare tetti e abitazioni. Rita Celli -tit_org- Tetti scoperchiati e alberi sulle auto: tromba d'aria nell'Alta Valmarecchia

IL REGISTRO DEI VOLONTARI**La Regione "espelle " i radioamatori***[Federica Pelosi]*

IL REGISTRO DEI VOLONTARI La Regione "espelle" i radioamatori Non fanno più parte della Protezione civile FEDERICA PELOSI CERIALE. In caso di emergenze e eventi calamitosi, il loro lavoro è essenziale per comunicare con i teatri dei vari disastri, così come il loro supporto è importante in caso di disinnescamento di ordigni o di esercitazioni per la sicurezza che coinvolgono enti e forze dell'ordine. Eppure nelle scorse settimane la sezione locale dell'associazione radioamatori Cisar-Rnre, che ha sede presso la protezione civile di Cenale, è stata cancellata dall'elenco regionale del volontariato di protezione civile e antincendio boschivo, con la conseguenza che ora non potrà più operare in caso di necessità. La comunicazione dalla Regione è arrivata lo scorso 23 giugno come una doccia gelata, e sarebbe motivata da un numero insufficiente di volontari aderenti (8 rispetto ai 10 minimi previsti dal nuovo regolamento) e a una sede considerata inadeguata. Di qui l'esclusione dall'elenco, che ne paralizza l'attività. Si tratta di una grave miopia da parte della Regione - tuona Gianfranco Sarpero, segretario Cisar-Rnre - Siamo in otto, tutti qualificatissimi: il nostro è un settore di nicchia, supertecnologico, che non si basa affatto sulla quantità numerica degli aderenti ma sulle competenze e gli attestati rilasciati dal Ministero dello Sviluppo Economico Telecomunicazioni. Non dobbiamo essere tanti, ma qualificati, e questo ci permette di lavorare bene, come dimostrato dal nostro monte ore presso il polo di protezione civile di Villanova. Escluderci perché siamo meno di dieci è scandaloso e va a svantaggio della sicurezza dei cittadini in caso di alluvioni o calamità naturali: noi, come radioamatori, siamo in grado di riattivare le comunicazioni in qualunque condizione. Il loro supporto è fondamentale nelle prime 72 ore dell'emergenza quando è necessario avere informazioni precise sulla situazione nei luoghi dei disastri. Ora abbiamo le mani legate: abbiamo scritto all'assessore Mai ed esigiamo una risposta conclude Sarpero. BYNCND ALCUN] DIRITTI RISERVATI Gianfranco Sarpero -tit_org- La Regione espelle i radioamatori

Sul pontile di varazze serata "pesca e friggi"

[Redazione]

SUL PONTILE DI VARAZZE SERATA "PESCA E FRIGGI" A VARAZZE arriva una serata tutta dedicata al buon gusto con la seconda edizione di "Pesca e Friggi" e la goliardica, quanto saporita, competizione "Gelato Pazzo". Organizzato dall'associazione Pesca Sportiva Dilettantistica e dai volontari della Protezione Civile di Varazze, il divertimento sul molo Marinai d'Italia partirà alle 19 per proseguire fino alle 22 tra le frittture di acciughe, ciuffetti di calamari e pescato del giorno, con musica dal vivo. Pensato con lo scopo di valorizzare l'ambiente costiero, avvicinando al mondo della pesca al bolentino o canna da barca, "Pesca e Friggi" trasformerà il pontile in un maxi ristorante, con tavole apparecchiate direttamente sul mare. A' un'occasione - interviene Alberto Patrucco, presidente dell'associazione Pesca Sportiva - per far capire che si possono mangiare con gusto e creatività anche le specie considerate minori. Un modo per entrare più da vicino nel mondo dei pesci e imparare che si può scegliere cosa mangiare salvaguardando allo stesso tempo ambiente e portafoglio. Intanto, in piazza Dante dalle 21.30, prenderà il via la terza edizione di "Gelato Pazzo", evento creato dalla collaborazione tra la gelateria Giardini di Marzo, il ristorante Pesce Pazzo e il bar E.brezza. La gara semiseria di velocità metterà alla prova singoli e squadre per decretare il miglior divoratore di gelato. S.SIM. MAXI RISTORANTE ricette della tradizione per una pesca sostenibile sempre a Varazze la sfida del Gelato Pazzo -tit_org- Sul pontile di varazze serata pesca e friggi

Volontario di protezione civile colpito da un malore: salvato per miracolo dai sanitari del 118

[Redazione]

Volontario di protezione civile colpito da un malore: salvato per miracolo dai sanitari del 118 SUZZARA Il caldo, l'afa e, forse, una donazione di sangue appena effettuata hanno messo ko un volontario della Protezione Civile di Suzzara colpito da malore e salvato solo dal tempestivo intervento dei sanitari del 118. Protagonista sfortunato di questa vicenda, comunque conclusasi senza ulteriori problemi è G. M., ex postino in pensione che si è sentito male appena rientrato da una esercitazione pomeridiana della Protezione Civile. Nel giro di una ventina di minuti si è accasciato al suolo due volte, ma per fortuna non ha mai perso conoscenza. I volontari vista la situazione critica dell'ex postino hanno subito chiamato il 118 che nel giro di pochi minuti è arrivato in via Palermo dove c'è il deposito dei mezzi di soccorso della Protezione Civile. Dopo averlo visitato l'hanno caricato in ambulanza e a sirene spiegate è stato portato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Suzzara. Dopo tutti gli esami di rito compreso una Tac l'ex postino piano piano si è ripreso e nella tarda serata è stato dimesso. Ora, passato lo spavento, nel giro di una settimana dovrebbe recuperare e tornare in piena forma e riprendere il suo posto alla Protezione Civile. Il medico gli ha ripetutamente detto che non bisogna fare gli eroi e dopo una donazione di sangue riposo assoluto almeno per un paio di giorni soprattutto quando fa molto caldo. Roberto Sissa -tit_org-

.ES&^Jli.

Frane, sfollati e strade chiuse = Salgono a 60 gli ettari cancellati

[Andrea Bergamo]

LALLARME Il maltempo non concede tregua al Trentino. Oggi la Provincia chiede lo stato di calamità Frane, sfollati e strade chiuse Fiemme, 60 fuori casa. Storo, famiglia portata in Il maltempo non concede tregua al Trentino. Il bilancio delle ultime 24 ore di pioggia è molto pesante: frane, più di 60 sfollati, anche se per fortuna tutti hanno potuto fare ritorno nelle loro case, strade chiuse e molte verifiche ancora da effettuare. Attimi di paura in vai D'Ampola, dove una famiglia è rimasta intrappolata nella casa circondata dall'acqua: in serata è stata recuperata. A Panchià 55 persone hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni in via precauzionale, come è accaduto a due famiglie in vai di Stava. In vai di Passa la strada che sale al rifugio Gardeccia è stata spazzata via in diversi punti da uno smottamento. Chiusa la statale 240 tra le valli di Ledro e del Chiese. DA PAGINA A PAGINA Traffico rallentato per ore, smottamenti a Pinzolo e in vai di Non, chiusa la statale tra le valli di Ledro e del Chiese Salgono a 60 gli ettari cancellati Vento e grandine, apocalisse tra Zombano e Nove San Roca ANDREA BERGAMO Un'altra vasta zona di Trentino falciata dalla grandine e dal vento. Ancora danni, milioni ma difficilmente calcolabili. A finire nel mirino del maltempo stavolta sono stati soprattutto i vitigni della Rotaliana - nel quadrilatero compreso tra Mezzolombardo, Faedo, Rovere della Luna e Zambana Vecchia - e della Val di Cembra: gli unici ad essersi salvati dagli eventi meteorologici della scorsa domenica. Ma ci sono anche i meleti abbattuti dalle raffiche della tempesta alla quale è seguita a più riprese la pioggia di chicchi di ghiaccio che nella zona di Capriana, all'imbocco della vai di Fiemme, ha assunto addirittura le dimensioni di palle da tennis. Trenta ettari di frutteto andranno ricostruiti nell'area compresa tra l'abitato di Zambana Vecchia e Nave San Rocco ed altri dieci in Valsugana. Sommati a quelli distrutti tra le campagne a sud di Trento e in Val di Non cinque giorni fa si raggiunge l'impressionante cifra di 60-70 ettari di colture che andranno completamente rinnovate. Un pugno nello stomaco per gli agricoltori. I tecnici stanno effettuando i sopralluoghi anche in elicottero. C'è poco da fare, qui è tutto distrutto. In 40 anni di lavoro non ho mai assistito ad una devastazione di queste dimensioni confessa Alessandro Zadra, che in località Campadelli, a Nave San Rocco, ha perso circa tre ettari e mezzo di frutteto. Prima è arrivato il vento, poi la grandine a più riprese tra mercoledì sera e oggi pomeriggio (ieri, ndr) racconta l'uomo, che spiega non orne a resistere siano stati soprattutto i filari coperti da teli antigrandine, ancorati al terreno in modo più stabile rispetto a quelli senza alcuna protezione. Si notano diversi frutteti buttati a terra sia dal vento arrivato da nord sia da quello proveniente in direzione opposta. I pali di cemento che sostenevano le file sono stati tranciati al livello del terreno. Per quanto riguarda la mia azienda non posso parlare di danno al 100% perché qualche fila qua e là ha resistito alla furia del vento racconta il frutticoltore. A rimanere indenne è una fascia di vigne e frutteti lungo il fiume Adige, mentre la Val di Cembra è stata fortemente colpita in particolare nella zona compresa tra i paesi di Ville e Masen, come conferma il presidente del Consorzio Cinque Comuni Roberto Roncador I chicchi di grandine erano piccoli e fitti, scagliati sulle colture con una violenza fuori dalla norma. Non c'è pace nemmeno per l'agricoltura della Valsugana, bastonata sia lo scorso weekend sia mercoledì sera. La situazione è in continua evoluzione e in questo momento nella zona tra Piné e la Val dei Mochenilagrandinee il vento hanno preso di mira le strutture all'interno delle quali vengono prodotti i piccoli frutti - spiega il direttore della Cooperativa Sant'Orsola Matteo Bortolmi -. Alcune serre sono state scoperte, mentre in alcuni casi piante e rami sono piombati sui tunnel che proteggono le piantagioni. E* ad es

empio il caso di Mario Pedron, che coltiva lamponi in località Visle a Borgo Valsugana: È stata opera di un tornado, con vento superiore ai 150 chilometri orari - spiega l'agricoltore che ieri era al lavoro per la ricostruzione dopo il danneggiamento subito domenica -. I pali di cemento sono stati spezzati come fossero burro, strappando anche i cordoni d'acciaio, e schiacciando dunque le piante. Ora cerchiamo di rimetterci in piedi. Il vento tra mercoledì e ieri ha abbattuto anche diversi ettari di coltivazioni tra Pergine e Levico, come nel caso dell'azienda di proprietà di Giuliano

Getto, che nei suoi campi coltiva mele di varietà Golden e Gala. Infine, la grandine ha colpito nuovamente ieri pomeriggio la media e bassa Val di Non: C'è poco da fare, qui non è davvero rimasto più nulla commenta Luigi Dolzan di Denno, dove la gelata primaverile aveva risparmiato meno del 20% della produzione frutticola. Danni ingentissimi anche nel cuore della Rotaliana, come racconta Albino Tait: Nella zona della Rupe a Mezzolombardo il danno è pressoché totale. Altri frutteti finiti nel mirino della tempesta di ghiaccio che ha funestato I Trentino anche ieri pomeriggio: chicchi di ghiaccio su Rotaliana, Val di Cembra, Val di Non e Valsugana. Sopralluoghi dei tecnici in elicottero Mele, grappoli d'uva e serre di piccoli frutti falciati a più riprese In 40 anni mai visto nulla di simile -tit_org- Frane, sfollati e strade chiuse - Salgono a 60 gli ettari cancellati

Il programma: via di casa obbligatorio dalle 8, rientro nel pomeriggio

[Redazione]

Il programma: via di casa obbligatorio dalle 8, rientro nel pomeriggio Le operazioni di demolizione inizieranno attorno alle 8 del mattino. Alle 8.40 comincerà l'evacuazione di via Teatro {nella foto). Per le ore 10 tutte le abitazioni dovranno essere state sgomberate. Alle 10.30 verrà chiusa al transito via Teatro. Quindi, attorno alle ore 11, verrà fatto brillare l'esplosivo che demolirà il diedro. Dopo il controllo dell'efficacia dell'operazione si procederà con la rimozione dei blocchi di accesso, l'ispezione delle abitazioni per la verifica di eventuali danni e la riapertura della zona. Quindi, nel primo pomeriggio, la popolazione potrà fare ritorno nelle proprie abitazioni. Durante lo svolgimento delle operazioni di brillamento- 30 minuti circa, salvo im previsti-sarà necessario interrompere la circolazione sulle strade. L'intervento sarà coordinato dalla Protezione Civile del Trentino, Servizio prevenzione rischi della Provincia, con la collaborazione di vari altri soggetti fra cui i Vigili del Fuoco Volontari di Mori e dell'Unione distrettuale Vallagarina, Croce Rossa, 118 Trentino Emergenza, psicologi per i popoli, l'Associazione Nuvola, Polizia Locale, Carabinieri, Corpo Forestale provinciale. -tit_org-

Lettere - Tasse e servizi

[Posta Dai Lettori]

Caro direttore, pagare le tasse è un dovere per tutti i cittadini, è anche un bel modo civile per avere dei servizi. Come dovremmo sapere tutti le tasse che i cittadini pagano, servono per avere tanti servizi e possibilmente ben funzionanti ed efficienti. A livello locale, scuole, asili nido, manutenzione delle strade, acquedotti, fognature, centri sociali per anziani, casei riposo e molti altri servizi. A livello nazionale, esercito militare, forze per la pubblica sicurezza, servizio sanitario nazionale, istruzione e formazione, università, trasporti, infrastrutture sul territorio nazionale, protezione civile, ambiente, salute e tantissimi altri servizi. Se tutti pagassero il dovuto, si pagherebbe di meno tutti e si avrebbero più risorse per avere servizi migliori. Cari giornalisti e mezzi d'informazione vi chiedo, fate più informazione, formazione, con più trasparenza e Tasse e servizi obiettività, vi chiedo anche perché non dite che chi evade il fisco, chi porta i soldi all'estero, quelli che fanno il lavoro nero, i corrotti, il mal affare, i mafiosi, perché non dite che tutti questi che fanno cose illegali, godono dei servizi che pagano con le tasse i tanti cittadini onesti. Perché non dite che questi disonesti se vogliono godere dei servizi pubblici, se li dovrebbero pagare. Cari giornali e tutti mezzi d'informazione, uscite dal generico e delle discussioni inutili, entrate in merito al dovere delle tasse, che vanno pagate, fate chiarezza trasparente, limpida, servirebbe per far crescere la coscienza e consapevolezza nei cittadini del bene comune, che è un nobile dovere civile e sociale pagare il dovuto. E ne trarrebbero vantaggio tutti i cittadini, il paese e tutta la società. Francesco Lena Concorde e, mi creda, non perdiamo occasione, anche sul nostro giornale, per rimarcarlo. Io, sul tema, sono poi del tutto in linea con quanto detto dall'allora presidente del consiglio Mario Monti: assimilo gli evasori ai ladri e ai delinquenti, perché di fatto "rubano" anche, non pagando loro le tasse, è costretto a pagarne di più. -tit_org-

A PAGINA 26

Dodicenne grave: in bici contro il muro = In bici contro il muro, grave un ragazzino germanico di 12 anni*Castelbello, portato in elicottero all'ospedale del capoluogo I carabinieri stanno appurando la dinamica dello schianto**[Redazione]*

ACASTELBELLO I A PAGINA 26 Dodicenne grave: in bici contro il muro In bid contro il muro, grave un ragazzino germanico di 12 anni Castelbello, portatoelicottero all'ospedale del capoluogo I carabinieri stanno appurando la dinamica dello schianto > CASTELBELLO Un ragazzino di dodici anni di nazionalità germanica è stato trasportato nel tardo pomeriggio di ieri in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano dopo una caduta in bicicletta. Il giovane ha battuto con violenza il capo mentre procedeva in compagnia lungo la strada. L'incidente si è verificato sulla via in direzione di monte Trumes sopra Castelbello sul versante nord della Val Venosta. L'allarme alla centrale delle emergenze è scattato alle 17. Pare che il giovane ciclista si trovasse in compagnia di altre persone, forse la famiglia, mentre stava pedalando. Per tante ore ieri la valle è stata funestata dal maltempo, la pioggia non ha risparmiato neppure la zona di Castelbello rendendo l'asfalto scivoloso. Non si sa quanto le condizioni della strada abbiano contribuito alla caduta, fatto sta che il ragazzo deve aver perso il controllo del mezzo finendo la sua corsa sbattendo contro un muro. L'impatto è stato violento a tal punto che la situazione è apparsa subito seria. Per le prime cure è arrivato sul posto il medico d'urgenza di Silandro accompagnato dall'ambulanza della Croce bianca appartenente alla sezione del capoluogo venostano. Da Bolzano malgrado le condizioni avverse del cielo si è alzato in volo il Pelikan 1 che ha raggiunto il luogo dove nel frattempo, per regolare la viabilità, si stavano impegnando i vigili del fuoco di Castelbello. L'elicottero delle emergenze ha caricato il giovane, vittima di un forte trauma cranico, e l'ha trasferito al nosocomio regionale San Maurizio. Dei rilievi, per appurare la dinamica dello schianto, si sono occupati i carabinieri. Lo stato del dodicenne è stato valutato dai medici grave e la prognosi è riservata. EIRIPRODUZIONE RISERVATA Il Pelikan ha trasportato il ragazzino finito in bici contro un muro all'ospedale di Bolzano -tit_org- Dodicenne grave: in bici contro il muro - In bici contro il muro, grave un ragazzino germanico di 12 anni

Lago di Dobbiaco, avanti con il deflusso delle acque

Il bypass realizzato da tecnici provinciali e pompieri ha permesso di abbassare il livello del bacino di circa mezzo metro. Fondamentali le opere di protezione

[Ezio Danieli]

Il bypass realizzato da tecnici provinciali e pompieri ha permesso di abbassare il livello del bacino di circa mezzo metro. Fondamentali le opere di protezione di Ezio Danieli DOBBIACO Il violento nubifragio che nella notte fra sabato e domenica (5-6 agosto) ha colpito alcune zone dell'alta Val Pusteria poteva avere conseguenze decisamente peggiori. Uno dei punti storicamente più critici della zona è rappresentato dalla zona sovrastante il campeggio situato nei pressi del lago di Dobbiaco. Il fossato Kontschieder, infatti, è regolarmente fonte di smottamenti che trasportano materiale franoso nel rio di Troghe e, da qui, verso il fiume Rienza, con interessamento di una strada forestale molto frequentata dagli escursionisti. Dal 2009 i tecnici dell'Ufficio sistemazione bacini montani est sono al lavoro per ridurre i rischi tramite una serie di interventi fra cui il prolungamento di 700 metri dell'argine di contenimento e deviazione e la realizzazione di una barriera alta 5 metri con un bacino di contenimento. "Le opere di protezione già realizzate - sottolinea il direttore della Protezione civile, Rudolf Pollinger - hanno consentito di trattenere ben 30 mila metri cubi di materiale che in caso contrario sarebbero scivolati verso valle. Non appena l'acqua sarà defluita dal bacino di contenimento e il materiale fangoso potrà essere asportato, inizieremo con i lavori di sgombero". Ammonta a 10 mila metri cubi, invece, il materiale trattenuto da un'altra opera di protezione lungo il rio Fossato Gosse. "Una parte della frana ha invaso la strada per Cortina - commenta il direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani est, Sandro Gius - e ha ingrossato la Rienza provocando problemi nel deflusso delle acque dal lago di Dobbiaco. I danni, però, sono tutto sommato limitati, anche grazie alle opere presenti sul territorio". Il tratto di strada interessato, nel frattempo, è stato sgomberato grazie al lavoro del Servizio strade, e sono stati fatti sensibili passi in avanti anche per quanto riguarda il deflusso delle acque dal lago di Dobbiaco. Già domenica vigili del fuoco e tecnici provinciali avevano realizzato una sorta di bypass che ha consentito di abbassare di circa 50 centimetri il livello del lago. "Le operazioni - conclude Gius - devono essere portate avanti con molta calma, in quanto si rischia di ingrossare nuovamente la Rienza". È nuovamente percorribile, nel frattempo, il ponte sul lago che consente di accedere al campeggio e agli esercizi commerciali. Il campeggio del lago di Dobbiaco è stato protetto a dovere dalle opere presenti sul territorio - tit_org-

Allerta Seveso e Lambro, Comune attiva il monitoraggio

[Redazione]

MILANO Il Centro meteo regionale ha diramato l'allerta per rischio moderato di temporali forti per la giornata di oggi. Attesi rovesci e temporali a interessare il bacino idrico di Milano, da stasera previsti in attenuazione. Il Comune di Milano ha predisposto l'attivazione del Centro operativo comunale (Coc) presso via Drago, per la eventuale attivazione del piano di emergenza in caso di pericolo di esondazione di Seveso e Lambro. Per la durata dell'allerta - spiega Palazzo Marino - saranno monitorati i livelli dei due fiumi e il radar a cura della Protezione civile con comunicazione ogni ora della situazione alle squadre di Polizia locale e Mm Servizi Idrici, ogni 30 minuti dal superamento della soglia di centimetri 80 del Seveso a Cesano Maderno, o Palazzolo, o a Milano-via Valfurva, oppure dal superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro; ogni 15 minuti al superamento della soglia di centimetri 108 del fiume Seveso a Palazzolo o a Milano-via Valfurva, oppure al superamento della soglia di allarme del fiume Lambro. Se necessario, il Coc chiederà che vengano alzate le paratie dello scolmatore di Palazzolo per contenere l'eventuale ondata di piena.: ' CRONACA. DI MILANO Boom di buffe ODJme Đ é48% ëÿàýëø IWS s. i a IUJ ö -tit_org-

Frana, evacuate cinquanta persone = Maltempo , il Trentino è in ginocchio A Panchià evacuate cinquanta persone

Maltempo senza tregua. Paura in val di Fiemme. Gardeccia isolato. Molti allagamenti Val d'Ampola, famiglia ostaggio del fango. Fassa: frana ostruisce l'accesso al Gardeccia

[Margherita Montanari]

Frana, evacuate cinquanta persone Maltempo senza tregua. Paura in vai di Fiemme. Gardeccia isolato. Molti allagamenti 11 rifugio Gardeccia per tre settimane rimarrà isolato a causa di una frana che ha bloccato la strada di accesso alla struttura. È responsabile lancia l'allarme: Così rischiamo di perdere i turisti. Problemi anche in vai di Fiemme: a Panchià sono stati fatti evacuare 50 residenti in via precauzionale, dopo che una colata di detriti aveva lambito le loro case. In vai d'Ampola una famiglia è rimasta intrappolata in un'abitazione circondata dall'acqua di un rio esondato. a pagina 4 Montanari Maltempo, il Trentino è in ginocchio A Panchià evacuate cinquanta persone Val d'Ampola, famiglia ostaggio del fango. Fassa: frana ostruisce l'accesso al Gardecc TRENTO Strade interrotte in tutta la provincia, case evacuate e fiumi di fango lungo le vie. È maltempo ha continuato a causare danni anche ieri in tutto il Trentino, vai d'Ampola una famiglia è rimasta intrappolata all'interno della propria abitazione da un piccolo fiume esondato, Valsugana, Valle di Ledro, fino alla Rotaliana ma anche in Val di Non e in Primiero numerose sono state le strade bloccate da alberi abbattuti da un mix di vento e acqua. Lungo le vie di Baselga del Bondone si è formato un vero e proprio fiume di acqua e fango. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco su tutto il territorio. vai di Passa una lingua di terra e ghiaia ha ostruito la strada che porta al rifugio Gardeccia (nella foto sotto), e in vai di Fiemme. Non è la prima volta che la zona del rifugio Gardeccia, arroccato nella suggestiva cornice del Catinaccio, viene minacciata dalle frane. Già nel 2015 e lo scorso giugno, il terreno aveva ceduto, scaricando ai piedi della struttura un ammasso di fango e ghiaia. Una situazione scomoda, ma mai come quella profittata nella notte tra mercoledì e giovedì. La colata più abbondante è arrivata fino alla strada che connette Pera di Passa al Gardeccia, ostruendo il passaggio, intaccando il manto e le fondamenta della carreggiata. Per ripristinare la situazione occorreranno quasi tre settimane. Avere la strada bloccata, sebbene non sia l'unico punto d'accesso, avrà ripercussioni negative sulla stagione: rischiamo di perdere i turisti giornalieri e quelli che avevano prenotato da tempo e contavano di raggiungere il rifugio agevolmente. In più, ciò accade in altissima stagione e ad un mese dall'inizio delle riprese di un film tedesco, dice con rammarico il responsabile della struttura, che si lamenta dell'assenza dell'amministrazione in queste ore non una chiamata del sindaco, non una visita o un sopralluogo, siamo abbandonati a noi stessi. E chiede che almeno sia sgomberata dalla ghiaia la carreggiata, in modo da permettere il transito al personale del rifugio. È maltempo ha colpito duramente anche la vai di Fiemme. Mercoledì, in tarda serata, il sindaco di Panchià Giuseppe Zorzi ha emesso un'ordinanza di evacuazione per circa cinquanta residenti. Una trentina sono stati accolte nelle nostre strutture, gli altri hanno trovato una sistemazione da familiari o amici spiega il primo cittadino. Il dispositivo è stato assunto a causa di una colata di detriti scesa nei pressi delle case. Tutto era tenuto sotto controllo con uno scavatore meccanico e un camion assicura Zorzi, che ieri mattina ha revocato l'ordinanza. Vigili del fuoco e Protezione civile hanno lavorato per buona parte della notte e poi di nuovo a partire dalle prime ore del mattino per mettere in sicurezza dei massi presenti a monte, già ancorati ma ulteriormente fissati. Ieri i tecnici del Servizio geologico hanno eseguito un sopralluogo mentre oggi dovrebbe essere svuotato completamente il vallo. Quattro frane si sono registrate anche fra Pampeago e Tesero, dove una famiglia è stata costretta a lasciare la propria abitazione. Un plauso ai soccorritori è arrivato dal consigliere provinciale Pietro De Godenz, fiemmese doc. Il sistema ha funzionato perfettamente commenta Hanno lavorato tutta la notte e c'è stata grande disponibilità anche della comunità. Efficaci anche gli interventi del servizio di pulizia strade del territorio che ha consentito di riaprire le vie interrotte. Margherita Montanari Andrea Rossi Tonon Il gestore Rischiamo di perdere i turisti giornalieri

eie prenota -tit_org- Frana, evacuate cinquanta persone - Maltempo, il Trentino è in ginocchio A Panchià evacuate cinquanta persone

Albarella, Rosolina e tutto il Delta La devastazione dopo il tornado

Tre feriti, case scoperchiate, danni ad auto e linee elettriche: mezz'ora d'inferno

[Antipnio Andreotti]

Albarella, Rosolina e tutto il Delta La devastazione dopo il tornado Tre feriti, case scoperchiate, danni ad auto e linee elettriche: mezz'ora d'inferno La tempesta di Antipnio Andreotti ROVIGO Tre feriti, per fortuna non gravi, ad Albarella, e danni a non finire nell'isola, tra tetti scoperchiati, auto danneggiate, alberi sradicati e tanta paura. Stessa sorte, senza danni alle persone, per molti altri comuni costieri. Un tornado di potenza devastante ieri pomeriggio ha messo in ginocchio il Delta del Po. Tra Albarella e Rosolina sono state tranciate moltissime linee telefoniche, divelte dalla base pali elettrici, automobili e piante letteralmente fatte volare. A Porto Viro è stato abbattuto un traliccio di Terna. La centrale operativa Urgenza emergenza del 112 dell'Usi 5 ha messo in campo tutti i propri automezzi, e 25 professionisti tra medici e sanitari, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco, che ha loro volta hanno utilizzato decine di squadre per il primo soccorso nei luoghi colpiti dal maltempo. La furia del nubifragio che si è abbattuto sul Delta, iniziato alle 14.50 circa e durato mezz'ora, ha finito addirittura col provocare un incendio in un'abitazione a Riva di Ariano, dove gli occupanti, per buona sorte ma con tanta ansia, sono riusciti a scappare in tempo. Incredibili le scene durante e dopo il passaggio della tempesta, documentate dai telefonini, con scatti e filmati. Lungo la Statale 309 Romea, alcuni automezzi sono stati spostati dalla carreggiata dal vento fortissimo, finendo rovesciati ai bordi della strada. Il maltempo che ha flagellato il Delta ha provocato la caduta di centinaia di alberi sulle strade, a causa delle fortissime raffiche e della pioggia, che ha bombardato la zona. I danni principali si registrano nei comuni di Rosolina, e soprattutto nell'isola di Albarella, e a Taglio di Po. Ad Albarella, fino a sera, si è temuto potesse esservi una vittima. Era stata segnalata una persona vicina al mare: qualcuno aveva parlato di un uomo inghiottito dalle onde. Qualche ora, poi la smentita. Non meglio è andata a Porto Viro, con numerose segnalazioni di automobili colpite dagli alberi caduti a causa del forte vento. A Corbola si registrano problemi alla linea elettrica, sferzata dalla tromba d'aria. Il servizio dei vigili del fuoco è stato preso d'assedio per gli inevitabili allagamenti. La strada che da Loreo porta verso la Statale 309 in Romea è stata chiusa al traffico per sicurezza. Sconvolto dalla furia del maltempo è Guido Raule, vicepresidente dell'associazione dei piccoli proprietari di case di Albarella. In 40 anni non ho mai visto nulla del genere. A pochi minuti alle 15 il cielo è diventato nero e, oltre alla pioggia, s'è levato un vento fortissimo che ha imperversato per mezz'ora. I danni secondo Raule sono gravissimi. Decine di abitazioni colpite dai pini, che sono caduti a centinaia, e lo stesso per le automobili. Dentro il nuovissimo centro sportivo s'è verificato un disastro, e quanto vi era all'interno è stato portato via dalla furia del vento. Il teatro tenda dell'isola è stato letteralmente spazzato via. Raule spiega che quasi ogni anno ad Albarella tra il 14 e il 17 agosto il maltempo colpisce a causa del cambio Albarella strade allagate e alberi sradicati in tutta l'isola a causa del forte vento di clima dovuto al fatto che l'estate entra nella sua fase finale. Ma un disastro del genere in 40 anni di frequentazione di questi posti io non l'ho mai visto. Ieri pomeriggio il presidente del Veneto Luca Zaia ha firmato il decreto con cui chiede lo stato di crisi: danni ingentissimi su tutto il litorale veneto, dalle coste polesane a quelle friulane. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda il nubifragio si è abbattuto sul Delta del Po, colpendo soprattutto Rosolina e Albarella, fin dalle 14.50 di ieri. distruggendo linee telefoniche e alberi. Molte le automobili danneggiate lungo la Romea Per ore si è temuto che un uomo che si trovava su un molo di Albarella fosse stato travolto da un'onda finendo in mare. L'allarme è rientrato solo la sera -tit_org-

VAL PUSTERIA

Lago di Dobbiaco, rientrato l'allarme*[Redazione]*

VALPUSTERIA Lago di Dobbiaco, rientrato l'allarme BOLZANO Potevano essere più serie le conseguenze del nubifragio in Val Pusteria di sabato scorso. Come spiega la protezione civile, infatti, uno dei punti più critici della zona è quella sovrastante il campeggio situato nei pressi del lago di Dobbiaco (nella foto): il fossato Kontschieder è fonte di smottamenti che trasportano materiale franoso nel rio di Troghe. Le opere di protezione già realizzate sottolinea il direttore della protezione civile, Rudolf Pollinger hanno consentito di trattenere ben 400.000 metri cubi di materiale che in caso contrario sarebbero scivolati verso valle. -tit_org- Lago di Dobbiaco, rientrato allarme

Allerta alfa, anche oggi pericolo temporali

[Redazione]

Le condizioni del tempo che si Mentre in serata nelle zone più a sud sono registrate a Bolzano ieri, a le precipitazioni si esauriranno, U partire dal primo pomeriggio, tempo a ridosso della cresta di hanno fatto sì che il centro funzionale confine sarà ancora instabile e provinciale ritenesse opportuno inizierà a spirare il Föhn. proclamare, dal pomeriggio di ieri Temperature in calo: i valori massimi fino al tardo pomeriggio di oggi, lo si attesteranno tra 15 e 24. stato Alfa, a causa di un moderato pericolo di forti temporali locali. Le strutture e le autorità di protezione civile sono tenute ad adottare le misure necessarie per l'evento considerato. Intanto, il maltempo è previsto anche per oggi: tra momenti soleggiati ed asciutti, infatti sono previsti alcuni rovesci e temporali. -tit_org-

Una bomba d'acqua colpisce il capoluogo Ottanta richieste d'intervento in un'ora*Cantine e garage allagati: impegnate 15 squadre di pompieri. I disagi maggiori a Oltrisarco**[Ilaria Graziosi]*

Una bomba d'acqua colpisce il capoluogo; Ottanta richieste d'intervento in un'ora Cantine e garage allagati: impegnate 15 squadre di pompieri. I disagi maggiori a Oltrisan Maltempo Ilaria Graziosi BOLZANO A stento, i vigili del fuoco di Bolzano, hanno tempo per rispondere al telefono per aggiornare sulla situazione. Ci sono ancora trenta interventi a cui dobbiamo rispondere hanno spiegato ieri pomeriggio, a chi chiedeva loro cos'era successo a Bolzano durante i venti minuti di grandinata e pioggia battente che hanno paralizzato la città. Abbiamo ricevuto 73 chiamate in meno di un'ora riferiscono dalla caserma. Facciamo il possibile, ma ogni intervento ha bisogno del suo tempo e attualmente (ieri pomeriggio per chi legge, ndr) sono ancora una trentina di chiamate quelle su cui dobbiamo intervenire. Per rispondere alle 80 richieste pervenute, sono state impegnate 15 squadre fino a tarda ora. Le previsioni, del resto, lo avevano annunciato: dopo la bomba d'acqua di mercoledì, che in Bassa Atesina e in Trentino aveva provocato una violenta grandinata, le stesse condizioni si sarebbero ripetute anche ieri. E così è stato. Dopo una mattinata calda, qualche nuvola ha cominciato a coprire il cielo, per esplodere, verso le 16, in un acquazzone che, dopo pochi minuti, ha portato la grandine. Chicchi di ghiaccio neppure piccoli, anche se di grandezza inferiore rispetto a quelli di 7 centimetri caduti poche ore prima in Bassa Atesina. Le strade del centro cittadino, in poco tempo, si sono trasformate in fiumi d'acqua, con gli automobilisti che cercavano disperatamente un riparo per le macchine. La pioggia, violenta, è durata circa mezzora: un tempo sufficiente, come hanno spiegato i vigili del fuoco, a fare allagare cantine, garage e anche primi piani di alcuni appartamenti. Pare che la zona più provata, dal maltempo, come sempre, sia stata Oltrisarco: sarebbero stati lì, gli interventi più numerosi dei vigili del fuoco. E anche della polizia municipale. È stata un'ora in cui il telefono non ha fatto altro che squillare spiegano dalla centrale Siamo dovuti uscire per gli allagamenti che si sono creati in quelli che sono, da sempre, i punti deboli della città, come via Einstein, la zona dell'ospedale dove si trova la sede del 118. E poi, naturalmente, Oltrisarco. Ma quella non è una novità. Per fortuna, nonostante la pioggia battente, a pompieri e vigili del fuoco non sono arrivate richieste di soccorso da persone rimaste tisticamente bloccate per l'acqua. Motociclisti e ciclisti si sono fermati quando hanno visto quello che stava capitando spiegano dalla caserma dei vigili del fuoco E questa è sempre una scelta saggia in condizioni come quella che si è verificata ieri pomeriggio. Non si può pensare di procedere su uno scooter sotto una pioggia del genere, tantomeno sotto una grandinata. La pioggia battente è durata circa un'ora, ma gli interventi dei vigili del fuoco sono proseguiti per tutto il pomeriggio. Nessuna strada, fortunatamente, ha richiesto la chiusura a causa degli allagamenti. I fatti Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, un violento temporale si è abbattuto su Bolzano In meno di un'ora gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 73. Allagate strade, cantine e garage. Nessun ferito -tit_org- Una bombaacqua colpisce il capoluogo Ottanta richiesteintervento in un ora

Albero crolla su un'auto in corsa A bordo due ragazzi, uno è ferito

Maltempo, decine di interventi dei pompieri nella Sinistra Piave

[A Zamb]

Albero crolla su un'auto in corsa A bordo due ragazzi, uno è ferito Maltempo, decine di interventi dei pompieri nella Sinistra Piave TREVISO Se sono ancora vivi con buona probabilità lo devono al guard rail che ha limitato la caduta del platano precipitato sulla loro vettura. La coppia, una 25enne di Casier che era alla guida dell'auto e un 26enne di Treviso, stava viaggiando lungo via Callalta in direzione Olmi durante il violento nubifragio che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla Marca. Erano da poco passate le 16.30, pioggia e vento costringevano i due amici a bordo della Peugeot 208 di procedere a bassa velocità. All'improvviso, nei pressi dell'Hotel Titian Inn, dal margine della carreggiata opposto rispetto alla loro marcia un grosso platano è piombato in strada, danneggiando la parte superiore del loro veicolo e adagiandosi sul guard rail. Proprio la struttura in ferro ha impedito al pesante fusto di schiacciare ulteriormente il mezzo con la coppia di ventenni. Per estrarre i due dall'auto si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto anche a sgomberare la carreggiata dal grosso tronco. Il 26enne D.V., che nell'impatto ha riportato diverse ferite, è stato trasportato all'ospedale di Treviso. Fortunatamente i primi accertamenti hanno permesso di dichiararlo fuori pericolo di vita. Oltre alle ferite fisiche per lui e per la conducente dell'utilitaria sarà necessario fare anche i conti con la grande paura vissuta in quegli istanti in cui impotenti hanno assistito alla sequenza terminata con l'albero crollato sulla loro automobile. Sul posto per effettuare i rilievi di legge e per consentire l'intervento dei soccorritori e al tempo stesso il deflusso del traffico sono intervenute anche le forze dell'ordine. Un incidente destinato ancora una volta ad aprire il dibattito sulla pericolosità dei platani lungo la Postumia e sulla loro manutenzione. L'ondata di maltempo di ieri pomeriggio, esplosa poco dopo pranzo, ha interessato soprattutto l'Opitergino Mottense. In pochi minuti decine e decine di alberi sono stati strappati dal vento facendo finire rami e fusti lungo le vie. Da Chiarano a Cessalto, passando per Meduna di Livenza e Mansuè, i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire a ripetizione per liberare le strade dai tronchi. Circa trenta gli interventi effettuati. Diversi i danni sulle automobili parcheggiate ma fortunatamente non ci sono stati ulteriori feriti. A volare via, a causa del vento anche alcune insegne e cartelli che hanno creato altre situazioni di pericolo. I vigili del fuoco, che dopo gli ultimi bollettini meteo erano già in stato di allerta, sono intervenuti con 20 uomini e 5 automezzi mobilitando non solo il comando provinciale ma anche i distaccamenti periferici. A.Zamb. 9 RIPRODUZIONE RISERVATA Centrata sul tettuccio L'auto su cui viaggiavano i due ventenni trevigiani -tit_org- Albero crolla su un'auto in corsa A bordo due ragazzi, uno è ferito

Nubifragio di 5 minuti Piante sradicate e disagi = Cinque minuti di nubifragio: piante, scooter e cassonetti volano via

a pagina 6

[Redazione]

Nubifragio di 5 minuti Piante sradicate e disagi a pagina 6 A cavallo delle 14 precipitazione a macchia di leopardo in provincia. In città il sole sparisce e gli andini. Disagi sulla linea ferroviaria. Super lavoro dei pompieri Cinque minuti di nubifragio: piante, scooter e cassonetti volano via I AREZZO San Lorenzo con nubifragio a cavallo delle 14. Nel primo pomeriggio di ieri all'improvviso il sole è scomparso: buio, pioggia, vento potente e pure la grandine. La precipitazione in città è durata poco e nel territorio provinciale ha colpito a macchie - dove tanto e dove niente -; poi la burrasca se ne è andata. Dietro di sé ha lasciato diversi danni: piante sradicate, rami volati via, persiane e vetri spaccati, motorini spazzati da una parte all'altra delle strade, cavi e tralicci rotti a che vedere con certe emergenze del passato. Grande lavoro comunque per i vigili del fuoco di Arezzo e di tutti i distaccamenti chiamati a intervenire per problemi di ogni tipo: dopo la scia di fuoco il caos acqua. Nel giro di una manciata di minuti sono arrivate centinaia di chiamate al 115 e anche al 112 dei carabinieri. In città problemi via Giotto, via della Minerva, via Mincio. Alberi caduti come stecchini a San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini e Badia Agnano. Una pianta giù anche sulla rotonda di Santa Maria delle Grazie ad Arezzo e stavolta le motoseghe del Comune non c'entrano. Situazioni di grave difficoltà anche in Casentino. soprattutto nella zona di Poppi dove pure i cassonetti sono saltati via. La grandinata, breve, non è stata devastante per le colture. A dimostrazione che il nubifragio si è contenuto nei limiti, c'è il fatto che nonostante la pioggia caduta, nella zona del Tevere poche ore dopo si è comunque registrato un incendio di sterpaglie lungo la strada. La colonna di mercurio era arrivata su livelli insopportabili. Afa al top. Poi la precipitazione. Per fortuna non si è trattato di una bomba d'acqua. In Valdarno un fulmine si è abbattuto su alcune componenti del sistema di distanziamento treni agli impianti di circolazione all'altezza della stazione di San Giovanni, provocandone il guasto. Il problema ha comportato una serie di provvedimenti presi da Rfi, con conseguenti ritardi e cancellazioni. Sempre a causa del temporale, il vento forte ha portato rami sulla linea dell'Alta Velocità, nel tratto valdarnese fra Renacci e San Donato. La circolazione è stata rallentata in via precauzionale con ritardi fino a venti minuti. 4 -tit_org- Nubifragio di 5 minuti Piante sradicate e disagi - Cinque minuti di nubifragio: piante, scooter e cassonetti volano via

EMERGENZA ROGHI GRANDE PAURA PER ALCUNE ABITAZIONI LAMBITE DAL FUOCO**Solignano, piromani in azione un'intera montagna in fiamme = Brucia un'intera montagna***Incendio devastante. In azione Canadair e elicottero dei vigili del fuoco**[Francesco Bandini]*

EMERGENZA ROGHI GRANDE PAURA PER ALCUNE ABITAZIONI LAMBITE DAL FUOCO Solignano, piromani in azione Un'intera montagna in fiamme Incendio devastante. In azione Canadair e elicottero dei vigili del fuoco PARMA la Paura per tutta la giornata di ieri a Solignano, dove un incendio di vaste proporzioni ha devastato la montagna alle porte del paese. Le fiamme hanno minacciato alcune case e un'azienda agricola, rendendo necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco e di un Canadair. Il rogo ha origine dolosa e fa seguito ad altri incendi divampati nella zona negli ultimi giorni. Bandini, Straser PAG. 6-7 SOLIGNANO Brucia un'intera montagna Origine dolosa per il rogo divampato l'altra sera. Devastati ettari di bosco, a rischio alcune case. L'intervento di un elicottero e di un Canadair Francesco Bandini il C'è sicuramente la mano dell'uomo all'origine dell'incendio che dalla sera di mercoledì e per tutta la giornata di ieri ha tenuto in apprensione gli abitanti di Solignano. Il rogo, di vaste proporzioni, ha minacciato alcune abitazioni isolate e un'azienda agricola con 400 capi di bestiame località Pozzo e, a partire da metà pomeriggio, anche la prima periferia del capoluogo, in particolare un rustico via Leonardo da Vinci, confinante con il bosco fiamme. Arischio anche alcuni ripetitori della telefonia e tralicci dell'alta tensione. Il fuoco ha avvolto completamente la montagna conosciuta come il Groppo, che domina il ponte della Fondovalle Taro proprio alle porte del paese. L'incendio si è originato in località Case Gabelli, sopra Solignano, intorno alle 19 di mercoledì. I vigili del fuoco hanno potuto appurare che il rogo è partito in un punto nelle vicinanze della strada provinciale 110 per Varano Melegari, circostanza che fa ritenere praticamente certa l'origine dolosa (di sicuro, considerato anche l'orario, è da escludere l'autocombustione). Le fiamme hanno risalito un pendio e hanno interessato il bosco che ricopre la montagna, devastandolo. I piromani, dunque, hanno colpito di nuovo, dopo i vari altri incendi dolosi che proprio negli ultimi giorni hanno interessato la zona fra Solignano e Valmozzola. Nel corso della notte il fuoco si è avvicinato all'abitato del Brusco e anche al cimitero di Solignano, ma l'intervento in forze dei vigili del fuoco e degli uomini della protezione civile ha stoppato l'avanzata delle fiamme. Ieri mattina l'incendio sembrava sotto controllo e sul punto di essere definitivamente domato, ma l'alzarsi del vento ha cambiato le carte in tavola, causando una veloce ripresa del rogo. Nel primo pomeriggio il fronte del fuoco ha raggiunto un'ampiezza di circa cinquecento metri, con le fiamme che scendevano sempre più in basso a causa del rotolare a valle delle braci, al punto che verso sera il fuoco era vicinissimo alla strada di Fondovalle Taro, che a un certo punto è stata chiusa al traffico per permettere a un'autobotte di sparare acqua sul fuoco che ormai era arrivato a lambire la carreggiata. In mattinata, quando è apparso chiaro che il rogo stava pericolosamente ricominciando a guadagnare terreno, il sindaco di Solignano Lorenzo Bonazzi ha disposto l'evacuazione delle due abitazioni più vicine all'incendio, in località Pozzo: quattro in tutto le persone che in via precauzionale hanno dovuto abbandonare le proprie case. Le squadre dei vigili del fuoco e quelle della protezione civile (arrivate sia da Solignano che da tutta la provincia) hanno operato ininterrottamente per arginare l'avanzata del fronte, ma verso mezzogiorno è apparso chiaro che questi sforzi non erano sufficienti ad arginare l'aggressività delle fiamme, alimentate da un vento piuttosto forte che cambiava continuamente direzione, rendendo quindi impossibile prevedere da che parte sarebbe avanzato il fronte. A quel punto è stato chiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Bologna, arrivato poco prima delle 14: giunto sul posto, ha riempito il contenitore dell'acqua in una pozza del Taro, per poi scaricarne il contenuto sull'incendio e ripetere l'operazione diverse decine di volte, con un'interruzione a metà pomeriggio solo per fare rifornimento di carburante all'aeroporto di Parma. Mala quantità di liquido versato di volta in volta (arca mille litri) non è stata sufficiente a fermare le fiamme. Il direttore delle operazioni di spegnimento ha quindi chiesto l'intervento di un Canadair, l'aereo antincendio dei vigili del fuoco, che ha una capacità di carico di 7 mila litri d'acqua. Il velivolo proveniente da Genova,

già impegnato in un altro intervento, ha fatto la propria comparsa alle 16.45 per un primo sorvolo di ricognizione, dopodiché è andato a caricare acqua di mare a Levanto. A Solignano è tornato intorno alle 17.15, effettuando un primo lancio sulla montagna divorata dal fuoco: si è trattato del primo intervento mai effettuato da un Canadair nella nostra provincia. Subito dopo, l'aereo ha fatto rotta ancora per il mare, dove ha nuovamente riempito il serbatoio. Diversi i viaggi che ha compiuto fino al tramonto: interventi che hanno permesso di migliorare la situazione, anche se ieri sera il rogo faceva ancora paura. -tit_org- Solignano, piromani in azione un'intera montagna in fiamme - Brucia un'intera montagna

Cronologia degli incendi

[Redazione]

CRONOLOGIA DEGLI INCENDI VALMOZZOLA 30 LUGLIO La lunga scia di incendi è cominciata il 30 luglio, nei pressi di Branzone, quando la comunità festeggiava il San Giacomo, patrono della frazione di Valmozzola. E, per una strana coincidenza, il rogo di erica cade nel giorno della festa patronale di Solignano, San Lorenzo. Solo a Valmozzola, fra il Lago Tornadore e Vei, nei pressi di Calcaiola, Castoglio, Galella e le pendici di Branzone, sono stati inceneriti circa 15 ettari di bosco, incolti e prati. Una vicenda che ha richiesto l'intervento di circa 150 operatori, fra vigili del fuoco, carabinieri forestali, carabinieri, volontari della protezione civile e gente del luogo, oltre all'elicottero messo a disposizione dei vigili del fuoco. Il 30 luglio i roghi si erano sviluppati a Galella, in due punti e nella zona di Lago Tornadore e Calcaiola, incenerendo circa 5 ettari di bosco. **31 LUGLIO** Il giorno successivo, alcuni focolai si erano riattivati sempre nella zona Lago Tornadore e Vei Alto, distruggendo altri 5 ettari di bosco e incolti. **AGOSTO Il 1 agosto**, il fuoco si era riattivato sempre nelle zone già arse nei giorni precedenti e deboli segnali di ripresa erano stati segnalati anche il 2 agosto. **3 AGOSTO** Il 3 agosto un nuovo e vasto incendio è stato domato fra la strada comunale di Calcaiola e Vei Alto. **SOLIGNANO 9 AGOSTO** Dopo sei giorni dall'ultima operazione di spegnimento, mercoledì, altri roghi hanno bruciato sterpaglie e un piccolo bosco nei pressi di Roccamurata, a una decina di metri da una casa. Poche ore dopo, a Castoglio, sul versante opposto, le fiamme hanno minacciato l'impianto fotovoltaico, mentre un altro incendio, divampato a circa un chilometro più a valle, a ridosso del Groppo di San Giovanni ha impegnato i vigili del fuoco anche dopo il tramonto. Sembrava finita, e invece dopo circa mezz'ora è stato il versante di Solignano a dover fare i conti con le fiamme, richiedendo una imponente task force per contrastare l'avanzata del fuoco, non ancora domato. V.Str. -tit_org-

Gli abitanti terrorizzati: Sembrava l'Apocalisse

Tutta la notte siamo rimasti sul balcone per seguire gli sviluppi dell'incendio

[Valentino Straser]

A poche centinaia di metri dal rogo Gli abitanti terrorizzati: Sembrava l'Apocalisse Tutta la notte siamo rimasti sul balcone per seguire gli sviluppi dell'incendio Valentino Straserapocalisse, così ha commentato una abitante del quartiere Piazza, una delle zone del paese fra le più vicine al rogo che si è rapidamente sviluppato mercoledì sera sul Groppo, il monte posto a sentinella del capoluogo di Solignano. Ero uscita per andare in paese - prosegue - e non c'era nulla che facesse pensare a un simile evento. Al ritorno a casa, le fiamme si innalzavano verso il délo con lunghe lingue di fuoco, insidiando, a vista d'occhio, un traliccio della linea elettrica e i ripetitori posti sulla cima del monte. Tutta la sera e ancora durante la notte, prosegue un altro abitante, siamo rimasti sul balcone per seguire gli sviluppi dell'incendio che, in alcuni momenti, a causa del vento, spingeva il fuoco in direzione del capoluogo. Fortunatamente, pone l'accento un altro abitante con la casa situata a poche centinaia di metri dal rogo, le fiamme si sono concentrate su un avvallamento del monte, rimanendo, per alcune ore, intrappolate nella conca. Momenti di apprensione anche per i residenti di Case Gabelli che hanno notato il fuoco propagarsi nella zona del cimitero frazionale, prima in una zona posta a pochi metri dal piazzale del camposanto e poi ai piedi di un traliccio. Parole di encomio per la celerità degli interventi sono state espresse dal primo cittadino di Solignano, Lorenzo Bonazzi. I volontari della protezione civile di Solignano erano già attivi in paese per la festa patronale di San Lorenzo. Appena notato il fumo si sono attivati per cercare di arginare le fiamme in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, giunti sul posto a tempo di record. Sulle cause - prosegue Bonazzi - è ancora prematuro formulare delle ipotesi, in assenza di dati. Le indagini sono affidate alle forze dell'ordine intervenute per i rilievi di legge. Un ringraziamento - ribadisce il Sindaco - è rivolto anche agli operatori di Montagna 2000 che con i mezzi hanno fornito la disponibilità d'acqua ai vigili del fuoco nelle fasi dell'emergenza. Tanta apprensione, prosegue Bonazzi, è stata vissuta nella serata e durante la notte dalle persone dell'azienda il Pozzo, dove ci sono centinaia e centinaia di capi di bestiame. L'unica via di accesso all'azienda è la strada che fiancheggia la chiesa, minacciata dal fuoco. In caso di emergenza incendio, non sono disponibili altre vie di fuga. Gli operatori hanno assistito all'evolversi della situazione, impotenti, sino alle ore piccole, quando il fuoco ha concesso una tregua temporanea. In paese, intanto, serpeggia la preoccupazione che dietro al rogo ci possa essere la mano di un piromane, ma per ora - ribadisce Lorenzo Bonazzi - non ci sono elementi per valutazioni di questo genere. Ieri sera, con decisione unanime dei componenti della proloco e degli amministratori, è stato rinviato, a data da destinarsi, lo spettacolo pirotecnico, a conclusione della sagra patronale. -tit_org- Gli abitanti terrorizzati: Sembrava l'Apocalisse

Baseball Summer Camp a Sala: sul diamante come boy-scout

[Andrea Ponticelli]

EVENTO VENTIDUE RAGAZZI HANNO PARTECIPATO ALLO STAGE ORGANIZZATO DAL PARMA CLIIV Baseball Summer Camp a Sala sul diamante come boy-scout. Andréa Ponticelli: Non solo baseball al Baseball Summer Camp, organizzato dal Parma Clima con il sostegno di Crédit Agricole Cariparma e del Sala, che ha messo a disposizione il proprio impianto sportivo. Ventidue ragazzi appartenenti alle società giovanili di Parma e provincia hanno trascorso insieme una settimana fatta di allenamenti e partite sui diamanti, ma anche di numerose iniziative collaterali che li hanno trasformati in altrettanti boy-scout. Hanno così potuto conoscere il territorio e tutte le sue peculiarità visitando i Boschi di Carrega e partecipando anche a una divertente caccia al tesoro. Hanno incontrato i responsabili della Protezione civile e grazie ai loro insegnamenti hanno imparato a conoscere i pericoli che ci circondano per poter essere in grado di affrontare eventuali situazioni di emergenza. Hanno dialogato con la psicologa dello sport Rosangela Soncini: in un percorso di conoscenza reciproca hanno imparato a comportarsi in campo, a gestire la tensione di una partita, a coltivare il giusto rapporto di amicizia e di rispetto reciproco con gli avversari. E per quanto riguarda il dialogo con gli arbitri, glielo ha spiegato Giuliano Masóla - un veterano degli uomini in blue - raccontando loro che non vi può essere baseball senza l'arbitro, perché non si può giocare senza qualcuno a giudicare i bati, gli strike, gli out. Aggiungiamoci anche le giornate trascorse in piscina, sempre gradevoli e sempre belle. Aggiungiamoci anche i pernottamenti tutti insieme, grazie alla disponibilità di don Giovanni Lommi: il parroco di Sala ha infatti messo a disposizione l'oratorio, e ha reso felici questi ragazzi, perché alla loro età dormire fuori di casa è una grande conquista. Aggiungiamoci questa atmosfera di vita comune da boy scout, e allora potremo capire perché anche in questa edizione questo Summer Camp del baseball ha riscosso lo stesso successo che riscuote da quando la massima società cittadina del baseball lo ha istituito. Ovviamente il batti e corri è stato il fiore all'occhiello, con uno staff tecnico preparato per garantire una settimana di allenamento, apprendimento e divertimento. Edoardo Gastaldo e Ricardo Arrieta hanno insegnato a questi giovani come si deve lavorare per migliorare le prestazioni in campo. In questo lavoro, suddiviso tra teoria, pratica e partite, hanno potuto contare sull'aiuto di alcuni giocatori del Parma Clima: Guido Gerali, Charlie Mirabal, Manuel Santana, Alessandro Deotto, Leonardo Zieneri hanno regalato ai ragazzi il contributo sempre prezioso della propria esperienza, trasmettendo loro i segreti per poter un giorno arrivare a giocare in Serie B. Ma questi ragazzi sono già in fervente attesa del prossimo Summer Camp, per potersi ritrovare ancora tutti insieme nel segno del batti e corri. L'appuntamento è già fissato dal 4 all'8 settembre in via Parigi, nel Tulio Massera della Junior: saranno ancora giornate di fuoricampo e di divertimento. Come si batte valido ma anche _____ a conoscere _____ il territorio. Grazie alle lezioni della ProCiv ora sanno come evitare i rischi.

La "bomba d'aria" flagella il Veneto = Tornado sulle spiagge disastro e decine di feriti

Devastazione a Jesolo e Cavallino. Trenta feriti, alberi abbattuti Da Rosolina a Bibione la riviera veneta spazzata da pioggia e raffiche di vento Strage di alberi a Jesolo e Cavallino. "Giallo" su un disperso nell'isola di Albarella

[Monica Andolfatto]

La "bomba d'aria" flagella il Veneto Devastazione a Jesolo e Cavallino. Trenta feriti, alberi abbattuti MALTEMPO Un vento devastante; in pochi minuti sradicate centinaia di alberi tutto il Veneziano: ingenti danni e decine di feriti. Particolarmente colpite le spiagge di Jesolo e i campeggi di Cavallino. DISPERSO Senza esito le ricerche di una persona che, secondo una testimone, sarebbe stata inghiottita da un'onda a Rosolina. Andolfatto alle pagine 2 e 3 Tornado sulle SDI; disastro e decine di feriti Da Rosolina, a Bibione la riviera veneta spazzata da pioggia e raffiche di vento Strage di alberi a Jesolo e Cavallino. "Giallo" su un disperso nell'isola di Albarella Monica Andolfatto MESTRE Verrà ricordato come il tifone delle vacanze. Perché l'eccezionale ondata di maltempo che ha flagellato il Veneto ieri pomeriggio ha di fatto spazzato l'intero litorale, dal Delta del Po al confine friulano, nel pieno della stagione balneare seminando il panico e il terrore tra i turisti. Il bilancio definitivo del disastro lo si potrà fare solo oggi, intanto il presidente della Regione, Luca Zaia, ha già firmato il decreto che dichiara lo stato di crisi. Pioggia battente a tratti mista a grandine e raffiche di vento che hanno superato anche i cento chilometri all'ora hanno sconvolto le spiagge portando il caos in villaggi e camping. Sono Cavallino e Bibione ad aver subito in maniera terribile la forza di quello che i meteorologi definiscono con il termine di "downburst", una sorta di tromba d'aria dalla quale si differenzia per non avere l'andamento vorticoso bensì lineare, come la bora, che travolge tutto quello che incontra. Ed ecco gli alberi divelti e sdraiati a terra, i tetti scoperti, gli infissi staccati dalle pareti, le cabine in riva al mare letteralmente strappate dalle sedi, i cartelloni stradali o pubblicitari sganciati e lanciati a centinaia di metri di distanza, le linee telefoniche ed elettriche in ginocchio, auto e caravan distrutti. IL BILANCIO - 1 feriti censiti nel veneziano, una trentina, sono per lo più concentrati nei campeggi Mediterraneo di Cavallino e Capalunga di Bibione: letteralmente devastati. Sei i casi più gravi, tutti a Cavallino, fra cui una cinquantenne tedesca trasportata in elicottero all'ospedale di Treviso con iniziale codice rosso: stava scappando dal camper quando un albero l'ha centrata in pieno. E poi una ragazza con un trauma spinale molto preoccupante. I feriti sono stati così distribuiti: undici quelli tra Venezia centro storico e Mestre, due a San Dona e una decina a Jesolo e gli altri a Portogruaro. I SOCCORSI - La macchina dell'emergenza-urgenza è scattata nell'immediato. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco che hanno chiesto rinforzi anche ai colleghi della Marca. Mentre le Uiss 3 Serenissima e 4 del Veneto Orientale hanno attivato il piano delle grandi emergenze richiamando in servizio anche personale fuori turno e in ferie. A Cavallino, la Protezione civile ha allestito un punto di ricovero sfollati, mentre la struttura sanitaria ha approntato un vero e proprio "ospedale da campo" per dare risposte immediate alle persone contuse mentre le altre sono state dirottate al pronto soccorso di Jesolo, dove si sono contati, fino a sera, almeno cinquanta accessi. Quindici al pronto soccorso estivo di Bibione. A monitorare la situazione anche i due direttori generali, Giuseppe Dal Ben in costante contatto telefonico, Carlo Bramezza sul posto. Alla centrale operativa del 118 di Mestre, dalle 16 alle 21.30 sono arrivate 400 chiamate. A disposizione si sono tenuti gli elisoccorsi di Padova e di Treviso. GLI OSTACOLI - A complicare tutto la difficoltà per le ambulanze, una ventina in totale - comprese anche quelle di Treviso e della Croce Verde e della Croce Rossa di muoversi a causa delle strade invase da tronchi, ramaglie, detriti vari. Interrotta per lo stesso motivo anche la linea ferroviaria Venezia-Trieste. Così come è saltata anche l'alimentazione elettrica a causa del crollo di tralicci e pali della luce. La tempesta non ha risparmiato nemmeno l'entroterra. A Portogruaro la "camera calda" del pronto soccorso è inagibile perché un albero ha travolto il portone che regola l'ingresso delle ambulanze, mentre il centro sportivo Arhena ha visto la copertura volare via. Miracolata una cinquantenne moldava che in bici è stata colpita da un platano che le ha lacerato la testa, così come il 75enne colpito sempre in testa da una tegola. A Venezia centro storico un fulmine ha investito una chiesa

mentre il vento ha sradicato un'edicola. Ingenti danni anche nelle piazze e nelle vie di Jesolo. Chioggia, Sottomarina e Isola Verde sono state lambite. Il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codo-gnotto, nella sua veste di coordinatore della costa véneta ha già annunciato che si attiverà per il riconoscimento dello stato di calamità. IN POLESINE - Nemmeno le spiagge polesane sono state risparmiate dalla bufera. Sono ore di ansia ad Albarella dove si teme per la sorte di un uomo, che risulterebbe disperso. Chi ha lanciato l'allarme, una donna, avrebbe assistito alla scena da lontano. Dalle acque del mare si sarebbe levata una grossa onda che avrebbe inghiottito una persona che stava camminando sul molo. Ben presto sono scattate le ricerche da parte dei vigili del fuoco, nella speranza che all'ultimo minuto l'uomo possa essersi riparato. Alle forze dell'ordine, comunque, non risulta alcuna denuncia di scomparsa. Il primo bilancio parla di tre feriti non gravi ad Albarella e i maggiori danni si sono concentrati tra Rosolina e Taglio di Po. riproduzione riservata I DANNI campeggi devastati La Regione dichiara subito lo stato di crisi L'EMERGENZA Centinaia di soccorsi: ostacolati dai rami caduti Interrotta la ferrovia VENEZIA Chiesa centrata da un fulmine Diventa anche un'edicola UTORALE Auto schiacciate dagli alberi caduti all'interno della pineta -tit_org- La bomba aerea flagella il Veneto - Tornado sulle spiagge disastro e decine di feriti

TREVISO**Una trentina di tagli di piante un ragazzo grave al Ca` Foncello***[Redazione]*

TREVISO Una trentina di tagli di piante un ragazzo grave alCaí Foncello TREVISO - Il maltempo non ha risparmiato neanche la Marca trevigiana. I vigili del fuoco sono intervenuti per una trentina di tagli pianta a Motta di Livenza, Chiarano, Cessalto, Meduna e Mansuè. Paura anche a Silea, dove un pioppo è crollato lungo la Postumia centrando in pieno un'auto in transito. Il tronco si è abbattuto sul lato passeggero di una Peugeot 208 condotta da una 25enne di Casier. Accanto a lei c'era un amico 26enne, di Treviso: ha subito un forte trauma cranico e torácico e si trova ricoverato in gravi condizioni al Ca' Foncello. Fortunatamente non è in pericolo di vita. IN AZIONE Vigili del fuoco nella Marca -tit_org- Una trentina di tagli di piante un ragazzo grave al Ca Foncello

CAVALLINO-TREPORTI Centinaia di pini **AL LAVORO** Passato il nubifragio, ospiti sradicati nei camping. Turisti all'ospedale e addetti si sono messi a ripulire tutto

Terrore nei camping Un disastro volava via tutto = Il terrore , poi subito al lavoro

[Giuseppe Babbo]

i IL RACCONTO Terrorc nei camping Un disastro volava via tutto DI GIITSEPPE BABBO Udisastro, è stato un disastro. E ancora scosso Gianni Scarpi, titolare di un camping a Cavallino. _____Segue a pagina 3 Il terrore, poi subito a lavoro Giuseppe Babbo Un disastro, è stato un disastro: ma da subito, appena la pioggia è cessata, ci siamo messi al lavoro per garantire l'ospitalità ai nostri turisti. Così Gianni Scarpi, proprietario del campeggio Scarpi di Ca' Pasquali, commenta la devastazione provocata dalla tromba d'aria che alle 16.15 di ieri ha investito Cavallino-Treporti, lasciando il segno praticamente ovunque. Tra le strutture più danneggiate c'è anche la sua, dove si trovavano 900 ospiti. Qui il vento ha fatto crollare almeno 50 alberi, tutti finiti contro auto, roulotte e camper, danneggiando anche alcune strutture mobili. Sono stati momenti di paura - ammette il titolare - un nostro turista è stato trasferito in ospedale, ma fortunatamente non è in gravi condizioni. Credo valga la pena sottolineare l'atteggiamento dei nostri ospiti: volontariamente si sono messi al lavoro con i nostri addetti per ripristinare la situazione. Ripartiamo ancora più forti di prima. Uguale la situazione anche al campeggio Mediterraneo, anche in questo caso tra i più colpiti dalla fùria del vento e nel quale alloggiano Smila ospiti. Saranno caduti oltre 50 alberi dice il direttore Francesco Enzo - uno dei quali ha travolto il camper di una turista tedesca che è stata trasferita all'ospedale: si trovava in veranda, forse voleva uscire. Anche in questo caso il campeggio rimasto sempre operativo. I danni sono ingenti e nelle prossime ore faremo una stima accurata dei camper e delle auto colpite dagli alberi - aggiunge il direttore facendo anche un censimento degli alberi caduti. Ci siamo da subito messi al lavoro per sistemare la struttura. Danni ingenti pure al Villaggio San Paolo: Abbiamo perso metà pineta per colpa della tromba d'aria - sono le parole del direttore Daniele Pratavia - molti alberi sono caduti addosso alle auto e il vento ha scoperchiato delle case che saranno comunque ripristinate a nelle prossime ore. È stato un vero disastro. A seguire le varie operazioni è stata anche l'amministrazione comunale, con il sindaco Roberta Nesto e il vice Francesco Monica rimasti in costante contatto con la Regione e la Città Metropolitana. Entrambi gli enti commenta la prima cittadina - ci hanno inviato delle squadre di volontari della Protezione civile e gli addetti del servizio forestale in supporto. La situazione è stata critica ma da subito operatori turistici e le forze dell'ordine si sono messi al lavoro per tornare, nonostante i tanti interventi compiuti, alla normalità. riproduzione riservata CAVALLINO-TREPORTI Centinaia di pini AL LAVORO Passato I nubifragio, ospiti sradicati nei camping. Turisti all'ospedale e addetti si sono messi a ripulire tutto FRA LE ROULOTTE Danni al campeggio Union Lido -tit_org- Terrore nei camping Un disastro volava via tutto - Il terrore, poi subito al lavoro

Crollati i tendoni della Macia

Devastata l'area della rievocazione storica, piante divelte anche in cimitero

[Maria Santoro]

Devastata l'area della rievocazione storica, piante divelte anche in cimitero SPILIMBERGO Maria Santoro SPILIMBERGO Vola via la rievocazione storica de La Macia, ma i volontari resistono. Gli operatori della Pro Spilimbergo e delle associazioni hanno iniziato ieri a montare chioschi e accampamenti medioevali. In pochi minuti però la tromba d'aria abbattutasi sulla città del mosaico ha polverizzato il lavoro di un'intera giornata. Sono stati catapultati sulle pozzanghere e trascinati lontano tendoni e pali, decorazioni e attrezzature. Per poco meno di un'ora la furia del temporale sembrava dovesse distruggere ogni cosa. I volontari già nel tardo pomeriggio hanno iniziato a rimontare tutto. La festa "s'ha da fare" e da questa sera, con la fiaccolata dei borghi, al 16 agosto tutto dovrà andare per il meglio. Il maltempo non potrà fermare la manifestazione più importante dell'agosto spilimberghese, così fondamentale per il turismo e il giro d'affari del commercio locale: In pochissimo tempo un ciclone ha piegato alberi, spezzandoli ovunque - ha dichiarato il sindaco Renzo Francesconi - mi trovavo macchina e subito ho cercato di raggiungere i siti che più di altri potevano essere a rischio. Il sindaco ha perlustrato la città assieme agli operai comunali che hanno provato a sistemare le strade maggiormente danneggiate. Moltissimi i cartelli stradali divelti dal cemento, i bidoni catapultati nel mezzo delle carreggiate afferma - davvero una situazione disastrosa, oltre a questo è mancata per diverse ore la corrente elettrica, inutile chiamare il numero unico di emergenza completamente intasato. Gli operai si sono occupati di accantonare ai margini delle arterie stradali fusti di alberi caduti e tagliare i tronchi pericolanti che avrebbero potuto precipitare sulle macchine in transito. Abbiamo fatto tutto da soli dichiara - A Barbeano molti cittadini si sono messi all'opera per aiutarci, anche in via Maniago, via Beato Bertrando e via Monte Sabotino. In cimitero sono stati abbattuti altri alberi e all'interno fiori e vasi delle tombe sono caduti a terra. Alcune abitazioni hanno subito danni alle recinzioni a causa del peso degli arbusti caduti: Questa mattina operai e protezione civile locale ripasseranno ogni angolo della città per controllare che tutto sia regolare sottolinea - taglieranno anche la legna accatastata ai margini delle carreggiate e puliranno l'asfalto dal fogliame caduto. riproduzione riservata SPIUMBERGO Le tende della festa della Macia abbattute dal vento à. é S, s; 5.-. -tit_org-

Provincia flagellata Alberi caduti, black out chiesa e case scoperciate

[Alberto Comisso]

Provincia flagellata Alberi caduti, black out chiesa e case scoperciate In città paura dove volavano tavolini e cartelloni. A Corroio è divelto il taglio secolare. Un ferito trasportato a Udine. Alberto Comisso PORDENONE Ancora una volta il maltempo ha flagellato la provincia. Il fronte temporalesco che ha interessato ieri pomeriggio il Friuli Occidentale ha causato notevoli danni, provocati soprattutto dal forte vento. Numerosi i comuni interessati dal passaggio della perturbazione: Casarsa, Clauzetto, Chions, Azzano, Fiume Veneto, Fontanafredda, Aviano, Cordovado, Cordenons, Maniago, Porcia, Meduno, Morsano, Pinzano, Vito D'asio, Tramonti, Vivaro, Pordenone, Pravisdomini, San Martino, San Vito, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene e Zoppola. A Pordenone, questa volta, non si sono verificati particolari danni. Quattro volontari della protezione civile, coordinati da Giandomenico Veronesi e sotto la supervisione dell'assessore Emanuele Loperfido, hanno tenuto monitorata la situazione sin da subito. Alcuni interventi sono stati effettuati direttamente dagli agenti della Municipale. Un albero di grosse dimensioni è caduto, finendo nel Noncello, al parco del Seminario, un altro ha invaso la pista ciclabile di via San Giuliano (di fronte al ristorante "Al Lido") mentre tra via Oberdan, Pola e via Grande, a causa del forte vento, si è verificata la caduta di rami sulla strada, con disagi alla viabilità. Paura invece in piazzetta Calderari e in piazza XX Settembre dove sono volati tavoli e sedie, quelli destinati alle iniziative del cartellone degli eventi estivi. Numerosi i cartelloni pubblicitari divelti. In serata è anche saltata la luce all'auditorium Concordia dove doveva tenersi il concerto dell'orchestra San Marco trasferito dalla piazza. Alla fine: il concerto si è tenuto fuori dell'auditorium. Conclusi gli interventi, i volontari si sono messi a disposizione della centrale regionale di Palmanova che li ha dirottati nelle zone più colpite dal maltempo nel Sanvitese. A Cordovado il taglio secolare, che ha dato il nome a piazza "Al Tiglio" è stato sradicato dal vento (la zona, a causa di alcuni cavi elettrici tranciati, è rimasta a lungo senza luce) e si è scopercata pure la chiesetta. Ma non è la sola ad aver subito danni. In 20 minuti ha detto il sindaco Francesco Toneguzzo - qui è successo il finimondo. Numerosi sono stati gli alberi abbattuti, diversi dei quali hanno bloccato la viabilità. Ora ci attende un lungo lavoro di ripristino. La caduta di alberi ha creato disagi al traffico anche lungo la Pontebbana. Il forte vento a Morsano ha poi danneggiato gli allestimenti della Festa dell'oca organizzata dalla Pro loco. Su Facebook l'appello dei volontari, con tanto di foto postate: Purtroppo questo è quello che è rimasto del tendone, a due giorni dall'inizio della sagra. Aiutateci a sistemare. A San Paolo al Tagliamento, in comune di Morsano, in via Roman Chiaro, invece, un uomo, di nazionalità romena, è stato soccorso con l'elicottero e portato a Udine, perché era caduto da 3 metri mentre tagliava un ramo che era finito sui cavi della luce. Non sarebbe in pericolo di vita. Case scoperte a Vissignano di Sesto al Reghena, problemi anche a Chions, in particolare tra Taiedo e Villotta: qui la forza del vento ha demolito una delle porte di accesso della Iglú Cold Systems. Allagamenti a Pravisdomini. Mentre Ovedo, la frazione di Zoppola, è rimasta a lungo senza corrente. Grossi ritardi per i treni, su tutte le linee. Quella tra Venezia Trieste è rimasta bloccata per diverso tempo a causa di rami e lamiere finite sui binari e sulla rete elettrica. In stazione a Pordenone viaggiatori spazientiti chiedevano di poter avere un bus sostitutivo. I ritardi si sono accumulati per ore. riproduzione riservata I TRENI Linea Venezia-Trieste bloccata Passeggeri inferociti in stazione Saltata la luce al concerto dell'orchestra San Marco Danneggiati gli allestimenti per la Sagra dell'oca ALBERI CADUTI Una pianta secolare abbattuta dalle forti raffiche di vento -tit_0rg- Provincia flagellata Alberi caduti, black out chiesa e case scoperciate

Una tromba d'aria devasta San Vito

Alle 16.30 scoppia il finimondo: si alza il vento, volano tetti e cadono alberi. Minuti di terrore

[Minca]

Una tromba d'aria devasta San Vito Alle 16.30 scoppia il finimondo: si alza il vento, volano tetti e cadono alberi. Minuti di terror Emanuele Minea PORDENONE Una tromba d'aria ha colpito San Vito al Tagliamento: non ci sono vitame ma si stimano danni per oltre 5 milioni di euro. Intorno alle 16.30 il tempo è peggiorato rapidamente e si è manifestato l'incubo peggiore. Il tornado ha attraversato il comune e colpito diversi paesi vicini tra cui Casarsa e Zoppola, Cordovado e Morsano. AREA COMMERCIALE - La forza del vento ha divelto il tetto dell'area commerciale di via Oberdan, dove si trova il superstore Conad e il punto vendita Il Tulipano. Abbiamo sentito un boato, come una bomba e ci siamo barricati dentro aspettando che passasse racconta uno dei testimoni. L'intera struttura è stata attraversato dal turbine che ha causato danni ingenti al tetto della facciata. La copertura è caduta sulle macchine parcheggiate che in alcuni casi sono state distrutte: almeno una quindicina i veicoli coinvolti. All'arrivo delle squadre dei vigili del fuoco l'area è stata chiusa e messa in sicurezza, mentre attorno per centinaia di metri erano sparse le parti del tetto. I danni peggiori li avrebbe subito però Il Tulipano: la torretta esterna è stata in parte distrutta e l'acqua si è infiltrata dal soffitto. MUNICIPIO E PARCO - Anche palazzo Rota è stato pesantemente colpito dal fortunale: quando è scoppiato il finimondo, mentre era in corso la riunione di giunta, una palma del giardino interno è finita contro il terrazzino della facciata. Ma ad avere la peggio è stato il parco: diversi alberi secolari sono stati spezzati come fiammiferi dalla furia del vento, invadendo via delle Fosse. STATO DI CALAMITÀ - Alle 18.30 il sindaco Antonio Di Bisceglie ha riunito la giunta comunale d'emergenza per fare il punto. I vari assessori, dopo averle suddivise, hanno monitorato le singole zone. L'assessore Carlo Candido ha fatto il punto: Non ci sono state vittime ne feriti. Ci siamo impegnati da subito affinché le vie d'accesso di San Vito fossero sgomberate da decine e decine di alberi caduti. E in poche ore le operazioni effettuate hanno dato i loro frutti: solo via Freschi ha richiesto uno sforzo più lungo, di ore, per riaprirla. Grande il lavoro dei vigili del fuoco, intervenuti assieme alle squadre di protezione civile di San Vito oltre che di Canevá, San Quirino, Fontanafredda e Roveredo e Vi varo, agli operai comunali e alla Polizia locale. La tromba d'aria ha provocato danni ingenti. STATO DI CALAMITÀ Giunta comunale urgente Nessun ferito ma danni per oltre 5 milioni di euro Appello alla Regione Da una prima stima ammonterebbero a oltre 5 milioni di euro. Il sindaco Di Bisceglie ha annunciato che San Vito chiederà lo stato di calamità alla Regione. TERRITORIO FERITO L'intero territorio di San Vito è stato colpito dalla forza del vento. Via Oberdan sembrava una zona di guerra racconta l'assessore Emilio De Mattio - e non andava meglio in viale San Giovanni, via Freschi, via Savorgnano e l'abitato della frazione, che per un paio d'ore era raggiungibile solo da via Santa Petronilla. E poi Madonna di Rosa, la zona del Santuario, varie zone di Ligugnana tra cui le scuole, parchi pubblici, la chiesa, il museo militare in piazza, dove un albero ha distrutto un'auto. E poi zona stazione dei treni dove è stata divelta la copertura del Pashà, via Trento, Braida, Parco Falcon Vial. La forza del vento ha sradicato pure le sbarre del passaggio a livello di Favria. Difficoltà anche per i soccorritori: un albero aveva ostruito la via d'uscita dei mezzi in viale Zuccherificio e hanno dovuto aprirsi un varco. In varie zone di San Vito c'è stato un black out elettrico, tra cui in via Codizze e Cañedo. SAN VITO È la zona maggiormente colpita dai maitempo: alberi bloccano l'ingresso all'ospedale NEL PARCO Grossi tronchi sono finiti sui giochi dei bambini: fortunatamente non c'era nessuno CAPANNONE La furia del vento ha abbattuto e scoperchiato diversi immobili Auto sotto le macerie -tit_org- Una tromba devasta San Vito

ZONA INDUSTRIALE**Ricognizione nelle fabbriche verifiche alle colture***[E.m.]*

ZONAINDUSTRIAIE ZOPPOLA - (em) Anche la zona industriale Ponte Rosso a San Vito conta danni ingenti per centinaia di migliaia di euro. A farne le spese le strade di collegamento come viale dei Comunal e alcune aziende tra cui Brovedani e Boz Sei solo per citarne alcune. La direzione del consorzio Ponte Rosso ha richiesto a tutte le aziende di fare il punto, mentre Regione e Unindustria sono state allertate della grave situazione. C'è chi ha lavorato per quarant'anni nel servizio manutenzione della Zipr e assicura. Mai visto una furia così devastante colpire il nostro territorio. A San Vito sono state interessate dalla tromba d'aria anche le coltivazioni, soprattutto i vigneti, così come nel territorio di Casarsa. L'assessore Stefano Cozzarmi spiega che a San Giovanni sono state divelte le coperture di diverse strutture e attività e, come a San Vito, danni si sono verificati anche nei cimiteri: abbattuti diversi cipressi e alberi in località San Floriano e via Aldo Moro. Inoltre diversi alberi sono caduti lungo la statale 13 Pontebbana: grazie a un lavoro in sinergia tra Protezione civile, squadra comunale e anche i militari della caserma "Trieste" è stata sgomberata, ma nel frattempo si erano create lunghe code. Anche a Zoppola il maltempo si è fatto sentire: danneggiati la copertura dell'area polivalente dietro il palazzetto, una vetrata della chiesa di Zoppola e il garage della sede della Polizia locale. A Murlis sono stati annullati i festeggiamenti solo per ieri sera a causa black out.

riproduzione riservata -tit_org-

AZZANO DECIMO Il sindaco Putto: Un motivo d'orgoglio per un Comune sopra i 15mila abitanti
Sosta gratis , 1.200 parcheggi liberi*Nei 169mila euro di lavori anche la nuova sede della protezione civile**[Elisa Marini]*

AZZANO DECIMO Il sindaco Putto: Un motivo d'orgoglio per un Comune sopra i 15 mila abitanti Sosta gratis, 1.200 parcheggi liberi. Nei 169 mila euro di lavori anche la nuova sede della protezione civile. Elisa Marini AZZANO DECIMO Ammonta a 169 mila euro la cifra investita negli ultimi mesi nel territorio di Azzano Decimo per tre opere pubbliche, che si sono concluse o sono appena state avviate. Parliamo dei lavori di rinnovamento e ampliamento della sede della Protezione civile azzanese, dei lavori per la realizzazione della nuova aula informatica a servizio della scuola primaria di Fagnigola e dei 30 nuovi parcheggi per la sede del Distretto sanitario, della Casa di riposo e del centro diurno in via XXV aprile. Per quanto riguarda questi nuovi parcheggi gratuiti appena ultimati, per un costo di circa 60 mila euro, con rinnovamento della viabilità di accesso, il sindaco Marco Putto e la vicesindaco Lorella Stefanutto precisano: Gli ospiti, gli utenti e il personale ora possono disporre di spazi auto più numerosi. Inoltre, se si traccia un cerchio con raggio di 500 metri intorno al centro di Azzano si contano 1.200 parcheggi gratuiti, motivo di orgoglio per la cittadina, visto che è raro trovare città con più di 15 mila abitanti dove per parcheggiare non si debba sborsare neanche un centesimo. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, da qualche giorno sono partiti i lavori di realizzazione della nuova aula informatica per la scuola primaria Na2ario Sauro di Fagnigola. Sarà - spiega Stefanutto - una struttura prefabbricata esterna alla scuola, di 48 metri quadrati. Il costo è di 85 mila euro di cui 25 mila derivati dal Comitato genitori Scuola Oggi e i restanti dal Comune. La struttura sarà pronta entro metà ottobre. L'intervento, partito da una richiesta dei genitori, si è reso necessario perché la scuola, che 5 anni fa aveva circa 84 iscritti, oggi ne ha 132. Infine è appena terminata anche la sistemazione della sede della protezione civile azzanese grazie a un contributo regionale di circa 20 mila euro a cui si aggiungono 4 mila euro di fondi comunali. Investimenti che vanno a sommarsi ai 75 mila euro con i quali nei mesi scorsi la struttura, nella quale operano 42 volontari, è stata riqualificata. Ora ha spogliatoi, nuovi arredi, servizi e docce, una cucina, un'autorimessa, una sala riunioni, un nuovo impianto elettrico e idro-termo-sanitario, un impianto di videosorveglianza. I lavori più semplici sono stati svolti con l'aiuto dei volontari della protezione civile. riproduzione riservata -tit_org- Sosta gratis, 1.200 parcheggi liberi

I DANNI NELLA MARCA**Gli effetti della tempesta nel Mottense decine di alberi e pali sradicati dal vento***[Gianandrea Rorato]*

I DANNI NELLA MARCA Gli effetti della tempesta nel Mottense decine di alberi e pali sradicati dal vento **MOTTA DI LIVENZA** - La tempesta di vento che ha seminato distruzione sul litorale ha provocato danni anche nell'opitergino mottense, dove i vigili del fuoco, ieri pomeriggio, sono intervenuti per una cinquantina di interventi tra alberi crollati, pali pericolanti e cartelli divelti. A Motta di Livenza, poco dopo le 16, nel giro di una decina di minuti si sono susseguiti blackout a ripetizione, a macchia di leopardo, in tutto il centro cittadino. A preoccupare, più che la pioggia, comunque copiosa e violenta, è stato il vento che ha provocato molti problemi soprattutto lungo i viali alberati in centro e in periferia. Un albero è caduto lungo viale Madonna, di fronte alle cantine Maschio, poco lontano dal Santuario mariano. Sul posto, oltre ai residenti, è intervenuta anche la polizia locale per sgomberare l'albero finito in mezzo alla sede stradale. Disagi anche al vicino campo sportivo dove le ramaglie hanno praticamente occupato tutto il piazzale. Un arbusto è stato sradicato anche a Chiarano, nella zona tra il centro e il cimitero, provocando qualche rallentamento al traffico. Situazioni identiche anche a Meduna di Livenza. Una grossa pianta è caduta in frazione Mure, verso via Frattina. Alberi caduti pure lungo la provinciale Magnadola dalla zona industriale sud di Motta in direzione Cessalto, all'altezza dell'ultima rotonda dell'area artigianale. Il maltempo in totale ha colpito i Comuni di Motta di Livenza, Chiarano, Cessalto, Meduna, Mansuè. Alcuni platani sono finiti anche sui cavi elettrici dell'Enel, complicando non poco il lavoro già abbondante dei vigili del fuoco del distaccamento di Motta, coadiuvati dai colleghi della centrale di Treviso. A metà pomeriggio i pompieri avevano già eseguito una trentina di interventi, per concludere il proprio lavoro sono in serata. Il temporale ha avuto termine poco prima delle 17: a differenza dello scorso anno non ci sono stati problemi a livello di tombini ostruiti. A Motta e Meduna ancora ci si ricorda dei violenti fortunali dello scorso anno, quando anche in quell'occasione vennero sradicati alberi ovunque provocando danni in parte ancora oggi visibili. Gianandrea Rorato -tit_org-

La devastazione nei campeggi

[Giuseppe Babbo]

La devastazione nei campe A Cavallino l'epicentro della tempesta: camper, roulotte e auto distrutti Giuseppe Babbo CAVALLINO-TREPORTI Un migliaio di alberi sradicati dal terreno dalle potenti raffiche di vento e piombati a terra come birilli. In questo modo hanno travolto e sfondato centinaia di camper, roulotte e auto dei campeggi. Ma anche colpito decine di persone, sei delle quali ricoverate in gravi condizioni. Come se non bastasse le folate di vento hanno spazzato via centinaia di tende e verande collegate a bungalow e roulotte. Uguale lo scenario sulla spiaggia dove sono volati via lettini e ombrelloni e nei terreni agricoli dove le serre e le coltivazioni sono state pesantemente danneggiate. Senza dimenticare i danni provocati alle linee elettriche e telefoniche. È questa la drammatica situazione provocata dal maltempo che ieri pomeriggio si è abbattuto su tutto il territorio di Cavallino-Treporti lasciando il segno praticamente ovunque. Un fortunale che si è consumato in quindici minuti: dalle 16.15 alle 16.30. Un quarto d'ora infernale, durante il quale sopra le teste delle persone è volato di tutto provocando feriti, danni e una comprensibile paura collettiva. I problemi maggiori si sono verificati nei camping, tutti immersi in grandi parchi verdi: da qui provengono praticamente tutti i feriti sempre qui auto e roulotte sono state danneggiate da centinaia di alberi divelti. Ingentissimi i danni, ancora tutti da quantificare ma che rischiano di essere appunto pesantissimi anche se va sottolineato che tutti i campeggi sono rimasti sempre operativi. Anche quelli dove la situazione è stata più critica, a partire dal campeggio Mediterraneo a Ca' Vio e il campeggio Scarpi a Ca' Pasquali. Solo in questi due i camper e le roulotte danneggiate sono stati centinaia. Simile la situazione al Villaggio San Paolo e al campeggio Dei Fiori, che si trovavano sempre nelle stesse due zone. Di fatto la fascia investita in pieno dall'ondata di maltempo che molti hanno definito "tromba d'aria". In serata le varie verifiche hanno accertato la presenza di sei feriti gravi ai quali vanno aggiunte una cinquantina di persone contuse che si sono fatte medicare al pronto soccorso di Jesolo e quelle assistite per lo choc riportato. Per questo nel litorale nord il 118 ha attivato un punto medico assistito per il coordinamento dei soccorsi. Dei sei feriti, quattro sono stati ricoverati negli ospedali di San Dona e Portogruaro e due in quello di Treviso, di cui uno in elicottero: si tratta di una donna tedesca di 50 anni che ha riportato traumi da schiacciamento in seguito alla caduta di un albero piombato sopra la sua roulotte DANNI E SOLIDARIETÀ Centinaia di alberi abbattuti Mobilitazione per gli aiuti mentre lei si trovava all'interno. Tra queste sei persone c'è anche una ragazza di 20 anni che ha riportato una grave trauma spinale. La macchina dei soccorsi si è messa in moto immediatamente, non senza difficoltà: il vento ha abbattuto diversi alberi anche lungo le principali strade, via Fausta compresa e prima di raggiungere i campeggi i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile, carabinieri e gli agenti della Polizia locale hanno dovuto liberare le strade ripristinando la viabilità. Inoltre, come se non bastasse, a complicare la situazione sono state tutte quelle persone che nonostante gli appelli delle autorità, una volta terminata la pioggia, si sono messe contemporaneamente alla guida bloccando ulteriormente il traffico. Tutte le operazioni sono proseguite fino a notte inoltrata. Da registrare che nei campeggi gli stessi turisti si sono messi a disposizione per aiutare i vari addetti. Altrettanto hanno fatto molti cittadini che si sono messi al lavoro volontariamente per liberare le strade, compreso il personale dei vigili del fuoco e alcuni agenti della Polizia locale che ieri si trovavano nel giorno di riposo. riproduzione riservata LITORALE SONO CHOC Un quarto d'ora da incubo Almeno una trentina di feriti DEVASTAZIONE Auto e roulotte centrate in un campeggio -tit_org- La devastazione nei campeggi

Fuga di gas e black out a ripetizione

[Redazione]

fuoco del Nucleo "NbUn'emergenza. Da registrare, ino inell'emergenza. In via ò, che sono stati diverPoenò len pomeriggio i blackout elettrici pompieri sono dovuti segnalati anche in tar intervenire anche per da serata. una fuga di gas. In quel punto infatti, uno dei tantissimi alberi caduti a terra, ha centrato una colonnina del gas causando una pericolosa fuoriuscita. Sul posto i volontari della protezione civile ed i vigili del -tit_org-

AGGIORNATO Jesolo viene flagellata: caos e paura

[Fabrizio Cibirin]

Jesolo viene flagellata: caos e paura Oltre ISO alberi sradicati, paura adAqualandia e sul Galeone, danni per un milione Fabrizio Cibirin JESOLO Oltre 150 alberi letteralmente sradicati, una cinquantina di auto danneggiate, più di un milione di euro di danni, compreso quanto è successo in spiaggia, tra ombrelloni spezzati, imbarcazioni di salvataggio rovesciate, torrette buttate a terra. Sono le conseguenze della tromba d'aria che ha impietosamente colpito anche tutta la costa jesolana. Non ci sono stati feriti gravi: vari contusi anche se non si sono registrate situazioni preoccupanti. Il direttore generale dell'Ulss 4, Carlo Bramezza, ha attivato il piano di emergenze e reclutato personale medico e infermieristico straordinario per far fronte all'arrivo di persone ferite al Pronto soccorso di via Levantina. E proprio all'interno della struttura ospedaliera si sono verificati i fatti più preoccupanti con la caduta di sei grossi alberi, travolgendo due auto in sosta e parzialmente ostruendo il passaggio delle ambulanze. Lo stesso personale dell'azienda sanitaria, con il coordinamento dei servizi tecnici è intervenuto per liberare dalle ramaglie le vie di accesso e di uscita ai mezzi di soccorso. Momenti di paura si sono vissuti in due delle principali attrazioni della città, Aqualandia e il galeone Jolly Roger. Il parco acquatico era ancora pieno quando è arrivata la tromba d'aria. E' subito scattato il piano di emergenza - riferisce il titolare Luciano Pareschi - ed il personale è stato molto bravo portando la gente al riparo ed evitando un pericoloso fuggi fuggi generale. All'interno del parco sono caduti dodici grossi alberi, che hanno generato qualche danno, ma nulla di così grave da impedire la riapertura dell'attività, che avverrà regolarmente già oggi. L'altro episodio ha riguardato la nave dei pirati, che si trovava in mare aperto con una quarantina di persone, compresi molti bambini. Molto bravo il capitano Luca Bozzato a fare le giuste manovre facendo rientrare l'imbarcazione senza nessun proble ma. C'era molta attesa per il Festival Show di Radio Birikina e Bellla&Monella di piazza Torino: il fortunale ha danneggiato una parte del palco, ma alla fine è stato possibile eseguire ugualmente lo spettacolo, anche come una sorta di segno di una città che aveva voglia di rimettersi subito in piedi. Si è svolto regolarmente anche lo spettacolo lirico di piazza Milano. Come detto, molti gli alberi caduti lungo le principali arterie, creando problemi alla viabilità. L'azienda di trasporti Atvo ha mantenuti attivi i servizi di trasporto, pur con qualche deviazione. Danni anche in spiaggia e al Gommapiuma. Per un nulla un grosso albero caduto in via Aquileia non ha sfondato la vetrata della sede della Confcommercio, all'interno della quale c'era regolarmente tutto il personale al lavoro. Mobilitati vigili del fuoco, protezione civile, tutte le forze dell'ordine. E) riproduzione riservata PIANO DI EMERQENZA L'Ulss ha potenziato i soccorsi Problemi alla viabilità sulle strade SRADICATA La guaina di un condominio volata a terra in via Roma a Caorle SCENE DI DEVASTAZIONE Così si presentava subito dopo rondata di maltempo il camping Mediterraneo di Cavallino, uno dei luoghi più colpiti dalla perturbazione che si è scatenata lungo il litorale veneziano -tit_org-

La bufera devasta il litorale = Bibione e Portogruarese Quindici feriti nell'inferno

[Marco Corazza]

MALTEMPO Almeno 30 feriti, centinaia di alberi abbattuti, caos trasporti. Terrore nei camping di Cavallii La bufera devasta il litorale(**VENTO E GRANDINE** Bufera con vento anche a oltre 100 chilometri all'ora e poi grandine oltre alla pioggia: il tifone delle vacanze è arrivato nel primo pomeriggio, d'improvviso. Da Chioggia a Bibione tutto il litorale veneziano è stato spazzato, con puntate anche all'interno: San Dona, Portogruaro, San Stino. Una trentina di feriti in provincia e centinaia di alberi sradicati o danneggiati: 400 le chiamate ai Vigili del fuoco. Il presidente della Regione Luca Zaia ha già firmato lo stato di calamità: ingenti i danni che potranno essere quantificati solamente nella giornata di oggi. **VIABILITÀ'NEL CAOS** Cavallino e Bibione le zone più colpite dalla bufera ma anche Caorle, Jesolo e persino San Dona e Portogruaro hanno subito danni e fatto i conti con il caos traffico. Sulla parte di litorale che finisce a Punta Sabbioni colpiti i campeggi: specialmente il Mediterraneo ma anche Union Lido e Marina. Oltre 150 alberi sradicati o danneggiati a Jesolo, con tanta paura all'Aqualandia, colpiti persino gli ospedali di San Dona e Portogruaro. Notevoli danni a Bibione e nell'entroterra dove sono state devastate anche le coltivazioni. Anche a Chioggia e a Venezia la bufera ha lasciato il segno. Babbo, Cibi, Corazza e R. Perini da pagina II a paginaBibione e Portogruarese Quindici feriti neff inferné Pineda urèa Più colpita, in sciama 6 persone si nfuglanoma cabina scazzata via Ambulanze dirottate sulla località di mare, il sindaco Codognotto chiede lo stato di calami Marco Corazza **PORTOGRUARO** Una quindicina di feriti, centinaia di alberi caduti, decine di auto distrutte. Nel Portogruarese ü fortunale si è abbattuto verso le 16.15, arrivando prima a San Stino, per poi lasciare l'impronta devastante in tutti gli 11 Comuni. Pineda devastata come nel 1997. Lo ha riferito il direttore della Bibione Mare, Lorenzo Bradia, particolare nel campeggio Capalonga. Tutto è accaduto in una decina di minuti - racconta Braida - abbiamo moltissimi alberi che sono caduti ma ci sono anche persone rimaste ferite. Ho avuto notizia di almeno á persone che si erano rifugiate all'interno di una cabina in spiaggia e che il vento ha sollevato come una foglia. Fortunatamente nessuna di loro è grave. La situazione è seria - ribadisce il sindaco di San Michele Bibione e coordinatore della Conferenza dei sindaci della costa véneta, Pasqualino Codognotto Ho già chiesto lo stato di calamità e ora lo farò anche con il resto dei colleghi del litorale. A Bibione la ferita più importante è sulla costa, con un vento che ha fatto cadere molti alberi, ma abbiamo danni anche neU'entroterra, con lo sco- perchiamento di un locale a Cesarolo. Chiusa la Cappella parrocchiale a Bibione Pineda, con le finestre sventrate e gli infissi staccati dal muro. Il 118 ha dirottato le ambulanze di Portogruaro a Bibione, a fianco dei colleghi per far fronte alle richieste di soccorso. In via San Giacomo a Portogruaro una donna moldava di 52 anni in bicicletta è rimasta investita da un platano caduto sulla sede stradale, procurandosi una ferita alla testa. Stesso problema per un 75enne che si è fatto medicare al Pronto soccorso. Gli altri feriti, soprattutto contusi, sono stati medicati a Bibione. Divelta, per un albero caduto, la porta della "camera calda" del Pronto soccorso di Portogruaro, rimasta così inagibile. Scoperchiato il tetto del centro sportivo "Arhena 5" di via Ronchi, così come quello di almeno tré bacini del Consorzio di Bonifica a San Michele. Una grossa insegna è volata da una decina di metri su due auto posteggiate di fronte al negozio "Pittarello", all'uscita dell'autostrada. Danni agli infissi del palazzo municipale di Concordia Sagittaria, dove la strada metropolitana per Caorle è rimasta chiusa in più punti per la caduta desii alberi. Un erosso platano è piombato sull'auto di una donna di La Salute, alle porte del paese sulla strada "Jesolana", ferendola ad una mano. Potenziate le pattuglie d i tutte le forze dell'ordine e le squadre della Protezione civile, mentre i Vigili del fuoco hanno operato in forze. Chiuse diverse strade secondarie, che di fatto hanno portato a lunghe code sulle arterie principali. Nel centralissimo viale Trieste, rimasto bloccato dai rami caduti sulla sede stradale, sono intervenuti tré migranti del vicino centro di via San Giacomo, liberando la strada. Li vicino il plateatico della gelateria "Canciani" è praticamente esploso. Sulla strada regionale per Bibione si è anche verificato un incidente, bloccando a lungo la viabilità. Infine in serata un coccodrillo è

"fuggito" dal circo presente in piazzale Adriatico a Bibione, seminando il panico tra i presenti. Intanto da Lourdes il vescovo di Concordia Pordenone, Giuseppe Pellegrini, si è subito informato di quanto era accaduto con il parroco di Bibione, don Andrea Vena, assicurando la sua vicinanza e preghiera alla stessa Madonna. Oggi ci sarà la conta dei danni, anche per quanto riguarda i raccolti che, come mais e vitigni, in questo periodo sono nella fase più delicata. Proprio a Pradipozzo sono stati registrate diversi danni per il vento che ha spazzato via raccolti e alberi. riproduzione riservata LA FURIA La bufera è arrivata alle 16.15 San Stino primo paese colpito Poi anche gli altri 11 Comuni A PORTOGRUARO Una donna in bici centrata da un platano Danni anche in ospedale IN TARDA SERATA Coccodrillo "fuggito" dal circo semina il panico a Bibione PROBLEMI strade secondarie Preoccupazione per mais e vitigni Qui a destra un' immagine del maltempo a Portogruaro. I danni provocati e la gente già al lavoro per sgomberare le strade e cercare di ripristinare così la viabilità. Anche a Bibione nella due foto a sinistra e sotto molti gli alberi sradicati dal vento: uno si è abbattuto su una casa-vacanze e uno su una monovolume -tit_org- La bufera devasta il litorale - Bibione e Portogruarese Quindici feriti nell'inferno

VENEZIA (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Divelta un'antica edicola Fulmine colpisce una chiesa = Divelùta l'edicola di via Garibaldi Fulmine sulla chiesa di San Zulian

[Giorgia Pradolin]

Divelta un'antica edicola Fulmine colpisce una chiesa Pradolin a pagina Divelta l'edicola di via Garibaldi Fulmine sulla chiesa di San Zulian Pauracentro storico: a San Gallo una fioriera è caduta da alcuni metri Paura per una tromba d'aria in laguna, i vaporetti si fermano per prudenza Giorgia Pradolin VENEZIA Danni a causa del maltempo ieri se ne sono visti parecchi, anche a Venezia centro storico. Il chiosco di una ex edicola in via Garibaldi a Castello è stato sradicato dal forte vento ed è finito a rotolare per strada fino al ponte. Poco distante, in riva Sette Martiri, il vento ha sollevato numerose tegole dal tetto di un palazzo e i vigili del fuoco con gli agenti della polizia urbana sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona (ed evitare che qualche mattonella finisse in testa a qualcuno). I danni più ingenti però si sono visti a San Marco. Una saetta ha colpito una staffa in ferro di della chiesa di San Zulian scaricando l'energia a terra e in tutta la zona attorno è saltata la corrente elettrica. Del calo di tensione hanno risentito anche alcuni negozi di lusso delle Mercerie che sono rimasti senza luce e aria condizionata per un paio d'ore. Sempre il forte vento è stato la causa della caduta di una grossa fioriera dal ristorante giapponese in campo San Gallo. Fortunatamente in quel momento non passava nessuno nella calle vicina. Anche in questi ultimi due casi sono intervenuti i pompieri assieme ai vigili urbani per delimitare la zona e verificare che non vi fossero problemi per la circolazione. Della tempesta hanno risentito anche i vaporetti pubblici. Ieri tutti i mezzi acquei di Actv che si sono trovati sono la tempesta hanno cercato di avvicinarsi e fermarsi ai primi imbarcaderi disponibili, attendendo che il tempo permettesse di riprendere a muoversi. Solo a Sant'Erasmo si è verificata una situazione di paura per i passeggeri di un battello che, trovandosi in mezzo alla tempesta e vedendo il mezzo sostare, hanno temuto di esser stati raggiunti dalla tromba d'aria. Invece, il vaporetto si era solo momentaneamente fermato sotto la forte pioggia che rendeva impossibile la visibilità per il pilota. I mezzi hanno sostato pochi minuti e poi sono ripartiti per le loro destinazioni. riproduzione riservata PAURA A VENEZIA Sopra nella foto grande l'edicola di via Garibaldi divelta Nelle foto piccole dall'alto la fioriera caduta a San Gallo e la chiesa di San Zulian colpita dal fulmine -tit_org- Divelta un'antica edicola Fulmine colpisce una chiesa - Divelùta l'edicola di via Garibaldi Fulmine sulla chiesa di San Zulian

CHIOGGIA Grosso ramo sulla pensilina degli autobus a Borgo San Giovanni Gru in bilico, serre devastate dal vento

[Roberto Perini]

À Grosso ramo sulla pensilina degli autobus a Borgo San Giovanni Gm in bilico, serre devastate dal vento(Danni ingenti nei campeggi del litorale e nelle darsene CHIOGGIA - Il temporale, breve ma violentissimo, si è abbattuto sul Clodiense verso le 16, provocando parecchi danni. Le raffiche hanno sradicato alberi, fatto volare tegole dai tetti e danneggiato le strutture turistiche più fragili. Un grosso ramo divelto dal tronco è andato a schiantarsi sulla pensilina degli autobus che si trova dirimpetto al cimitero di San Giovanni. Per fortuna nessuno è rimasto colpito. Alberi sono caduti anche in viale Mediterraneo, lungo la Romea, all'Isola Verde. Danneggiate alcune autovetture. La gru di un cantiere edile, il cui braccio era rimasto bloccato per cause imprecisate, si è inclinata rischiando di cadere. Grossi problemi nelle darsene dove sono ospitate le imbarcazioni da diporto; un vero disastro nei campeggi che in questi giorni di Ferragosto sono gremiti di ospiti. I turisti, rifugiatisi al sicuro, hanno visto volar via tende e ripari. Anche in spiaggia si è registrato il finimondo. Nell'arco di una decina di minuti, il vento ha spazzato via tutto ciò che non era perfettamente assicurato al suolo. Danneggiate, inoltre, le strutture di parecchie serre. Una nave in disarmo ha rotto nella zona del canale della Perognola ed è stata recuperata dai lavoratori portuali. La raffica proveniente all'incirca da Sudest, d'intensità paragonabile a quella della bora invernale, è arrivata all'improvviso. Le prime avvisaglie del temporale si erano, però, già fatte notare nelle ore precedenti. Verso le 13, infatti, in lontananza, verso la terraferma, s'era accumulata una minacciosa nuvolaglia che faceva presagire l'arrivo della perturbazione. Il grande caldo e l'assenza di brezza non lasciavano, inoltre, dubbi sull'imminenza di un evento temporalesco di particolare intensità. I primi tuoni, all'incirca un'ora e mezza dopo. Non appena il vento si è calmato, la Polizia locale ed i Vigili del fuoco hanno coordinato gli interventi di concerto con la Protezione civile. Dopo aver tolto di mezzo i materiali che ostruivano le strade o che rappresentavano un rischio immediato per l'incolumità delle persone, le squadre si sono recate in tutti i luoghi dai quali avevano ricevuto segnalazioni di pericolo. Le verifiche si sono protratte quasi fino a sera. Roberto Perini riproduzione riservata CAOS SULLE STRADE Auto bersagliate all'Isola verde FORTUNALE Un albero piombato su una casa ambulante per turisti -tit_org-

**VIA BISSOLATI Rogo doloso nella notte, il motorino era parcheggiato in cortile
Rubano uno scooter e lo bruciano**

[Redazione]

VIA BISSOLATI Rogo doloso nella notte, I motorino era parcheggiato in cortile. Rubano uno scooter e lo bruciano. Ad allarmare un residente all'alba di ieri è stata una colonna di fumo nero che si alzava in corrispondenza dell'asilo di via Bissolati a Mestre. La chiamata al 115 è arrivata più o meno attorno alle quattro e quando i vigili del fuoco hanno raggiunto il luogo indicato, hanno potuto far poco per limitare i danni, se non mettere in sicurezza l'area interessata. A bruciare sotto i loro occhi era uno scooter. Gli estintori di fatto sono serviti a spegnere le fiamme che ormai avevano divorato il motociclo riducendolo a una carcassa fumante. Nessun dubbio sull'origine dolosa del rogo, appiccato poco prima da quelli che per il momento sono ancora dei perfetti sconosciuti. Sul posto la centrale operativa del 113, avvisata dai pompieri, ha fatto convergere una Volante. Sono stati gli agenti, attraverso la targa che l'incendio aveva in parte risparmiato, a risalire al proprietario del motorino di marca Kymco, ovvero un 24enne con casa nella vicina via Corridoni sempre nel quartiere di Altobello. Ed è così che una volta contattato, si è scoperto che il Kymco era parcheggiato nel cortile condominiale e che quindi era stato rubato senza che lui se ne fosse accorto. Perché il ladro e i ladri lo avevano incendiato? Hanno avuto paura? Hanno voluto fare un dispetto? Hanno voluto dare una sorta di messaggio? È questo l'interrogativo che si sono fatti gli investigatori e al quale con le indagini avviate si sta cercando di dare una risposta, che magari potrebbe essere utile a identificare anche i responsabili dell'atto. Dell'episodio è stato informato anche il magistrato di turno che ha disposto il sequestro del mezzo, autorizzandone la rimozione.

riproduzione riservata Il luogo in cui è stato dato a fuoco I motorino rubato -tit_org-

MIRA

Vivian: Nessun investimento su sicurezza idraulica e bonifiche

[Redazione]

MIRA MIRA- Nessun investimento dalla nuova amministrazione comunale per la sicurezza idraulica e il piano delle acque. Non aspettiamo la prossima alluvione per ricordarcene. Lavinia Vivian, capogruppo della lista civica Mira in Comune, si è astenuta nelle votazione che riguardavano il rendiconto e l'assestamento di bilancio in consiglio comunale ma è molto critica nei confronti della nuova giunta. Bene gli investimenti sullo sport che sono attesi da tempo immemore - ha dichiarato la Vivian - e troppo timidi gli investimenti destinati alla manutenzione delle scuole. Peccato che nel rendiconto e nell'assestamento alle voci sicurezza idraulica e Piano Acque l'investimento è pari a zero. Questo è un argomento di massima priorità, che non necessita di una montagna di soldi, quanto piuttosto di somme contenute ma costanti. Siamo rimasti anche molto contrariati nel notare la non urgenza degli interventi di bonifica da amianto - sottolinea la Vivian. - L'unica bonifica menzionata è quella per la sede della Protezione Civile in via Acquapendente mentre a settembre i ragazzi che frequentano le scuole di Malcontenta, continueranno a parcheggiare le proprie biciclette sotto una pensilina di eternit, nonostante bastino circa 40 mila euro per la bonifica. (l. già.) riproduzione riservata CONSIGLIERA Lavinia Vivian della lista civica "Mira in Comune" -tit_org-

Migliaia di pellegrini per San Fermo Gran finale con i fuochi d'artificio

[Monica Autunno]

Migliaia di pellegrini per San Fermo Gran finale con i fuochi d'artificio A Sant'Agata si è svolta la festa più acclamata della Martesana di MONICA AUTUNNO -CA5S(M4DE'PfCCM- MIGLIAIA di visitatori per San Fermo, la festa estiva più attesa della Martesana. Dalle quattro alle cinque mila presenze nella gran giornata della chiusura: in chiesa durante il giorno, ad omaggiare le reliquie del Santo e invocare grazie e guarigione per le vie della frazione la sera, fra luci e bancarelle. E allo scoccare delle 22.30, come tradizione secolare vuole, con il naso all'insù per il tributo pirotecnico: i fuochi d'artificio, anche quest'anno, non hanno deluso le aspettative. A garantire lo svolgimento sereno di una manifestazione dai così grandi numeri, peraltro nel rispetto della più recente normativa antiterrorismo, c'erano due piani di sicurezza: il primo predisposto dagli organizzatori nell'area centrale della manifestazione, il secondo stabilito dal Comune e dalla Polizia Locale, nelle aree esterne e ai varchi. IN CAMPO con le forze dell'ordine decine e decine di volontari. Le auto parcheggiate a molti chilometri di distanza per assistere alla festa che, ogni anno, non solo richiama a Sant'Agata Martesana migliaia di residenti dei Comuni accanto, ma riporta a Cassina emigranti e paesani che vivono lontani. La sagra ha radici antichissime ed è principalmente una festa religiosa, con un comitato organizzatore parrocchiale e un gran finale corredato di Sante Messe e momenti celebrativi. La messa centrale, l'altro pomeriggio, ha avuto come officianti al cospetto della sacra reliquia don Massimo Donghi, don Claudio Silva di Carugate, don Silvio Biassoni e don Fabio Curti. L'origine della devozione a San Fermo si perde nella notte dei tempi. La chiesa di Sant'Agata, datata XVI secolo, ospita le reliquie dalla fine del '600, così come dimostra la documentazione. Tradizione popolare vuole che la festa ci fosse già nel 1800, quando fu una preghiera di massa a San Fermo ad arginare dal borgo una terribile epidemia di peste. Antichissima anche la tradizione del botto. Un tempo furono i mortai in piombo, che, si dice, ad inizio secolo sparavano a salve sin dalle 5 del mattino. LA SICUREZZA DUE PIANI ANTITERRORISMO PER GARANTIRE LE VIE DI FUGA IN CASO DI NECESSITÀ Le criticità Viabilità e parcheggio sono il nodo critico della festa. Il prossimo anno - dice Alessio Bosco (PL) - valuteremo il potenziamento dei parcheggi esterni e un servizio navetta no. Da molti anni sono i suggestivi fuochi artificiali, accompagnati dalle note di celebri brani di repertorio classico. FESTA GRANDE dunque, organizzata con il contributo di tanti. Attenzione massima alla sicurezza. Per strada, agenti di polizia locale, carabinieri, protezione civile e squadre antincendio. Volontari e soccorritori di Croce Bianca e Croce Verde. Equipaggiamento rinforzato da una quarantina di estintori posizionati strategicamente e, ai varchi, l'ormai conosciuta disposizione di mezzi antisfondamento imposta dalla normativa post attentati. Il limite per l'accesso alle auto è stato spostato verso l'esterno del centro abitato, con qualche disagio per i molti e soprattutto per gli anziani, che hanno raggiunto il cuore della festa a piedi. Diversamente non era possibile fare - dice il comandante della Polizia Locale, Alessio Bosco -. Lo svolgimento della manifestazione è stato il risultato di un durissimo lavoro. monica.autunno@ilgiorno.net LE LE CELEBRAZIONI RISALGONO ALL'OTTOCENTO COME EX VOTO PER SCONGIURARE LA PESTE -tit_org- Migliaia di pellegrini per San Fermo Gran finale con i fuochi d'artificio

Frana strada, Val Paghera isolata Maltempo flagella la provincia

Tromba d'aria sulla Franciacorta. Treni bloccati a Rovato

[Federica Pacella]

Frana strada, Val Pagherà isolata Maltempo flagella la provincia Tromba d'aria sulla Franciacorta. Treni bloccati a Rovato - BRESCIA - DOPO un caldo da record, arrivano, come ormai di routine, i danni del maltempo. In Val Pagherà, a Ceto, le piogge torrenziali hanno causato una frana, nella notte tra mercoledì e giovedì, sotto la via Val Pagherà. Il Comune ha emesso ordinanza di chiusura, visto l'instabilità del pendio, della strada e dell'acquedotto comunale. Inaccessibile anche la vecchia mulattiera di Braone, usata come strada alternativa. Siamo tutti bene, sono già partiti i lavori per il ripristino, hanno fatto sapere ieri dal Campo Tres, dove sono presenti un centinaio tra ragazzi e ragazze per vacanze nella natura. Per loro e per un altro centinaio di turisti rimasti per ore bloccati dalla frana, non si sono presentati grossi problemi, visto che energia, gas e acqua sono arrivati regolarmente. Ieri nel pomeriggio è stato aperto un passaggio pedonale. Dopo la grandinata che mercoledì sera ha mitragliato il Basso Garda con chicchi grossi come uova, anche la Franciacorta è stata flagellata dal maltempo: colpiti ancora una volta i vigneti e danni anche agli olivi. A METÀ POMERIGGIO una tromba d'aria ha colpito Iseo ed ha causato danni anche a Rovato, dove ha scoperchiato il tetto di un condominio di 4 piani, rendendo necessario l'intervento di due squadre dei Vigili del fuoco. Disagi anche per la circolazione: bloccati treni a Rovato per la presenza di rami sulla linea. Pioggia e grandine anche in città e nell'hinterland, con le strade trasformate allagate in pochi minuti. I Vigili del fuoco sono intervenuti in tutta la provincia per rimuovere rami e alberi caduti per strada a causa delle raffiche di vento. Federica Pacella SUPER LAVORO I vigili del fuoco sono stati subissati di chiamate per interventi -tit_org-

Tromba d'aria, 5 minuti d'inferno Scoperchiato tetto di case popolari

Ad Anghiari paura nel primo pomeriggio. Nessun danno alle persone

[Claudio Roselli]

Tromba d'aria, 5 minuti d'inferno Scoperchiato tetto di case popolari Ad Anghiari paura nel primo pomeriggio. Nessun danno alle persone di CLAUDIO ROSELLI CINQUE MINUTI soltanto, ma di inferno vero. Cinque minuti con il fiato sospeso, quelli che hanno vissuto i residenti di una zona della parte alta di Anghiari sulla quale poco dopo le 14 di ieri si è abbattuta una violenta tromba d'aria. I danni maggiori li ha subiti il tetto delle case popolari di via del Carmine (otto appartamenti e una ventina di abitanti in totale, compresi alcuni con problemi fisici), che è stato letteralmente scoperchiato per metà dalla tempesta in atto: il vento si è infilato sotto il rivestimento in carta catramata e ha scaraventato le tegole fino a una distanza di cento metri. Panico totale in quei pochi istanti, nei quali ieri si è concentrato il passaggio del maltempo: è andata bene che nessuno si trovava fuori, altrimenti avrebbe seriamente rischiato il peggio, se soltanto di pensa che i pezzi di copertura si sono riversati sulla stradina sotto stante, sul giardino dell'edificio e persino sul parcheggio adiacente alla strada che conduce al santuario della Madonna del Carmine. MA I DANNI non si sono limitati al tetto: è stata rovinata una piccola vettura per disabili e la traiettoria in diagonale delle tegole ha finito con lo spedire i detriti all'interno di alcune villette nell'adiacente via della Vigna, caratterizzata dalla presenza di costruzioni edili di pregio. In una di queste, un'Audi station wagon è stata ridotta con il lunotto fracassato e altre gravi ammaccature. Stefano Macchiavelli vive a Roma, ma in questi giorni è a casa della madre, che occupa uno degli appartamenti del blocco di case popolari; con la scopa in mano, assieme ad altre due persone, sta ripulendo il piazzale e mostra nel proprio telefonino il video di quanto accaduto, dal momento che è riuscito a registrare i momenti più critici della breve ondata: Il vento è stato forte, ma non ai livelli del 5 marzo di due anni fa a Sansepolcro - ha premesso Macchiavelli - ed è anche per questo che non si capisce il motivo per cui l'unico tetto a saltare sia stato il nostro, tanto più che anche lo scorso anno era successa la stessa cosa. Evidentemente, qui c'è qualcosa che non va. LAVORI ESEGUITI MALE, quindi? Non lo dice espressamente, il signore avvicinato, ma a essere chiamato in casa è Arezzo Casa, proprietario dell'immobile subito contattato dal vicesindaco di Anghiari, Claudio Maggini, che è corso immediatamente sul posto: Li sto chiamando - ha detto Maggini - perché quanto prima questa situazione deve essere chiarita. Non è possibile continuare a rischiare come abbiamo fatto oggi. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco di Sansepolcro, che hanno rimesso in sicurezza i punti più delicati: gli appartamenti sono tutti agibili, anche senza tegole sul tetto. Verso le 16, il sole era tornato a farsi sentire. Nel frattempo, Maggini riceve un'altra chiamata: il forte vento ha scoperchiato una parte della tribuna dello stadio Saverio Zanchi e abbattuto un paio di alberi nella stessa area sportiva. -tit_org- Trombaaria, 5 minutiinferno Scoperchiato tetto di case popolari

Divampa la polemica

Presidio a Marina, sfogo di Fratoni Presidio a Marina, sfogo di Fratoni

[Redazione]

Il sindaco fa marcia indietro sugli impegni) PRESIDIO dei vigili del fuoco a Marina, è polemica tra Regione e Comune. L'assessore all'ambiente della Toscana, Federica Fratoni, ha scelto la propria pagina Facebook per rivolgersi al primo cittadino di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, colpevole, secondo l'esponente della giunta di Enrico Rossi, di una retromarcia da correggere quanto prima. Lo scorso 3 agosto, insieme al dirigente del settore protezione civile, ho partecipato ad un incontro presso la Prefettura di Grosseto spiega Fratoni - alla presenza dei sindaci dei comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto stesso, nonché del consigliere regionale Leonardo Marras. La riunione era stata fortemente voluta dal sindaco Vivarelli Colonna e seguiva a precedenti e ripetuti contatti sulla necessità di istituire un presidio dei vigili del fuoco a Marina di Grosseto, per far fronte all'emergenza incendi, in particolare sul territorio della pineta. In quella sede sono stati presi precisi impegni, quali la messa a disposizione dei moduli abitativi di proprietà della Regione, il cofinanziamento da parte del comune di Castiglione della Pescaia, l'impegno del Prefetto di Grosseto a sottoporre la questione all'attenzione del Governo e infine la stipula fattiva della convenzione con il conseguente impegno diretto del comune di Grosseto. Peraltro la Regione - afferma Fratoni - ha comunicato in quella sede che avrebbe concesso non solo un contributo rispetto alle spese fino ad allora sostenute, ma la copertura di quelle ancora da assumere fino al limite complessivo per tutta la Toscana di 95 mila euro ed entro il termine di conclusione della fase emergenziale. Così facendo, seppur indirettamente, la Regione avrebbe contribuito alla realizzazione del presidio. Contestualmente i soggetti avevano assunto l'impegno di costituire un tavolo tecnico di aggiornamento. Oggi con sorpresa apprendo della retromarcia del sindaco Vivarelli Colonna - dichiara l'assessore - che non solo dichiara l'impossibilità del Comune a stipulare una convenzione con i vigili del fuoco, quale presupposto fondamentale per costituire il presidio, ma addossa anche la responsabilità di tale scelta alla Regione. Mi auguro che il sindaco torni rapidamente sui suoi passi e si assuma le proprie responsabilità. RIUNIONE IMBARAZZO PER LE PAROLE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CHE ATTACCA IL SINDACO VIVARELLI COLONNA - tit_org-

Programmazione e prevenzione I vigili del fuoco ora alzano la voce

Il sindacato Usb all'attacco: Loro parlano, e la Maremma brucia

[Redazione]

Programmazione e prevenzione> I vigili del fuoco ora alzano la voce Il sindacato Usb all'attacco: Loro parlano, e la Maremma brucia RIVEDERE e programmare la questione degli incendi boschivi e lavorare sulla prevenzione. Questo chiedono i vigili del fuoco di Grosseto. Dopo giorni di polemiche, e rimpalli di responsabilità sulla mancanza di un presidio dei vigili del fuoco sulla costa grossetana, entra nel merito della questione anche l'Usb, l'Unione Sindacale di Base dei vigili del fuoco. Il sindacato infatti, dopo che il dibattito tra Comune di Grosseto, opposizione in consiglio e Regione, ha deciso di alzare la voce, manifestando tutto il proprio dissenso in merito al dibattito degli ultimi giorni. Tutto ciò - scrive l'Usb - a nostro avviso rispecchia in pieno la situazione di mediocrità con la quale in Italia si affrontano le questioni relative alla prevenzione ed alla gestione delle emergenze. E mentre Stato, Regione ed enti locali si rimpallano le responsabilità su chi deve mettere i fondi per finanziare un presidio a favore della popolazione, la nostra provincia brucia ormai da settimane ed i lavoratori dei vigili del fuoco in forza al Comando di Grosseto continuano a produrre uno sforzo enorme per contrastare i numerosi incendi, sforzo compensato solo dalla vicinanza dei cittadini. DA GIUGNO infatti la Maremma è alle prese con una situazione drammatica per quanto riguarda gli incendi, e non passa giorno senza che i vigili del fuoco di Grosseto siano impegnati in qualche intervento. Le responsabilità della situazione attuale siano facilmente individuabili in parte nel decreto legge 177 del 19 agosto 2016 spiega il sindacato - che ha assegnato ai vigili del fuoco nuove competenze che erano del Corpo forestale. Il tutto senza una pianificazione preventiva ed una rivisitazione delle risorse. Ed in parte nella nostra dirigenza sempre più concentrata sui risparmi piuttosto che sul soccorso e nei vari enti che troppo spesso si svegliano solo nel momento dell'emergenza. Secondo il sindacato dei vigili del fuoco quindi serve chiarire le competenze della Protezione civile e programmare in vista della prossima stagione. Compito primario di chi svolge attività di Protezione Civile sarebbe proprio quello di fare prevenzione aggiunge l'Usb -, chiediamo a tutti gli enti in indirizzo se non sia arrivato davvero il momento di farsi un esame di coscienza e di sedersi ad un tavolo dove rivedere e riprogrammare tutta la questione inerente il settore antincendio boschivo ed una buona attività di prevenzione. Da parte nostra siamo sempre disponibili al confronto e, rilanciando la nostra idea che vede da anni la necessità di portare il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco al centro del sistema di Protezione Civile Nazionale. RESPONSABILITÀ La dirigenza è concentrata sui risparmi e si sveglia solo nell'emergenza ARRABBIATI Il sindacato chiede chiarezza su prevenzione e programmazione Dibattito Dopo il botta e risposta tra le istituzioni cittadine il sindacato dei vigili del fuoco prende la parola e cerca di dare una spiegazione ad una situazione strana Da giugno infatti la Maremma è alle prese con una situazione drammatica per quanto riguarda gli incendi, e i vigili sono super impegnati ogni giorno Problemi Il sindacato chiede un esame di coscienza e di sedersi ad un tavolo per riprogrammare tutta la questione del settore antincendio boschivo -tit_org-

Maltempo: codice giallo

[Redazione]

La sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per temporali forti con vento sulla zone centro-settentrionali della Toscana dalle 13 di ieri alle 23.59 di oggi. -tit_org-

Intervista a Andrea Bonfanti - Non solo cantieri, ma anche turismo Lavoriamo a un progetto su Puccini

[Cristiano Consorti]

Non solo cantieri, ma anche turismo. Lavoriamo a un progetto su Puccini. Benfanti, sindaco di Pescaglia: lo giovane? Uetà non conta. CONTO alla rovescia per le ferie estive per Andrea Benfanti, giovane sindaco del Comune di Pescaglia. Ancora qualche giorno al lavoro per portare a termine gli ultimi progetti in vista dell'autunno, e infine, partenza per l'Alsazia insieme alla famiglia. Sindaco Benfanti, Pescaglia è un comune piccolo, ma strategico, cerniera fondamentale tra la Valle, la Versilia e Lucca: quali le sfide di questo autunno? Abbiamo realizzato in questi anni progetti che arriveranno in autunno al loro compimento: la pubblica illuminazione sarà completamente sostituita con quella a Led entro la fine dell'anno (i lavori sono iniziati in questi giorni), i cimiteri vedranno l'inizio di nuovi lavori di straordinaria manutenzione e il completamento di quelli in atto. Le scuole medie, poi, vedranno l'entrata in funzione dei nuovi impianti ad energia solare. Inoltre, spero di poter rivelare entro l'autunno una sorpresa alla quale stiamo da tempo lavorando. Lei è un sindaco giovane. Ha trovato difficoltà nel confronto con altri sindaci e amministratori? E' difficile per un sindaco giovane farsi ascoltare e seguire? Con la tornata elettorale che nú ha portato ad essere sindaco di Pescaglia, c'è stato un diffuso rinnovamento, anche da un punto di vista anagrafico, sia in Provincia che in Italia. L'attuale Ministro alle Politiche Agricole Maurizio Martina è mio coetaneo e abbiamo condiviso parte del percorso politico giovanile. L'età non conta, l'importante è mettere le proprie competenze al servizio dei cittadini. Tré anni fa una bomba d'acqua in pieno luglio l'ha costretta al super lavoro: è cambiato qualcosa in fatto di prevenzione? Dal luglio 2014 sono stati effettuati oltre 5 milioni di euro di interventi, tra tutti gli Enti coinvolti, non solo per il ripristino del disastro, ma anche per prevenire future calamità. C'è ancora da fare molto per il resto del territorio, ma spesso mancano le risorse. Non sarebbe male consentire ai Comuni di poter utilizzare eventuali avanzi di amministrazione per risolvere le criticità idrogeologiche. Pescaglia ha una frazione, Celle, che è un gioiello e soprattutto è legata al nome di Puccini. Si può fare di più? Quanti i turisti ogni anno? Molti sono i progetti di promozione del brand Puccini e quindi di Celle che abbiamo realizzato dall'inizio del mio mandato, insieme ad altri Enti ed associazioni, non ultimo l'evento Puccini Power Flower che ha fruttato numerosi articoli sulle principali testate di settore, nazionali ed internazionali. I primi frutti si iniziano a cogliere in quanto quest'anno si nota un incremento notevole delle presenze turistiche sul territorio. Quali le nuove iniziative in programma per Celle e Puccini? Insieme ai Lucchesi Nel Mondo continueremo la promozione del nostro brand in giro per il mondo. Inoltre, con il prezioso aiuto dei residenti, sta per nascere un importante progetto turistico legato all'ultima visita di Puccini a Celle. Lei è anche presidente dell'Unione Comuni Mediovalle: quali i nodi da risolvere? L'Unione dei Comuni svolge un ruolo fondamentale: protezione civile, antincendio boschivo, vincolo idrogeologico, sono solo alcune delle funzioni che l'Unione Comuni Mediavalle svolge per tutto il territorio provinciale. Inoltre sta sempre più diventando il soggetto aggregatore di servizi dei 5 comuni: fiore all'occhiello è la realizzazione del Piano Strutturale Sovracomunale che andrà ad uniformare lo sviluppo urbanistico della Mediavalle. Dove andrà in ferie? Quest'anno subito dopo ferragosto andrò con la famiglia, unendo l'utile al dilettevole, a Pfaffenheim in Alsazia, comune con il quale abbiamo stretto un patto di amicizia. Sarà l'occasione per rinsaldare i rapporti e progettare insieme nuove strategie di promozione reciproca dei nostri territori. E poi il vicesindaco è un amico. Oggi rifarebbe la scelta di tornare in politica? Per me la politica è passione e impegno per gli altri. Questo è lo spirito che anni fa mi aveva portato ad intraprendere questo percorso ed è lo stesso spirito di servizio che mi ha spinto a mettermi di nuovo in gioco per la comunità in cui vivo con la mia famiglia. Sono più che mai convinto di aver fatto la scelta giusta. Cristiano Consorti LE MEDIE vedranno l'entrata in funzione dei nuovi impianti ad energia solare SE RIFAREI la scelta di scendere in politica? Sono convinto di aver fatto la scelta giusta IN POSTAZIONE Il sindaco di Pescaglia, Andrea Benfanti, alla sua scrivania al Comune -tit_org-

Il capo della polizia Gabrielli intervistato a `Con-vivere`

[Redazione]

È SI ARRICCHISCE DI PERSONALITÀ IL FESTIVAL CHE RICORDERÀ ANCHE IL MAESTRO TOSCANO. Il capo della polizia Gabrielli intervistato a 'Con-vivere'9 CONVIVERE: crescono gli appuntamenti. Tra i relatori si aggiunge l'ex numero uno della protezione civile Franco Gabrielli che venerdì 8 settembre alle 17 sarà il protagonista di un incontro-intervista sulle reti del terrorismo. Capo della polizia direttore generale della pubblica sicurezza dal 2016, Gabrielli ha una lunga esperienza di studi e di indagini sul terrorismo. Dall'agosto 1990 al novembre 1996 è alla questura di Firenze, dirigendo la sezione antiterrorismo della locale Digos, coordinando indagini relative all'eversione e alle stragi mafiose della primavera-estate del 1993. Nel giugno del 1999 - in seguito all'omicidio di Massimo D'Antona da parte delle Brigate Rosse, viene trasferito alla Direzione centrale della polizia di prevenzione - Servizio antiterrorismo, per partecipare attivamente alle indagini. Il ruolo svolto nelle indagini per la cattura dei brigatisti responsabili degli omicidi D'Antona, Biagi e Petri gli vale, nell'ottobre 2003, la promozione a dirigente superiore della Polizia di Stato per meriti straordinari. Altra new entry nel programma del festival sarà poi Francesco Occhetto, gesuita, collaboratore della rivista Civiltà Cattolica, consulente dell'Unione Stampa, si occupa di diritto e di questioni sociali. A Con-vivere parlerà sul tema Chi è il mio prossimo domenica 10 settembre alle 18. NOVITÀ anche per quanto riguarda il programma musicale. Sabato 9 settembre il festival riserverà un caloroso omaggio a Nicola Toscano. Tré set: Tango, Tribal State/ Embargo, Les Anarchistes, tré ambienti musicali differenti con tanti musicisti amici che hanno attraversato e condiviso tutta la vita con Toscano, interventi video e testimonianze sul suo lavoro. Apre il concerto l'orchestra degli allievi della scuola media Dazzi. PRESTIGIO Il capo della polizia Franco Gabrielli Cañara Ø -tit_org- Il capo della polizia Gabrielli intervistato a Con-vivere

L'INTERVENTO DECISIVO IL LAVORO BEN FATTO DI NOTTE A FILETTOLE
Valvole riaperte con due ore di anticipo*[Gab.mas.]*

L'INTERVENTO DECISIVO IL LAVORO BEN FATTO DI NOTTE A FILETTOLE Valvole riaperte con due ore di anticipo ALLA FINE i disagi sono stati molti meno del previsto e già a mezzogiorno di ieri si era capito che l'intervento era andato bene. Nel pomeriggio la conferma. L'erogazione idrica sarebbe tornata regolare dalle 18, quindi due ore prima del previsto. Ma già a fine mattinata Giuseppe Sardu, presidente di Acque, e Paolo Ghezzi, vicesindaco con delega alla protezione civile, hanno potuto tirare un grosso sospiro di sollievo: «È andato tutto bene. Siamo soddisfatti anche perché ha funzionato la comunicazione e i cittadini hanno compreso la delicatezza e la necessità di un intervento così radicale. Ma anche perché, ha sottolineato Ghezzi, abbiamo dato ulteriore prova di capacità di pianificazione ed efficacia nel metterla in pratica. PER GESTIRE l'emergenza erano stati predisposti punti di distribuzione gratuita di acqua potabile (attraverso sacchini da 5 litri o il posizionamento di cisterne) in diverse zone della città, sia nel centro storico che in periferia, e collocati 40 bagni chimici lungo gli assi pedonali maggiormente frequentati dai turisti, che già da ieri sera hanno cominciato a essere rimossi. Il lavoro più delicato - ha spiegato Sardu - è stato effettuato di notte quando abbiamo tirato su la condotta che attraversa il fiume Serchio, a Filettole, un tubone da mille millimetri di diametro e di 4 tonnellate di peso, che abbiamo sezionato e collegato a due by pass che in futuro manterranno la città in sicurezza. Si tratta di un'infrastruttura capace di erogare 420 litri al secondo e che rappresenta circa l'80% dell'approvvigionamento idrico cittadino. Il presidente di Acque è soddisfatto perché il lavoro è stato interamente svolto dalle maestranze di Acque spa e Acque servizi, che è una società interamente controllata da noi: dimostriamo di avere in casa grandi professionalità. Avere progettato - ha concluso - preparato ed eseguito con successo un intervento di questa portata di obiettiva complessità per posizione, materiali e tipo di lavorazioni, in una città dell'importanza di Pisa, è motivo di grande soddisfazione. Ringrazio l'amministrazione comunale, che ha fornito un fondamentale sostegno anche nei giorni precedenti all'intervento, e soprattutto i cittadini, dimostratisi pazienti e collaborativi. Gab.Mas. -tit_org-

AlertPisa La app per le emergenze Boom di iscritti

[Redazione]

AlertPisa La app per le emergenze Boom di iscritti ALERTPISA, il sistema di allenamento emergenze del Comune basato sulla piattaforma Everbridge, si arricchisce di una nuova funzionalità. Anche chi non è registrato potrà ricevere avvisi da parte della Protezione Civile comunale. E' sufficiente scaricare l'app (gratuita e disponibile sia per dispositivi iOS che Android) e consentire all'app di accedere alla propria posizione. Non è necessaria la registrazione per attivare il servizio. Il vicesindaco Ghezzi; Una modalità innovativa. -tit_org-

Protezione civile Allerta meteo nel pisano Mare mosso e pioggia

[Redazione]

Allerta meteo nel pisano Mare mosso e pioggia LA SALA operativa della Protezione civile regionale ha emesso un'allerta di codice giallo per temporali forti con vento e mareggiate sulle zone centro-settentrionali della Toscana fino alla mezzanotte oggi. Nel pisano, oltre al mare mosso, è attesa la pioggia, soprattutto nelle aree più interne. A tutti è raccomandata la massima attenzione, soprattutto alla guida e in presenza di alberi, strutture temporanee o pericolanti.

OMBRELLO Previste piogge per oggi -tit_org-

Il vento devasta il litorale = Un vento micidiale costa veneta devastata

[Francesco Macaluso]

Un vento devasta il litorale Tromba d'aria e temporali: camping spazzati a Cavallino, cinquanta feriti e traffico in Un fortissimo vento, associato a temporali intensi ma non eccezionali, ha spazzato ieri pomeriggio un'ampia fascia costiera a Nordest, dal delta del Po sino a Bibione. Cavallino. Qui la situazione più drammatica, per l'alta concentrazione di campeggi e di villaggi vacanze. Diversi feriti e decine di sfollati. Centinaia di alberi caduti per strada o sulle auto. Devastate serre, bungalow e spiagge. Jesolo e Caorle, Danni alle abitazioni e alle strutture ricettive sulla spiaggia. Portogruaro. La forza del vento ha divelto la copertura del maggior supermercato della zona, ma non risultano feriti. Albarelo. Sul litorale polesano, tra Albarella e Rosolina, la tromba d'aria ha divelto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Smentita la presenza di dispersi. ANZOLETTI, CAGNASSI, CONFORTI, DEGAN E MACALUSO ALLE PAGINE 2,3,4 E 5 I SOCCORSI Gravi tre persone duecento gli sfollati Fuga dalle spiagge i DANNI Sono stati colpiti tutti i campeggi Strage di alberi TRASPORTI Lamiere sui hinari per Udine e Trieste paralisi dei treni Un albero precipitato sulle tende del campeggio "Mediterraneo" di cavallino, una cinquantina i feriti, di cui tre gravi. Panico e fuga dalle spiagge del litorale Un vento micidiale costa veneta devastata Il bilancio è una cinquantina feriti di cui tre gravi, danni per milioni Centinaia di alberi sradicati dalle raffiche: auto, roulotte e caravan distrutti di Francesco Macaluso VENEZIA Una cinquantina di feriti di cui tre più gravi elitrasportati dai camping di Cavallino-Treporti, danni per milioni di euro e centinaia di alberi abbattuti. È il bilancio provvisorio delle conseguenze di quella che tra le 16.15 e le 16.30 di ieri è stata vissuta dai testimoni come "una tromba d'aria tropicale senza precedenti", con il vento che soffiava a 110 all'ora. Una calamità che ha percorso come una furia il Veneziano in tutta la sua lunghezza spingendo il governatore Luca Zaia a indire lo stato di crisi. Le strutture regionali sono mobilitate per documentare e conteggiare nel modo più dettagliato possibile la lista delle devastazioni causate dal maltempo con l'aiuto dei Comuni interessati. Il governatore Zaia visiterà oggi alle 10.30 le zone più colpite dal maltempo, in particolare nei campeggi di Cavallino e in altre zone del litorale veneto. Aree colpite. L'epicentro con i maggiori danni nei campeggi di Cavallino-Treporti, soprattutto i camping Mediterraneo, Scarpi e Dei Fiori, lasciando senza alloggio decine di famiglie per le sistemazioni provvisorie delle quali sono intervenute le direzioni dei camping e il coordinamento di Assocamping. In difficoltà all'ora dell'inferno di vento e burrasca il galeone Jolly Roger con 44 passeggeri a bordo mentre si trovava a un miglio dall'imboccatura di porto che è stato guidato in salvo dalle indicazioni providenziali della Guardia costiera di Jesolo e Cavallino-Treporti. Emergenza nell'emergenza nell'accesso a mare di via Poerio a Ca' Pasquali dove un cipresso è caduto su una centralina del gas provocando una fuoriuscita che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco su richiesta della protezione civile e ferito sfiorato sulla spiaggia del camping Valdor a Ca' Savio dove un bagnino riparatosi nella torretta di salvataggio è stato sbalzato dal vento con la struttura per diversi metri. Danni a Jesolo dove le strade principali del Lido come via Roma Destra, via Aquileia e molte altre sono state impraticabili per ore per gli alberi caduti, e a San Dona, dove un'auto è uscita di strada su via Lungo Piave Inferiore con intervento dei vigili del fuoco, e nel centro cittadino dove sono caduti numerosi alberi. La stessa strada arginale per Eraclea risultava ostruita da piante rovesciate. I soccorsi. Ingente la macchina dei soccorsi con i Comuni che hanno richiamato le ditte fornitrici, la Città Metropolitana e la Regione che hanno mobilitato gli enti gestori delle strade, la protezione civile e molte altre risorse. Moltissime anche le squadre di vigili del fuoco impegnate nel Veneziano e Rodigino. Dalle prime ore del pomeriggio, ha fatto sapere il governatore Zaia in una nota, sono state mobilitate 15 squadre della Protezione civile tra Venezia e Rovigo, e sono state allertate le squadre delle altre province, il corpo degli Alpini e l'Unione organizzativa degli operai forestali del Veneto Orientale per liberare le aree dei campeggi e portare aiuto a turisti e residenti. La tromba d'aria ha lasciato devastazione dopo il suo passaggio con le strade principali e

secondarie del litorale colme di detriti e alberi rasi al suolo che hanno impedito per ore l'arrivo dei soccorsi dei vigili del fuoco, della protezione civile, del Suem 118, con tempi di intervento anche di un'ora e mezza. Alle 20 di ieri, nonostante il grande lavoro già effettuato, risultavano ancora in attesa 130 interventi nella zona litoranea del Veneziano, 90 nel Rodigino e 15 nel Trevigiano. Squadre dei vigili del fuoco di Padova e Vicenza sono arrivate in rinforzo al dispositivo di soccorso di Rovigo. Città metropolitana. Ho sentito telefonicamente i sindaci dei Comuni colpiti, da Chioggia a Jesolo, da Cavallino a Portogruaro e San Dona, ha dichiarato invece il sindaco della Città metropolitana, Luigi LO STATO DI CRISI Brugnaro, Stiamo dando una mano a risolvere l'emergenza e, appena contabilizzati i danni, insieme al Presidente della Regione Luca Zaia, chiederemo lo stato di calamità naturale. Sono già in contatto anche con il Governo perché la procedura sia attivata il più velocemente possibile. Voglio ringraziare sin da subito tutte le forze dell'ordine e i volontari della Protezione Civile che sono impegnati nel prestare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi per il ripristino della viabilità. A Cavallino, ha aggiunto Brugnaro, sono state inviate quattro squadre di volontari della Protezione Civile di Venezia e Lido, insieme all'assessore Giorgio D'Esté, che arriveranno via mare perché è impossibile raggiungere via terra i luoghi colpiti. La Protezione Civile intanto continua il suo impegno anche nel territorio del Comune di Venezia in particolar modo a Pellestrina dove, con una squadra, sta provvedendo al taglio di alcuni alberi caduti al suolo senza creare danni né a persone né a cose. Per risolvere le criticità a Cavallino, Jesolo, Eraclea, San Stino, Concordia, Cinto, Portogruaro e Annone Veneto, la Città Metropolitana è intervenuta con 32 persone delle squadre operative dotate di trattori, cestelli, motoseghe e pale meccaniche. Obiettivo primario il ripristino della viabilità particolare sulla SP42 e sulla SP68 a Concordia Sagittaria. E stato proclamato dalla Regione che con i Comuni farà la conta dei danni Oggi Zaia visiterà i luoghi del disastro LA MACCHINA DEI SOCCORSI La viabilità delle squadre di pompieri e protezione civile è stata ostacolata dai numerosi tronchi caduti in strada -tit_org- Il vento devasta il litorale - Un vento micidiale costa veneta devastata

In mezz'ora il finimondo salvo il Festival Show

[Giovanni Cagnassi]

In mezz'ora il finimondo salvo il Festival Show A Jesolo danneggiamenti superano il milione, disagi anche al parco Aqualandia La città è rimasta paralizzata per ore con lunghe codeuscita dal lido Raffiche impressionanti di vento e pioggia: una tromba d'aria si è abbattuta ieri pomeriggio su Jesolo Lido e il litorale di Cavallino Treporti, piombate nel caos verso le 16 a causa del maltempo che ha flagellato tutto il litorale e l'entroterra sandonatese. In mezz'ora è scoppiato il finimondo, con circa 150 alberi, per lo più pini marittimi, sradicati e finiti sulle strade, danneggiando almeno una ventina di auto. Fortunatamente i feriti sono stati lievi, un'auto è uscita fuori strada a Passarella, ma nel complesso i danni hanno toccato il milione di euro. Due enormi pini sono stati sradicati in via Bafile bloccando la strada, un altro in via Aquileia davanti alla sedeAscom, poi un paio ancora vicino a piazza Brescia. Un altro albero è caduto in via Roma destra bloccando la strada principale di ingresso al Lido. Davanti al Villaggio Marzotto un'auto è stata sollevata dalle radici lungo la strada. Disagi anche all'ospedale di via Levantina, con altri alberi caduti e l'uscita delle autoambulanze ostruita. A Jesolo, all'interno del polo ospedaliero fronte mare, sono caduti 6 grossi al beri, travolte due auto. Grossi danni alla pineta che circonda il presidio. La tromba d'aria ha causato disagi anche al parco acquatico Aqualandia in via Buonarroti. Solo un'ora prima sindaco e commissario di polizia hanno dato il via libera. E entrato immediatamente in funzione il piano di sicurezza che ha permesso di tutelare gli ospiti e l'evacuazione per iniziare i lavori di pulizia e messa in sicurezza di tutto il vasto parco. A rischio fino all'ultimo anche il Festival Showpiazza Torino, con danni alla scenografia e gli strumenti. L'organizzazione è riuscita comunque a garantire lo spettacolo serale con 50 tecnici. Jesolo è rimasta paralizzata per ore, con lunghe code in uscita che iniziavano dal Lido per proseguire verso la rotatoria Picchi. Un disastro in parte annunciato, visti i tanti alberi cresciuti a dismisura, con grandi chiome, radici indebolite. Tegole sono volate in aria un po' dappertutto. Vicino a piazza Nember si è staccata la copertura in eternit di un albergo, poi crollata e spinta dal vento in un vicino residence, con gli ospiti allarmati e preoccupati per la dispersione delle polveri nocive. Volati ombrelloni e lettini sulla spiaggia per tutti i 15 chilometri. Addirittura sedie e poltrone in mare o catapultate a centinaia di metri. L'imbarcazione turistica Jolly Rogers è rientrata a fatica a riva. A Passarella un'auto è uscita di strada senza gravi conseguenze per l'automobilista e il piazzale della chiesa della frazione è stato coperto di alberi caduti. Vigili del fuoco, volontari della protezione civile e forze di polizia sono state impegnate per tutto il pomeriggio e poi nella notte, nel corso delle varie operazioni di emergenza in tutto il litorale. Il sindaco Valerio Zoggia si è messo in contatto con l'assessore regionale alla Protezione civile Bottacin che ha messo a disposizione anche il corpo forestale per un intervento straordinario che difficilmente potrà terminare per oggi. Danni più limitati a Eraclea Mare, dove comunque sono stati sradicati decine di pini e strappate ramaglie, coperte le strade con danni alle abitazioni e strutture ricettive. Il presidente degli albergatori e commercianti Roberto Ongaro ha subito fatto un sopralluogo per parlare con gli operatori. Prima del Ferragosto, un duro colpo per tutto il litorale in piena stagione. Giovanni Cagnassi -tit_org- In mezz'ora il finimondo salvo il Festival Show

Colpiti tutti i camping: È un disastro

Il presidente dell'associazione Berton ha coordinato i soccorsi e la gestione delle varie squadre. Circa duecento gli sfollati

[Francesco Macaluso]

Il presidente dell'associazione Berton ha coordinato i soccorsi e la gestione delle varie squadre. Circa duecento gli sfolla di Francesco MacalusoCAVALLINO Raccolte le squadre di emergenza dei vari camping sotto un unico coordinamento ci siamo occupati per prima cosa di liberare gli accessi alle strutture per favorire i soccorsi. A confermarlo è stato il presidente di Assocamping Francesco Berton che ha coordinato le attività dal suo ufficio di via Fausta andando a monitorare di persona le situazioni più disastrose fra le strutture gestite dagli iscritti all'associazione di categoria che riunisce tutti i camping che si trovano a Cavallino-Treporti. Possiamo dire che chi più chi meno sono state colpite tutte le strutture all'aria aperta del litorale, conferma Berton, ci siamo attivati per supportare come potevamo, considerando che in questo periodo siamo pieni, le richieste che ci sono arrivate di sistemazione provvisoria, ma stiamo ancora facendo la conta delle situazioni che si aggiornano di ora in ora. Stime delle persone rimaste senza alloggio non se ne sono fatte anche se alcuni camping come il Mediterraneo, Scarpi e Dei Fiori, hanno sistemato come potevano le famiglie maggiormente colpite nella roulotte o nella tenda che sono andate distrutte. Adesso ci coordineremo con i nostri associati, il comune e la Regione per fornire una conta dei danni più dettagliata possibile. Sono comunque circa duecento le persone sfollate. A centinaia gli alberi caduti, intere pinete abbattute dal fortunale con venti violentissimi che non hanno risparmiato pini, pioppi, cipressi anche vecchi di decenni. Sessanta gli alberi abbattuti al camping Mediterraneo, cinquanta al camping dei Fiori e centinaia nel resto del litorale. In trincea anche il vicesindaco Francesco Monica che ha monitorato personalmente le operazioni della protezione civile comunale e della polizia locale, e il sindaco Roberta Nesto. Abbiamo chiamato tutte le ditte fornitrici del comune per chiedere supporto nel liberare le strade con macchinari e forza lavoro, ha dichiarato il primo cittadino, abbiamo inoltre ricevuto rassicurazioni dal governatore Zaia, che ci ha inviato immediatamente i soccorsi e una squadra della forestale per aiutarci a sgomberare le strade più trafficate del comune. Per fortuna le notizie che erano circolate appena avvenuto il disastro non sono state confermate, spiega invece il vicesindaco Monica, ci sono state situazioni di rischio in cui siamo intervenuti prontamente. Un plauso alle forze dell'ordine che hanno supportato l'amministrazione comunale in questa emergenza. Il vento a 150 chilometri orari ha provocato danni anche alle colture orticole nelle zone più vicine alla laguna di Cavallino-Treporti. Colpite molte delle colture tradizionali della zona. il vicesindaco Monica ha coordinato l'azione della Protezione civile e della polizia locale -tit_org-

Fulmine sulla chiesa di San Zulian

Storica edicola divelta in via Garibaldi. Danni anche a Pellestrina e Sant'Erasmo

[Redazione]

Storica edicola diveltavia Garibaldi. Danni anche a Pellestrina e Sant'Erasmo Il maltempo che ha devastato il litorale della provincia, non ha risparmiato il centro storico e le isole veneziane, specialmente Pellestrina, anche se in termini minori rispetto a quanto avvenuto nelle zone balneari. Parliamo di alberi caduti che hanno ostruito strade, alberature pericolanti e rami che sono rovinati a terra. Nessuno si è fatto male, per fortuna. Nella chiesa di San Zulian (sestiere San Marco), un fulmine ha colpito la chiesa, ha bruciato tutti gli impianti elettrici compreso l'allarme, ma senza causare danni all'interno. La navata, in quel momento, era piena di turisti che si erano riparati, molti dei quali hanno visto con i loro occhi il fulmine. Nello specifico la Protezione civile prosegue il suo impegno nel territorio comunale, in particolar modo a Pellestrina dove, con una squadra, sta provvedendo al taglio di alcuni alberi caduti al suolo senza creare danni né a persone né a cose. Alberi sono caduti anche a Sant'Erasmo, mentre nel centro storico di Venezia è stata segnalata la caduta di qualche tegola dai tetti e un'edicola divelta. Quest'ultima si trovava all'inizio di via Garibaldi e il forte vento l'ha completamente rovesciata. I danni non hanno generato il ferimento di persone. Sul lungomare Marconi, ancora al Lido, è stato chiuso un tratto di strada per liberare un albero. In terraferma, in via Dal Cortivo, un albero anche in questo caso caduto, ha ostruito la strada, che è stata temporaneamente chiusa in attesa che venisse rimosso. La struttura dell'Usi 3 Serenissima è stata impegnata in prima linea a Cavallino Treporti. Oltre a entrare in funzione le due ambulanze fisse, sono state inviate cinque idro ambulanze da Mestre e altre otto ambulanze straordinarie, grazie all'impegno della Croce Verde. L'Usi 3 ha attivato un pronto soccorso da campo dove sono stati curati la maggior parte dei feriti. L'edicola divelta e i turisti che la immortalano...: %,.,,; (Foto Interpress) - tit_org-

Difficoltà negli ospedali finestre rotte, alberi divelti

[Giovanni Alessio Cagnassi Conforti]

Danni a San Dona, Jesolo e Portogruaro dove è subito intervenuto l'Idg Bramezza. Viabilità bloccata dagli arbusti caduti. Case scoperciate dal vento e auto distrutte. Il maltempo ha causato dei danni anche agli ospedali di San Dona, Portogruaro e Jesolo. A San Dona il vento ha causato la rottura di alcune finestre poste al quinto piano del presidio. A Portogruaro è caduto un grosso albero nei pressi del pronto soccorso. A Jesolo, all'interno del polo ospedaliero fronte mare, sono caduti 6 grossi alberi, travolte 2 auto. Grossi danni alla pineta che circonda il presidio. Il personale dell'azienda sanitaria, con il coordinamento dei servizi tecnici dell'Usi 4, è immediatamente intervenuto per liberare dalle ramaglie le vie di accesso e di uscita ai mezzi di soccorso. Il direttore generale Carlo Bramezza si è recato immediatamente all'ospedale di San Dona e poi a Jesolo dove si sono verificati i disagi maggiori. San Dona ha subito molti disagi. L'argine lungo il Piave è rimasto bloccato dagli alberi caduti. Nessun ferito segnalato sul territorio, i danni maggiori sono stati per una decina di auto, in particolare una schiacciata da un platano lungo via Armellina, e un'altra uscita di strada lungo via Lungo Piave Inferiore, con intervento dei vigili del fuoco per soccorrere gli occupanti. Rapido intervento anche per gli operai del Comune e della polizia locale sul territorio. Le raffiche di vento hanno causato danni al parco fluviale, al chiosco davanti al fiume. Alberi caduti in via Giorgione e via Carbonera. Il lungo argine è stato coperto dagli arbusti. Il sindaco Andrea Cereser ha ringraziato il personale del Comune, la protezione civile e i vigili del fuoco per l'intervento pressoché immediato. Anche San Dona è rimasta paralizzata per diverse ore in prossimità del Piave e in via Giorgione. Comunicazioni in tempo reale sull'evento della situazione attraverso una serie di post sulla pagina Facebook del Comune che, in pochi minuti, hanno raggiunto oltre diecimila visualizzazioni e circa 150 condivisioni. Tra le strade interessate alla caduta di alberi via Lungo Piave Inferiore, ostruita in direzione Eraclea, via Armellina, dove almeno cinque alberi sono caduti nell'arco di un paio di chilometri, da Passarella a Caposile. Grossi alberi caduti anche in via Verdi, angolo via Brusade e in piazza Rizzo, di fronte alla pasticceria Dolce Idea. Rami spezzati e alberi caduti in molte strade. Segnalazioni dalle vie: Montepiana, Mazzini, Lungo Piave Superiore, Chiesanuova, Grassaga, San Lazzaro. Pomeriggio di forte maltempo anche nel portogruarese, con pioggia e alberi sradicati dal fortunale. Quasi tutte le località del mandamento sono state interessate dalla presenza di arbusti finiti sulle strade, cartelli stradali volati in aria e decine di chiamate ai vigili del fuoco, impegnati nei vari territori con tutti gli operatori esinergia con la protezione civile. Solo a Portogruaro gli interventi della polizia locale nel tardo pomeriggio di ieri sono stati 27, con alberi divelti in viale Trieste, Isonzo, Belli e lungo la pista ciclabile della Cavanella a Concordia. Scoperciate i tetti di alcune abitazioni ed anche di attività commerciali. Ieri sera era in corso un sopralluogo anche al centro commerciale Adriatico2. Un salice è stato sradicato ai Molini. Per ore è mancata la corrente a Pramaggiore, Gruaro e ad Annone Veneto, mentre a San Stino la provinciale che permette l'accesso al paese è stata interdetta per la caduta di un albero. Idem anche sulle provinciali 59 alle porte di Caorle, dove il vento ha provocato danni alle strutture balneari. A Settimo di Cinto, in via Udine, un imponente arbusto è piombato contro la centralina dell'Enel, causando un guasto elettrico a diverse abitazioni. A San Michele, invece, Bibione Pineda è stata la zona maggiormente colpita, con danni alle strutture ricettive della zona. In via Baseleghe alcuni veicoli sono stati colpiti dagli alberi caduti. I feriti giunti al pronto soccorso di Portogruaro sono stati circa 20, tutti per ferite da taglio e nessuno in condizioni preoccupanti. Giovanni Cagliassi Alessio Conforti Sopra il viale verso l'ospedale di Jesolo dopo il fortunale e, sopra, un'auto colpita da un albero a Portogruaro -tit_org-

Muore a 59 anni di malattia Protezione civile in lutto

[Redazione]

Muore a 59 anni di malattia Protezione civile in lutto Era Angelo di nome e di tatto, perché per anni è stato una delle anime del gruppo comunale di protezione civile, dedicandosi a numerosi servizi in emergenza e alla formazione dei giovani. Ieri Angelo Amato (nella foto) è stato salutato nella sua Spinea: 59 anni, da tempo malato, Amato era stato nella protezione civile comunale per 14 anni, volontario infaticabile e sempre pronto a dedicarsi agli altri, soprattutto nelle emergenze. Una persona generosa e sempre pronta ad aiutare, hanno ricordato i colleghi del gruppo comunale. Uomo semplice e schivo, aveva messo a disposizione del gruppo di volontariato la sua professionalità ma soprattutto la sua umanità. Di professione saldatore, ha partecipato anche all'emergenza neve nel 2009 a Cortina e ai soccorsi per i terremotati de L'Aquila. Pur provato dalla malattia, ha curato fino all'ultimo l'attività di formazione nelle scuole per avvicinare anche i più piccoli al mondo della protezione civile. (f d.g.) -tit_org-

Amatriciamoci anche per Paganica

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Dopo un anno di gestazione, pronti a partire i primi fondi RAPALLO (tme) Era il lontano 2 ottobre 2016 quando decine di associazioni cittadine, con la collaborazione del Comune, diedero vita alla manifestazione Amatriciamoci. Un grande pranzo collettivo di piazza con un unico obiettivo: raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal sisma che ha devastato il centro Italia. Circa 35mila euro il ricavato complessivo, nei cui bilanci sono entrate anche le offerte volontarie di singoli e gruppi di cittadini, depositate sul conto corrente ad hoc predisposto dal Comune. Fondi che ancora giacciono su quel conto. La loro destinazione, o almeno in parte, è il progetto comprensoriale del Tigullio, coordinato dal comitato Verità per Giulio Regeni, che prevede la realizzazione di un centro sociale nel comune di Arquata del Tronto. Dai 30mila euro previsti inizialmente, il contributo rapallese è sceso a quota 25mila, come a breve verrà sancito da una delibera di giunta che autorizzerà il trasferimento dei fondi sul conto del comitato. Restano dunque altri 10mila euro, 5 mila dei quali già destinati al comune di Paganica per la realizzazione della cosiddetta Casa Rapallo, in una piana individuata dalla Protezione Civile, dove sorgerà un villaggio destinato alla gestione delle emergenze. Restano altre 5 mila euro ancora da destinare. Insieme al presidente Mentore Campodonico, abbiamo incontrato nei giorni scorsi le associazioni che hanno partecipato alla prima iniziativa - spiega il vicesindaco Pier Giorgio Brigati - In tale occasione è stato convenuto di destinare nuovi fondi al progetto. Per questo, sabato 30 settembre, verrà organizzata una grande cena di piazza, sulla falsariga di quanto fatto con Amatriciamoci. La formula sarà un po' diversa, ma la finalità resterà la stessa: aiutare concretamente chi ha perso tutto. I dettagli dell'iniziativa verranno rifiniti nei primi giorni di settembre. L'importante è che i fondi raccolti non restino perennemente in giacenza su un conto, ma vengano effettivamente destinati a chi ne ha bisogno. -tit_org-

Un pezzo di Zoagli nel centro Italia

[Redazione]

* SOLIDARIETÀ Il consigliere Amantini nelle terre terremotate ricambia la visita ZOAGLI (cpr) Amantini a Visso ricambia la visita del sindaco. La solidarietà non si ferma. Il consigliere con delega allo Sport, Massimiliano Amantini è andato nelle Marche, dopo aver accolto al borgo il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini, domenica 23 luglio, in concomitanza con la Sea2sky (ben 108 partecipanti) e la premiazione della 58ma edizione del palio remiero del Tigullio. All'evento: raccolti altri fondi per il Comune terremotato. Lunedì 7 agosto racconta Amantini - con la mia famiglia abbiamo ricambiato la visita. Una visita che sancisce l'amicizia maturata un anno di lavoro, sport e solidarietà per aiutare la rinascita di Visso, Da settembre a oggi sono ben 3.480 gli euro raccolti e devoluti. Oltre a 2 mila in acquisti dei prodotti locali. Il sindaco - prosegue l'uomo - ci ha illustrato il progetto a cui stiamo collaborando: è 'sibyl project', l'acquisto di cassette in legno che fungeranno da negozi per gli esercenti sfollati e impossibilitati a usare i locali commerciali. Ringrazio di cuore tutti gli amici sportivi del Tigullio, la parrocchia di Zoagli e la protezione civile Centro Ovest genovese. Insieme stiamo aiutando chi ha tanto bisogno. Le iniziative proseguono e già sabato 2 settembre, a Voltaggio, una super cena con oltre 150 partecipanti inaugurerà un autunno fervore di iniziative. Spero di contagiare la sensibilità di altri come noi, affinché non ci si dimentichi di loro, adesso che i riflettori si stanno spegnendo, nonostante il lavoro di ricostruzione sia appena iniziato. AMANTINI durante la visita -tit_org-

SAN COLOMBANO Iniziativa dell ' amministrazione comunale in sinergia con le associazioni del territorio
In Val Cichero stop ai cinghiali grazie alla recinzione

[Redazione]

SAN COLOMBANO Iniziativa dell'amministrazione comunale in sinergia con le associazioni del territorio In Val Cichero stop ai cinghiali grazie alla recinzione SAN COLOMBANO CERTENOLI (Imm) Le belle iniziative meritano di essere segnalate e questa è decisamente interessante. Per usare un termine caro alla politica di altri tempi, si potrebbe dire che si è passati dalla "protesta alla proposta". Promotori, i consiglieri comunali Daniele Seracchioli e Franco Amadori. Si sono fatti carico delle continue lamentele degli agricoltori della Val Cichero esasperati dai danni causati dai cinghiali. In vallata l'agricoltura rappresenta ancora un'importante fonte di reddito messa a dura prova dalle continue incursioni degli ungulati. La settimana scorsa sono così iniziati i lavori preliminari riguardanti pulizia e sfalcio dei sentieri pubblici e privati, per la costruzione di una recinzione elettrificata lunga circa 6 chilometri per un'area di 70 ettari che si estende dall'anello del monte Ramaceto sino a Villagrande di Cichero. Tale iniziativa ha ottenuto il supporto economico dalla Regione Liguria ed è stata progettata da Andrea Marsan dell'Università di Genova, il quale dopo attenti sopralluoghi ha steso la planimetria della recinzione. Al progetto ha aderito con entusiasmo l'amministrazione comunale per tutelare i lavori degli agricoltori della zona interessata. Collaborano attivamente due squadre dell'ambito di caccia Genova Levante 2, la locale protezione civile, uno stagista l'istituto agrario Marsano e i residenti per un totale di 22 persone. Una task force non da poco che però deve fare i conti con un'area particolarmente vasta. I lavori proseguiranno alacremente nel fine settimana con l'intento di essere completati entro Ferragosto. -tit_org-

In regione risposta entro 4 secondi Ma stiamo rodando la macchina

[Marco Ballico]

di Marco Baltico TRIESTE Un furto, a Ronchi, che si sarebbe potuto sventare, fossero arrivate le forze dell'ordine. E un'anziana caduta in casa, a Passons, alle porte di Udine, senza che un'ambulanza intervenisse tempestivamente per il trasporto in pronto soccorso. Criticità da 112 secondo qualcuno, politica compresa. Guglielmo Galasso, direttore del Nue di Palmanova, non dà l'impressione dello scaricabarile, ma non fatica tuttavia a difendere il lavoro dei suoi operatori: Anche in quei due casi il 112 ha gestito la situazione nella media: 4-5 secondi per la risposta e altri 60-90 secondi per l'evasione della chiamata. Quello che succede dopo lo smistamento, il 112 non lo conosce: Impossibile capire se la segnalazione di una persona che manca da casa nasconde un semplice ritardo o una tragedia. Del resto è esattamente quello che succedeva prima dell'introduzione, anche in Friuli Venezia Giulia, del numero unico dell'emergenza: tocca al 112 dei Carabinieri, al 113 della Polizia, al 115 dei Vigili del fuoco e al 118 del soccorso sanitario gestire la chiamata. E intervenire di conseguenza. 11 Nue, spiega ancora Galasso, fa quello che deve fare. Ma, anche se non sono mancate le critiche in questa prima fase, i valori aggiunti, assicura il direttore, si sono visti: Innanzitutto la localizzazione della chiamata: a schermo gli operatori hanno una cartina geografica in cui viene individuata l'origine della telefonata con la trasformazione delle coordinate. A fare la differenza è il telefono fisso: In quel caso l'individuazione è immediata. Quindi, se il cittadino ha la possibilità di scegliere, dovrebbe preferire il fisso al cellulare per chiamare il 112. E non va poi sottovalutata la funzione di filtro contro le chiamate improprie (i falsi allarmi dei disturbatori seriali) che rappresentano il 55% dei contatti con le forze dell'ordine e il 20% con la sanità. I due casi di Ronchi e Passons? Secondo Galasso sarebbero potuti accadere ugualmente anche prima del Nue. E dunque non deve essere interpretata come conseguente ai mancati interventi la riunione di alcuni giorni fa sollecitata da Silp Cgil con Regione, 112 e la Polizia. Silp che ha tra l'altro avanzato la proposta di istituire, in collaborazione con l'amministrazione regionale, nelle sale operative della Polizia un numero verde dedicato agli operatori che consentirebbe loro di comunicare con la centrale gratuitamente, evitando così di occupare le linee dedicate alla gestione del soccorso pubblico. Durante i colloqui - informa una nota del sindacato - è emersa una concorde valutazione sull'importanza di proseguire e rafforzare la collaborazione tra le forze dell'ordine e la centrale unica del Nue, con il comune obiettivo di migliorare costantemente il livello di servizio offerto alla cittadinanza. Un obiettivo condiviso dall'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin e da Galasso. Non ci sentiamo nel mirino ma, con scrupolo, quando accadono episodi come quelli recenti, andiamo a controllare i tempi di risposta e gestione rimarca il direttore del Nue -. Ed evidentemente ci conforta il fatto di vedere rispettate le tappe belle di marcia. A quasi cinque mesi dal via delle operazioni, i numeri sono ormai definiti. A Palmanova arrivano mediamente 2 mila telefonate al giorno, con picchi nel fine settimana (si arriva a quota 5 mila), coincidenza con l'incremento degli incidenti stradali, e nelle giornate di maltempo, con numerosi cittadini che si rivolgono ai Vigili del fuoco. Il dato record? Quello dell'11 maggio scorso, quando una nube di gas si sprigionò durante la lavorazione a una cisterna in una ditta di Maniago che si occupa di bonifiche di serbatoi con sabbatura. Gas innocuo, ma tanto è bastato per scatenare le telefonate e convogliare al 112 un migliaio di chiamate in mezz'ora. Di quelle 2 mila chiamate giornaliere, in ogni caso, 900 non vengono inoltrate perché non rilevanti, 500 vanno direzione 118, il resto se lo dividono equamente Polizia, Carabinieri e VdF. Il bilancio sin qui? Stiamo andando meglio di altre regioni - commenta Galasso -, ma non ci adagiamo sugli allori. Si può sempre fare meglio. Ma il meglio del 112 qua è? Nessun dubbio che è la questione tempo. L'operatore risponde quasi sempre al primo squillo, vale a dire entro 4 secondi. Ma ci sono momenti in cui la risposta arriva anche a 2 secondi, ed è quello a cui dobbiamo puntare, e altri in cui si sale a 15, ed è un dato da migliorare. Per quel che riguarda poi lo smistamento, si tratta di cercare di restare più vicini ai 60 che non ai 90 secondi. Il prossimo passo? Abbassare appunto i tempi anche nelle situazioni di "grandi emergenze" come possono essere il maltempo, grossi

incendi, code in autostrada. CAPIRE LE EMERGENZE Impossibile sapere se la segnalazione di una scomparsa è conseguenza di un ritardo o di una reale tragedia ALLARMI INGIUSTIFICATI Il maggio per un'innocua nube sprigionata da una cisterna a Maniago arrivato un migliaio di chiamate in mezz'ora arrivano mediamente al giorno con picchi nel fine settimana per l'incremento degli Operatori della sala operativa regionale emergenza sanitaria del 118 -tit_org-

Rischio terremoti a Fiume Gli esperti si dividono

Il direttore dell'Istituto sismologico croato: Possibile toccare i 6,3 gradi Richter Il responsabile della Direzione salvataggio: Non serve alimentare il panico

[Marsanich]

Il direttore dell'Istituto sismologico croato: Possibile toccare i 6,3 gradi Richter Il responsabile della Direzione salvataggio: Non serve alimentare il panico di Andrea Marsanich FIUME Non è che la gente non ci faccia caso, anzi, ma dopo tanti terremoti in serie a Fiume e nei suoi dintorni a Est, sta serpeggiando la rassegnazione, unita a quel senso di inquietudine e ansia presenti ormai dalla tarda mattinata di martedì scorso. Gli ultimi tre eventi sismici hanno riguardato le 17.32 e le 22.39 di mercoledì e quindi a 1.22 di ieri: sono stati rispettivamente di magnitudo 2,8,3,1 e 2,4, con epicentri nei pressi di Castelmuschio, nell'isola di Veglia e del centro balneare di Jadranovo, località quest'ultima ad una trentina di chilometri da Fiume. Dopo le scosse, avvertite in alcune aree alla stregua di forti esplosioni, le reti sociali sono come scoppiate, prese d'assalto da tantissime persone, specie dai giovani, che hanno manifestato preoccupazione per le tante, troppe scosse telluriche degli ultimi giorni. Non ci sono stati stavolta turisti a lasciare i loro alberghi, spaventati dai terremoti, ma anche tra gli ospiti stranieri si parla di quanto sta avvenendo in questa zona dell'Alto Adriatico. Interpellato dai giornalisti, il direttore dell'Istituto sismologico croato, Ivo Allegretti, è stato chiaro: L'intensità è di quelle che non possono provocare danni materiali o danni all'uomo. Resta però la constatazione che sono scosse molto sgradevoli, le quali si verificano diverse volte al giorno e descritte come deflagrazioni. Posso confermare che sono fenomeni non rari per il Fiumano e per le zone di Ragusa e Zagabria. Abbiamo concluso, dopo anni di studi e controlli, che la potenza massima di un terremoto a Fiume non dovrebbe superare i 6,3 gradi Richter. A Ragusa si potrebbe invece arrivare fino a magnitudo 7,5.16,3 gradi, specie a poca distanza dalla superficie terrestre, potrebbero causare ingenti danni materiali. Molto dipende dalla profondità dell'epicentro e dalla vicinanza dei centri abitati. A gettare un po' d'acqua sul fuoco è stato Matko Skalamera, responsabile del dipartimento fiumano della Direzione statale per la tutela e il salvataggio: Non serve creare panico. Sì, abbiamo avuto una serie di sismi, ma un tanto non significa che automaticamente avremo una scossa molto più forte. Qualcuno ha voluto pure scherzare su - sostengono che la zona più pericolosa è quella di Ragusa dove un sisma potrebbe raggiungere ora e si è agganciato alla recente rinuncia del premier croato Andrej Plenkovic alla nuova tassa sugli immobili, che sarebbe dovuta scattare dal prossimo primo gennaio. Perché i terremoti a Fiume? - così la barzelletta del giorno - le case stanno tremando dalla contentezza per il rinvio dell'impopolare imposta sugli immobili. Questa parte del Quarnero non è l'unica lungo le coste croate dell'Adriatico ad essere alle prese con i terremoti. Martedì scorso e ieri, due sismi sono stati avvertiti nella penisola di Sabbioncello, nella Dalmazia meridionale. Nella notte di ieri un'altra Mossa con epicentri a Jadranovo Social network presi d'assalto ma i turisti non se ne vanno - tit_org-

L'ONDATA DI MALTEMPO IN REGIONE

Settantamila al buio. In salvo due anziani gommonauti = Allarme in mare e treni bloccati in Fvg

A Grado paura per due anziani a bordo di un gommone: dati per dispersi, cercati da un elicottero, sono rientrati a casa da soli

[Luca Saviano]

Settantamila al buio. In salvo due anziani gommonauti Piogge intense e trombe d'aria in Friuli Venezia Giulia con decine di soccorsi in mare, treni bloccati, 70mila utenti al buio. Si è temuto il peggio per due anziani a bordo di un gommone dato per disperso nella laguna di Marano ma i due alla fine hanno fatto rientro a casa da soli. Nella foto di Silvano Trieste sferzata dal maltempo. SAVIANO a PAGINA 13 Allarmemare e treni bloccati in Fvg A Grado paura per due anziani a bordo di un gommone: dati per dispersi, cercati da un elicottero, sono rientrati a casa da soli. Luca Saviano TRIESTE Una violenta perturbazione si è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri sul Nord Italia portando forti temporali con piogge intense e trombe d'aria. Un disperso sull'isola di Albarella, a Rovigo, dove un uomo è stato inghiottito da un'onda mentre passeggiava sul molo. Il maltempo ha colpito in modo consistente anche il Friuli Venezia Giulia. Il falso allarme Nella zona di Grado si è temuto il peggio per due persone di 70 e 79 anni che si trovavano a bordo di un gommone davanti all'isola Ravaiarina. I due, dopo aver contattato un parente di Grado perché rimasti senza benzina, non hanno più fatto avere loro notizie, facendo scattare l'allarme e le ricerche che hanno coinvolto i Vigili del fuoco, la Protezione civile e un elicottero che è stato fatto intervenire direttamente da Venezia. L'allarme è rientrato quando i due sono tornati autonomamente alle proprie abitazioni, rimanendo increduli davanti a un simile spiegamento di forze. Gli interventi in mare La perturbazione si è abbattuta sulla costa con raffiche eccezionali che hanno raggiunto i 70 nodi tra Grado e Ugnano Sabbiadoro, le località più colpite. La Guardia costiera ha eseguito decine di interventi di soccorso in mare, coordinati dalla sala operativa della Capitaneria di Porto di Monfalcone. Per gestire l'emergenza sono stati utilizzati per il controllo delle acque anche i rimorchiatori di Monfalcone. Sono state ore convulse e di intenso lavoro, che si è reso necessario per riportare alla normalità la situazione dopo un fenomeno atmosferico che gli stessi operatori della Capitaneria di Monfalcone hanno giudicato straordinario. Tutte le persone soccorse sono state accompagnate a Grado, dove sono state assistite dai sanitari del 118. I danni del vento In tutta la regione si sono registrati centinaia di interventi che hanno impegnato i Vigili del fuoco per diverse ore. Le violente piogge, accompagnate da forti raffiche di vento, hanno provocato la caduta di alberi, pali e altro materiale sulle strade. Alcuni alberi sono caduti anche su automobili in transito, ma non si sono registrati feriti. Il centro di Udine, Pagnacco, Buttrio - dove nella zona industriale è "saltato" il tetto di un capannone -, la Bassa friulana e il codroipese tra le zone più colpite. Numerose anche le chiamate di soccorso ai Vigili del fuoco di Pordenone, per un nubifragio che si è abbattuto sulla Destra Tagliamento, dove una tettoia è stata sollevata e ha centrato le auto in sosta nel parcheggio di un supermercato, senza causare feriti. Altri comuni in cui si sono registrati danni ingenti sono Zoppola e Sesto al Reghena. Problemi anche a Spilimbergo, dove il vento ha distrutto alcuni capannoni allestiti in vista della Rievocazione storica di Ferragosto. Momenti di paura si sono registrati a San Giorgio di Nogaro, dove il Centro canoa ha subito gravi danni. Lo stop ai treni La circolazione ferroviaria ha subito disagi in seguito alla caduta di lamiere sulla linea aerea e a dei guasti che hanno interessato diversi passaggi a livello. Il traffico ferroviario è stato sospeso tra le stazioni di San Stino di Livenza e Portogruaro, sulla linea Venezia-Trieste. I treni diretti verso il capoluogo regionale hanno accumulato forti ritardi. Anche la linea Udine-Cervignano, tra Risano e Palmanova, è stata interrotta. La circolazione è ripresa in serata. La Protezione civile Oltre ai Vigili del fuoco e al personale del 118, la Protezione civile, che aveva lanciato con largo preavviso un allerta meteo, ha messo in campo 190 volontari e 50 automezzi per gli interventi. Lo stato d'emergenza Copagri Fvg è intenzionata a chiedere alla Regione lo stato di calamità naturale a causa dei danni provocati dal maltempo tra Codroipo e Porpetto. Una suggestiva immagine del maltempo che a

Trieste non ha causato particolari danni (Foto Massimo Silvano) -tit_org- Settanta mila al buio. In salvo due anziani
gommonauti - Allarme in mare e treni bloccati in Fvg

Danni e disagi in 120 comuni della regione

[Anna Rosso]

Danni e disagi in 120 comuni della regione. A Udine il vento ha superato 120 orari. Duemila chiamate al Nue. Più di 70 mila utenze senza energia di Anna Rosso. I UDINE Le nubi si sono addensate all'improvviso tanto che, verso le 16.30, pareva già sera. Poi il vento ha cominciato a soffiare fortissimo - fino a 122 chilometri all'ora - e ha continuato a piovere fino alle 18 circa. La perturbazione che ieri ha interessato 120 Comuni della regione ha provocato notevoli danni e disagi, con interruzioni della viabilità e delle linee elettriche. Centomila utenze sono rimaste senza luce. Centinaia di alberi sono caduti (sulle strade e su auto in sosta), case e capannoni sono stati scoperchiati. I Vigili del fuoco hanno effettuato oltre centocinquanta interventi e per la Protezione civile sono stati attivati quasi duecento volontari. In un'ora e mezza il Nue, numero unico di emergenza, ha ricevuto duemila chiamate. Fortunatamente non sono stati segnalati feriti. A Udine la bufera ha seriamente danneggiato il tetto di un'abitazione di via Bariglaria ed è caduta una delle due gru del cantiere (da tempo fermo) nella zona di via dello Sport. Diverge anche ampie parti della copertura del canile di via Gonars. Decine di alberi o grossi rami sono finiti sulle strade, a volte bloccando il traffico e rendendo indispensabile la chiusura delle strade, come è accaduto, per esempio, in viale Firenze, in viale della Vittoria e in via Lumignacco. Altri alberi divelti in via Martignacco e via Colloredo. Uno si è abbattuto anche sull'ex centrale 118 di Udine che poi si è allagata e uno davanti alla media Marconi, a Paderno. Danneggiato pure il tetto di un edificio che si affaccia su via della Prefettura. Situazione critica anche al parco del Connor. Disastrosa la situazione anche in numerosi altri comuni friulani dove disagi si sono protratti soprattutto a causa dell'interruzione della corrente. Alle 21, secondo i dati di E-distribuzione, c'erano ancora 70 mila utenze sprovviste di energia elettrica. A Sella Nevea, per esempio, erano "al buio" tre alberghi. Problemi anche Pozzuolo, Mortegliano, a Perpetro, a Majano, Nimis, San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo. Tricesimo, Castions di Strada, Basiliano, solo per fare qualche esempio. Per quanto riguarda le altre conseguenze del maltempo, a Cervignano il vento ha fatto cadere un'impalcatura, a Tarcento danni al tetto di Villa Moretti, a Ugnano alberi sradicati con intere zolle di terreno mentre in spiaggia volavano lettini, ombrelloni e pezzi di cabine. A Dignano una casa è stata scoperchiata. A Pasian di Prato via Roma è stata bloccata per un albero caduto. Problemi per edifici scoperchiati anche a Mereto di Tomba, a Campoformido (danni alla copertura delle Officine riunite). E non è andata meglio in Camia né in Val Resia dove i danni sono stati ingenti. un lbero schiantato Udine -tit_org-

L'allarme in montagna

Soccorsi tre ventenni bloccati sul Canin = Bloccati sul Canin, salvati dai soccorritori

Disavventura per due escursionisti triestini e una piemontese. Scendendo dal monte sono stati sorpresi da freddo e buio

[Enrico Ferri]

L'ALLARME IN MONTAGNA Soccorsi tré ventenni bloccati sul Canin Tré ventenni, due triestini e una torinese, sono stati salvati sul monte Canin, dopo essere rimasti bloccati dal maltempo sul picco di Camizza. I tré sono stati portati al rifugio Gilberti e "accuditi" dai gestori Fabio e Irene. FERRI A PAGINA 23 Fabio Tschurwaid Bloccati sul Canin, salvati dai soccorritori Disavventura per due escursionisti triestini e una piemontese. Scendendo dal monte sono stati sorpresi da freddo e tu di Enrico Ferri Tré ventenni salvati sul monte Canin dal Soccorso alpino di Cave del Predil e dagli uomini delle Fiamme gialle di Sella Nevea, nella notte tra il 9 e il 10 agosto. Poteva andare male, finire in tragedia, per i due ventenni di Trieste e per una loro coetanea di Torino, bloccati nel buio e dal maltempo sul picco di Carnizza, nel massiccio del monte Canin. A detta degli esperti, per tutta una serie di valutazioni poco accorte i tré escursionisti hanno rischiato la vita. Questo a cominciare dall'equipaggiamento, di sicuro non adatto al tipo di escursione che avevano scelto di compiere, fatto di vestiario, accessori e soprattutto calzature poco adatte al territorio montano della strada ferrata che avevano deciso di percorrere. La partenza dei tré, un 22enne e un 21enne triestini le cui iniziali sono I.Z. e E.T. e una 20enne di Torino le cui iniziali sono G. Â., è avvenuta dal ricovero Grasso, in prossimità del paesino di Stolvizza in vai Resia, dove i ragazzi avevano trascorso la notte. Hanno poi percorso un sentiero dell'Alta via Resiana per introdursi sulla ferrata Julia, sul versante settentrionale del monte Canin, verso la vetta. Strada ferrata notoriamente di non facile percorrenza, soprattutto per improvvisati alpinisti malamente equipaggiati, che conduce alla sommità del Canin a oltre 2500 metri d'altitudine. I tré sono riusciti a raggiungerla attorno alle 18, poi stanchi e spinti forse dal desiderio di raggiungere il caldo del bivacco più vicino, hanno deciso di mettersicammino lungo la ferrata Grasselli. Questo con l'obiettivo di raggiungere il bivacco Marussich e trascorrere è la notte. Lungo la discesa però sono stati sorpresi dal buio e da un forte peggioramento del meteo. Fattori che hanno reso i tré giovani sempre più insicuri della possibilità di riuscire a ridiscendere senza problemi, così intorno alle 21.30, oramai stremati, hanno deciso di chiamare i soccorsi. Il capostazione di Cave del Predil che ha risposto alla chiamata di emergenza inoltrata dal Nue 112, li ha rassicurati e invitati a trovare un riparo dalla pioggia e dal freddo, lontano soprattutto dalla linea ferrata e quindi dai possibili fulmini del temporale, per attendere la luce dell'alba. I ragazzi però, tremendamente impauriti per la situazione, hanno nuovamente chiamato i soccorsi dopo poco tempo, e dopo un'attenta valutazione, il Soccorso alpino e le Fiamme gialle, a causa soprattutto del possibile peggioramento delle condizioni meteorologiche, hanno avviato la macchina dei soccorsi. Le squadre dei tecnici hanno quindi raggiunto intorno alla mezzanotte il Rifugio Gilberti con mezzi fuoristrada, procedendo poi a piedi lungo il sentiero verso Sella Bua Pec, sotto la pioggia battente del temporale, e hanno guadagnato la ferrata Grasselli. Poco dopo, la partenza di una seconda squadra, che ha portato con sé bevande calde e abiti asdutti. Per fortuna intorno all'I il meteo ha concesso una tregua e verso Â 1.30 la prima squadra ha raggiunto gli escursionisti a una quota 2200 metri. Per fortuna, malgrado il freddo e la paura patiti, li ha trovati in buone condizioni. Di 11 a poco i tecnici hanno deciso di accompagnarli verso il bivacco Marussich e all'arrivo della seconda squadra, intorno alle 2.30, i soccorritori hanno scortato i ragazzi al rifugio Gilberti raggiungendolo alle 4, dove i tré hanno trovato ristoro e un letto caldo per dormire, accuditi dai gestori Fabio e Irene. Dopo una notte e un'intera mattina di riposo nella sicurezza del rifugio, i tré ventenni alle 12.30 di ieri sono rientrati a casa. Un'esperienza dura che poteva tramutarsi in tragedia senza l'aiuto dell'esperto intervento del Soccorso alpino e della Guardia di Finanza. un tratto della ferrata Grasselli sul monte Canin -tit_org- Soccorsi tre ventenni bloccati sul Canin - Bloccati sul Canin, salvati dai soccorritori

M5S pulisce i fossi e replica alle critiche del Centrosinistra

[Redazione]

M5S pulisce i fossi e replica alle critiche del Centrosinistri Lunedì scorso la città bollente ha avuto prova dell'adagio noto a tanti: 'La migliore forma di comando è l'esempio'. Le auto transitanti lungo la Strada Provinciale 456 del Turchino hanno visto tanta gente china a tagliare l'erba nei fossati e raccogliere le immondizie nascoste dalle fratte. Considerata la circolazione veicolare, la Protezione civile acquese ha regolato il traffico e i passanti hanno potuto riconoscere tra le schiene chine anche quelle dell'assessore Maurizio Giannette, della presidente del Consiglio Comunale Elena Trentini e molti consiglieri del Movimento 5 Stelle. Dai fossi lungo l'arteria nostrana oltre via Nizza è uscito di tutto, testimonianza di anni di inciviltà e carente manutenzione. Mi sono commosso a vedere questa squadra: cittadini che lavorano per il bene della città mi danno grinta, amministratori che si sporcano le mani mi danno speranza - ha commentato entusiasta il sindaco penta-stellato Lorenzo Lucchini - Mi piace molto quello che è avvenuto: vedo un'amministrazione che si fa portatrice di nuovi valori civici, che scende tra le strade e non si chiude nelle mura del Comune. Promettono da Palazzo Levi che l'e vento non sarà una tantum ma un'iniziativa diffusa che si spera sempre più partecipata dagli acquesi. Tornando alla funzione politica, il Gruppo Consiliare di M5S ha deciso di replicare alle critiche avanzate dal Centrosinistra di Carlo De Lorenzi con Miglietta Garbarino, affiancata per l'occasione dai consiglieri regionali Walter Ottria e Domenico Ravetti. Come era immaginabile il Partito Democratico usa il proprio ordine del giorno sulle terme a fini di visibilità mediatica - hanno commentato gli stellati - In Consiglio Comunale è stato lo stesso Partito Democratico ad affermare che la posizione della maggioranza di discutere l'odg in sede di commissione fosse una scelta di buon senso. Inutile sottolineare che si è optato per la scelta di polemizzare. Il racconto dai penta-consiglieri è diversa da quella del Pd: Le Terme sono un argomento delicato e troppo importante. All'unanimità è stato votato di rinviare in commissione l'odg perché è la sede più opportuna per dialogare con il tempo necessario, entrando nel merito della questione. Sarebbe stato sminuente dedicarvi poco tempo. Vogliamo trovare una soluzione condivisa con tutte le forze politiche; speriamo che in futuro il Partito Democratico non cerchi visibilità insipida su questioni così importanti per la cittadinanza. La maggioranza ha comunque tacciato di 'anacronismo' l'ordine del giorno in discussione perché firmato da soggetti non più facenti parti delle Terme. La nostra decisione era tra emendare l'ordine del giorno oppure dialogare in commissione senza tensioni hanno concluso - Siamo contenti che l'opposizione si sia svegliata e che ora veda con urgenza un intervento: abbiamo assistito con imbarazzo al crollo delle Terme mentre il centrosinistra era morbido o del tutto assente in questi ultimi anni. M.P. COMUNE Lunedì scorso assessori e consiglieri della maggioranza hanno tolto erba e immondi/ia Il gruppo dei consiglieri del M5S - tit_org-

Mosaico con la meridiana il monito di San Lorenzo

[Perrino]

Sulla facciata della casa del sagrestano con la scritta "Ritornare e stare nella storia" A Vinicio Pohlen il "Premio della bontà" per l'impegno familiare e nel volontariato di Luca Perrino RONCHI DEI LEGIONARI "Ritornare e stare nella storia". C'è scritto sulla meridiana, realizzata dal gruppo del Mosaiko Ceramiko del maestro Dario Puntin, inaugurata a Ronchi dei Legionari, in occasione delle celebrazioni di San Lorenzo. Una festa del Santo Patrono della città molto sentita. Aperta dal concerto di campane, offerto in mattinata dalla squadra dei "Campanari Bisiachi" diretti da Ivan Bianchi, è seguita la messa solenne, accompagnata dal coro parrocchiale di San Rocco di Turriaco e presieduta dall'arcivescovo emerito di Capodistria, Metod Pirih. Accanto a lui i parroci della città, quelli del decanato rónchese e quelli che qui, in passato, hanno svolto il loro servizio. Numerosissimi i fedeli che hanno seguito il rito. In prima fila le autorità, con il sindaco, Livio Vecchie!, l'assessore Paola Conte, i consiglieri comunali Gianpaolo Martinelli, Erika Battistella, Alessandro Troiano e Monica Laurenti, il consigliere regionale, Diego Moretti e le rappresentanze della Polizia locale, Carabinieri, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Anpi, Associazione nazionale alpini, Associazione Carabinieri, Protezione civile e le delegazioni dei Comuni gemellati di Wagjää Metiika. Fra i momenti più significativi la consegna del "Premio della bontà". Il comitato, d'intesa con la parrocchia quest'anno ha scelto Vinicio Pohlen. In lui, oltre alle ragioni personali e familiari che lo contraddistinguono nell'assistenza alla moglie, è stato riconosciuto il contributo offerto alla società civile con il servizio nella Protezione civile, nell'associazione donatori volontari del sangue ed in tante altre occasioni. 11 volontariato, a Ronchi dei Legionari, è una ricchezza della comunità. Ed è stato il primo cittadino, accanto al parroco, don Renzo Boscarol, a consegnargli la pergamena realizzata del professor Alfio Perco. Il secondo gesto è stato concretizzato nella memoria di monsignor Mario Virgulin, con la borsa di studio destinata anche quest'anno a uno studente di teologia del seminario di Iasi, gemellato con la diocesi per altre iniziative. Riconoscimenti speciali sono andati a coloro che ricordano il cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale: don Ambroz Codeglia di Doberdò del Lago, don Ugo Bastiani di Duino Aurisina, don Diego Bertogna di Gorizia e don Enzo Fabrisin di Turriaco. E così San Lorenzo ha regalato sulla facciata principale della casa del sagrestano e delle opere parrocchiali e caritative una speciale meridiana, realizzata in mosaico, che mette in risalto lo stemma del Comune di Ronchi dei Legionari a 1.050 dalla sua fondazione. Alle autorità e agli ospiti è stata consegnata una pubblicazione con tenente la storia della città curata da Alno Perco e Italo Santeusano con la copia della pergamena dell'editto di Ottone I. Una comunità, la nostra - le parole del sindaco Vecchiet che nel corso dei secoli ha dovuto superare prove e sfide difficili. Una comunità che nel corso dei secoli è stata forgiata dagli eventi storici che ci hanno permesso di aumentare la coesione sociale. Oltre a lavorare per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio stiamo lavorando per recuperare e rafforzare il senso di comunità, perché nel futuro saremo chiamati ad affrontare nuove sfide. Io credo, io spero, che Ronchi dei Legionari, grazie alla sua storia, alle sofferenze che ha vissuto, sia in grado, se tutti saremo uniti, se tutti saremo meno egoisti, più umili a vincere le sfide che ci attendono nei prossimi anni. Le celebrazioni per il patrono della città di Ronchi dei Legionari con tutti i parroci e la presenza anche di Capodistria senso della nostra comunità per il futuro I parroci nella chiesa di San Lorenzo per la festa del patrono (Fotoservizio di Katia Bonaventura) -tit_org-

MALTEMPO Grandine a Bolzano. Allarme meteo in Veneto e Lombardia

Dopo Lucifero arriva la pioggia Temporali al Nord, venti forti al Sud

[Redazione]

MALTEMPO Grandine a Bolzano. Allarme meteo in Veneto e Lombardia Dopo Lucifero arriva la pioggia Temporali al Nord. venti forti al Sud i Una perturbazione atlantica continua ad interessare il Nord, con condizioni di marcata instabilità, piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello di ieri e che prevede il persistere di precipitazioni su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal pomeriggio temporali, su Toscana e Trentino Alto Adige con rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede poi dalla mattinata di oggi venti forti con raffiche di burrasca, sulla Campania, in estensione a Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. E per oggi è allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia. Una persona è data per dispersa ad Albarella a causa della tromba d'aria sulla costa della provincia di Rovigo. Secondo l'Ulss 5, si tratterebbe di un uomo che testimoni avrebbero visto camminare sul molo e sparire all'improvviso, inghiottito da una ondata. -tit_org-

Il racconto. Test alla centrale del pronto intervento dopo il caso in Lazio: risposte sotto il minuto

Una giornata nella centrale del numero unico = Nel bunker del 112 vietati cellulari e tablet "Aiuto in 50 secondi"

[Alessandra Corica]

LA SANITÀ Una giornata nella centrale del numero unico SONO le 16,38: l'operatrice del 112 risponde a una chiamata in arrivo da zona San Siró. Hanno bisogno di un soccorso urgente, un uomo ha appena avuto un infarto: in 55 secondi, la richiesta è inoltrata al 118. E alle 16,39 è tutto finito. Eccola al lavoro, la centrale del Nue, il Numero unico per l'emergenza, di Milano: dodici operatori per ogni turno al mattino e al pomeriggio, sei durante la notte. Rispondono alle chiamate che arrivano da Milano e hinterland, un bacino da due milioni e più di persone: in media, 280 chiamate l'ora. È da qui che partono gli operatori che hanno maggiore esperienza, per addestrare i colleghi che lavorano nel resto d'Italia. A PAGINA VI Il racconto. Test alla centrale del pronto intervento dopo il caso in Lazio: risposte sotto il minuto Nel bunker del 112 vietati cellulari e tablet "Aiuto in 50 secondi" ALESSANDRA CORICA SONO le 16,38: l'operatrice del 112 risponde a una chiamata in arrivo da zona San Siró. Hanno bisogno di un soccorso urgente, un uomo ha appena avuto un infarto: in 55 secondi, la richiesta è inoltrata al 118. E alle 16,39 è tutto finito. Eccola al lavoro, la centrale del Nue, il Numero unico per l'emergenza di Milano: dodici operatori per ogni turno al mattino e al pomeriggio, sei durante la notte. Rispondono alle chiamate che arrivano da Milano e hinterland, un bacino da due milioni e più di persone: in media, 280 chiamate l'ora. È da qui che partono gli operatori che hanno maggiore esperienza, per addestrare i colleghi che lavorano nelle altre centrali sparse nel resto d'Italia. Come quella di Roma, da due giorni nell'occhio del ciclone dopo la denuncia, riportata da Repubblica, di una donna il cui papà è morto in attesa dei soccorsi. Senza che lei riuscisse a parlare con un operatore per chiedere aiuto. Ma qui spiega Gino Tosi, che dirige la centrale milanese i tempi di risposta sono brevi, efficienti: in media, in 50 secondi riusciamo a inoltrare la richiesta alla forza competente. In principio fu Varese: è lì che nel 2010 con quattro postazioni il 112 ha iniziato il suo percorso. All'epoca Roberto Maroni era titolare del Viminale, e gli operatori che oggi sono selezionati tramite bandi, e sono sottoposti a corsi di formazione erano lavoratori socialmente utili, cinquantenni in cassa integrazione o mobilità così reinseriti nel mondo del lavoro. Adesso è diverso, spiega Marco Contini: nel 2010 fu lui a rispondere alla prima chiamata ricevuta dal 112. Che era uno scherzo, peraltro, ricorda. Già, perché buona parte del lavoro degli operatori che fanno turni di otto ore, in una sala in cui è bandito l'ingresso di cellulari, tablet e giornali perché i lavoratori non possono avere distrazioni, specifica il dg di Areu, Alberto Zoli è appunto quella di "scremare" le chiamate di utenti che hanno effettivamente bisogno dell'intervento del 118, della polizia, dei carabinieri o dei vigili del fuoco, da quelle di chi, invece, non ha bisogno di aiuto. Ma digita il numero per errore, per scherzo o per chiedere informazioni come l'ufficio più vicino a cui rinnovare il passaporto. Luana, 35 anni, operatrice del 112 da quasi tre anni, risponde a una nuova chiamata: dall'altro capo si sentono solo rumori indistinti. Chiude e richiama: Buonasera, è il numero di emergenza. Abbiamo ricevuto una telefonata da questo numero, ha bisogno di aiuto?. Risponde un uomo, dice che la chiamata è partita per sbaglio: Il 60 per cento delle telefonate è improprio, e non viene inoltrata a nessuna forza conferma Luca Tacca, responsabile dei sistemi informatici del 112. Di fatto, gran parte del nostro lavoro è fare questa scrematura. Anche perché ci sono anche coloro che chiamano spesso, anche 300 volte in una sola notte: sono quelli che, in gergo, definiamo "utenti seriali". Ce n'è uno che, da gennaio a oggi, finora ha chiamato 72 mila volte. Noi rispondiamo sempre e comunque; non si può mai sapere se all'ennesima chiamata l'utente seriale avrà o meno bisogno di aiuto. Dal 2010 il servizio si è ampliato e oggi copre tutta la Lombardia, con le centrali di Varese, Milano e Brescia. Ed è stato importato nel resto d'Italia, dal Friuli fino, appunto, al Lazio. Ma come funziona? Quando un utente telefona, la chiamata viene subito geolocalizzata: nel caso dei numeri fissi si risale all'indirizzo, per i cellulari alla cella a cui questi sono

agganciati dice Tosi. A quel punto, viene aperta una scheda, che viene inoltrata con i dati e i riferimenti alla forza competente a intervenire. I momenti più difficili da gestire sono quelli legati al meteo, o ad eventi come un incendio, in cui arrivano tante telefonate dalla stessa zona in pochi minuti: In quei casi ci coordiniamo con le centrali dei vigili del fuoco o del 118, a seconda dell'evento. E usiamo linee prioritarie per le emergenze che non possono attendere, in modo da far aspettare il meno possibile chi ci contatta. PRODUZIONE RISERVATA In media 280 chiamate all'ora per 12 operatori Il 60% sono falsi allarmi: c'è chi chiama 300 volte IL NUMERO UNICO La centrale del D 2 in via Cagni e, sopra. Luca Tacca responsabile del sistema informático -tit_org- Una giornata nella centrale del numero unico - Nel bunker del 112 vietati cellulari e tablet "Aiuto in 50 secondi"

A PAG. 5

Si scatena la bufera, alberi abbattuti e case scoperciate = Ondata di maltempo, un albero crolla sulla strada a Sala

[Redazione]

MALTEMPO Si scatena la bufera, alberi abbattuti e case scoperciate Ondata di maltempo, un albero crolla sulla strada a Sala ALBERI sradicati o abbattuti sulla strada, tetti scopercati e auto danneggiate dalle tegole e dai rami un po' in tutto il Cesenate ieri pomeriggio dopo il passaggio di una rapida ondata di maltempo. Sulla costa sono volati oggetti e tendaggi in alcuni stabilimenti e in talune terrazze all'aperto dei locali, ma non si registrano incidenti o danni ingenti. In via Vetreto, nelle campagne della frazione di Sala di Cesenatico, la furia del vento ha fatto crollare un albero sulla strada. Fortunatamente nessuno si è ferito perché al momento del crollo non c'erano mezzi in transito. C'è voluta un'ora per liberare la strada. Intanto la Guardia costiera ha soccorso un'imbarcazione da diporto con il motore in panne. La barca si trovava a tre miglia al largo dalla costa e a bordo c'erano sei persone di cui due bambini. A Santa Maria Riopetra, frazione di Sogliano al Rubicone due case sono state investite dalla bufera. Il vento ha scopercato il tetto dell'abitazione di Luca Bagnolini, costruita nel 2009, che in quel momento stava lavorando con suo babbo Renzo, ex vicesindaco, nell'azienda agricola poco distante dove allevano bovini e suini con lavorazione delle carni. In quel momento in casa c'erano Valeria la moglie di Luca e i loro due bimbi di sei anni e due anni e mezzo, terrorizzati. Il tetto è caduto sulla loro auto. Danni ingenti ai tetti delle abitazioni si registrano anche a Montecodruzzo, frazione di Roncofreddo, dove la furia del vento ha abbattuto anche diversi alberi sulla strada. L'ondata di maltempo ha avuto un impatto minore sulla città di Cesena, dove pure per molti minuti la visibilità si è ridotta per la fitta coltre di nuvole e l'intensa precipitazione. Black out elettrici momentanei in diverse zone del Cesenate. Super lavoro per i vigili del fuoco che hanno impiegato otto squadre in decine di interventi. PERICOLI E Vento devastante e danni alle case a Montecodruzzo Black out a ripetizione BUFERA In alto e a sinistra: l'albero abbattuto a Sala. Al centro: un'altra pianta caduta a Montecodruzzo. A destra: auto danneggiata a Soglia -tit_org- Si scatena la bufera, alberi abbattuti e case scoperciate - Ondata di maltempo, un albero crolla sulla strada a Sala

BAGNO PROVVEDIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**Frana di Montanino Palazza Arriva il piano di emergenza***[Gi.mo.]*

PROVVEDIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE La zona è stata classificata a pericolosità alta IL PIANO Intercomunale di Protezione Civile, approvato nel giugno scorso dall'Unione dei Comuni Valle del Savio, che interessa i territori di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Vergherete, prende in esame, per quanto riguarda Bagno, anche l'annosa situazione della 'vecchia' frana MontaninoPalazza. Quell'area, situata a Nord-Ovest del paese, comprende ampie zone senza abitazioni, ma anche il quartiere Palazza abitato da circa 350 persone, oltre a varie strutture pubbliche, di servizio, strade, ponti, corsi d'acqua, situati in quell'area o proprio nei pressi. In un lungo comunicato il Comune afferma, fra l'altro, che l'esistenza di un movimento franoso a Bagno nella località Palazza-Montanino è nota e dichiarata ormai da tempo. Negli ultimi due anni è stata sollecitata alle autorità di Protezione Civile e Servizio Tecnico di Bacino un'intensificazione dell'attività di monitoraggio. PROGEGUE poi l'Amministrazione: L'area interessata risulta perimetrata dall'Autorità dei Bacini Romagnoli nel proprio Piano Idrogeologico e classificata tenendo conto del livello di pericolosità della frana, unitamente alla numerosità e tipologia degli elementi esposti: la combinazione di questi fattori la rende un oggetto da tenere in osservazione. In particolare, la classe di rischio è stata individuata come R4, ovvero area a rischio frana molto elevato, mentre la classe di pericolosità è definita come P4, sta a dire classe medio-alta e alta di pericolosità per frana. L'AMMINISTRAZIONE scrive poi che Attualmente si registra un movimento costante, diversificato fra il centro e i lati della frana che potrebbe diventare più accentuato a seguito di abbondanti piogge. L'inserimento dell'analisi dettagliata di questa frana all'interno del Piano è segnale che sono state previste tutte le misure necessarie all'organizzazione di eventuali operazioni di soccorso e contenimento dei danni che si possono verificare nella realizzazione dello scenario più critico. A conclusione, la vicesindaca Alessia Rossi dice: I piani di emergenza servono proprio per sapere esattamente che cosa fare in occasione di un evento emergenziale. Il Piano sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale in settembre. gi. mo. La situazione potrebbe aggravarsi in caso di abbondanti piogge -tit_org-

Blackout e tegole volanti nel Lughese E un tronco cade sull'Adriatica

[Redazione]

TEMPESTA SENZA FINE Blackout e tegole volanti nel Lughese(E un tronco cade sull'Adriatica Il temporale si è accanito sulla città. Un'auto è rimasta schiacciata PER LA SECONDA volta in soli quattro giorni il territorio lughese è stato duramente colpito da un'ondata di maltempo eccezionale. Se però i fenomeni di domenica scorsa avevano interessato solo alcune aree, come quella attorno a Voltana, Conselice, Lavezzola e Alfonsine, ieri nessuna zona è stata risparmiata. Per fortuna non sembra ci siano stati incidenti che abbiano coinvolto persone, anche se quello avvenuto a Barbiano (di cui scriviamo a pagina 18) potrebbe essere in parte da imputare al maltempo. I vigili del fuoco e la polizia municipale ieri non hanno avuto tregua. GLI EFFETTI più devastanti del fortunale si sono registrati a Lugo, in particolare nel quartiere di Madonna delle Stuoie, dove raffiche di vento superiori ai 100 chilometri orari (con picchi fino a 120 km/h) hanno provocato lo sradicamento di decine di alberi, al cuneo dei quali di grosse dimensioni. Come ad esempio i due grossi pini che si sono abbattuti su via San Giorgio e l'albero caduto in via Gattinelli. Ma le numerose segnalazioni di alberi caduti, rami spezzati, tegole volate via dai tetti, cartelloni pubblicitari divelti e antenne piegate sono arrivate da ogni parte della città. A Fusignano un'auto parcheggiata nel cortile di un'abitazione è stata schiacciata dal tronco di un grosso albero. La furia del vento si è accanita ancora una volta sulla zona di Alfonsine provocando non pochi danni. Tra i più eclatanti, la caduta di un vecchio albero su una carreggiata della statale 'Adriatica' nel tratto che separa Taglio Corelli da Alfonsine, con inevitabili rallentamenti alla circolazione. Poi il crollo di un capannone nei pressi del passaggio a livello. A Coti- ÀÀÀÀ le raffiche hanno provocato caduta di diversi pioppi e di altre specie di alberi. Come era accaduto nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, anche ieri il vento ha rovesciato svariati filari di viti e alberi da frutto. Segnalazioni di questo tipo sono arrivate da via Torretta a Taglio Corelli di Alfonsine, da via Canavechcio a Bizzuno e da San Lorenzo di Lugo nei pressi di via Mazzola. Il temporale veloce, ma molto violento, ha infine provocato diversi blackout elettrici. In sea. IL QUARTIERE PIÙ COLPITO I DANNI MAGGIORI A LUGO SI SONO REGISTRATI NELLA ZONA DI MADONNA DELLE STUOIE CON RAFFICHE DI VENTO OLTRE 1120 KM/H -tit_org- Blackout e tegole volanti nel Lughese E un tronco cade sull'Adriatica

DANNI INGENTISSIMI**Il governatore dichiara lo stato di crisi**

[B.b.]

DANNI INGENTISSIMI Il governatore dichiara lo stato di crisi **IL PRESIDENTE** del Veneto Luca Zaia ha firmato il decreto che dichiara lo stato di crisi a causa degli ingenti danni che sono stati provocati dalla tromba d'aria che ieri pomeriggio ha spazzato il litorale véneto. Le strutture regionali sono mobilitate per documentare e conteggiare nel modo più dettagliato possibile la lista delle devastazioni che sono state causate dal maltempo. Il decreto rimarrà aperto nei prossimi giorni per consentire ai comuni di stendere un esatto censimento dei danni subiti dalle opere pubbliche alle proprietà dei privati. Luca Zaia sta seguendo la situazione e l'evolversi dei soccorsi, in contatto costante con il coordinamento del Suem 118 e con la centrale della Protezione civile regionale. Questa mattina visiterà le zone più colpite dal maltempo, in particolare nei campeggi di Cavallino e in altre zone del litorale véneto. La situazione risulta molto grave nelle aree delle spiagge e dei campeggi, intensamente affollate in questi giorni di vacanza. Lì la forza del vento ha divelto strutture mobili, tende ed alberi, ferendo persone, distruggendo auto e mezzi. Al Cavallino la guardia costiera ha ricevuto la richiesta d'aiuto da tre imbarcazioni e sono in corso le ricerche. Dalle prime ore del pomeriggio sono mobilitate 15 squadre della Protezione civile tra Venezia e Rovigo, e sono stati allertate le squadre delle altre province venete, nonché del corpo degli Alpini. L'Unione organizzativa degli operai forestali del Veneto Orientale è già in movimento per liberare le aree dei campeggi e portare aiuto a turisti e residenti. b.b. -tit_org-

Intervista a Giorgio Soffiato - Auto distrutte ed ambulanze Sembrava di essere in guerra

Giorgio Soffiato, 33 anni, imprenditore, era ad Albarella in vacanza

[Tommaso Moretto]

Auto distrutte ed ambulanze Sembrava di essere in guerra Giorgio Soffiato, 33 anni, imprenditore, era ad Albarella in vacanza. I MIEI PRIMI ricordi di Albarella risalgono a 25 anni fa. Mai vista una cosa del genere. Neanche lontanamente. Ero al primo piano, alla finestra e vedevo i pedali volare. Giorgio Soffiato, 33 anni, imprenditore rodigino, ieri era ad Albarella in vacanza. Alle 15,30 e si è scatenato l'inferno d'acqua e vento tra Pisola di Albarella e il litorale polesano. UNA TROMBA d'aria di eccezionale gravità ha messo in ginocchio le linee telefoniche, divelto pali elettrici, sradicato gli alberi che hanno schiacciato le auto. Il primo bilancio è drammatico, tre feriti non gravi, una casa incendiata a Riva di Ariano, gli occupanti sono scappati di tempo. Lungo la strada Romea alcuni automezzi sono stati spostati dalla carreggiata dal vento fortissimo e sono finiti ai bordi della strada dove si sono rovesciati. Soffiato, com'è la situazione? Molto complicata. Al momento l'isola è chiusa (erano le 17 di ieri, ndr.). Non entrano le automobili. Ci sono alberi abbattuti ovunque. Secondo me sono caduti almeno il 20 o il 25 per cento degli alberi dell'isola di Albarella. Ho visto più di qualche macchina molto in difficoltà. C'era un camper mezzo 'esploso', sembrava trafitto da un albero. Adesso il tempo è tornato bello ma ce la siamo vista veramente brutta. Sono stati attimi da incubo che sembravano non finire mai. Cosa l'ha impressionata di più? La forza del vento. Ora che è passata e si sono riversati in strada un po' tutti. Molti residenti si sono messi a togliere i rami dalle vie per rendere possibile il passaggio dei veicoli. Mio padre era sulla strada che portava a Rosolina e ha detto di aver passato il peggior quarto d'ora della sua vita. Ha avuto paura di perdere il controllo dell'auto. Situazione veramente da incubo. I soccorsi? Ci sono i vigili del fuoco, i carabinieri e le ambulanze. Sembra di essere in guerra. Una tromba d'aria devastante. La zona più colpita mi sembra quella centrale, dove c'è la discoteca e il circolo tennis. Ci si può muovere soltanto dove non ci sono gli alberi. Tetti scoperti? No. Ma tettoie sì. Cartelli a terra a non finire. Ripeto, sembra un teatro di guerra. Sicuramente le case però hanno subito danni importanti. Da sempre nell'isola di Albarella c'è qualche problema di allagamenti. Prevedo che sarà una notte di passione. E in spiaggia? Sono sicuramente volate via delle briccole, la situazione mi sembra molto complicata. La gente? Dopo il terrore in tanti si sono messi a scattare fotografie. Ma anche moltissimi che si stanno dando da fare per sistemare un paese devastato. Tommaso Moretto

ÀÒÒ1È1 DI Ci sono vigili del fuoco e carabinieri ovunque Mai vista una cosa così -tit_org-

Ore 15: si scatena l'apocalisse d'aria devasta il Delta

Alberi abbattuti e case scoperchiate: uno scenario da incubo

[Barbara Braghin]

Ore 15: si scatena Papocalisse Tromba (ÃÃ Ã devasta il Delti Alberi abbattuti e case scoperchiate: uno scenario da incubo UNA VIOLENTISSIMA tromba d'aria si è abbattuta ieri pomeriggio tra Albarella e Rosolina investendo anche i paesi di Porto Viro, Ariano nel Polesine, Loreo e Taglio di Po. Drammatico il bilancio della fùria del maltempo. Divelti pali elettrici e alberi, automobili schiacciate ed interrotte le linee telefoniche. Le squadre del Suem hanno soccorso tré feriti non gravi ad Albarella. In un primo tempo era stata diffusa la voce di un disperso in mare che aveva fatto scattare le ricerche dei vigili del fuoco e della stessa capitaneria di porto. La notizia si è poi rivelata infondata. LA TROMBA d'aria è arrivata all'improvviso verso le 15 ed è durata circa 20 minuti. Il cielo improvvisamente è diventato nero, sembrava l'apocalisse. Da incubo lo scenario provocato in quella manciata di minuti durante i quali si è scatenato il nubifragio. Una casa ha preso fuoco a Riva di Ariano, per fortuna senza vittime. Gli occupanti sono scappati in tempo. A Porto Viro è stato abbattuto un traliccio di Terna. Lungo la statale Romea alcuni automezzi sono stati capovolti ai bordi della strada. La furia del vento ha rovesciato un carro ponte dei cantieri navali Visentini; ingenti danni al tetto della caserma dei carabinieri di Rosolina. Un cittadino ha dichiarato in lacrime: Dimenticatevi com'era l'isola di Albarella. Non è più come prima, è stata completamente devastata. Non si è slavato niente. Il sindaco di Rosolina Franco Vitale ha raccontato di essersi messo a piangere davanti a tanta distruzione. A Porto Viro tanti alberi sono stati sradicati. Un tronco ha schiacciato una macchina parcheggiata in piazza della Repubblica. Molti alberi sono finiti sulle strade della città e il traffico è rimasto bloccato per ore. Strada interrotta anche tra Loreo e Porto Viro. Un albero è caduto sul passaggio a livello tra Rosolina e Loreo. Nell'isola di Albarella al centro sportivo e in spiaggia sono volati lettini ed ombrelloni. A RIVA (ARIANO) sono caduti numerosi pali della luce e le abitazioni sono rimaste senza corrente fin dalle 15 del pomeriggio. A Taglio di Po, la tromba d'aria ha colpito i tralicci dell'Enel, così come gli impianti che servono a fornire la corrente alla zona. Molte strade sono rimaste bloccate per ore. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per liberare le strade invase dagli alberi. A Porto Levante molte barche ormeggiate sono affondate e anche il porto dell'isola di Albarella ha subito danni ingenti. In tutte la zona, a Porto Viro, Rosolina, Loreo, Ariano nel Polesine, molte case sono state scoperchiate, sono volati i mattoni e tanti tetti di capannoni sono stati trascinati in mezzo alle strade e alle campagne. I turisti e i pendolari di Rosolina Mare hanno avuto difficoltà a muoversi lungo le strade della località balneare perché molti alberi ostruivano il passaggio. Scene apocalittiche. Una delle zone più colpite a Porto Viro è stata la via che porta all'ex zuccherificio, in direzione Ca' Cappellino. Nell'ostello è caduto un albero e il crollo ha provocato ingenti danni. Appena l'incubo è cessato gli abitanti sono usciti dalle case e si sono trovati davanti paesi che non riconoscevano più. Barbara Braghin Era stata diffusa la notizia di uno scomparso in mare, rivelatasi del tutto infondata VENTI MINUTI DI PAURA La tromba d'aria è arrivata all'improvviso verso le 15 ed è durata circa 20 minuti. Il cielo è diventato nero come la notte IN AZIONE I VIGILI DEL FUOCOMOBILITATA L'AZIENDA SANITARIA In azione squadre dei vigili del fuocoLa centrale operativa 'Urgenza emergenza' di Rovigo rinforzate con squadredel 118 dell'azienda Ulss 5 Polesana ha messo arrivate dai comandi di Padova e Vicensain campo tutti i propri automezzi e 25 professionisti -tit_org- Ore 15: si scatenaapocalissearia devasta il Delta

Un inferno d'acqua e vento = Quanta devastazione Vitale si mette a piangere

Il sindaco di Rosolina non crede ai suoi occhi

[Tommaso Moretto]

Quanta devastazione Vitale si mette a piangere sindaco di Rosolino non crede ai suoi occhi BUIO, VENTO, acqua. E la gente è rimasta a lungo con il fato sospeso a guardare fuori dalla finestra nella speranza che finisse presto. Il Delta del Po è stato letteralmente distrutto dal maltempo. Pianta, rami e alberi in mezzo alle strade. Viabilità interrotta a lungo. Una manifestazione della natura per alcuni senza precedenti. Il sindaco di Rosolina Franco Vitale davanti a tanta devastazione si è messo a piangere. LOREO è stato colpito duro, piante sradicate un po' dappertutto - diceva ieri alle 20 il sindaco Moreno Gasparini-. L'illuminazione è interrotta. Abbiamo scoperto che i pali della Telecom erano in mezzo alla strada sulla via del Mare. Ci sono case scoperchiate. Oggi faremo una riunione urgente alle 7 in municipio. Mi sono già confrontato con il responsabile della protezione civile. Qua è un disastro. Gasparini ha subito danni anche nella sua casa. Qui ho piante strappate, ma è poca roba rispetto ad altri che sono senza il tetto, con i vetri rotti e i camini a terra - racconta il primo cittadino di Loreo -. Pianta grosse cadute su recinti. Su auto no. Ma dietro le scuole medie, alle scuole elementari. PORTO VIRO, situazione forse peggiore. Io ero in studio e ho visto l'apocalisse- racconta il sindaco Maura Veronese -. Non avevo mai visto una cosa del genere. Stavo lavorando. Quello che più mi ha colpito è stato il buio. Questo nero. La notte. Alle tre del pomeriggio. Una volta arrivata in piazza della Repubblica poi ho visto tutti i pini sradicati. Poi abbiamo avuto un sacco di danni. Gli alben hanno causato anche problemi elettrici. Macchine schiacciate. Il ristorante in Romea è senza tetto. Tante attività produttive sono rimaste danneggiate. Per le strade bloccate siamo intervenuti con delle ditte di Porto Viro perché i vigili del fuoco erano impegnati. Non ho memoria di cose simili a Porto Viro. Un uomo si è fatto male. Un agricoltore si è ferito - racconta Veronese -. Si è fatto male ma non è stato ricoverato. ARIANO in ginocchio. Lo racconta il sindaco Carmen Mauri: Sul nostro territorio pali della luce divelti, alberi sulle strade, capannoni scoperchiati, vie di comunicazioni precluse, cavi telefonici strappati. Tommaso Moretto DANNI ALLA CASA 01 GASPARINI Il sindaco Moreno Gasparini ha subito danni anche nella sua abitazione. Ieri ha dato una mano ai cittadini a sistemare le strade -tit_org- Un inferno d'acqua e vento - Quanta devastazione Vitale si mette a piangere

La tradizionale kermesse in quota

Ferragosto di festa per le guide alpine

Da Courmayeur a Cogne sfilate ed esercitazioni

[Alessandro Mano]

La tradizionale kermesse in quota Da Courmayeur a Gogne sfilate ed esercitazioni ALESSAM)R() MAM) Sono gli angeli custodi che sanno dire no. Che portano centinaia di persone ogni giorno in cima alle vette, ma che soprattutto sanno riportarle a valle in caso di imprevisto, e che sanno valutare le condizioni della montagna per rinviare una scalata se le condizioni non la permettono. Le guide alpine, che accompagnano clienti su tutti i principali itinerari, estivi e invernali sulle montagne valdostane sono in festa a Ferragosto, come ogni anno, in tutte le principali località di montagna della Valle d'Aosta. Sono previste sfilate nella divisa storica - cappello a tesa larga, completo beige, fune arrotondata sulla spalla, piccozza e ramponi - a cui si abbinano esibizioni di abilità nell'arrampicata e nelle manovre su roccia, giochi e animazioni per i più piccoli, proiezioni di video. La società delle guide di Courmayeur è la più longeva d'Italia e festeggia per la 122a volta la ricorrenza. Alle 9 le guide sfilano fino alla chiesa e al cimitero, dove saranno ricordate le guide scomparse; alle 10 nella chiesa di San Pantaleone sarà celebrata la messa, con la benedizione di corde e piccozze; alle 11 in sfilata le guide raggiungeranno il Jardin de l'Ange dove è prevista la cerimonia ufficiale con l'appello nominale delle guide alpine; la premiazione di guide e clienti che si sono distinti nell'ultimo anno per le loro imprese e la musica della Banda di Courmayeur La Salle. A Valtournenche la festa è doppia: alle 8,45 il ritrovo è in piazza Carrel a Valtournenche, con la sfilata lungo la via principale del paese con la partecipazione della Banda musicale e dei gruppi folkloristici. Alle 10,30 ci si ritrova a Cervinia, nel piazzale dell'hotel Breithorn, con la sfilata verso il Golf club e la messa celebrata all'aperto alle 11,30. Dalle 14,30, nell'area pic-nic sopra la galleria è in programma un pomeriggio di giochi per bambini con le guide, i maestri di sci e quelli di mountain bike. A Valtournenche alle 16,30 nella piazzetta delle guide è in programma una dimostrazione di soccorso al Monte Gorbéillon, con l'intervento dell'elicottero della protezione civile. Alle 17, seguirà l'incontro dibattito La guida ieri, oggi e domani con il parroco di Valtournenche e del Breuil don Paolo Papone. Le guide della val d'Ayas festeggiano alle 10,30 con la sfilata ad Antagnod e la messa; alle 21 nel salone Sant'Anna di Champoluc si tiene una serata con video e racconti di montagna. A La Thuile il ritrovo è alle 10 con la messa alle 11 sul palco delle manifestazioni in centro paese. Cogne festeggia le sue guide a Lillaz alle 10 con dimostrazioni di arrampicata; alle 11,30 la messa; alla Maison de la Grivola alle 21 si tiene la proiezione di un video della Società delle guide di Cogne. Finti soccorsi per i turisti In alto una sfilata di guide alpine del Cervino e qui sopra una dimostrazione di soccorso a Courmayeur dove la Società guide è la più longeva d'Italia e festeggia 122 anni di attività tra premiazioni e musica -tit_org-

In fumo 7 mila metri quadrati di bosco

[Redazione]

L'ipotesi è di incendio doloso continuato hi fumo 7 mila metri quadrati di bosc(I danni dei 4 roghi divampati martedì e mercoledì tra Sessant, Serravalle e Settur é MASSIMO COPPERO a ASTI Sono circa 7 mila i metri quadrati di bosco tra San Grato di Sessant, Briccalone di Serravalle e Settime percorsi dalle fiamme nei quattro maxi incendi scoppiati tra martedì e mercoledì. I vigili del fuoco, che hanno lavorato per oltre 20 ore nello spegnimento insieme ai volontari dei gruppi Aib, ieri hanno terminato le misurazioni con i sistemi gps. Le relazioni di servizio dei capisquadra sono state inviate dal comandante provinciale, ingegnere Calogero Turturici, ai carabinieri del reparto per la tutela forestale che hanno avviato le indagini. Le indagini L'ipotesi è di incendio doloso continuato. Il primo rogo è scoppiato in località Valgora di Settime, nelle vicinanze dei terreni del golf club Feudo di Asti. Poche ore dopo altri gravi incendi in rapida successione in località Briccalone di Serravalle, una zona raggiungibile solo percorrendo sentieri sterrati, e in un'area di località San Grato di Sessant. Infine ultimo rogo in un bosco non lontano dalla chiesa parrocchiale di frazione Serravalle. Nel tardo pomeriggio di mercoledì, un quinto incendio di dimensioni più contenute è divampato in un bosco di Montegrosso Cinaglio, a una decina di chilometri dall'area dei primi quattro casi. È dato più inquietante è che il piromane ha continuato ad appiccare le fiamme mentre i vigili del fuoco erano già impegnati nelle operazioni di spegnimento. Gli indizi e i rilievi Alcuni indizi raccolti dai capisquadra dei vigili sono dettagliati nelle relazioni di servizio ieri inviate ai carabinieri. Il contenuto è coperto da massimo riserbo. Ma il comandante Turturici non ha smentito due circostanze: il ritrovamento di una ténica nelle vicinanze di uno dei roghi e il fatto che uno dei primi vigili del fuoco giunti sul luogo di uno degli incendi abbia raccolto la testimonianza di un residente sulla presenza di un'auto sospetta. Stando ai primi rilievi si ipotizza che il piromane abbia utilizzato una sostanza accelerante della combustione come alcol, benzina o gasolio per sostenere la fiammamodo che si propagasse dal terreno agli alberi circostanti devastando i boschi. Abbiamo riscontrato varie anomalie che ci fanno presumere si tratti di eventi dolosi si è limitato a commentare ieri il comandante Turturici. Alcuni residenti nelle zone colpite hanno espresso dubbi per il mancato utilizzo di elicotteri e aerei: Le fasi più drammatiche sono state di notte, quando i velivoli non possono operare per motivi tecnici spiega il comandante dei vigili del fuoco. BY NCNDALCUNI DIRITTI RiSERVATI Le operazioni I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre 20 ore nello spegnimento insieme ai volontari dei gruppi Aib -tit_org-

Sos idrico: arriva l'autobotte a Pairola e a Villa Faraldi

[Maurizio Tagliano]

Problemi nella zona di S. Bartolomeo, presto il ritorno alla normalità. Sos idrico: arriva l'autobotte a Pairola e a Villa Faraldi. Le vasche si sono svuotate a black out di mercoledì. MAURIZIO TAGLIANO Â SAN BARTOLOMEO AL MARE. Il black out idrico di mercoledì nel golfo dianese, dovuto alla rottura dell'acquedotto Roja a Imperia, si è prolungato alle spalle di San Bartolomeo al Mare: ieri in frazione Pairola e nel territorio comunale di Villa Faraldi tanti rubinetti sono ancora rimasti a secco, al punto che sono dovute intervenire le autobotti della Protezione civile per rifornire di acqua turisti e residenti. Colpa delle difficoltà di riempimento delle vasche di accumulo che servono le due località: le complicate operazioni di pompaggio dall'acquedotto Roja, e soprattutto la grande richiesta di acqua in questo periodo di grande afflusso turistico, rallentano assai il rifornimento di acqua destinato agli invasati. Il sindaco di San Bartolomeo al Mare Valerio Urso dice al proposito: Le vasche comunali di approvvigionamento idrico si sono prosciugate mercoledì durante la rottura dell'acquedotto Roja a Imperia. Il ripristino del servizio ben difficilmente poteva filare liscio: ci vuole un po' di tempo prima che si riempiano di nuovo e funzionino perfettamente, anche perché le utenze attive sono assai numerose in questo periodo. A Pairola, dove ci sono le maggiori criticità, abbiamo affrontato l'emergenza grazie al rifornimento di quindicimila litri da parte dell'Amaie e grazie a un'autobotte. Ieri all'ora di pranzo un'autobotte del gruppo comunale di Protezione civile ha fornito d'acqua soprattutto i turisti che soggiornano nella frazione e che sono rimasti con i rubinetti a secco. La stessa autobotte ieri ha fatto la spola tra San Bartolomeo al Mare e il comune di Villa Faraldi. Enzo Campagna, che è assessore alla Protezione civile di Villa Faraldi e responsabile del gruppo comunale di Protezione civile di San Bartolomeo al Mare, si è prodigato per superare l'emergenza: Le difficoltà maggiori riguardano Villa Faraldi, Ôüîî e Tovetto Faraldi, località servite da una vasca di accumulo nell'entroterra di Cervo, che ha grandi difficoltà di riempimento. La situazione comune che dovrebbe presto alla normalità. Lo sperano anche i turisti che in questo periodo trascorrono le loro vacanze in Valle Steria, alle spalle di San Bartolomeo, anche se l'incubo della grande sete durante l'estate, nel golfo dianese, purtroppo non è una novità e rimanda a spettri di un recente passato. Oggi comunque un aiuto dovrebbe anche arrivare dal cielo: dopo un lungo periodo senza precipitazioni sono attesi piovoschi o temporali. Ieri i rifornimenti idrici sono arrivati con un'autobotte - tit_org- Sos idrico: arriva autobotte a Pairola e a Villa Faraldi

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Moncalieri Sigilli alla casa di riposo che ospita 4 centenari Blitz di Ñas e Asl a "Cieloazzurro": redificio non è a norma MASSIMO MASSENZIO Brutte notizie per i 14 ospiti (fra cui 4 centenari) della casa di riposo Cieloazzurro, sulla collina di Moncalieri. Dopo l'ultimo sopralluogo dei carabinieri del Nas, dell'Asl Ôî 5 e le verifiche disposte dall'ufficio vigilanza edilizia del Comune, il sindaco Paolo Montagna ha ordinato lo sgombero della residenza di via Devalle. I lavori di ristrutturazione dello storico edificio erano stati autorizzati 6 anni fa, ma non sono mai partiti e durante i controlli sono state rilevate carenze di carattere igienicosanitario. Ma sono state le criticità strutturali (muri scrostati, persiane rotte, pavimenti sconnessi, mancanza di un ascensore esterno, accesso carraio non funzionale, manutenzione impianti) a determinare la revoca dell'accreditamento e dell'autorizzazione da parte dell'Azienda sanitaria. Tutti gli anziani dovranno essere ricollocati altrove assicurando la continuità assistenziale e nella sua ordinanza il sindaco Montagna ha sottolineato l'urgenza del trasferimento per scongiurare danni ed assicurare l'incolumità delle persone. Tuttavia, in considerazione dell'età degli ospiti e del periodo estivo, per il trasloco sono stati concessi 50 giorni. D 4 ottobre, però, la villa sulla collina dovrà essere tassativamente vuota. Per gli operatori della residenza non è stato un fulmine a ciel sereno. La richiesta delle autorizzazioni per i lavori di ristrutturazione, del resto, è Sgombero Il sindaco di Moncalieri Paolo Montagna ha ordinato lo sgombero della residenza di via Devalle che ospita 14 anziani, in maggioranza non autosufficienti La Loggia Fallisce il colpo al Gigante L'uscita di sicurezza resiste ai ladri Hanno cercato di sfondare la porta antipanico del supermercato Gigante di La Loggia utilizzando un furgone come ariete, ma l'allarme è entrato in funzione e sono stati costretti a scappare. È fallita la spaccata ai danni del centro commerciale di strada Nizza, tentata la scorsa notte da due ladri piuttosto maldestri. I banditi, a bordo di un camioncino bianco rubato poche ore prima, hanno lanciato a tutta velocità il mezzo contro una delle uscite di sicurezza, ma non sono riusciti ad abbatterla. Nel giro di pochi minuti una pattuglia dei carabinieri di Moncalieri è arrivata a La Loggia e ai banditi non è restato altro da fare che abbandonare il furgone e fuggire a piedi. I militari hanno provato a inseguirli, ma i malviventi hanno fatto perdere le loro tracce nei campi lungo l'ex statale 20. [M. MAS, stata accettata nel 2011, ma l'intervento di adeguamento non è mai neppure iniziato. L'ispezione effettuata dai Nas e dalla commissione di vigilanza dell'Asl, lo scorso 24 luglio, ha accertato una serie di anomalie: dagli estintori scaduti agli arredi scrostati e pericolosi, passando per un nido di calabroni in una stanza vuota. Stanze e bagni degli ospiti, anche se puliti e ordinati, presentavano macchie di umidità sui soffitti, mentre i servizi igienici del piano terra e lo spogliatoio del personale, versavano in condizioni di incuria e scarsa pulizia. Nessuna contestazione è stata invece mossa riguardo il trattamento ricevuto dagli ospiti e la somministrazione delle terapie che avveniva correttamente L'autopsia Quella di Federico Carpinelli è stata una morte improvvisa aritmica non collegata ai malesseri accusati in precedenza Pianezza Collegno Un attacco cardiaco ha stroncato l'allenatore dell'Olympic Quella di Federico Carpinelli è stata una morte improvvisa aritmica non collegata ai malesseri accusati in precedenza. Questo, in attesa dei riscontri istologici, è il primo risultato dell'autopsia effettuata ieri mattina al San Luigi di Orbassano per accertare le cause del decesso del capitano dell'Olympic Collegno. Federico, 31 anni, bandiera e futuro allenatore della squadra, si era sentito male martedì mattina. Era arrivato al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli lamentando dolori e vomito. Dopo 4 ore era stato dimesso con la diagnosi di una problematica di origine gastrico-digestiva con rapido miglioramento e in serata, mentre si trovava nel suo appartamento, assieme alla compagna e alla figlia di un anno, Carpinelli ha avuto un arresto cardiaco. Dopo i soccorsi del 118 è stato rianimato per oltre un'ora al pronto soccorso di Rivoli, ma le sue condizioni sono da subito apparse gravissime. Poiché la sala di emodinamica è in manutenzione è stato successivamente trasportato a Orbassano per uno studio del quadro coronarico (peraltro risultato nella norma) ed è morto poco prima dell'una. Carpinelli, titolare di una tabaccheria e tifosissimo di Gigi Buffon, da ragazzo era stato

una promessa dello sci. Poi si era dedicato al calcio e sognava di allenare in serie A. Questa morte è inspiegabile - si dispera Eugenio Carpinelli, papà di Federico -. I medici della cardiologia di Rivoli hanno fatto davvero l'impossibile per salvarlo, ma mi chiedo perché non sia stato portato direttamente in un altro ospedale. Vogliamo solo capire che cosa è successo. Il direttore generale dell'Asl To 3 Flavio Boraso fa il punto della situazione: Le patologie potenzialmente causa di morte improvvisa non sono correlabili con i sintomi descritti dal paziente nella visita del mattino, il medico di pronto soccorso ha quindi seguito un iter ineccepibile. I primi ufficiosi riscontri dell'esame autoptico sembrano confermare che i due ricoveri in pronto soccorso sarebbero frutto di una drammatica coincidenza. [M. MAS.] È: Un operaio di 45 anni ustionato alla Cosmo Abbiamo cercato di spegnere le fiamme, ma con gli estintori era davvero impossibile. Ieri mattina, io, i dipendenti della Cosmo di Pianezza, azienda che produce stampaggi e prototipi per barche, erano già tutti fuori dai cancelli. Aspettavano che i vigili del fuoco finissero di domare gli ultimi focolai dell'incendio divampato poco prima in uno stretto passaggio all'esterno dell'edificio - cioè industriale. Fusto rovesciato In base ai primi accertamenti sembra che un fusto di acetone sia stato rovesciato durante un'operazione di travaso e abbia preso fuoco. Un operaio di 45 anni, di casa Venai, è rimasto ustionato in parti limitate, ma i carabinieri, gli ispettori dello Spresale e i vigili del fuoco sembrano intenzionati a mettere sotto sequestro almeno una parte della struttura. Gli operai dopo aver raccolto le loro cose negli armadietti si sono dati appuntamento dopo Ferragosto: Non sappiamo nulla di preciso, ma non crediamo che l'azienda riaprirà subito e da lunedì era programmata una settimana di chiusura. Poteva andare molto peggio, speriamo non ci siano altri problemi. Le indagini Molto dipenderà dalle indagini, che dovranno verificare il rispetto di tutte le norme vigenti infortunistiche e sulla prevenzione incendi. I primi accertamenti Le fiamme sono state causate da un fusto di acetone rovesciato dai binari della compagnia di Rivoli che hanno subito richiesto il supporto del Nucleo operativo ecologico per verificare eventuali problematiche. Subito dimesso Nel cortile della Cosmo era infatti atoccata un'enorme catasta di materiale che adesso do - quirenti. Fortunatamente l'incendio è scoppiato in una zona diversa e ha danneggiato due mezzi e alcune finestre L'operaio ferito nell'incidente ha riportato ustioni di secondo e terzo grado e è entrato all'ospedale di Rivoli con prognosi di 20 giorni - IM. Alto Canavese Animali abbandonati Scattano due denunce ALESSANDRO PREVIATI Tempi duri, con l'estate, per gli animali domestici. Ma anche per alcuni padroni, a dir poco incauti nella gestione degli amici a quattro zampe. Due persone, tra Forno Canavese e Rivara, sono state denunciate dai carabinieri. Il primo episodio risale a qualche giorno fa. Due pitbull, che il padrone, un 27enne di Rivara, ha lasciato in custodia a una conoscente, scappano da un giardino e si mettono a gironzolare per i casolari alla periferia del paese. Fin
o a quando, frazione Piagne, entrano in un cortile privato e uccidono quattro galline, due oche e un bulldog inglese che non ha potuto nulla contro la furia dei due molossi. Per fortuna non c'erano persone in quel cortile. La proprietaria degli animali uccisi ha poi chiamato il 112. I cani sono stati recuperati dopo l'intervento dei veterinari dell'Asl To 4. L'aggressione, come da prassi, è stata segnalata alla prefettura. Benché meno cruenta, si è conclusa con una denuncia anche la vicenda di Forno. Una donna di 42 anni è partita urgentemente per la Puglia e ha lasciato incustoditi per diversi giorni due cani e un gatto. I guaiti degli animali, bloccati nella stanza di un alloggio (in via Levone) non più grande di tre metri quadrati, hanno richiamato l'attenzione dei vicini che hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. I vigili del fuoco di Rivarolo e Ivrea hanno raggiunto gli animali, ormai allo stremo, che sono stati affidati al canile di Caluso. Sono salvi per miracolo. BY NC ALCUNI DIRITTI RISERVATI I NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Un operaio di 45 anni ustionato alla Cosmo

[Redazione]

Abbiamo cercato di spegnere le fiamme, ma con gli estintori era davvero impossibile. Ieri mattina, alle 10, i dipendenti della Cosmo di Pianezza, azienda che produce stampaggi e prototipi per barche, erano già tutti fuori dai cancelli. Aspettavano che i vigili del fuoco finissero di domare gli ultimi focolai dell'incendio divampato poco prima in uno stretto passaggio all'esterno dell'edificio industriale. Fusto rovesciato In base ai primi accertamenti sembra che un fusto di acetone sia stato rovesciato durante un'operazione di travaso e abbia preso fuoco. Un operaio di 45 anni, di casa Venaria, è rimasto ustionato, i danni allo stabilimento sono stati limitati, ma i carabinieri, gli ispettori dello Spresal e i vigili del fuoco sembrano intenzionati a mettere sotto sequestro almeno una parte della struttura. Gli operai dopo aver raccolto le loro cose negli armadietti si sono dati appuntamento dopo Ferragosto: Non sappiamo nulla di preciso, ma non crediamo che l'azienda riaprirà subito e da lunedì era programmata una settimana di chiusura. Poteva andare molto peggio, speriamo non ci siano altri problemi. Le indagini Molto dipenderà dalle indagini, che dovranno verificare il rispetto di tutte le normative infortunistiche e sulla prevenzione incendi. I primi ad arrivare in via Biella, ieri mattina, sono stati i carabinieri della compagnia di Rivoli che hanno subito richiesto il supporto del Nucleo operativo ecologico per verificare eventuali problematiche ambientali Subito dimesso Nel cortile della Cosmo era infatti stoccata un'enorme catasta di materiale che adesso dovrà essere esaminato dagli inquirenti. Fortunatamente l'incendio è scoppiato in una zona diversa e ha danneggiato solo due mezzi e alcune finestre. L'operaio ferito nell'incidente ha riportato ustioni di secondo e terzo grado a entrambe le braccia, ma è stato dimesso dall'ospedale di Rivoli con una prognosi di 20 giorni. [M. MAS.] Le fiamme sono state causate da un fusto di acetone rovesciato -tit_org-

Colpiti tutti i camping: È un disastro

Il presidente dell'associazione Berton ha coordinato i soccorsi e la gestione delle varie squadre. Circa duecento gli sfollati

[Francesco Macaluso]

Il presidente dell'associazione Berton ha coordinato i soccorsi e la gestione delle varie squadre. Circa duecento gli sfollati di Francesco Macaluso CAVALLINO Raccolte le squadre di emergenza dei vari camping sotto un unico coordinamento ci siamo occupati per prima cosa di liberare gli accessi alle strutture per favorire i soccorsi. A confermarlo è stato il presidente di Assocamping Francesco Berton che ha coordinato le attività dal suo ufficio di via Fausta andando a monitorare di persona le situazioni più disastrate fra le strutture gestite dagli iscritti all'associazione di categoria che riunisce tutti i camping che si trovano a Cavallino-Treporti. Possiamo dire che chi più chi meno sono state colpite tutte le strutture all'aria aperta del litorale, conferma Berton, ci siamo attivati per supportare come potevamo, considerando che in questo periodo siamo pieni, le richieste che ci sono arrivate di sistemazione provvisoria, ma stiamo ancora facendo la conta delle situazioni che si aggiornano di ora in ora. Stime delle persone rimaste senza alloggio non se ne sono fatte anche se alcuni camping come il Mediterraneo, Scarpi e Dei Fiori, hanno sistemato come potevano le famiglie maggiormente colpite nella roulotte o nella tenda che sono andate distrutte. Adesso ci coordineremo con i nostri associati, il comune e la Regione per fornire una conta dei danni più dettagliata possibile. Sono comunque circa duecento le persone sfollate. A centinaia gli alberi caduti, intere pinete abbattute dal fortunale con venti violentissimi che non hanno risparmiato pini, pioppi, cipressi anche vecchi di decenni. Sessanta gli alberi abbattuti al camping Mediterraneo, cinquanta al camping dei Fiori e centinaia nel resto del litorale. In trincea anche il vicesindaco Francesco Monica che ha monitorato personalmente le operazioni della protezione civile comunale e della polizia locale, e il sindaco Roberta Nesto. Abbiamo chiamato tutte le ditte fornitrici del comune per chiedere supporto nel liberare le strade con macchinari e forza lavoro, ha dichiarato il primo cittadino, abbiamo inoltre ricevuto rassicurazioni dal governatore Zaia, che ci ha inviato immediatamente i soccorsi e una squadra della forestale per aiutarci a sgomberare le strade più trafficate del comune. Per fortuna le notizie che erano circolate appena avvenuto il disastro non sono state confermate, spiega invece il vicesindaco Monica, ci sono state situazioni di rischio in cui siamo intervenuti prontamente. Un plauso alle forze dell'ordine che hanno supportato l'amministrazione comunale in questa emergenza. Il vento a 150 chilometri orari ha provocato danni anche alle colture orticole nelle zone più vicine alla laguna di Cavallino-Treporti. Colpite molte delle colture tradizionali della zona. Il vicesindaco Monica ha coordinato l'azione della Protezione civile e della polizia locale -tit_org-

Fulmine sulla chiesa di San Zulian

Storica edicola divelta in via Garibaldi. Danni anche a Pellestrina e Sant'Erasmo

[Redazione]

Storica edicola diveltavia Garibaldi. Danni anche a Pellestrina e Sant'Erasmo i VENEZIA Il maltempo che ha devastato il litorale della provincia, non ha risparmiato il centro storico e le isole veneziane, specialmente Pellestrina, anche se in termini minori rispetto a quanto avvenuto nelle zone balneari. Parliamo di alberi caduti che hanno ostruito strade, alberature pericolanti e rami che sono rovinati a terra. Nessuno si è fatto male, per fortuna. Nella chiesa di San Zulian (sestiere San Marco), un fulmine ha colpito la chiesa, ha bruciato tutti gli impianti elettrici compreso l'allarme, ma senza causare danni all'interno. La navata, in quel momento, era piena di turisti che si erano riparati, molti dei quali hanno visto con i loro occhi il fulmine. Nello specifico la Protezione civile prosegue il suo impegno nel territorio comunale, in particolar modo a Pellestrina dove, con una squadra, sta provvedendo al taglio di alcuni alberi caduti al suolo senza creare danni né a persone né a cose. Alberi sono caduti anche a Sant'Erasmo, mentre nel centro storico di Venezia è stata segnalata la caduta di qualche tegola dai tetti e un'edicola divelta. Quest'ultima si trovava all'inizio di via Garibaldi e il forte vento l'ha completamente rovesciata. I danni non hanno generato il ferimento di persone. Sul lungomare Marconi, ancora al Lido, è stato chiuso un tratto di strada per liberare un albero. In terraferma, in via Dal Cortivo, un albero anche in questo caso caduto, ha ostruito la strada, che è stata temporaneamente chiusa in attesa che venisse rimosso. La struttura dell'Usi 3 Serenissima è stata impegnata in prima linea a Cavallino Treporti. Oltre a entrare in funzione le due ambulanze fisse, sono state inviate cinque idro ambulanze da Mestre e altre otto ambulanze straordinarie, grazie all'impegno della Croce Verde. L'Usi 3 ha attivato un pronto soccorso da campo dove sono stati curati la maggior parte dei feriti. L'edicola divelta e i turisti che la immortalano (Foto Interpress) Disagi sulla sta DiBcolli VD3 M

Difficoltà negli ospedali finestre rotte, alberi divelti

[Giovanni Alessio Cagnassi Conforti]

Danni a San Dona, Jesolo e Portogruaro dove è subito intervenuto il dg Bramezza Viabilità bloccata dagli arbusti caduti. Case scoperciate dal vento e auto distrutte SAN DONA Il maltempo ha causato dei danni anche agli ospedali di San Dona, Portogruaro e Jesolo. A San Dona il vento ha causato la rottura di alcune finestre poste al quinto piano del presidio. A Portogruaro è caduto un grosso albero nei pressi del pronto soccorso. A Jesolo, all'interno del polo ospedaliero fronte mare, sono caduti 6 grossi alberi, travolte 2 auto. Grossi danni alla pineta che circonda il presidio. Il personale dell'azienda sanitaria, con il coordinamento dei servizi tecnici dell'Usi 4, è immediatamente intervenuto per liberare dalle ramaglie le vie di accesso e di uscita ai mezzi di soccorso. Il direttore generale Carlo Bramezza si è recato immediatamente all'ospedale di San Dona e poi a Jesolo dove si sono verificati i disagi maggiori. San Dona ha subito molti disagi. L'argine lungo il Piave è rimasto bloccato dagli alberi caduti. Nessun ferito segnalato sul territorio, i danni maggiori sono stati per una decina di auto, in particolare una schiacciata da un platano lungo via Armellina, e un'altra uscita di strada lungo via Lungo Piave Inferiore, con intervento dei vigili del fuoco per soccorrere gli occupanti. Rapido intervento anche per gli operai del Comune e della polizia locale sul territorio. Le raffiche di vento hanno causato danni al parco fluviale, al chiosco davanti al fiume. Alberi caduti in via Giorgione e via Carbonera. Il lungo argine è stato coperto dagli arbusti. Il sindaco Andrea Cereser ha ringraziato il personale del Comune, la protezione civile e i vigili del fuoco per l'intervento pressoché immediato. Anche San Dona è rimasta paralizzata per diverse ore in prossimità del Piave e in via Giorgione. Comunicazioni in tempo reale sull'e- volversi della situazione attraverso una serie di post sulla pagina Facebook del Comune che, in pochi minuti, hanno raggiunto oltre diecimila visualizzazioni e circa 150 condivisioni. Tra le strade interessate alla caduta di alberi via Lungo Piave Inferiore, ostruita in direzione Eraclea, via Armellina, dove al meno cinque alberi sono caduti nell'arco di un paio di chilometri, da Passarella a Caposile. Grossi alberi caduti anche in via Verdi, angolo via Brusade e in piazza Rizzo, di fronte alla pasticceria Dolce Idea. Rami spezzati e alberi caduti in molte strade. Segnalazioni dalle vie: Montepiana, Mazzini, Lungo Piave Superiore, Chiesanuova, Grassano, San Lazzaro. Pomeriggio di forte maltempo anche nel portogruarese, con pioggia e alberi sradicati dal fortunale. Quasi tutte le località del mandamento sono state interessate dalla presenza di arbusti finiti sulle strade, cartelli stradali volati in aria e decine di chiamate ai vigili del fuoco, impegnati nei vari territori con tutti gli operatori e in sinergia con la protezione civile. Solo a Portogruaro gli interventi della polizia locale nel tardo pomeriggio di ieri sono stati 27, con alberi divelti in via Trieste, Isonzo, Belli e lungo la pista ciclabile della Cavanella a Concordia. Scoperciate i tetti di alcune abitazioni ed anche di attività commerciali. Ieri sera era in corso un sopralluogo anche al centro commerciale Adriatico2. Un salice è stato sradicato ai Molini. Per ore è mancata la corrente a Pramaggiore, Gruaro e ad Annone Veneto, mentre a San Stino la provinciale che permette l'accesso al paese è stata interdetta per la caduta di un albero. Idem anche sulle provinciale 59 alle porte di Caorle, dove il vento ha provocato danni alle strutture balneari. A Settimo di Cinto, in via Udine, un imponente arbusto è piombato contro la centralina dell'Enel, causando un guasto elettrico a diverse abitazioni. A San Michele, invece, Bibione Pineda è stata la zona maggiormente colpita, con danni alle strutture ricettive della zona. In via Baseleghe alcuni veicoli sono stati colpiti dagli alberi caduti. I feriti giunti al pronto soccorso di Portogruaro sono stati circa 20, tutti per ferite da taglio e nessuno in condizioni preoccupanti. Giovanni Cagnassi Alessio Conforti Sopra il viale verso l'ospedale di Jesolo dopo il fortunale e, sopra, un'auto colpita da un albero a Portogruaro -tit_org-

Platano cade sull'auto in corsa

A Silea ferito un ragazzo di 26 anni rimasto incastrato nell'abitacolo, illesa la guidatrice

[Andrea De Polo]

Platano cade sull'auto in corsa Alea ferito un ragazzo di 26 anni rimasto incastrato nell'abitacolo, illesa la guidatrice di Andrea De Polo TREVISO Un'altra "sberla" del maltempo sulla Marca, stavolta sul confine orientale della provincia, dove più della pioggia si è scatenato il vento forte, poco dopo le 16, soprattutto nell'area compresa tra Meduna di Livenza e Cessalto. Il prezzo più caro, però, con una tragedia sfiorata, lo paga Silea, dove un ragazzo di 26 anni è rimasto ferito dopo che la sua auto è stata centrata da un platano. Danni ingenti anche a Cessalto: il giardino della storica villa cinquecentesca Giusti Giacomini, ora Zanin, è stato devastato dal vento e dalla pioggia, mentre nella frazione di Sant'Anastasio sono volate le strutture della sagra paesana. Alla fine, nella Marca saranno più di trenta gli interventi dei vigili del fuoco. Centrati da un platano. Poteva costare la vita l'incidente che ha coinvolto due giovani alle 16 di ieri pomeriggio in via Callalta a Lanzago di Silea, di fronte al ristorante "Il Concerto". A bordo della loro Peugeot stavano percorrendo via Callalta in direzione Oderzo, quando una grossa pianta ha centrato il lato passeggero del mezzo, dov'era seduto D.V., classe 1991, residente a Treviso. La pianta è praticamente "rimbalzata" sulla carrozzeria della vettura, che dopo l'impatto ha continuato ad avanzare per una cinquantina di metri prima di fermarsi. La donna che era al volante è rimasta praticamente illesa, e - assieme agli altri automobilisti che hanno assistito alla scena - è stata la prima a prestare i soccorsi al compagno di viaggio, che ha riportato un grave trauma toracico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco (per liberare l'uomo dall'abitacolo), la Polstrada e l'ambulanza del Suem 118, che ha accompagnato il ragazzo al Ca' Foncello in codice rosso: se la caverà, e vista la dinamica del tremendo schianto può definirsi un miracolato. I vigili del fuoco sono quindi rimasti a lungo in via Callalta per ripristinare la circolazione, dopo aver tagliato la grossa pianta. Strade interrotte. Dopo l'emergenza di Silea, l'attenzione di soccorritori e vigili del fuoco si è spostata a Motta di Livenza, Chiarano, Meduna e Cessalto (il paese più colpito, con i pompieri costretti al taglio delle piante soprattutto in via Vittoria, via Denegai, via Colonne). La fascia orientale della Marca ha risentito della paurosa tromba d'aria che, dopo aver flagellato il Rodigino e il litorale veneto, ha risalito la costa facendo sentire i suoi effetti anche nell'entroterra al confine tra Veneto e Friuli. La maggior parte degli interventi dei vigili del fuoco ha riguardato il taglio di piante collassate sull'asfalto o la messa in sicurezza di rami pericolanti, lamiere, tetti parzialmente scoperti. A un certo punto si è reso necessario anche far decollare Drago 81, l'elicottero che dall'alto ha verificato l'eventuale presenza di zone isolate a causa della caduta di alberi. Nessuno, per fortuna, è rimasto ferito: a Cessalto e Motta molti interventi sono Pompieri al lavoro nel territorio compreso tra Motta, Cessalto, Chiarano e Meduna di Livenza. Poi le squadre di soccorso si sono spostate sul litorale jesolano stati chiesti da aziende la cui logistica era a rischio a causa di piante o rami cadute in prossimità degli ingressi. I numeri dell'emergenza. Il resto della Marca è stato sostanzialmente risparmiato: la grandine, incubo dei coltivatori dopo le temperature elevate dei giorni scorsi, non si è vista, e il fortunale al massimo ha costretto al rinvio alcuni "classici" dell'estate come Calici di Stelle a Vazzola. Il bilancio finale è di circa trenta interventi dei vigili del fuoco, che si sono protratti fino a tarda sera con una ventina di persone impegnate e cinque automezzi. Passata l'emergenza nella Marca, la giornata dei soccorritori è diventata campale con l'emergenza di Jesolo, per la quale Suem e vigili del fuoco trevigiani hanno dato un contributo massiccio, spedendo sul litorale uomini e mezzi, compreso l'elicottero del Ca' Foncello. A Ne lla fascia al confine col Friuli danni ingenti a case aziende e infrastrutture Oltre trenta interventi dei vigili del fuoco Manifestazioni sospese per t'allerta meteo Taglio delle piante a Cessalto: i platani hanno interrotto la circolazione in molti punti. A destra, interventi a Silea -tit_org- Platano cade sull'auto in corsa

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 10 Agosto 2017 ******

[Redazione]

Giovedì 10 Agosto 2017, 09:52 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 10 Agosto 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 10 Agosto 2017 - NAZIONALE (38 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Agosto 2017 - NORD (143 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Agosto 2017 - CENTRO (113 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Agosto 2017 - SUD (101 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Agosto 2017 - ISOLE (24 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Genova, incendio boschivo in zona Lagaccio, intervenuti anche due elicotteri regionali

[Redazione]

Giovedì 10 Agosto 2017, 10:18 Il grande dispiego di forze di Vigili del Fuoco e Volontariato ha permesso in serata di mettere sotto controllo le fiamme. Il pomeriggio, dalle ore 16.00, 4 squadre del Coordinamento Volontari Protezione Civile della Provincia di Genova sono intervenute a Genova in zona Lagaccio per un incendio boschivo. Il fuoco partito da un cumulo di rifiuti incendiato, si è sviluppato per circa 3 ettari sul pendio est di Granarolo compromettendo anche la viabilità. Sono stati attivati e coordinati dai Vigili del Fuoco due elicotteri della Regione Liguria che hanno prelevato acqua dalla vasca mobile montata dai volontari al Parco del Peralto. Il grande dispiego di forze di Vigili del Fuoco e Volontariato ha permesso in serata di mettere sotto controllo le fiamme. Durante la notte altre 3 squadre del Coordinamento hanno, insieme ai Vigili del Fuoco, presidiato e monitorato l'area bruciata. [98ea6eaa33_e541_4e63_bc07_33a7891a11f9][19cdd00897_a2be_4809_b4be_32603ca637b1][53bbb][73cc]red/mn (fonte: Coordinamento Volontari Protezione Civile della Provincia di Genova)

Nasce la Consulta regionale del volontariato di Protezione Civile calabrese

[Redazione]

Giovedì 10 Agosto 2017, 17:08 Il giorno 28 luglio 2017 si è riunita per la prima volta l'Assemblea della Consulta regionale del volontariato di protezione civile calabrese per individuare il Consiglio Direttivo. In data 7 agosto 2017 Gianfranco Pisano è stato eletto Presidente. Il giorno 28 luglio 2017, presso la Sala Verde della Cittadella Regionale, si è riunita per la prima volta l'Assemblea della Consulta regionale del volontariato di protezione civile calabrese per individuare, con le modalità previste da Regolamento regionale 18/2016, il Consiglio Direttivo. Durante i lavori dell'Assemblea, le Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco Centrale del Dipartimento Nazionale, aventi sede in Calabria che hanno aderito alla Consulta, hanno comunicato il nominativo del proprio rappresentante in seno al Consiglio Direttivo. La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia sarà rappresentata da Valentino Pace, la PROCIVARCI da Anselmo Rizzo, la FIRCB da Luigi Ruberto, ANPAS da Pantusa Giovanni, l'ERA da Giuseppe Borrelli, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico da Luca Franzese e le Unità Cinofile Italiane Da Soccorso da Arturo Bruno. Successivamente si è proceduto all'elezione dei membri del Consiglio Direttivo che rappresenteranno le organizzazioni territoriali di volontariato di protezione civile delle province calabresi. I membri del Direttivo sono stati votati dai rappresentanti delle organizzazioni della stessa provincia di appartenenza. Per la provincia di Catanzaro è stato eletto Domenico Rocca, per la provincia di Reggio Calabria Maria Bizzantini, per la provincia di Vibo Valentia Franco Di Leo, per la provincia di Cosenza Gianfranco Pisano e per la provincia di Crotone Vincenzo Anania. In data 7 agosto 2017, il Consiglio Direttivo si è riunito presso il UOAProtezione Civile regionale, alla presenza del Responsabile del Volontariato Dott. Michele Folino Gallo che ha seguito i lavori che hanno portato all'elezione del collegio presidenziale della Consulta regionale del volontariato di protezione civile. Sono stati eletti Gianfranco Pisano Presidente, Anselmo Rizzo Vicepresidente e Maria Bizzantini è stata eletta Segretario. La Consulta è costituita attraverso la libera adesione delle organizzazioni che operano nel campo della protezione civile e dei gruppi comunali di protezione civile, iscritti nell'albo regionale, nasce per supportare la U.O.A., ed in particolare il Dirigente e il Responsabile della U.O. Volontariato, nella definizione delle linee programmatiche e nella individuazione delle scelte strategiche al fine di ottimizzare l'attività del volontariato nell'ambito dell'attività della U.O.A. La Consulta regionale del volontariato di protezione civile calabrese parte col piede giusto. Infatti, si è subito instaurato un clima di dialogo proficuo per lo sviluppo di programmi condivisi tra tutti i partecipanti, per far crescere il Volontariato di PC Calabrese e creare quel valore aggiunto per la tutela dei cittadini. È tanto da lavorare, anche in virtù della riforma del Terzo Settore, bisogna rimettere mano a regolamenti e leggi per adeguarli alle nuove disposizioni di legge, ma il volontariato calabrese ha garantito sempre interventi qualificati, ed oggi, si deve lavorare ancor di più per avere volontari più specializzati, in questi periodi di grande difficoltà per i rischi di incendio e idrogeologico, non dimenticando il rischio sismico, visto che la Calabria è stata definita terra ballerina. testo ricevuto da: Direttivo della Consulta Regionale del Volontariato di protezione civile ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Maltempo Veneto, il sindaco di Venezia: "Chiederemo lo stato di calamità naturale" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Veneto, il sindaco di Venezia: Chiederemo lo stato di calamità naturale "Stiamo dando una mano a risolvere l'emergenza e, appena contabilizzati i danni, insieme al presidente della Regione Veneto Luca Zaia, chiederemo lo stato di calamità naturale" A cura di Filomena Fotia 10 agosto 2017 - 20:34 [maltempo-veneto-tromba-daria-1-640x359] Ho già sentito telefonicamente i sindaci dei comuni colpiti, da Chioggia a Jesolo, da Cavallino a Portogruaro e San Donà. Stiamo dando una mano a risolvere l'emergenza e, appena contabilizzati i danni, insieme al presidente della Regione Veneto Luca Zaia, chiederemo lo stato di calamità naturale. Sono già in contatto anche con il governo perché la procedura sia attivata il più velocemente possibile. Voglio ringraziare sin da subito tutte le forze dell'ordine e i volontari della Protezione Civile che sono impegnati nel prestare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi per il ripristino della viabilità: lo ha dichiarato il sindaco di Venezia e presidente della Città Metropolitana. A Cavallino Treporti sono in arrivo quattro squadre di volontari della Protezione Civile di Venezia e Lido, insieme all'assessore Giorgio Este, che arriveranno via mare perché è impossibile raggiungere via terra i luoghi colpiti spiega il sindaco di Venezia. Proprio a Cavallino Treporti il temporale ha causato i danni peggiori, soprattutto nell'area dei campeggi, dove decine di alberi hanno travolto auto, roulotte e strutture ricettive. Il 118 informa di diversi feriti nella zona, di cui uno trasportato in elicottero all'Ospedale dell'Angelo di Mestre. La Protezione Civile intanto continua il suo impegno anche nel territorio del Comune di Venezia in particolare a Pellestrina dove, con una squadra, sta provvedendo al taglio di alcuni alberi caduti al suolo senza creare danni né a persone né a cose. Alberi sono caduti anche a S. Erasmo e a Campalto, mentre nel centro storico di Venezia è stata segnalata la caduta di qualche tegola dai tetti e un edicola di volta. Tutti danni che non hanno generato il ferimento di persone. Per risolvere le criticità a Cavallino, Jesolo, Eraclea, San Stino, Concordia, Cinto, Portogruaro e Annone Veneto, la Città Metropolitana sta intervenendo con 32 persone delle squadre operative dotate di trattori, cestelli, motoseghe e pale meccaniche. Obiettivo primario il ripristino della viabilità in particolare sulla SP42 e sulla SP68 a Concordia Sagittaria.

- Incendi Terni: ancora attivo il rogo in Valserra, Canadair sul posto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Terni: ancora attivo il rogo in Valserra, Canadair sul postoAncora fiamme in Valserra: l'incendio in corso da lunedì ha ripreso nuovamente vigoreA cura di Filomena Fotia10 agosto 2017 - 09:55[vigili-fuoco-aereo-canadair-6-640x611]Ancora fiamme in Valserra: nella notteincendio in corso da lunedì nei boschiche sovrastano Rocca San Zenone ha ripreso nuovamente vigore. Sul posto unCanadair, in mattinata e atteso anche un elicottero. Il fronte di fuoco minaccia i tetti delle case del borgo, già evacuate, ed ha anche costretto all'evacuazione di dieci famiglie. Sul posto continuano a lavorare senza sosta vigili del fuoco, Protezione civile comunale, Comunità montana, polizia municipale e carabinieri forestali.

- Maltempo: evitato il peggio a Dobbiaco - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: evitato il peggio a Dobbiaco Il violento nubifragio che nella notte fra sabato e domenica ha colpito alcune zone dell'alta Val Pusteria poteva avere conseguenze decisamente peggiori. A cura di Antonella Petris 10 agosto 2017 - 13:09 [val-pusteria-alto-adige6-640x480] Il violento nubifragio che nella notte fra sabato e domenica ha colpito alcune zone dell'alta Val Pusteria è stato molto pesante, ma poteva avere conseguenze decisamente peggiori. Da giorni lo ripetono sia i tecnici che i politici, e ora l'Agenzia per la protezione civile porta una serie di esempi concreti di come le opere già presenti sul territorio abbiano funzionato in maniera efficace limitando i danni, comunque ingenti, provocati dal Maltempo. Uno dei punti più critici della zona è rappresentato dalla zona sovrastante il campeggio situato nei pressi del lago di Dobbiaco. Il fossato Kotschieder, infatti, è regolarmente fonte di smottamenti che trasportano materiale franoso nel rio di Troghe e, da qui, verso il fiume Rienza, con interessamento di una strada forestale molto frequentata dagli escursionisti. Dal 2009 i tecnici dell'Ufficio sistemazione bacini montani est sono al lavoro per ridurre i rischi tramite una serie di interventi fra cui il prolungamento di 700 metri dell'argine di contenimento e deviazione e la realizzazione di una barriera alta 5 metri con un bacino di contenimento. Le opere di protezione già realizzate sottolinea il direttore della Protezione civile, Rudolf Pollinger hanno consentito di trattenere ben 30 mila metri cubi di materiale che in caso contrario sarebbero scivolati verso valle. Non appena l'acqua sarà defluita dal bacino di contenimento e il materiale fangoso potrà essere asportato, inizieremo con i lavori di sgombero. Ammonta a 10 mila metri cubi, invece, il materiale trattenuto da un'altra opera di protezione lungo il rio Fossato Gosse. Una parte della frana ha invaso la strada per Cortina commenta il direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani est, Sandro Gius e ha ingrossato la Rienza provocando problemi nel deflusso delle acque dal lago di Dobbiaco. I danni, però, sono tutto sommato limitati, anche grazie alle opere presenti sul territorio.

- Terremoto, Anas: aggiudicati i lavori sulla SP209 a Visso - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Terremoto, Anas: aggiudicati i lavori sulla SP209 a Visso
Anas ha aggiudicato quattro bandi di gara del valore complessivo di oltre 10 milioni di euro per i lavori necessari al ripristino della transitabilità sulla strada nel comune di Visso. A cura di Filomena Fotia 10 agosto 2017 - 13:21 [Sisma-nuove-scosse-in-centro-Italia-Villa-Santantonio-frazione-di-Visso-18-640x427] La Presse/Mario Sabatini Prosegue la fase operativa dell'opera di ripristino e ricostruzione delle strade colpite dal terremoto nel Centro Italia. Anas ha aggiudicato quattro bandi di gara del valore complessivo di oltre 10 milioni di euro per i lavori necessari al ripristino della transitabilità sulla strada provinciale 209 Valnerina, in prossimità del confine umbro-marchigiano, nel comune di Visso, in provincia di Macerata. In seguito al Terremoto del 30 ottobre il tratto è stato compromesso da una grave situazione idrogeologica generata dal sisma, che ha interessato tutto il versante. In particolare, un'ampia frana di circa 60 mila metri cubi ha travolto l'infrastruttura e ha deviato il corso del fiume Nera, causando la formazione di un bacino lacustre che ha sommerso il piano viabile. Il tratto è stato inoltre interessato da una diffusa caduta di massi provenienti dal costone roccioso e da una condizione di instabilità geologica con rischio di ulteriori frane e cadute massi. I lavori rientrano nel Programma di ripristino delle strade colpite dal sisma, che prevede complessivamente 500 interventi per un importo complessivo stimato in circa 474 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di interventi sulle strade in gestione Anas che non era stato possibile eseguire in regime di emergenza per l'entità dei danni che richiedevano rilievi tecnici e una approfondita fase di progettazione, nonché di interventi di ricostruzione da eseguire su strade di competenza di Comuni, Province e Regioni che, in base al decreto legge n. 205 del 4/11/2016, hanno deciso di delegare all'attuazione di Anas in qualità di soggetto attuatore di protezione civile.

- Maltempo Friuli Venezia Giulia: 2mila telefonate d'emergenza nel pomeriggio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: 2mila telefonate emergenza nel pomeriggio Un'ondata di maltempo si è abbattuta tra le 16.30 e le 18 su oltre 120 Comuni del Friuli Venezia Giulia. A cura di Filomena Fotia 10 agosto 2017 - 23:20 [maltempo-temporali-11-640x800] A causa dell'ondata di maltempo abbattutasi tra le 16.30 e le 18 su oltre 120 Comuni del Friuli Venezia Giulia, provocando interruzione dell'energia elettrica in circa 100 mila utenze, il Numero unico per le emergenze ha ricevuto in quel lasso di tempo circa 2 mila telefonate, un numero pari a quello che viene gestito nell'arco di un'intera giornata, la maggior parte delle quali erano indirizzate ai vigili del fuoco. Come spiega in una nota assessoriale regionale con delega alla Protezione civile, Paolo Panontin, dato l'elevato numero di contatti il sistema ha deviato le chiamate in eccesso alla centrale del Nue di Brescia, che ha dato un importante supporto agli operatori della nostra centrale regionale. Nonostante la situazione di emergenza e l'elevata professionalità degli operatori ha quindi permesso di dare risposte rapide alle emergenze mediche, ovvero quelle indirizzate al 118. Panontin sottolinea che la perturbazione ha coinvolto moltissimi Comuni e verso il centralino dei vigili del fuoco è stato smistato un numero enorme di telefonate proprio nel momento in cui questi ultimi hanno dovuto mettere in campo tutto il personale disponibile per fare fronte all'emergenza assieme alla Protezione civile e alle forze dell'ordine. Considerato il tipo di fenomeno atmosferico i cittadini hanno quindi chiesto intervento dei vigili del fuoco, con un conseguente allungamento dei tempi necessari per dialogare con i loro operatori. L'assessore precisa però che in questo caso l'introduzione del Nue ha permesso di filtrare le chiamate, di identificare e dare risposte tempestive alle chiamate più urgenti, ovvero quelle sanitarie destinate al 118. A queste ultime è stata infatti data la precedenza così da proteggere il bene più prezioso, ovvero la vita delle persone.

- Incendi, rogo a Valserra: 193 persone evacuate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, rogo a Valserra: 193 persone evacuate Sale a 193, rispetto alle iniziale 59, il numero delle persone evacuate dallapropria abitazione a causa dell'incendio che da lunedì scorso sta interessandoil territorio ternano della ValserraA cura di Antonella Petris10 agosto 2017 - 13:57[1340460223808]Sale a 193, rispetto alle iniziale 59, il numero delle persone evacuate dallapropria abitazione a causa dell incendio che da lunedì scorso sta interessandoil territorio ternano della Valserra: lo rende noto la Protezione civile delComune, che sta coordinando le operazioni di assistenza.Sono 23 le persone sistemate in albergo dal Comune, e due dalla Asl in uncentro geriatrico. Nel dettaglio 80 persone provengono dalla zona di Rocca SanZenone, 49 dalla Fontana della Mandorla, 64 da Colli Rocca. La Protezione civile, insieme al servizio veterinario della Asl, sta inoltre lavorando allasistemazione di numerosi animali domestici che devono anch essi essereevacuati. In prossimità del luogo dell incendio, da questa notte,e ancheil sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo.

- Allerta Meteo Lombardia: rischio temporali forti su quasi tutta la regione - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Allerta Meteo Lombardia: rischio temporali forti su quasi tutta la regione
Allerta Meteo Lombardia: rischio temporali forti e idrogeologico (codice arancione) dalla tarda serata di oggi su quasi tutta la regione
A cura di Filomena Fotia
10 agosto 2017 - 14:05 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]
Allerta Meteo Lombardia La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia comunica il rischio temporali forti e idrogeologico (codice arancione, criticità moderata) dalla tarda serata di oggi su quasi tutta la regione. Il rischio temporali forti è previsto sulle zone: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (bassa Pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-13 (bassa Pianura orientale, province Cremona e Mantova). Il rischio idrogeologico (codice arancione) è previsto sulle aree: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco). La Lombardia è interessata da un flusso umido, instabile e ancora caldo da sudovest per la presenza di un vasto centro depressionario posizionato sulla Francia. Le condizioni meteorologiche sulla regione rimangono fortemente instabili, in particolar modo a partire dalle ore centrali della giornata odierna: rovesci e temporali saranno altamente probabili su Alpi, Prealpi e alta pianura. Sul resto della pianura la probabilità sarà maggiore rispetto ai giorni precedenti. La probabilità che gli eventuali temporali siano di forte intensità è presente su tutti i settori. Dalla tarda serata di oggi ingresso della parte fredda in quota che provocherà un aumento della probabilità di rovesci e temporali sulla pianura tra la notte di oggi e il mattino di domani, inizialmente anche di forte intensità, mentre la probabilità di forti temporali sarà in calo sulle zone alpine. La giornata di domani risulterà ancora instabile/perturbata con fenomeni a tratti anche diffusi, in attenuazione a partire dalla serata. Durante i fenomeni più intensi saranno possibili grandinate, forti raffiche di vento e accumuli di pioggia forti in poco tempo.

- Incendi, nuovi roghi in Campania: colpita l'Oasi degli Astroni e Cigliano nel napoletano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, nuovi roghi in Campania: colpita l'Oasi degli Astroni e Cigliano nel napoletano. Continua l'emergenza Incendi nell'area flegrea, nel Napoletano: nuovi roghi nell'Oasi degli Astroni, a Cigliano e sulla dorsale Pianura Chiaiano. A cura di Antonella Petris 10 agosto 2017 - 14:21 [Incendio-sull'isola-greca-di-Kythera-5-640x427] La Presse/Xinhua. Continua emergenza Incendi nell'area flegrea, nel Napoletano. Nuovi roghi si registrano da questa mattina nell'Oasi degli Astroni, che era stata già pesantemente colpita dagli Incendi innescatisi più volte a fine luglio, a Cigliano e sulla dorsale Pianura Chiaiano. All'interno dell'oasi flegrea del WWF - si apprende - si sono riavviati due Incendi, che sembravano ormai domati, in zona Rotondella e sul versante di localita Sperone. Sul posto squadre di terra dei Vigili del Fuoco e della bonifica. In particolare sul pendio dello Sperone sta operando un elicottero dotato che la zona risulta abbastanza impervia. Nelle immediate vicinanze, a confine con gli Astroni, un altro fronte di fuochi è aperto sulla collina di Cigliano. Minaccia da vicino una zona più a Nord della stessa oasi. Infine un fronte abbastanza esteso, con colonne nere di fumo visibili a notevole distanza e dal golfo, si è aperto sulla dorsale Pianura Chiaiano. Al lavoro squadre di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Polizia Municipale.

- Incendi, fiamme a Napoli: brucia la collina dei Camaldoli, case a rischio - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incendi, fiamme a Napoli: brucia la collina dei Camaldoli, case a rischioUn incendio è in corso sulla collina dei Camaldoli, sul versante del quartierePianura, a Napoli. Le fiamme minacciano alcune abitazioni ed una fabbrica difuochi d' artificioA cura di Antonella Petris10 agosto 2017 - 15:03[vigili-del-fuoco-1-640x450]Un incendio è in corso sulla collina dei Camaldoli, sul versante del quartierePianura, a Napoli. Le fiamme, alimentate dal vento, minacciano alcuneabitazioni ed una fabbrica di fuochiartificio. Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco, sono al lavoro squadre della Protezione civile regionale. Resta pesante la situazione nel Salernitano, ad Amalfi ed a Cava de Tirreni, dove stanno operando elicotteri della Protezione civile regionale. AltriIncendi sono in corso sul Monte Taburno, nel Beneventano, ed a RoccaEvandro(Caserta).

- Incendi, due grandi roghi a Roma: solo oggi 100 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, due grandi roghi a Roma: solo oggi 100 interventi dei Vigili del Fuoco
Due grossi incendi di sterpaglie sono divampati nel primo pomeriggio nel quadrante Ponte Mammolo - Pietralata, a Roma. A cura di Antonella Petris
10 agosto 2017 - 16:35 [incendio-vigili-del-fuoco44-e1500045728184-640x425]
Due grossi incendi di sterpaglie sono divampati nel primo pomeriggio nel quadrante Ponte Mammolo Pietralata, a Roma. Il primo incendio si apprende ha distrutto anche alcuni capannoni usati come laboratori ed officine. Ci sono state delle esplosioni e si è alzata una lunga colonna di fumo. Stanno lavorando quattro squadre dei vigili del fuoco con tre autobotti. Verso le 15.30 in via Attilio Benigni si è sviluppato un altro incendio, dove sta lavorando una squadra dei vigili del fuoco con due autobotti. Sterpaglie emacchia mediterranea stanno bruciando a Palombara Sabina lungo la strada provinciale 35 al chilometro 6,200. Sono intervenute due squadre ed una autobotte. Dalle 8 alle 16 le squadre dei vigili del fuoco del Comando di Roma e Provinciale hanno effettuato su tutto il territorio, circa 100 interventi, di cui il 50% per incendi sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento spiegano gli incendi di sterpaglia più importanti che coinvolgono una vasta zona di fitta vegetazione e impervia con capannoni, sono nel Comune di Roma, in via di Pietralata incrocio via delle Messi Oro, sul posto 4 Squadre VVF, due autobotti VVF, il personale DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei, moduli della Protezione Civile e il Funzionario di Servizio, in via Attilio Benigni 100, sul posto una Squadra VVF, due Autobotti VVF, il Capo Turno Provinciale e moduli della Protezione Civile, nel Comune di Palombara Sabina in SP 35d Strada della Neve, km 6,200, sul posto due Squadre VVF, un autobotte VVF e DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento).

- Incendi, due grandi roghi a Roma: solo oggi 100 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, due grandi roghi a Roma: solo oggi 100 interventi dei Vigili del Fuoco
Due grossi incendi di sterpaglie sono divampati nel primo pomeriggio nel quadrante Ponte Mammolo - Pietralata, a Roma. A cura di Antonella Petris
10 agosto 2017 - 16:35 [vigili-del-fuoco-640x507]
Due grossi incendi di sterpaglie sono divampati nel primo pomeriggio nel quadrante Ponte Mammolo Pietralata, a Roma. Il primo incendio si apprende ha distrutto anche alcuni capannoni usati come laboratori ed officine. Ci sono state delle esplosioni e si è alzata una lunga colonna di fumo. Stanno lavorando quattro squadre dei vigili del fuoco con tre autobotti. Verso le 15.30 in via Attilio Benigni si è sviluppato un altro incendio, dove sta lavorando una squadra dei vigili del fuoco con due autobotti. Sterpaglie emacchiate mediterranea stanno bruciando a Palombara Sabina lungo la strada provinciale 35 al chilometro 6,200. Sono intervenute due squadre ed una autobotta. Dalle 8 alle 16 le squadre dei vigili del fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 100 interventi, di cui il 50% per incendi di sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento spiegano gli incendi di sterpaglia più importanti che coinvolgono una vasta zona di fitta vegetazione e impervia con capannoni, sono nel Comune di Roma, in via di Pietralata incrocio via delle Messi Oro, sul posto 4 Squadre VVF, due autobotti VVF, il personale DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei, moduli della Protezione Civile e il Funzionario di Servizio, in via Attilio Benigni 100, sul posto una Squadra VVF, due Autobotti VVF, il Capo Turno Provinciale e moduli della Protezione Civile, nel Comune di Palombara Sabina in SP 35d Strada della Neve, km 6,200, sul posto due Squadre VVF, un autobotta VVF e DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento).

- Maltempo: forti temporali e vento stanno interessando il Veneto, situazione difficile nel veneziano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: forti temporali e vento stanno interessando il Veneto, situazione difficile nel veneziano Forti temporali, accompagnati da folate di vento, si sono verificati nel pomeriggio in tutto il Veneto: la situazione risulta particolarmente difficile nel veneziano A cura di Monia Sangermano 10 agosto 2017 - 17:11 [maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-31-640x360] Forti temporali, accompagnati da folate di vento, si sono verificati nel pomeriggio in tutto il Veneto. La situazione risulta particolarmente difficile nel veneziano, in particolare nelle aree balneari fra Jesolo e Punta Sabbioni, dove i vigili del fuoco stanno intervenendo per la caduta di alberi sulla sede stradale e lo sradicamento di alcune tende nei campeggi. Chiamate di soccorso sono arrivate anche da alcune località del Delta del Po, nel rovigino, colpite da forti raffiche di vento che hanno divelto pini secolari tra Rosolina, Porto Viro e Albarella.

- Portogallo: autostrada Lisbona-Porto chiusa a causa di un incendio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Portogallo: autostrada Lisbona-Porto chiusa a causa di un incendioA causa di incendio divampato a Mealhada le autorità hanno deciso di chiudere l'autostrada A1 che collega Lisbona a PortoA cura di Monia Sangermano10 agosto 2017 - 17:41[incendio-Mealhada-640x360]A causa di incendio divampato a Mealhada, nel distretto di Aveiro nelPortogallo centrale, le autorità hanno deciso di chiudere l'autostrada A1 che collega Lisbona a Porto. Un'alta colonna di fumo ha reso difficile la visibilità nell'area, ad appena un chilometro dalle fiamme, quindi gli automobilisti hanno dovuto viaggiare su strade alternative. Secondo i dati dell'Autorità nazionale della protezione civile, 106 effettivi, 24 mezzi di terra e un aereo sono impegnati nelle operazioni per spegnere l'incendio. Quello di Mealhada è uno dei 16 incendi attivi in Portogallo.

- Allerta Meteo Trentino: attesi nuovi rovesci e temporali anche "di forte intensità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Trentino: attesi nuovi rovesci e temporali anche di forte intensità Nuovi rovesci e temporali sono attesi in Trentino, in seguito al transito di una perturbazione sulle Alpi. A cura di Filomena Fotia 10 agosto 2017 - 18:02 [maltempo-temporali-10-640x479] Nuovi rovesci e temporali sono attesi in Trentino, in seguito al transito di una perturbazione sulle Alpi. La protezione civile regionale rende noto che domani sono attesi fenomeni diffusi che localmente potranno essere di forte intensità e accompagnati da grandinate e forti raffiche di vento. Atteso anche un brusco calo delle temperature.

- Milano, allerta meteo: monitorati i fiumi Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Milano, allerta meteo: monitorati i fiumi Seveso e Lambro Per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i livelli idrometrici dei due fiumi Seveso e Lambro A cura di Filomena Fotia 10 agosto 2017 - 18:59 [pioggia 1-640x480] Il centro meteo regionale della Lombardia ha diramato allerta per rischio moderato di temporali forti a partire dalle 24 di oggi, giovedì 10 agosto. I rovesci e i temporali interesseranno il bacino idrico di Milano dalla tarda serata e sono previsti in attenuazione dalla serata di domani. Il Comune ha quindi predisposto, come previsto in questi casi, attivazione della Centro operativo comunale (Coc) presso via Drago, al fine di graduare eventuale attivazione del piano di emergenza in caso di pericolo di esondazione dei fiumi Seveso e Lambro. Per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i livelli idrometrici dei due fiumi e il radar a cura della Protezione Civile con comunicazione ogni ora della situazione alle squadre di Polizia locale e Mm Servizi idrici, ogni 30 minuti dal superamento della soglia di centimetri 80 del fiume Seveso a Cesano Maderno e/o Palazzolo e/o a Milano via Valfurva oppure dal superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro, ogni 15 minuti al superamento della soglia di centimetri 108 del fiume Seveso a Palazzolo e/o a Milano via Valfurva oppure al superamento della soglia di allarme del fiume Lambro. Se necessario il Coc si attiverà presso Aipo affinché vengano alzate le paratie dello scolmatore di Palazzolo per contenere l'eventuale ondata di piena.

- Maltempo Veneto: a san Donà alberi caduti e danni alle auto,nessun ferito - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Veneto: a san Donà alberi caduti e danni alle auto,nessun feritoUn'auto e' stata colpita da un albero abbattuto dal Maltempo, mentre un'altrae' uscita di strada e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuocoA cura di Monia Sangermano10 agosto 2017 - 19:18[SAN-DON]Un'auto è stata colpita da un albero abbattuto dal Maltempo, mentre un'altra è uscita di strada e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per soccorrere gli occupanti, ma nessuno è rimasto ferito. E questo il primo bilancio del nubifragio accompagnato da vento forte che si è abbattuto oggi pomeriggio sul territorio di San Donà. Prontamente sono intervenuti gli operai del Comune e della Polizia Locale. Ringrazio il personale del Comune, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco per l'intervento pressoché immediato ha detto il sindaco Andrea Cereser che ha seguito direttamente l'evoluzione della situazione. Il ripristino delle normali condizioni potrà essere lungo in quanto alberi sono caduti su numerose strade della città. La cittadinanza è stata costantemente informata in merito all'evolversi della situazione attraverso una serie di post sulla pagina Facebook del Comune che, in pochi minuti, hanno raggiunto oltre 10 mila visualizzazioni e circa 150 condivisioni.

- Maltempo Veneto, Zaia: firmato lo stato di crisi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Veneto, Zaia: firmato lo stato di crisi Il presidente del Veneto Luca Zaia ha firmato il decreto che dichiara lo stato di crisi a causa dei danni provocati dal maltempo. A cura di Filomena Fotia 10 agosto 2017 - 19:14 [maltempo-veneto-tromba-daria-4-640x640] Il presidente del Veneto Luca Zaia ha firmato il decreto che dichiara lo stato di crisi a causa dei danni provocati dal maltempo che oggi pomeriggio ha colpito il litorale veneto, dalle coste polesane a quelle friulane. Zaia sta seguendo la situazione e evolvere dei soccorsi, in contatto costante con il coordinamento del SUEM 118 e con la centrale della Protezione civile regionale. Domani mattina visiterà le zone più colpite, in particolare nei campeggi di Cavallino e in altre zone del litorale veneto. La situazione è critica nelle aree delle spiagge e dei campeggi: il vento ha divelto strutture mobili, tende ed alberi, ferendo persone, distruggendo auto e mezzi. Al Cavallino la Guardia costiera ha ricevuto la richiesta di aiuto da tre imbarcazioni e sono in corso le ricerche.

- Incendi: a Santulussurgiu in azione elicotteri e Canadair - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: a Santulussurgiu in azione elicotteri e Canadair Anche oggi per la Sardegna e' stata una giornata all'insegna del caldo e degli incendi. A cura di Monia Sangermano 10 agosto 2017 - 19:33 [Incendio-Sardegna-Arbus-4-640x536] Anche oggi per la Sardegna e stata una giornata all'insegna del caldo e degli incendi. Tre gli interventi che hanno visto impiego dei mezzi aerei della flotta regionale e nazionale. Il più impegnativo, attualmente in corso, a Santulussurgiu in localita Padroniscas. Le squadre a terra composte da vigili del fuoco, Corpo forestale, protezione civile e volontari stanno cercando di arginare le fiamme che, in alcuni momenti, si sono avvicinate al cimitero, bruciando pascoli cespugliati e alberati. In azione anche tre elicotteri della flotta regionale e due Canadair, in arrivo anche il Super Puma. Sono, invece, in corso le bonifiche dei due roghi divampati ieri a Belvi e Santa Maria Coghinas, anche in questi casi sono intervenuti mezzi aerei della flotta regionale.

- Maltempo Valle d'Aosta: verifica danni per le forti piogge - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Maltempo ValleAosta: verifica danni per le forti pioggeVerifica dei danni all'agricoltura, alle aziende agricole e in generale a una importante parte di territorio comunale, causati dalle forti piogge che hanno colpito la ValleAostaA cura di Filomena Fotia10 agosto 2017 - 19:31[pioggia-rain-640x360]Il vice presidente e assessore all'Agricoltura e risorse naturali della Regione autonoma ValleAosta, Laurent Viérin, unitamente al coordinatore del Dipartimento Risorse naturali nonché comandante del corpo forestale della Valle d'Aosta, Flavio Vertui, al dirigente della struttura dirigenziale Sistemazione montane Massimo Pasqualotto, ai tecnici dell'assessorato e al personale della stazione forestale di Valpelline, si è recato nel pomeriggio della giornata odierna nel Comune di Ollomont per verificare l'entità dei danni all'agricoltura, alle aziende agricole e in generale a una importante parte di territorio comunale, causati nel corso di queste giornate dalle forti piogge che hanno colpito la ValleAosta e in modo particolare alcune zone della Grand Combin. Nel corso del sopralluogo effettuato con il Sindaco Joël Créton e alcuni amministratori comunali, Assessore e i dirigenti hanno avuto modo di verificare i danni nella zona di Vouces e del Buthier di Ollomont. Abbiamo voluto essere presenti, oggi, attraverso questo sopralluogo per verificare l'entità dei danni causati, non solo in ambito agricolo, dalle incessanti piogge degli scorsi giorni, per valutare le azioni concrete da mettere in campo e per testimoniare la nostra vicinanza alla popolazione colpita da questo drammatico evento che ha causato numerosi e ingenti danni materiali ma, per fortuna, nessuna vittima. Il sopralluogo di oggi è stato occasione concreta per valutare quali risposte concrete sia possibile dare per intervenire sui danni arrecati alla comunità e al territorio. Nei prossimi giorni saranno messi in campo provvedimenti ad hoc, commenta l'assessore. Quanto accaduto rappresenta un altro duro colpo per la nostra comunità e le nostre aziende agricole. La comunità rurale e turistica dovrà vedere risposte concrete conclude l'assessore. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che sono intervenuti, dal Comune al Corpo forestale, alla protezione civile e vigili del fuoco effettivi e volontari, carabinieri e personale regionale delle strutture competenti, volontari tutti che lavorano assiduamente per superare la fase di emergenza.

- Incendi: nel salernitano evacuate alcune abitazioni, critica la situazione a Cava de' Tirreni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: nel salernitano evacuate alcune abitazioni, critica la situazione a Cava de' Tirreni Il sindaco di Cava de' Tirreni (Salerno), Vincenzo Servalli, definisce 'critica' la situazione Incendi che sta interessando il versante di Monte San'Angelo. A cura di Monia Sangermano 10 agosto 2017 - 20:00 [incendio-1-640x480] Il sindaco di Cava de' Tirreni (Salerno), Vincenzo Servalli, definisce critica la situazione Incendi che sta interessando il versante di Monte San'Angelo. In seguito alla riunione del Centro Operativo Comunale, ha emesso un'ordinanza di evacuazione di alcune abitazioni nelle località di San Martino e Contrapone, maggiormente esposte dall'avanzata dell'incendio. Il provvedimento si è reso necessario, a titolo precauzionale e in ottemperanza alle norme di Protezione Civile. Sul versante montuoso dolosamente colpito dall'incendio continuano ad essere operative le squadre di terra della Protezione Civile cavaese, dei Vigili del Fuoco e sono presenti anche i Carabinieri della Forestale, personale dell'Ufficio Foreste della Provincia, della Direzione Operazioni Spegnimento Regionale, per la direzione delle operazioni di spegnimento da parte dei mezzi aerei si legge in una nota. Per le richieste di ricovero che dovessero pervenire da parte delle famiglie è stata predisposta accoglienza presso il plesso della scuola elementare della località Santa Maria del Rovo e in un'area adiacente anche di eventuali animali domestici. Quanto sta accadendo afferma il sindaco Servalli è di assoluta gravità. Siamo tutti mobilitati da giorni per fronteggiare questa emergenza causata da criminali che vanno individuati e perseguiti duramente. Ciononostante, al termine dell'emergenza, è necessario una attenta riflessione, a tutti i livelli istituzionali, sulle criticità emerse, le insufficienze e i ritardi nelle operazioni di spegnimento che vedono le Amministrazioni locali impotenti di fronte a tali situazioni.

Ancora attivo stamani rogo Valserra - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 10 AGO - Ancora un Canadair in azione, questa mattina in Valserra, dove nella notte l'incendio in atto da lunedì pomeriggio nei boschi che sovrastano Rocca San Zenone è tornato ad ardere violentemente. In mattinata è atteso anche un elicottero. Il fronte di fuoco non soltanto ha lambito i tetti delle case del borgo, già evacuate da martedì scorso, ma con il cambio del vento si è spostato verso ovest, in particolare nella zona di Toano, costringendo allo sgombero di altre dieci famiglie. Tra le persone evacuate anche due anziani con patologie gravi, trasferiti al Centro geriatrico, mentre per gli altri è stata predisposta l'accoglienza in una struttura ricettiva cittadina. Sul posto continuano a lavorare senza sosta vigili del fuoco, Protezione civile comunale, Comunità montana, polizia municipale e carabinieri forestali.

Maltempo: evitato il peggio a Dobbiaco - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 10 AGO - Il violento nubifragio che nella notte fra sabato ed domenica ha colpito alcune zone dell'alta Val Pusteria poteva avere conseguenze decisamente peggiori. Da giorni tecnici e politici lo stanno ripetendo, e ora l'Agenzia per la protezione civile porta una serie di esempi concreti di come le opere già presenti sul territorio abbiano funzionato in maniera efficace limitando i danni, comunque ingenti, provocati dal maltempo. Uno dei punti storicamente più critici della zona è rappresentato dalla zona sovrastante il campeggio situato nei pressi del lago di Dobbiaco. Il fossato Kontschieder, infatti, è regolarmente fonte di smottamenti che trasportano materiale franoso nel rio di Troghe e, da qui, verso il fiume Rienza, con interessamento di una strada forestale molto frequentata dagli escursionisti. Dal 2009 i tecnici dell'Ufficio sistemazione bacini montani est sono al lavoro per ridurre i rischi tramite una serie di interventi fra cui il prolungamento di 700 metri dell'argine di contenimento e deviazione e la realizzazione di una barriera alta 5 metri con un bacino di contenimento. "Le opere di protezione già realizzate - sottolinea il direttore della Protezione civile, Rudolf Pollinger - hanno consentito di trattenere ben 30 mila metri cubi di materiale che in caso contrario sarebbero scivolati verso valle. Non appena l'acqua sarà defluita dal bacino di contenimento e il materiale fangoso potrà essere asportato, inizieremo con i lavori di sgombero". Ammonta a 10 mila metri cubi, invece, il materiale trattenuto da un'altra opera di protezione lungo il rio Fossato Gosse. "Una parte della frana ha invaso la strada per Cortina - commenta il direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani est, Sandro Gius - e ha ingrossato la Rienza provocando problemi nel deflusso delle acque dal lago di Dobbiaco. I danni, però, sono tutti sommati limitati, anche grazie alle opere presenti sul territorio".

Incendi nell'Oasi degli Astroni - Campania

[Redazione]

(ANSA) - POZZUOLI (NAPOLI), 10 AGO - Continua l'emergenza incendi nell'area flegrea, nel Napoletano. Nuovi roghi si registrano da questa mattina nell'Oasi degli Astroni, già pesantemente colpita dagli incendi innescatisi a più riprese a fine luglio, a Cigliano e sulla dorsale Pianura Chiaiano. All'interno dell'oasi flegrea del WWF si sono riavviati due incendi, che sembravano ormai domati, in zona Rotondella e sul versante di località Sperone. Sul posto squadre di terra dei Vigili del Fuoco e della bonifica. In particolare sul pendio dello Sperone sta operando un elicottero data che la zona risulta abbastanza impervia. Nelle immediate vicinanze, a confine con gli Astroni, un altro fronte di fuoco si è aperto sulla collina di Cigliano. Minaccia da vicino una zona più a Nord della stessa oasi. Infine un fronte abbastanza esteso, con colonne nere di fumo visibili a notevole distanza e dal golfo, si è aperto sulla dorsale Pianura Chiaiano. Al lavoro squadre di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Polizia Municipale.

Temporalì e trombe d'aria in Veneto - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 10 AGO - Forti temporalì, accompagnati da folate di vento, si sono verificati nel pomeriggio in tutto il Veneto. La situazione risulta particolarmente difficile nel veneziano, in particolare nelle aree balneari fra Jesolo e Punta Sabbioni, dove i vigili del fuoco stanno intervenendo per la caduta di alberi sulla sede stradale e lo sradicamento di alcune tende nei campeggi. Chiamate di soccorso sono arrivate anche da alcune località del Delta del Po, nel rodigino, colpite da una tromba d'aria che ha divelto pini secolari tra Rosolina, Porto Viro e Albarella.

Protezione Civile, temporali al Nord - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 AGO - Una perturbazione atlantica continua ad interessare il Nord, con condizioni di marcata instabilità, piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello di ieri e che prevede il persistere di precipitazioni su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal pomeriggio di oggi, si prevedono inoltre temporali, su Toscana e Trentino Alto Adige. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede per la mattinata di domani venti forti con raffiche di burrasca, sulla Campania, in estensione a Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Per oggi e domani è allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia.

Protezione Civile, temporali al Nord - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 AGO - Una perturbazione atlantica continua ad interessare il Nord, con condizioni di marcata instabilità, piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello di ieri e che prevede il persistere di precipitazioni su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal pomeriggio di oggi, si prevedono inoltre temporali, su Toscana e Trentino Alto Adige. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede per la mattinata di domani venti forti con raffiche di burrasca, sulla Campania, in estensione a Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Per oggi e domani è allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia.

Rogo a Santulussurgiu, velivoli in azione - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 10 AGO - Anche oggi per la Sardegna è stata una giornata contrassegnata dal caldo e dagli incendi. Tra gli interventi che hanno visto l'impiego dei mezzi aerei della flotta regionale e nazionale. Il più impegnativo, attualmente in corso, a Santulussurgiu in località Padroniscas. Le squadre a terra composte da vigili del fuoco, Corpo forestale, protezione civile e volontari stanno cercando di arginare le fiamme che, in alcuni momenti, si sono avvicinate al cimitero, bruciando pascoli cespugliati e alberati. In azione anche tre elicotteri della flotta regionale e due Canadair, in arrivo anche il Super Puma. Sono, invece, in corso le bonifiche dei due roghi divampati ieri a Belvi e Santa Maria Coghinas, anche in questi casi sono intervenuti mezzi aerei della flotta regionale.

Un disperso e almeno 50 feriti per il maltempo lungo le spiagge venete

[Redazione]

Veneto Giovedì 10 agosto 2017 - 20:26 Bombe d'acqua e trombe d'aria 20170810_202623_231727ED Venezia, 10 ago. (askanews) Una cinquantina i feriti delle trombe d'acqua e delle bombe d'acqua verificatesi nel pomeriggio lungo il litorale Veneto. La situazione più grave si registra presso i campeggi di Cavallino Treporti dove sono state soccorse con elicottero due persone: una turista straniera, travolta dalla caduta di un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso, mentre un altro ferito è stato accompagnato all'ospedale di Mestre. Sul litorale polesano, tra Albarella e Rosolina, la tromba d'acqua ha divelto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Le squadre del Suem hanno soccorso tre feriti non gravi ad Albarella, ma si sta cercando un disperso, inghiottito da un'ondata mentre passeggiava sul molo di Albarella. Una casa ha preso fuoco a Riva di Ariano, per fortuna senza vittime: gli occupanti sono scappati in tempo. A Porto Viro è stato abbattuto un traliccio di Terna. Lungo la statale Romea alcuni automezzi in movimento sono stati rovesciati ai bordi della strada. La centrale operativa Urgenza emergenza del 118 dell'Azienda Ulss 5 Polesana ha messo in campo tutti i propri automezzi e 25 professionisti tra medici e sanitari in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco. A Cavallino Treporti si registra la situazione più drammatica, per l'alta concentrazione di campeggi e di villaggi vacanze, in questo periodo al tutto esaurito. Le 15 autoambulanze della centrale operativa di Urgenza ed Emergenza dell'Ulss 4 stanno facendo la spola tra i campeggi per soccorrere i feriti e elicottero del Suem sta monitorando dall'alto: tre imbarcazioni che hanno lanciato la richiesta di aiuto alla Guardia Costiera risultano disperse. Due i feriti soccorsi con elicottero: una donna, travolta dalla caduta di un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso. Un altro ferito grave è stato trasportato all'ospedale di Mestre. Lungo via Fausta auto rovesciate, alberi divelti, bungalow e strutture mobili a pezzi, serre devastate. Una quindicina i feriti lievi già soccorsi dalle autoambulanze sul posto: sono tutti turisti. A Jesolo e a Caorle si registrano danni alle abitazioni e alle strutture recettive sulla spiaggia, ma al momento non risultano feriti. Presso Portogruaro, infine, la forza del vento ha divelto la copertura del maggior supermercato della zona, ma non risultano feriti. Fdm/int5

Maltempo: Ulss 5 Polesana non conferma disperso ad Albarella

[Redazione]

Veneto Giovedì 10 agosto 2017 - 20:44 Continuano le ricerche Rovigo, 10 ago. (askanews) Ulss 5 Polesana ha precisato questa sera che nessuna denuncia di scomparsa, ad Albarella, è stata presentata sino ad ora. Il riferimento è al pensionato che durante il maltempo di questo pomeriggio sarebbe stato inghiottito da un'onda, presso l'isola di Albarella. In queste ore si stanno effettuando intense ricerche che però non hanno dato alcun esito. Anche i Vigili del Fuoco non confermano la scomparsa di persone a causa del fortunale.

Emergenza siccità a Reggio Calabria: parte la razionalizzazione

[Redazione]

Siccità Giovedì 10 agosto 2017 - 21:50 Ordinanza emanata dal sindaco Falcomatà Reggio Calabria, 10 ago. (askanews) Lo stato delle cose è noto, accanto ai problemi atavici che riguardano le condutture comunali e quelle gestite da Sorical Spa, i disservizi che derivano dalla riparazione di guasti di diversa natura e approvvigionamento alla stessa rete elettrica di alimentazione degli impianti di sollevamento e dei pozzi, si aggiunge una stagione afosa senza precedenti che ha causato abbassamento delle falde acquifere. Da qui spiega in una nota la necessità di affrontare la situazione mediante una organizzazione calibrata di uomini e mezzi, una razionalizzazione delle risorse e una organizzazione conforme allo stato di emergenza che stiamo vivendo. Ciò non risolve il problema ma è finalizzato a garantire ai cittadini un sostegno e un accompagnamento che laddove è possibile consentirà di erogare riserve d'acqua con il passaggio di autobotti che sono state rafforzate grazie all'apporto della Protezione Civile regionale e della Città Metropolitana, mentre allo stesso tempo attuiamo un supporto di comunicazione e assistenza mediante il potenziamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il coordinamento con la Polizia Municipale. E quanto dichiara il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà che con la firma dell'ordinanza n.47/2017 facendo appello ai suoi poteri di ufficiale del governo per la tutela di situazioni di pericolo sotto il profilo igienico sanitario, ha disposto provvedimenti che razionalizzano le risorse idriche, riorganizzano la distribuzione ed erogazione, dispongono uomini e mezzi, comminano sanzioni e azionano controlli di polizia per uso improprio del prezioso liquido. (Segue)

Cinquanta feriti per il maltempo lungo le spiagge venete

[Redazione]

Cronaca Giovedì 10 agosto 2017 - 21:56 Bombe d'acqua e trombe d'aria 20170810_215650_54C8C6BE Venezia, 10 ago. (askanews) Una cinquantina i feriti delle trombe d'acqua e delle bombe d'acqua verificatesi nel pomeriggio lungo il litorale Veneto. La situazione più grave si registra presso i campeggi di Cavallino Treporti dove sono state soccorse con elicottero due persone: una turista straniera, travolta dalla caduta di un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso, mentre un altro ferito è stato accompagnato all'ospedale di Mestre. Sul litorale polesano, tra Albarella e Rosolina, la tromba d'acqua ha divelto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Le squadre del Suem hanno soccorso tre feriti non gravi ad Albarella. Una casa ha preso fuoco a Rivà di Ariano, per fortuna senza vittime: gli occupanti sono scappati in tempo. A Porto Viro è stato abbattuto un traliccio di Terna. Lungola statale Romea alcuni automezzi in movimento sono stati rovesciati ai bordi della strada. La centrale operativa Urgenza emergenza del 118 dell'Azienda Ulss5 Polesana ha messo in campo tutti i propri automezzi e 25 professionisti tramedici e sanitari in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco. A Cavallino Treporti si registra la situazione più drammatica, per l'alta concentrazione di campeggi e di villaggi vacanze, in questo periodo al tutto esaurito. Le 15 autoambulanze della centrale operativa di Urgenza ed Emergenza dell'Ulss 4 stanno facendo la spola tra i campeggi per soccorrere i feriti. L'elicottero del Suem sta monitorando dall'alto: tre imbarcazioni che hanno lanciato la richiesta di aiuto alla Guardia Costiera risultano disperse. Due i feriti soccorsi con elicottero: una donna, travolta dalla caduta di un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso. Un altro ferito grave è stato trasportato all'ospedale di Mestre. Lungo via Fausta auto rovesciate, alberi divelti, bungalow e strutture mobili a pezzi, serre devastate. Una quindicina i feriti lievi già soccorsi dalle autoambulanze sul posto: sono tutti turisti. A Jesolo e a Caorle si registrano danni alle abitazioni e alle strutture recettive sulla spiaggia, ma al momento non risultano feriti. Presso Portogruaro, infine, la forza del vento ha divolto la copertura del maggior supermercato della zona, ma non risultano feriti. Fdm/Int5

Maltempo, rischio temporali forti su quasi tutta la Lombardia

[Redazione]

Lombardia Giovedì 10 agosto 2017 - 13:36 Condizioni meteorologiche fortemente instabili da oggi 20170810_133611_D7B0E9CF Milano, 10 ago. (askanews) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha comunicato il rischio temporali forti e idrogeologico (codice arancione, criticità moderata) dalla tarda serata di oggi, su quasi tutta la regione. Il rischio temporali forti è previsto in provincia di Sondrio, sui laghi e Prealpi della provincia di Varese, Como e Lecco, sulle Orobie bergamasche, in Valcamonica (province Bergamo e Brescia), nei Laghi e Prealpi orientali (province Bergamo e Brescia), sul Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese, nella Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano, sull'alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), sulla bassa Pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia e sulla bassa Pianura orientale, province Cremona e Mantova. Il rischio idrogeologico (codice arancione) è previsto sulle aree della Valchiavenna, provincia Sondrio), della Media-bassa Valtellina (provincia Sondrio), dei Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), del Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco. La Lombardia è interessata da un flusso umido, instabile e ancora caldo da sudovest per la presenza di un vasto centro depressionario posizionato sulla Francia. Pertanto le condizioni meteorologiche sulla regione rimangono fortemente instabili in particolar modo a partire dalle ore centrali dell'aggiornata odierna: rovesci e temporali saranno altamente probabili su Alpi, Prealpi e alta Pianura. Sul resto della Pianura la probabilità sarà maggiore rispetto ai giorni precedenti. La probabilità che gli eventuali temporali siano di forte intensità è presente su tutti i settori. Dalla tarda serata di oggi, ingresso della parte fredda in quota che provocherà un aumento della probabilità di rovesci e temporali sulla Pianura tra la notte di oggi e il mattino di domani, inizialmente anche di forte intensità, mentre la probabilità di forti temporali sarà in calo sulle zone Alpine. La giornata di domani risulterà ancora instabile/perturbata con fenomeni a tratti anche diffusi, in attenuazione a partire dalla serata. Durante i fenomeni più intensi saranno possibili grandinate, forti raffiche di vento e accumuli di pioggia forti in poco tempo.

Squadre e autobotti dei Vigili per spegnere rogo a Pietralata

[Redazione]

Incendi Giovedì 10 agosto 2017 - 17:03 100 interventi oggi a Roma e provincia 20170810_170307_E2B5ED56 Roma, 10 ago. (askanews) Squadre dei Vigili del fuoco del comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 100 interventi, dei quali il 50% per incendi sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento gli incendi di sterpaglia più importanti che coinvolgono una vasta zona di fitta vegetazione impervia con capannoni sono nel Comune di Roma in Via di Pietralata incrocio Via delle MessiOro, sul posto quattro squadre dei Vigili del fuoco, 2 autobotti, il personale DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei, moduli della Protezione Civile e il Funzionario di Servizio. In Via Attilio Benigni 100 sono presenti una squadra dei Vigili del fuoco, due autobotti, il Capo Turno Provinciale e moduli della Protezione Civile. Nel comune di Palombara Sabina sulla strada provinciale 35d Strada della Neve, km 6,200 ci sono due squadre dei vigili del fuoco, un autobotte e DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento).

Incendi in Sicilia, elicotteri hanno sganciato 120mila litri acqua

[Redazione]

Incendi Giovedì 10 agosto 2017 - 18:38 Le operazioni dell'Aeronautica militare da metà luglio Roma, 10 ago. (askanews) Da metà luglio gli elicotteri dell'Aeronautica Militare stanno operando in Sicilia nell'ambito del dispositivo della Difesa insupporto alla Protezione Civile per la lotta agli incendi. In particolare, un elicottero HH-212 dell'80 Centro CSAR (Combat Search and Rescue) di Decimomannu (Cagliari), equipaggiato con una speciale benna in grado di caricare circa 700 litri di acqua, è schierato presso la base aerea di Trapani Birgi in prontezza con equipaggi specializzati in attività antincendio. L'elicottero militare è da poco decollato per una nuova missione nel comune di Campofelice di Fitalia, in provincia di Palermo. Finora sono circa 60 le ore di volo effettuate, per un totale di oltre 170 sganci e più di 120.000 litri d'acqua riversati sulle zone colpite dai roghi. Gli interventi, coordinati dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico (Fe), in contatto diretto con il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) della Protezione Civile, si sono concentrati principalmente in alcune località delle provincie di Agrigento, Trapani e Palermo. Gli assetti dell'Aeronautica Militare sono intervenuti praticamente ogni giorno nelle ultime settimane; le ultime missioni hanno interessato in particolare i comuni di Erice, Bisacchino e Termini Imerese. L'antincendio è una delle capacità duali che l'Aeronautica Militare, in concorso con le altre Forze Armate, mette quotidianamente a disposizione della collettività nei casi di pubblica utilità o in occasione di calamità, operando in questo caso in stretta sinergia e a supporto delle diverse agenzie e corpi dello Stato impegnati nei soccorsi a terra e in volo. I Centri di Ricerca e Soccorso dell'Aeronautica Militare dislocati sul territorio nazionale, tra cui l'80 CSAR di Decimomannu, sono Reparti di volo che dipendono dal 15 Stormo di Cervia, che garantiscono 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà. Essi, inoltre, concorrono ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi, nonché l'intervento in casi di pubblica utilità o in occasione di calamità ed emergenze, quale appunto la capacità antincendio, una delle attività duali che l'Aeronautica Militare, in concorso con le altre FFAA, mette quotidianamente a disposizione della collettività nazionale.

Veneto, un disperso e un ferito lungo il litorale per maltempo

[Redazione]

Maltempo Giovedì 10 agosto 2017 - 19:13 Colpite le spiagge più frequentate, fino in Friuli Venezia Giulia, 10 ago. (askanews) Forti temporali hanno martellato nelle ultime ore il litorale veneto, Venezia compresa, ed il Friuli. Nell'isola di Albarella, in Polesine, una persona risulta dispersa. Secondo Ulss 5, si tratterebbe di un uomo che testimoni avrebbero visto camminare sul molo e sparire all'improvviso, inghiottito da una onda. Alle ricerche collaborano i vigili del fuoco. A Rosolina, nell'isola di Ariano e soprattutto a Portofino numerose auto sono state centrate dagli alberi caduti a causa del forte vento che soffiava a 100 km/h. Nella città lagunare la potenza della pioggia ha sradicato radicalmente un chiosco-edicola. Nei pressi di San Marco, un fulmine è caduto dietro la chiesa di Campo San Zulian. Senza elettricità i negozi della zona. Ingenti i danni a Jesolo, una tra le spiagge più frequentate d'Italia. Evacuato il parco giochi Acqualandia. All'interno del polo ospedaliero sono caduti sei alberi e sono state travolte due auto. La situazione è drammatica per la caduta degli alberi ha commentato il comandante dei vigili di Jesolo, Claudio Vanin. In via Bafile un pino marittimo è stato sradicato dal vento e, cadendo, ha tagliato la strada a metà. Singolare la caduta dal grattacielo di piazza Marina: è finito a terra un divano. Trombaaria al Cavallino, con danni ingenti al campeggio Mediterraneo, che sta ospitando 3000 turisti. Ferito anche un turista tedesco. Non ho mai visto in tanti anni una cosa del genere ha testimoniato Francesco Enzo, direttore del camping -. Per fortuna un solo ferito non grave. Ambulanza è arrivata dopo un'ora e mezza perché tutte le strade erano impraticabili. Al camping Silva due roulotte sono finite in mare. Sulla strada Jesolana un platano è crollato su un'auto. Medesima scena a Portogruaro. Numerose le insegne pubblicitarie divelte. Tre grandi alberi finiti sull'asfalto stanno chiudendo la strada di Cavanella, tra Concordia e Caorle. Trombearia anche in Friuli. A Udine un albero è caduto sull'ex centrale 118; danneggiato il tetto di un edificio che si affaccia su via della Prefettura. In spiaggia a Lignano sono volati lettini e ombrelloni. Mobilitato il dipartimento della Protezione Civile.

Un disperso e un ferito lungo il litorale veneto per il maltempo

[Redazione]

Maltempo Giovedì 10 agosto 2017 - 19:20 Colpite le spiagge più frequentate, fino in Friuli Venezia Giulia, 10 ago. (askanews) Forti temporali hanno martellato nelle ultime ore il litorale veneto, Venezia compresa, ed il Friuli. Nell'isola di Albarella, in Polesine, una persona risulta dispersa. Secondo Ulss 5, si tratterebbe di un uomo che testimoni avrebbero visto camminare sul molo e sparire all'improvviso, inghiottito da una onda. Alle ricerche collaborano i vigili del fuoco. A Rosolina, nell'isola di Ariano e soprattutto a Portofino numerose auto sono state centrate dagli alberi caduti a causa del forte vento che soffiava a 100 km/h. Nella città lagunare la potenza della pioggia ha sradicato radicalmente un chiosco-edicola. Nei pressi di San Marco, un fulmine è caduto dietro la chiesa di Campo San Zulian. Senza elettricità i negozi della zona. Ingenti i danni a Jesolo, una tra le spiagge più frequentate in Italia. Evacuato il parco giochi Acqualandia. All'interno del polo ospedaliero sono caduti sei alberi e sono state travolte due auto. La situazione è drammatica per la caduta degli alberi ha commentato il comandante dei vigili di Jesolo, Claudio Vanin. In via Bafile un pino marittimo è stato sradicato dal vento e, cadendo, ha tagliato la strada a metà. Singolare la caduta dal grattacielo di piazza Marina: è finito a terra un divano. Trombaaria al Cavallino, con danni ingenti al campeggio Mediterraneo, che sta ospitando 3000 turisti. Ferito anche un turista tedesco. Non ho mai visto in tanti anni una cosa del genere ha testimoniato Francesco Enzo, direttore del camping -. Per fortuna un solo ferito non grave. Ambulanza è arrivata dopo un'ora e mezza perché tutte le strade erano impraticabili. Al camping Silva due roulotte sono finite in mare. Sulla strada Jesolana un platano è crollato su un'auto. Medesima scena a Portogruaro. Numerose le insegne pubblicitarie divelte. Tre grandi alberi finiti sull'asfalto stanno chiudendo la strada di Cavanella, tra Concordia e Caorle. Trombe ariane anche in Friuli. A Udine un albero è caduto sull'ex centrale 118; danneggiato il tetto di un edificio che si affaccia su via della Prefettura. In spiaggia a Lignano sono volati lettini e ombrelloni. Mobilitato il dipartimento della Protezione Civile. Fdm/int5

Maltempo in Veneto, tromba d'aria sul litorale e un disperso

[Redazione]

Maltempo Giovedì 10 agosto 2017 - 19:35 Maltempo in Veneto, tromba d'aria sul litorale e un disperso Zaia firma lo stato di crisi 20170810_193526_22CE0D00 Venezia, 10 ago. (askanews) Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha firmato il decreto n. 144 che indice lo stato di crisi per gli ingenti danni provocati dalla tromba d'aria che oggi pomeriggio ha spazzato il litorale veneto, dalle coste polesane a quelle friulane. Le strutture regionali sono mobilitate per documentare e conteggiare nel modo più dettagliato possibile la lista delle devastazioni causate dal maltempo; il decreto rimarrà aperto nei prossimi giorni e consentire ai comuni di stendere un esatto censimento dei danni subiti dalle opere pubbliche dai privati. Sul litorale polesano, tra Albarella e Rosolina, la tromba d'aria ha divelto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Le squadre del Suem hanno soccorso tre feriti non gravi ad Albarella, ma si sta cercando un disperso, inghiottito da un'ondata mentre passeggiava sul molo di Albarella. Una casa ha preso fuoco a Riva di Ariano, per fortuna senza vittime: gli occupanti sono scappati in tempo. A Porto Viro è stato abbattuto un traliccio di Terna. Lungo la statale Romea alcuni automezzi in movimento sono stati rovesciati ai bordi della strada. La centrale operativa Urgenza emergenza del 118 dell'Azienda Ulss 5 Polesana ha messo in campo tutti i propri automezzi 25 professionisti tra medici e sanitari in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco. A Cavallino è la situazione più drammatica, per l'alta concentrazione di campeggi e di villaggi vacanze, in questo periodo al tutto esaurito. Le 15 autoambulanze della centrale operativa di Urgenza ed Emergenza dell'Ulss 4 stanno facendo la spola tra i campeggi per soccorrere i feriti e elicotteri del Suem sta monitorando dall'alto: tre imbarcazioni che hanno lanciato la richiesta di aiuto alla Guardia Costiera risultano disperse. Una donna, ferita dalla caduta di un albero, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di San Donà. Lungo via Fausta auto rovesciate, alberi divelti, bungalow e strutture mobili a pezzi, serre devastate. A Jesolo e Caorle si registrano danni alle abitazioni e alle strutture ricettive sulla spiaggia, ma al momento non risultano feriti. A Portogruaro la forza del vento ha divolto la copertura del maggior supermercato della zona, ma non risultano feriti. (segue)

Maltempo: cinquanta feriti lungo le spiagge venete

[Redazione]

Veneto Giovedì 10 agosto 2017 - 20:11 Continuano le ricerche del disperso ad Alberella Venezia, 10 ago. (askanews) Una cinquantina i feriti delle trombe aria ed delle bombe acqua verificatesi nel pomeriggio lungo il litorale Veneto. La situazione più grave si registra presso i campeggi di Cavallino Treporti dove sono state soccorse con elicottero due persone: una turista straniera, travolta dalla caduta di un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso, mentre un altro ferito è stato accompagnato all'ospedale di Mestre. Sul litorale polesano, tra Albarella e Rosolina, la tromba aria ha divelto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Le squadre del Suem hanno soccorso tre feriti non gravi ad Albarella, ma si sta cercando un disperso, inghiottito da un'ondata mentre passeggiava sul molo di Albarella. Una casa ha preso fuoco a Riva di Ariano, per fortuna senza vittime: gli occupanti sono scappati in tempo. A Porto Viro è stato abbattuto un traliccio di Terna. Lungo la statale Romea alcuni automezzi in movimento sono stati rovesciati ai bordi della strada. La centrale operativa Urgenza emergenza del 118 dell'Azienda Ulss 5 Polesana ha messo in campo tutti i propri automezzi e 25 professionisti tra medici e sanitari in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco. A Cavallino Treporti si registra la situazione più drammatica, per l'alta concentrazione di campeggi e di villaggi vacanze, in questo periodo al tutto esaurito. Le 15 autoambulanze della centrale operativa di Urgenza ed Emergenza dell'Ulss 4 stanno facendo la spola tra i campeggi per soccorrere i feriti e elicottero del Suem sta monitorando dall'alto: tre imbarcazioni che hanno lanciato la richiesta di aiuto alla Guardia Costiera risultano disperse. Due i feriti soccorsi con elicottero: una donna, travolta dalla caduta di un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso. Un altro ferito grave è stato trasportato all'ospedale di Mestre. Lungo via Fausta auto rovesciate, alberi divelti, bungalow e strutture mobili a pezzi, serre devastate. Una quindicina i feriti lievi già soccorsi dalle autoambulanze sul posto: sono tutti turisti. A Jesolo e a Caorle si registrano danni alle abitazioni e alle strutture recettive sulla spiaggia, ma al momento non risultano feriti. Presso Portogruaro, infine, la forza del vento ha divelto la copertura del maggior supermercato della zona, ma non risultano feriti.

Buona la prima: successo per Shopping and living

Oltre ai negozi aperti in piazza, un campo da calcio in gabbia, un calcio-biliardo e un tiro a segno calcio gonfiabile

[Serena Agostani]

COMMERCIO Quest'anno il consueto appuntamento con i giovedì sera di shopping si è arricchito di diverse proposte. Buona la prima: successo per Shopping and living. Oltre ai negozi aperti in piazza, un campo da calcio in gabbia, un calcio-biliardo e un tiro a segno calcio gonfiabile RHO (asr). Buona la prima per gli eventi musicali e sportivi legati alle aperture serali dei negozi di Rho. Quest'anno il consueto appuntamento con i giovedì sera di shopping si è arricchito di una doppia proposta che ha incontrato il favore del pubblico: l'organizzazione di tornei sportivi e concerti nelle vie del centro. Un'iniziativa che ha contribuito a ravvivare la città richiamando centinaia di persone. A promuovere Shopping e sport e Shopping e living è stata la delegazione commercianti di Rho che si è appoggiata per la parte organizzativa alla cooperativa Il grado. Oltre alle consuete aperture serali del giovedì - spiega Patrizia Giudici, presidente della delegazione commercianti - abbiamo voluto offrire ai cittadini qualcosa in più. Ed ecco che per quattro giovedì, a cavallo tra giugno e luglio, in piazza San Vittore sono stati installati un campo da calcio in gabbia, un campo da calcio-biliardo e un tiro a segno calcio gonfiabile gigante a disposizione di chiunque volesse cimentarsi in queste discipline. I ragazzi del nuovo Forum giovani hanno organizzato un torneo di calciobalilla e non è mancato nemmeno un torneo di scacchi. E poi musica: di qualità, curata, studiata in modo da essere fonte di piacere e non di disturbo anche per i residenti. Il tutto anche grazie alla proficua collaborazione con l'Amministrazione comunale - voglio ringraziare in particolare gli assessori Maria Rita Vergani, Sabina Tavecchia e Valentina Giro, gli uffici del Suap, le forze dell'ordine (Polizia locale, carabinieri, polizia di Stato), Rhosoccorso che stazionava con un'ambulanza in piazza, la Protezione civile che ci ha aiutato con le transenne. I nostri sponsor Nuove energie, Opel Buzzetti, Bmw Sarma, Birra Foretti. È stato un progetto corale, che ha visto impegnate Confcommercio, Ascom e Amministrazione nello sforzo di creare maggiori occasioni di lavoro per i negozi della città. L'unico rammarico è non essere riusciti a coinvolgere anche i negozi fuori dal centro, ma si è trattato di una scelta obbligata dettata dalla necessità di garantire la sicurezza". "Abbiamo pensato a queste iniziative per cercare di favorire la socialità e ravvivare il commercio in un periodo difficile, caratterizzato dalla chiusura di molti negozi - aggiunge Paolo Bianchi della cooperativa Il grado -. L'obiettivo era di far uscire le persone di casa e farle stare bene: per questo abbiamo puntato sulla musica (per tutti i gusti: anni 70, rock, jazz...) e sullo sport, con la possibilità di cimentarsi nel calcettogabbia, nel calcio-biliardo, nel calcio-tiro a segno. Il tutto in maniera gratuita. La risposta dei rhodensi non si è fatta attendere: abbiamo fatto il pieno di presenze. Il ritorno in termini di vendite per i commercianti non è stato eclatante ma dal punto di vista aggregativo la manifestazione è stata un successo. Dal Comune ci hanno chiesto di prevedere un solo concerto per via per non creare barabanda e un'attenzione particolare alla qualità delle proposte. Da educatori quali siamo, nel corso delle quattro serate abbiamo anche svolto un lavoro di formazione in merito al divieto di consumare bevande in bicchieri di vetro". Chi volesse rimanere aggiornato sulle prossime iniziative può visitare la pagina fb Shopping & Living Rho: il primo appuntamento dopo la pausa estiva è fissato per sabato 9 settembre con lo Sbaracco. Serena Agostani La presidentessa della delegazione dei commercianti di Rho Patrizia Giudici e due scatti delle numerose persone che il giovedì sera hanno affollato il centro cittadino di Rho -tit_org-